ANNO LXXV
N. 48 (670) - 25 NOVEMBRE
1 DICEMBRE 1987
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.300

BOTTI VERI

E BOTTI NERI

VEI
DOGANA
DOUANE
MERCEDES-BENZ
La scelta della ragione.

COLI DI LINEA MERCEDES-BENZ. LA FRONTIERA E' APERTA.

Sulle lunghe distanze, un veicolo Turbo su misura per ogni impiego.

Oggi Mercedes vi mette a disposizione due Veicoli di Linea che cambiano letteralmente la strada: superano ogni frontiera senza problemi, rendendo più economici i più lunghi tracciati.

Il Veicolo di Linea 1944 Turbo vi offre una potenza intelligente in grado di affrontare i compiti più gravosi offrendo sempre le migliori prestazioni: la massima espressione dell'attualità tecnologica Mercedes-Benz.

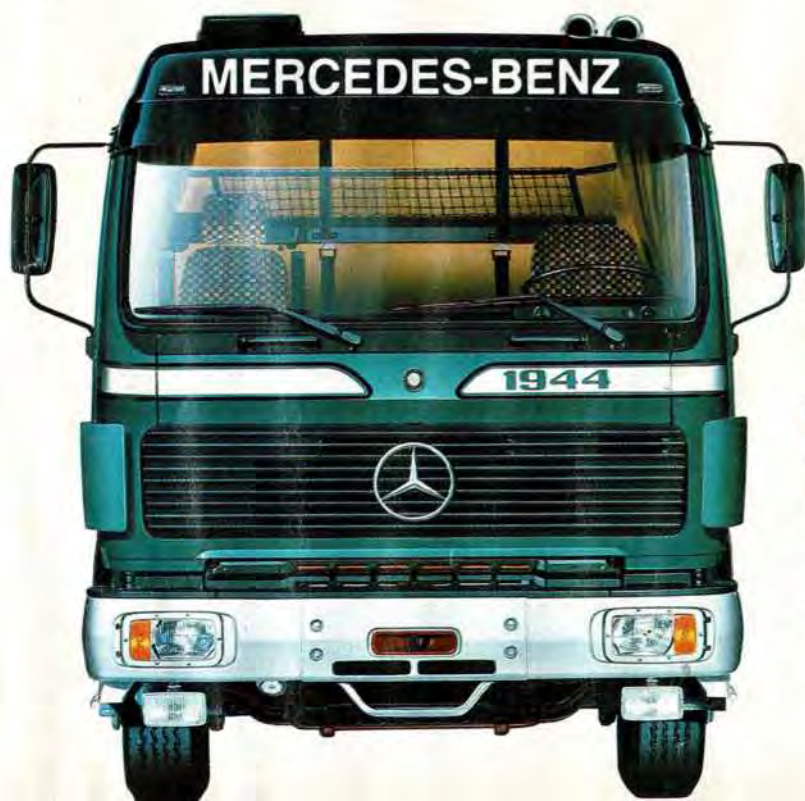
Con il 1935, l'altro turbo targato Mercedes-Benz, ogni chilometro costa meno e rende di più, con i suoi 354 cavalli: 8 cilindri a V sovralimentati per erogare sempre la potenza necessaria anche ai bassi regimi. Un veicolo dalla notevole capacità di carico, in grado di resistere alle prove più dure. I suoi propulsori erogano potenze elevate anche ai bassi regimi, in una formula di trasporto che consente minori tempi e maggiori sicurezze per l'autista e per il carico.

Sono investimenti sicuri perché, come tutti i veicoli industriali Mercedes-Benz, vi offrono la garanzia di 2 anni o di 200.000 chilometri su tutti i gruppi meccanici.

Sistema di trazione integrata Mercedes-Benz: il massimo con il minimo.

Il nuovo cambio EPS è un punto di forza del sistema di trazione integrata Mercedes-Benz. Sui Turbo 1935 e 1944, il cambio, il motore e l'asse posteriore interagiscono per superare al meglio tutte le variazioni di percorso, pendenza e traffico. Con una grande riserva di potenza, anche ai regimi inferiori.

Informatevi presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz sui possibili finanziamenti e leasing Merfina: scoprirete anche voi che le frontiere sono aperte.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1944	carro	4500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q
1944S	trattore	3500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q

Per uomini che
non si fanno dimenticare
Patrichs
POUR HOMME
EAU DE COLOGNE
Louis Philippe®
Monaco

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

L'IDIOTA È MOBILE

GUERINO - È bastato un giorno: uno solo...

DIRETTORE - Di che stai parlando vecchio guerriero brontolone?

GUERINO - Del tempo che è passato fra la sciagurata sentenza assolutoria dell'UEFA a proposito della «bomba» di Olanda-Cipro e la prima «risposta» pratica a tanta indulgenza. L'Idiota, evidentemente, non aspettava altro.

DIRETTORE - Credi sia giusto collegare due (anzi tre) fatti così lontani fra di loro?

GUERINO - Giusto? Ovvio se è per questo. Se il primo ad assolvere, dunque ad incoraggiare ed ad istigare è il potere sportivo, chi ci potrà salvare dalla follia di chi non sa accettare le regole (vuoi per incoscienza o vuoi semplicemente per maleducazione)?

DIRETTORE - Nella foga ti sei persino dimenticato di precisare a quali fatti — passati e soprattutto recenti — alludi con esattezza...

GUERINO - Temo proprio che il lettore abbia già capito benissimo. Purtroppo l'Idiota è mobile. In un mese è capace di trasferirsi da Pisa a Rotterdam e da Rotterdam a Torino, nello sprezzo delle latitudini e delle eventuali buone tradizioni. Persino in un campo come quello del Comunale che dovrebbe essere «automaticamente» tutelato — in fatto di episodi del genere — dalle distanze fisiche fra il campo e gli spalti, si è trovata la maniera di fare danni così assurdi.

DIRETTORE - In fondo si è trattato solo di un petardo...

GUERINO - Petardo, bomba-arancia, rondella: ma è possibile che il Tifosopiteco non riesca a rendersi conto che allo stadio non ci si va per giocare ai balilla? Che una qualsiasi leggerezza, anche minima, anche preterintenzionale può procurare conseguenze stupidamente non controllabili? Avrei voluto titolare questo dialogo «Fatti di Sanguin»: ma poi (a parte la considerazione che di sangue, stavolta, per fortuna non se n'è visto) mi sono accorto di non aver nessuna voglia di scherzare. Chi ripagherà la Juve, adesso, dai danni dell'inevitabile 0-2 a tavolino?

DIRETTORE - Non è affatto un'ipotesi scontata...

GUERINO - Lo è, lo è. Non ci sono «tunnel mobili» che tengano. Quattro anni fa, proprio la Juve si vide assegnare la sconfitta dal giudice sportivo a causa di un incidente (all'interista Marini) addirittura avvenuto «nei pressi dello stadio». E qualche anno prima, a San Siro, — sempre in fatto di petardi che scoppiano senza fare danni apparenti — la stessa Juve era stata invece favorita da una sentenza che aveva ritenuto «sufficiente» il botto per giustificare la prematura uscita dal campo di Pietro Anastasi. Come potrebbe il bravo Barbé smentirsi a distanza di anni e persino di giorni (vedi Pisa-Napoli)?

La violenza è fatta anche di falli come questo di Serena su Giannini (fotoZucchi)

DIRETTORE - Eppure Barbè faceva anche parte della commissione d'appello che ha trasformato lo 0-3 inflitto all'Olanda nella «pena» di rigiocare la partita (più — figuriamoci — cinquanta milioni di multa)...

GUERINO - Accetto la provocazione perché sei un amico. Ma sai meglio di me che Barbé, nel «jury», è stato messo in minoranza dai colleghi, a cominciare da quel Zorzi — svizzero — che è famoso da troppi anni per le sue sentenze ispirate più agli equilibri politici che all'esattezza delle leggi.

DIRETTORE - Ha titolato bene la Gazzetta dello Sport a proposito del caso-Olanda: *«Una marcia indietro che incita alla violenza»*. Anche se non tutti possono trovarsi d'accordo su questa tesi, così drastica, di causa-effetto.

GUERINO - Lo abbiamo detto e scritto più di una volta. Il vero marcio di queste vicende non sta tanto nella follia isolata dell'Idiota, quanto nell'omertà e nella complicità (non solo morale) di coloro che vedono e tacciono. A questa stregua qualsiasi fatica, sia sportiva che economica, può venir vanificata. Prendi i Mondiali del '90, per esempio...

DIRETTORE - Oddio, Montezemolo s'è messo a tirare sassi e mortaretti?

GUERINO - No, anche se, viaggiando fra stadi ed aeroporti, forse gliene sarebbe venuta voglia. Ma il punto cui alludevo è un altro. Come sulle curve ci sono i «cobas» del petardo (e i sindacati-tifosi dell'omertà) che danneggiano atleti e società, così alla macchina organizzativa dei Mondiali del '90 potrebbero mettere i bastoni fra le ruote gli eventi e i guerriglieri urbani meno catalogabili. L'azienda-Italia, a volte, è un grande ingranaggio che può essere mandato in crisi da una pagliuzza o da uno sciopero.

DIRETTORE - Di qui a poche pagine, però, Italo Allodi invita a non drammatizzare...

GUERINO - E noi ospitiamo volentieri la sua opinione, ma se i più importanti quotidiani titolano: *«Montezemolo non sorride: siamo in ritardo con stadi, aeroporti ed alberghi»*, oppure *«Allarme: Italia '90 perderà miliardi e turisti»* è necessario, quantomeno, stare sul chi vive. L'Idiota non opera solo sulle curve di un campo sportivo.

DIRETTORE - Consoliamoci con il manifesto di Burri...

GUERINO - Già, Burri è un po' come Berlusconi: gli piacciono i... sacchi.

DIRETTORE - Credo che questa non l'abbiano capita tutti. Ma non importa. Di Burri e della «grafica» mondiale parlerà nel prossimo numero Gianni de Felice che, per una volta, s'è concesso una domenica di vacanza.

GUERINO - L'importante è che non vada in vacanza io: anzi, ora che ci penso, non faccio ferie da più di 75 anni. Ma, in fondo, mi va bene così. Buona lettura anche per questa settimana amici guerinetti. E vedrete che, stavolta, ne vale particolarmente la pena.

CLAMOROSO

DIVORZIO TRA L'ALLENATORE E IL NAPOLI?

BIANCHI SE NE VA ARRIVA CASTAGNER

Il tecnico azzurro (che è nel mirino della Juventus) a fine stagione partirà. Il comitato società-spogliatoio ha già scelto il suo sostituto: è l'attuale trainer ascolano

di Marino Bartoletti

Il campionato non è ancora giunto a un terzo del suo cammino e — a dispetto delle vittorie e delle sconfitte, delle gioie e delle delusioni, delle valanghe di reti (anche italiane) e delle ospedaliere astinenze (soprattutto straniere) —, a dispetto del movimentato contingente, dicevamo, sono già in atto a livello societario le prime grandi manovre di avvicinamento alla prossima stagione. Le leggi del libero mercato lo consentono: i regolamenti un po' meno. Ma, da che mondo è mondo — anzi da che calcio è calcio — le mosse tattiche più significative (e in certi casi più esplosive) sono sempre state effettuate con largo anticipo. Le notizie più clamorose del mercato sotterraneo riguardano quel Napoli che, a suon di triplette, sta difendendo con tanto orgoglio il suo meritatissimo titolo di campione d'Italia. È infatti quasi scontato che Ottavio Bianchi — dopo tre anni — lascerà la squadra che ha così magistralmente pilotato alla conquista del primo scudetto. Lo avrebbe già fatto al termine della passata stagione se, un po' lusingato dalle offerte ricevute e un po' responsabilmente preoccupato per la turbativa che la notizia del suo forfait avrebbe portato alla concentrazione dello spogliatoio (impegnato nel massimo sforzo), non si fosse lasciato a convincere a tentare... il suo record personale di permanenza nello stesso posto. Ma adesso Bianchi, pur se la società farebbe carte false per ottenerne la conferma, è orientato a lasciare Napoli: anche perché la fortunata esperienza consumata all'ombra del Vesuvio gli è costata grande fatica e grandissima sofferenza, alla luce soprattutto dell'impegno psicologico che ha gettato nell'avventura. Chi lo ha accusato (e lo accusa) di «fanatismo» e di eccessiva intransigenza non ha capito che proprio grazie alla sua severità egli è riuscito a rompere il ghiaccio di una situazione che, solo così «traumaticamente», avrebbe potuto evolvere verso i traguardi positivi che poi ha raggiunto. Mai il Napoli sarebbe potuto diven-

Il cambio della guardia anticipato da una illustrazione di Finizio

tare campione d'Italia con l'accondiscendenza e con le pacche sulla schiena. È provato. Bianchi, per arrivare al massimo traguardo, aveva una sola possibilità di scelta: e l'ha perseguita. A costo di sentirsi dare del «martello», dell'orso, del musone, dell'ingrato e via discorrendo. Anche a lui, probabilmente, sarebbe piaciuto assumere atteggiamenti più espansivi (e chi lo conosce bene sa che è tutt'altro che un asociale e che, anzi, sa essere un compagnone sincero e delizioso): ma la sua professionalità portata all'estremo, gli ha fatto capire che un cedimento — uno solo, anche piccolo — sarebbe costato a lui e soprattutto alla squadra e alla società, mesi e mesi di durissimo lavoro. Inevitabilmente, però, il «gruppo» dei giocatori che egli ha così tenacemente temprato, ha finito col non sintonizzare più con la sua intransigenza. Lo stesso Maradona, già all'indomani della conquista dello scudetto, ebbe a dichiarare (abbastanza polemicamente): «*Il nostro allenatore non ha ancora capito che ora ci vogliamo finalmente divertire un po'*». E così la divaricazione, pur se mimetizzata dalla grande professionalità e dalla coesione della squadra e dall'inossidabile serietà dell'allenatore, ha finito col venire a galla.

Ora Bianchi sente che non sempre la sua fatica viene apprezzata come dovrebbe: e i giocatori, dal canto loro, hanno la sensazione di avere la forza e la capacità di proseguire anche senza certi stimoli portati all'eccesso. Da qui la possibilità non tanto del divorzio, quanto di una separazione assolutamente consensuale. Che permetterebbe a Bianchi di portare avanti anche altrove (persino alla Juve, certo, che ha veramente pensato a lui!) discorsi altrettanto d'alta quota: e che permetterebbe alla squadra, dal suo punto di vista, di tirare il fiato, recuperando quel dialogo fra «base» e potere tecnico che in questo momento è un po' consumato per diversità di vedute (soprattutto sul capitolo-sofferenza). Da qui la necessità della società di cautelarsi in vista di una possibile sostituzione di Bianchi (a meno di prossimi reinnamoramenti in chiave, comunque, ormai solo professionale, non più affettiva) E sentito, diciamo così, lo spogliatoio, la scelta del candidato alla panchina del Napoli è caduta su Ilario Castagner, attuale tecnico dell'Ascoli (una società con la quale il Napoli ha — come si sa — eccellenti rapporti). L'ufficializzazione della candidatura, ovviamente, non è stata portata a livelli compromettenti (nel caso di Castagner, fra l'altro, esistono precedenti che sconsigliano «fidanzamenti» troppo precoci): ma dato che l'anticipazione è vera al mille per mille non ci sentivamo di «nasconderla» ulteriormente. Castagner, d'altra parte, ha molti requisiti ideali per corrispondere all'identikit che il comitato squadra-società ha focalizzato: è, ovviamente, ben preparato sul piano tecnico, ha un'eccellente predisposizione alle relazioni esterne, sa muoversi con — diciamo così — elasticità nello spogliatoio, sta persino frequentando un corso di «maradonologia» di primo livello. Fra l'altro (per non dire del suo eccellente feeling con Moggi) conosce già molto bene parecchi giocatori del Napoli, a cominciare da Bagni che egli stesso inventò e lanciò a Perugia. Meno idilliaco è il suo rapporto con Zenga, futuro portiere biancazzurro (a dispetto delle cortine di fumo abilmente sollevate dallo stesso Luciano Moggi col prolungamento del contratto a Garella): ma sia l'uno che l'altro sono uomini di mondo. Dunque pronti a ricostruire un'amicizia. E a proposito dell'attuale portierone nerazzurro, così severamente criticato per le leggerezze napoletane della scorsa settimana, non si danni più di tanto per cercare una casa in via Petrarca. Ce n'è una, bellissima e quasi libera, dalle parti di Marechiaro. Per informazioni chiedere al suo attuale inquilino: O.B. □

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXV - n. 48 (670) 25 novembre - 1 dicembre 1987

SOMMARIO

I malati d'Italia
pagina 12

Zico
pagina 90

Ventotto gol: una beneficiata d'altri tempi. Samp e Milan cementano un patto di ferro sul secondo gradino della classifica. La Roma mette nei guai l'Inter. Mentre il Napoli estrae l'ultima carta dal mazzo: un asso brasiliano che fa doppietta e completa un mosaico da scudetto-bis

di Adalberto Bortolotti

E ADESSO, CA

RECA!

Era dall'anno di grazia 1983, quando Platini e Zico intessevano magiche sfide all'ultimo bersaglio, che simili cascate di gol non beneficavano le nostre calcistiche domeniche. Ventotto, tutti in un colpo, media di tre e mezzo a partita, roba da fare invidia al campionato svizzero che pure non bada a spese, quando si tratta di punteggi. Purtroppo, in questo allegro scoppiettio, si è inserita la nota stonata di un petardo. Dubito che il suo lancio fosse un gesto di esultanza, dopo un primo tempo che la Juventus aveva chiuso sullo zero a zero davanti al prode Cesena. Molto più probabile che l'ormai celebre «idiota di Pisa» abbia trovato un degno rivale nell'imbecille di Torino, secondo l'aurea massima che vuole la madre di tali figuri perennemente incinta, malgrado il crollo delle nascite che sta verificandosi nel nostro Paese. Questo petardo, che è rimbombato sinistramente nel timpano di Sanguin, può mettere fuori corsa, in via definitiva, la Juventus, nello stesso giorno che ha già visto defilarsi dalla maggiore ribalta l'Inter sconfitta a Roma. Mesto congedo, in abbinata, delle due antiche regine, collegate da un singolare destino. La decadenza della Juventus è cominciata con l'abbandono di Trapattoni, il cui approdo in nerazzurro non ha però fatto decollare (anzi) l'Inter. Ma non vorrei qui precorrere i tempi né le sacre decisioni di Barbé, appena sconfessato in sede europea. Multa all'Olanda, e partita da rigiocare. Titolo dell'edificante vicenda: non opere di bene, ma fiorini.

In Italia, il fresco precedente di Pisa-Napoli induce a scontate analogie, anche se si prevedono battaglie legali sulla sottile distinzione: giocatore «colpito» da un oggetto (Renica) o soltanto «stordito» da un petardo esploso nelle vicinanze (Sanguin). Peccato, se finirà come penso, per la Juventus e soprattutto per Sergio Brio, che aveva trascinato i suoi pigri compagni alla vittoria con una storica doppietta, forse rivitalizzato dalla presenza al suo fianco dell'antico ispiratore Scirea, mai abbastanza rimpianto, con tutto il rispetto per Tricella. A dodici punti, con un secondo non proibitivo impegno casalingo alle porte (Ascoli), la Juventus poteva coltivare speranze non impossibili, tenuto conto che Rush, per la legge dei grandi numeri, prima o poi uscirà pur fuori dal letargo. A dodici punti è salita anche la Roma, che ha solennizzato la sua occasionale mancanza di attaccanti (Völler operato, Pruzzo infortunato) segnando tre gol al portiere della Nazionale e alla difesa teoricamente più forte del lotto. Liedholm ha commentato: «*A volte, senza punte riesce più facile segnare*». Chissà se, folgorato da questa intuizione, il barone ci presenterà fra breve una delle sue storiche «svolte». Qualche diavolerìa dovrà pur escogitarla, perché le due prossime trasferte recapiteranno la Roma sul campo di Sampdoria e Milan, nell'ordine. E in quel mini-ciclo di ferro (appena intervallato dall'accademica recita azzurra contro il Portogallo) si forgeranno i destini giallorossi.

Sampdoria e Milan, appunto, hanno cementato un patto di ferro sul secondo gradino della classifica. Da loro, e da loro soltanto allo stato attuale, può arrivare la salvezza di un campionato che il Napoli minaccia sempre più concretamente di ridurre a suo personale feudo. La Sampdoria ha ben giocato a Firenze, campo che altre volte le risultò fatale, e vi ha raccolto un punto prezioso. Vialli, at-

segue

In alto (fotoSabe), l'autogol di Paganin che ha costretto la Samp alla rincorsa. A lato (fotoCapozzi), Careca in gol. Sotto (fotoSabattini), Marco Pacione: in gol col Pescara dopo aver segnato in azzurro

IL PUNTO

segue

teso al varco, si è intelligentemente atteggiato a rifinitore, sguinzagliando in zona gol l'utilissimo Cerezo, che ha fatto due centri, vedendosene conteggiare uno solo, tuttavia fondamentale e di pura matrice brasiliana (tacco interno, ad accompagnare in rete l'assist del ciclone Briegel). Questa Sampdoria, che ha acquistato praticità senza rinunciare alla raffinata eleganza del suo gioco, è una realtà che non si può liquidare con pochi e scontati luoghi comuni. Il Milan, sull'altro versante, comincia a tradurre in pratica le sue enormi potenzialità di gioco. Gullit, gradatamente convinto ad assumere una posizione importante (e non defilata) nell'organizzazione della manovra, si scopre all'intorno validi partners, fra i quali va primeggiando il giovanissimo e proteiforme Maldini, una furia nelle incursioni laterali e capace di concludere a rete di testa e con fiammeggianti tiri dalla distanza. Il sinistro che ha fruttato il terzo gol è un pezzo raro, che sinora il ragazzo si era tenuto discretamente nascosto. Riscontrando come la forzata assenza di Van Basten, destinata a prolungarsi sino a primavera, si sia tradotta in un miglior equilibrio tattico, si finisce con il sottolineare la discutibile decisione di giocarsi il secondo straniero con un doppione, sia pur prestigioso, di Virdis. Risolto questo equivoco, Sacchi speditamente procede verso la totale comprensione di una squadra che non era facile decifrare in poche battute.

Sopra (fotoGiglio), Rush: il gallese è in crisi di... astinenza. Sotto (fotoAS), Elkjaer raddoppia per il Verona e col sesto gol raggiunge Polster al comando della classifica cannonieri. In basso (fotoZucchi), Bergomi nuovo capitano della Nazionale

E del miglior Milan c'è bisogno, perché il Napoli ha appena estratto l'ultima carta dal suo mazzo. Careca era rimasto sin qui al coperto, fra infortuni e squalifiche. È bastata l'ultima, forzata, pausa di riflessione per restituire alla gente del San Paolo il miglior calciatore del Sudamerica. Careca è giocatore che, fra Maradona e Giordano, può stancarsi di far gol, sol che l'assista la condizione ideale. Il Napoli ha così completato un mosaico che non ha più tessere mancanti. Ha stritolato il Torino con progressione implacabile. Maradona che annusava nell'aria una latente contestazione alle sue trasvolate non-stop (da Napoli a Gedda a Granada, Diego pare sia l'unico in grado di volare senza problemi, in tempi di Cobas scatenati), aveva già risolto ogni affanno dopo tre minuti. E, da quel momento, tutti zitti a osannare il piccolo grande uomo, padrone del gioco e della folla. Il Napoli, forte del suo vantaggio non trascurabile (tre punti in nove giornate non sono uno scherzo), della sua completa concentrazione sul fronte interno, del suo organico senza punti molli, è il favorito sempre più netto di una vicenda, che disperatamente chiede a Gullit e Vialli la salvaguardia di un minimo di suspense.

a.bo.

BERGOMI NUOVO CAPITANO AZZURRO

Lunedì prossimo Azeglio Vicini convocherà per l'ultima volta (relativamente, è ovvio, al 1987) la sua pimpantissima Giovane Italia: la Nazionale, cioè, che con una partita d'anticipo è riuscita nell'impresa di qualificarsi per la fase finale degli Europei. La relativa utilità del match di Milano col Portogallo (utilità legata solo alle possibilità di conquistare un posto al sole fra le teste di serie) potrebbe consigliare al C. T. alcuni esperimenti. Di certo, al di là di possibili sorprese (non tante comunque, per quel che ne sappiamo) ci sarà spazio per una novità da non sottovalutare in prospettiva futura. Siamo già in grado di anticipare, infatti, che il capitano azzurro contro Futre e soci non sarà Sandro Altobelli, bensì Beppe Bergomi. Il che potrebbe voler dire che il bravo «Spillo» verrà convocato — se verrà convocato — solo col ruolo di riserva nobile. Ovvero, più o meno, con lo stesso incarico che probabilmente era stato offerto a Cabrini prima della partita di Napoli (e prima che Cabrini, a sua volta, preferisse dare forfait). Bergomi precede di una sola presenza — 41 a 40 — Salvatore Bagni che, a questo punto, potrebbe diventare l'unico trentenne superstite di una squadra destinata ad essere sempre più piacevolmente verde (contro il Portogallo avrà meno di 25 anni di età media) che non azzurra. Auguri a Beppe, giovane capitano coraggioso.

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Antonio CARECA
Napoli

Sin qui si era rivelato l'anello mancante del grande Napoli. Ora che è entrato in orbita con la prima doppietta italiana, chi potrà opporre freni alla marcia della scatenata capolista?

2 Toninho CEREZO (2)
Sampdoria

Mimetizzato dietro l'aspetto ciondolante di bandolero stanco, è l'anima e il motore della nuova Sampdoria. A Firenze prima segna in volo ad angelo (annullato), poi replica di tacco. Applausi.

3 Paolo MALDINI
Milan

Il giocatore più azzurro d'Italia (under 21, Olimpica, Nazionale A) diventa profeta anche in patria. Corona la sua prestazione esemplare con un sinistro dalla distanza di prepotente bellezza.

4 Sergio BRIO
Juventus

Non è più lo stopper invalicabile dei giorni migliori, ma in compenso è diventato un attaccante micidiale. Se la doppietta gli verrà cancellata da un petardo, lo consoli almeno questa citazione.

5 Dan CORNELIUSSON
Como

Giocando nella Svezia si è dimostrato un amico. Riconoscente, il campionato italiano gli ha offerto il suo primo doppio bersaglio e i conti sono tornati in pari. Eccetto che per l'Empoli...

6 Lionello MANFREDONIA
Roma

Più che un gol, la sua è una ciambella di salvataggio lanciata alla squadra che affonda. L'ennesima prodezza gli varrà la riabilitazione da parte degli ultimi, irriducibili contestatori?

7 Preben Larsen ELKJAER (4)
Verona

Diventa il leader assoluto, per presenze, nella nostra classifica. Colpisce una traversa, fallisce un rigore, poi segna il gol che lo riporta sullo scettro dei cannonieri. Può bastare.

8 Giuseppe ZINETTI
Pescara

Emarginato dal Bologna senza troppi riguardi, ritrova la serie A dopo sei anni e festeggia la ricorrenza parando un rigore a Elkjaer. Non serve a evitare la sconfitta, ma l'onore è salvo.

9 Domenico AGOSTINI
Ascoli

Un altro prodotto DOC di un vivaio che ormai non sbaglia un colpo. Subentra a partita avviata e realizza il gol della sua vita, con una prodezza acrobatica da mettere subito in cineteca.

10 Nils LIEDHOLM
Roma

Il vecchio barone può mancare le conquiste ovvie, ma sul difficile resta insuperabile. Si trova fra le mani una Roma del tutto priva di punte e la porta a segnare tre gol. Fantastico.

DIETRO LA LAVAGNA

Aldo SERENA
Inter

Non contento di una puntuale latitanza sul fronte offensivo, e di aver mancato un gol elementare, condisce la sua non memorabile prestazione con un fallo assolutamente riprovevole, che desta lo sdegno di un vecchio guerriero d'area come Gigi Riva (per l'occasione trascinato a dimenticare il suo aplomb di commentatore distaccato). Il castigo è di rigore.

Giovanni TRAPATTONI
Inter

A Roma cade l'ultimo velo, la zona scudetto è ormai lontana anni luce. Il Trap non è venuto a capo dei mali oscuri (ma non troppo) della squadra e l'accantonamento di Scifo — in lusinghiero progresso di condizione — è sembrata una discreta forma di autolesionismo. A meno che non si sia deciso di concentrare tutte le risorse sulla Coppa Uefa. Un po' riduttivo, come traguardo.

Nicola DI LEO
Avellino

È l'avellinese di turno e gli vanno concesse le attenuanti generiche di uno sbandamento collettivo che la cacciata di Vinicio ha sicuramente acuito. Da parte sua, si segnala per l'abbandono della postazione nei momenti più delicati: vuota è la porta quando Colombo la centra con tiro sbilenco, inspiegabile il piazzamento sulla traiettoria di Donadoni. Stia più attento...

SENZA BOMBER E' MEGLIO

☐ I giallorossi, sempre alle prese col rebus Völler, sono ancora da decifrare: ma nell'attesa stendono l'Inter
☐ I rossoneri, costretti a rinunciare a lungo a Van Basten, offrono finalmente un'interpretazione vincente della zona

LA «NUOVA» ROMA

VINCE COL MAL DI PANZER

di Marco Morelli

Völler si opera, il giallo prosegue e la Roma batte l'Inter in casa. Qualcuno si chiede: senza Panzer è meglio? L'interrogativo non trova risposta, così come irrisolto sembra il caso Rudi anche dopo l'intervento eseguito dal professor Brunetti per asportare una sacca di pus formatasi da un ematoma conseguente a un colpo ricevuto il mese scorso durante l'amichevole Germania-Svezia. Si avvicina Natale e nella nostra vecchia, diffidente capitale ogni tifoso romanista ha quasi la certezza di poter rivaleggiare con il dottor Ernesto Alicicco in fatto di medicina sportiva. Pare del resto che nelle librerie più esclusive sia esplosa la caccia alle enciclopedie sanitarie, ai dotti trattati scientifici in grado di spiegare con dovizia di particolari, indicazioni, controindicazioni, termini destinati a diventare all'improvviso d'uso comune: cruralgia, radicoliti, dismetrie del bacino, pubalgia, teletermografia, esami ecotomografici, adduttori, schiacciamento di vertebre, lombocruralgia. Tali febbrili, spontanee ricerche sono naturalmente dedicate al male oscuro di Rudi Völler, inaspettata calamità piombata nel destino del presidente Viola, evento negativo ancorché meritevole di approfondite dissertazioni più della crisi della metallurgia, dell'energetica, dell'edilizia. Cosa affligge l'asso del Brema che avrebbe dovuto devastare le difese del campionato italiano? Di quale perfido incantesimo resta prigioniero? Quale resa daranno i cinque miliardi sacrificati all'incirca per acquistarlo, considerando che ha finora realizzato la miseria di due gol in sei sofferte presenze domenicali? All'inseguimento della verità, mentre infuriano le discussioni pure nei bar e nelle osterie, parecchi cronisti hanno la sensazione di sfiorare prima o poi la fama del mitico collega americano John Reed, puntualmente presente alla vigilia della rivoluzione bolscevica. O gli onori toccati a William Shirer quando seguì Gandhi in India e Hitler in Germania. Tira aria da intrigo internazionale, come avvertono allarmati alcuni quotidiani sportivi.

Ricomponiamo il quadro clinico emerso dalle incalzanti rivelazioni, comprensivo di malanni passati e contemporanei: decurtazione della gamba destra di tre centimetri rispetto alla sinistra; spappolamento degli adduttori della coscia sinistra; persistente dolore alla zona dell'inguine e degli adduttori a destra; malformazione congenita alla colonna vertebrale; l'operazione sopportata il 17 febbraio 1986 in Belgio con incisione negli adduttori, riduzione dell'intera muscola-

segue a pagina 15

Pagina accanto (fotoZucchi), il secondo gol della Roma all'Inter, realizzato da Giannini. A lato (fotoFumagalli), Paolo Maldini indovina la staffilata vincente dalla distanza e supera Di Leo, determinando il 3 a 0 del Milan all'Avellino. I rossoneri raggiungono così la Samp, fermata dalla squadra di Eriksson

IL «NUOVO» MILAN

C'ERA UNA VOLTA LA ZONA

di Licia Granello

C'era una volta Van Basten: e c'era un Milan — a tre punte — macchinoso, brutto, poco vincente. Ora c'è una squadra che impone il proprio modulo, il proprio gioco, catturando punti. C'era una volta anche la difesa a zona, maglia spesso gualcita e maltrattata. Questione di mentalità, di adattamento, di scuola. Pallidi tentativi di attuazione, frustrati alla prima sconfitta larga. E anche quando tutto sembra funzionare, sospetto (o quanto meno, poca confidenza) per una soluzione tattica di scarsa tradizione nostrana. Il Milan di Liedholm l'ha sperimentata per anni, con risultati alterni. Perché non tutte le zone sono eguali, e soprattutto, non tutti gli uomini che giocano a zona sono eguali. Così, fra un malinteso e un difetto d'interpretazione, Liedholm ha riportato la «sua» zona a Roma, Eriksson ha introdotto ai misteri della zona i ragazzi della Fiorentina, Sacchi ha fatto viaggiare la sua zona da Parma a Milano. Risultato? Zoppie evidenti per la Roma, buoni risultati per la Fiorentina (soprattutto quando hanno potuto giocare insieme Battistini e Hysen), eccellenti per il Milan di Sacchi. Una difesa che tanto subiva all'inizio, facendo stranire tifosi e addetti ai lavori, diventava in un tempo abbastanza breve (quasi coinciso con l'avvio del campionato) di livello eccellente. Certo, un grande Baresi, un Giovanni Galli rinfrancato, un Tassotti mai così sicuro, un Maldini così bravo da sembrare tanto più adulto dei suoi diciannove anni, un Filippo Galli gran sostituto di Dario Bonetti. Tutto qui? Non esattamente. Perché al di là degli uomini (gli stessi, se si esclude Bonetti) è il gioco ad essere cambiato. A livello di piedi, ma anche a livello di testa...

Filippo Galli ha ventiquattr'anni, un passato tutto milanista (con la sola eccezione di una stagione a Pescara). Cresciuto e plasmato alla scuola della marcatura a uomo, oggi è il centrale per eccellenza nella zona di Sacchi. L'uomo del cambiamento, insomma.

«Certo, l'anno scorso c'era Dario, per me le cose andavano un po' diversamente. Ma non è stato così difficile cambiare. Perché la nostra zona quest'anno è cambiata. Addirittura ci sono delle volte in cui trasformiamo la zona in uomo. Per farlo ho ripescato anche la mia vecchia scuola...».

— Proviamo a spiegarla, allora, questa zona di Sacchi.

«Sul campo sembra facile, ma richiede un lavoro notevolissimo durante la settimana. Cambia tutta l'organizzazione di gioco, a spiegarla è un po' complicata. Vediamo. La cosa che salta subito all'occhio è il movimento. La zona di Liedholm era più ferma, statica. Noi invece ci muoviamo continuamente, come se fossimo un grande elastico. Questo significa anche maggiore aggressività e un uso più ragionato — ma anche più continuo — del fuorigioco. Facciamo allenamenti molto impegnativi, è importante lavorare tantissimo sia nell'esercizio fisico che nella parte tattica. Ci vuole molta concentrazione, bisogna aver voglia di faticare non solo con le gambe, ma soprattutto con il cervello».

— Una difesa «movimentata» chiama direttamente in causa il centrocampo.

«Certo, perché una buona difesa nasce proprio lì, a metà campo. Il Milan quest'anno dispone di uomini molto bravi a fare filtro, capaci di sacrificarsi per tutta la partita. Donadoni, Bortolazzi, Colombo e Ancelotti coprono benissimo, fanno sì che non ci arrivino mai uomini liberi davanti. Poi, quando sei a difendere sulla tre quarti, e tocca proprio a te, ecco che è il momento di cambiare tattica. In quel preciso momento la nostra zona si trasforma in una difesa a uomo, con marcatura individuale».

— Tutto perfetto, o quasi. L'errore dov'è?

«L'errore comincia con la scarsa disponibilità dei giocatori. Posso sembrare fazioso, in fondo con Liedholm ero l'uomo più in difficoltà dell'intera difesa. Ma io sono assolutamente convinto che la nostra sia la miglior difesa possibile, la soluzione ideale. A patto, però, che tutti ci si dia una mano. Dobbiamo ancora migliorare nel pressing, arrivare ad attaccare sempre in due l'uomo, per levargli l'ispirazione e il tempo. Ma ci vuole molta dedizione, molto senso del sacrificio, la capacità di giocare l'uno per l'altro. Facendo così, la difesa non è più una fase di gioco subìto, ma una fase di gioco attivo, dove, alla rottura della manovra avversaria, subentra subito il contrattacco. Possiamo imporre il nostro gioco, invece di pensare solo a spezzare quello altrui».

— Il Milan come un piccolo Real?

«Non direi. Per carità, grandissima squadra, ma dietro mi sembra che sbaglino qualcosina anche loro. Preferisco le squadre olandesi. Mettiamo un "tre contro tre": sanno temporeggiare, dando tempo ai centrocampisti di rientrare, sanno non farsi attaccare. Questione di personalità, di sicurezza in se stessi e nel gruppo. Questione anche di tempo. Ma ormai non ne manca molto per essere a posto. Stiamo diventando una gran bella difesa». Tutto qui. Più semplice a dirsi che a farsi, certo. Ma ora i meccanismi funzionano a dovere. E, se è vero che il Milan possiede ancora margini notevoli di miglioramento, dal secondo posto già ora conquistato chissà dove potrà arrivare... □

I PERCHÉ del campionato

☐ **Perché Bruno Pesaola, protagonista storico delle vicende di almeno quarant'anni di calcio italiano, è indignato col Napoli — sua società del cuore — pur avendo ricevuto, dalla stessa, un'offerta di collaborazione?**
Perché i termini della proposta sono stati semplicemente offensivi. Da tempo il Napoli aveva promesso al «Petisso» un posto di lavoro, ma poi tutto era sfumato in seguito alla malattia di cui era rimasto vittima Italo Allodi. Finalmente, qualche tempo fa, ecco la «sontuosa» offerta: un contratto di un milione al mese (la metà, per fare un esempio, di ciò che percepisce il centralinista della società). Bruno, avvilito e offeso, ha declinato: prendendo atto per l'ennesima volta di quante parole a vuoto e soprattutto di quanta irriconoscenza sia pieno il mondo del calcio. Anche quello miliardario. A consolarlo è arrivata comunque un'offerta di lavoro dalla Grecia, dove aveva già lavorato come allenatore del Panathinaikos. Ha richiesto i suoi servigi l'altra grande squadra ateniese, l'Olimpiakos. Se verranno superati certi dettagli relativi alla modalità del pagamento, Bruno accetterà. Perché sa che al calcio — malgrado l'ingratitudine di Napoli — può dare ancora molto.

☐ **Perché Viola sostiene di aver fatto firmare a Giannini un contratto fino al 1992, mentre il regista della Nazionale nega?**
Una settimana prima di Italia-Svezia, Giannini e suo padre (che in pratica gli fa da procuratore) si incontrarono con Viola. Al termine del colloquio, i tre firmarono un pezzo di carta di nessuna importanza nel quale c'era scritto che quel giorno si era discusso del prolungamento del contratto di Beppe appunto fino al 1992. Il giocatore fu invitato dal suo datore di lavoro a non parlare di questo incontro con nessuno, senonché — esattamente il giorno dopo — «qualcuno» diede la notizia ai giornali. Perché questo tradimento? Perché il regista della Nazionale non intende sottoscrivere un ingaggio che non tenga conto di eventuali successi personali (Europei l'anno prossimo, Mondiali nel 1990); in altre parole chiede alcuni aggiornamenti legati al costo del suo cartellino. Viola, che non è certo uno scialacquatore, a sua volta cerca di strappargli la firma a ogni costo, senza volergli venire incontro. Per riuscire nel suo intento, ha deciso di coinvolgere i tifosi, facendo sapere che se Giannini lascerà Trigoria non sarà colpa sua. E il «Principe», di fronte alla pressione popolare, potrebbe cedere. O almeno così spera l'ex senatore.

☐ **Perché Fausto Pari ha sorriso quando ha letto sul Guerino che gioca nella Sampdoria per il semplice motivo che si è legato al «carro» di Mancini e Vialli, tanto da seguirli addirittura in vacanza?**
Perché Pari era stato in vacanza a Cavallo già l'anno scorso, col compagno di squadra Bocchino. Preferendo la splendida Corsica alla «sua» Bellaria, anche quest'anno ha organizzato una vacanza nell'isola dei principi. Mancini e Vialli, che non avevano ancora prenotato altri viaggi, si sono aggregati volentieri alla mini-comitiva. E quando Chiarino Cimurri ha organizzato a Reggio Emilia il galà tennistico con McEnroe e Noah, l'unico a ricevere l'invito era stato proprio Pari, che a sua volta aveva coinvolto i... potenti amici, appassionati di tennis. Morale della favola: se Boskov preferisce sostituire Fusi, è solo perché il buon Fausto — a suo parere — gioca meglio dell'ex comasco...

Bruno Pesaola. È indignato col Napoli, sua squadra del cuore, perché l'ha offeso

☐ **Perché Roberto Mancini si è comprato la Thema Ferrari e vi ha fatto pure installare il radiotelefono?**
I maligni pensano che l'abbia fatto sentendosi arrivato, perché non dimenticano che appena promosso titolare si era comprato una Mercedes 190 verde, identica a quella del suo presidente-sceicco Paolo Mantovani. In realtà Mancini non è più un «Bimbo d'oro», ormai è maturato, è diventato un manager. Assieme al compagno di squadra Gianluca Vialli ha messo su una azienda che ha importato dal Brasile una bevanda afrodisiaca, il Guaranà, e si appresta a interessarsi anche dei vini doc delle Langhe. Dall'anno prossimo Mancini e Vialli produrranno il Guaranà in Italia: hanno già trovato lo stabilimento adatto nell'hinterland di Milano. E hanno già programmato una massiccia pubblicità nei locali pubblici. Per la loro nuova attività i gemelli blucerchiati hanno quindi bisogno di essere rintracciati immediatamente. Per questo Mancini sulla Thema Ferrari ha fatto mettere il radiotelefono. Come i veri manager.

☐ **Perché Romolo Bizzotto che aveva già annunciato di andare in pensione (ed era stato pure festeggiato negli spogliatoi e «commemorato» sui giornali) è poi rimasto alla Juventus come allenatore in seconda?**
Perché Giampiero Boniperti gliel'ha chiesto come piacere personale, in quanto non era ancora pronto quello che avrebbe dovuto sostituirlo. Il prossimo allenatore in seconda della Juventus sarà infatti Gaetano Scirea e avrà in pratica un contratto a vita perché Boniperti lo considera un simbolo bianconero: l'ha giudicato il giocatore ideale della Juventus di tutti i tempi. Sembrava che Scirea dovesse cominciare subito il nuovo lavoro. Invece, pur essendo campione del mondo, ha accettato di fare l'ultimo anno come riserva, sapendo che Rino Marchesi avrebbe utilizzato sempre Roberto Tricella. L'ha fatto perché l'allenatore pensava che poteva avere bisogno anche di lui, e ancora una volta ha risposto «obbedisco a Boniperti». Essendo slittata di un anno la soluzione Scirea, Bizzotto ha dovuto rimandare di un anno la pensione.

☐ **Perché nonostante le polemiche degli ultimi tempi la Sampdoria, che non ha mai cambiato sponsor, non divorzierà dalla Phonola?**
Tutto era nato da una dichiarazione di Attilio Barbieri al Corriere della Sera che l'aveva definito «responsabile del marketing Phonola». Barbieri, commentando i risultati del sondaggio Doxa, aveva detto a proposito della Sampdoria: *«La squadra è simpatica, ma a livello commerciale questo non conta perché non è servita a diffondere il nostro marchio»*. Il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, a sua volta ha fatto questo commento: *«Lo ha detto un certo Barbieri che da due anni non opera più nel settore che ci riguarda. E ho già avuto le scuse della Phonola, che ho accettato»*. Quindi tra Sampdoria e Phonola il matrimonio continua, con la speranza che i doriani diventino più antipatici. Capita a chi vince troppo spesso...

segue da pagina 12

tura inguinale, dopo aver evidenziato la lacerazione di una delle sue fibre. Si potrebbero aggiungere altri guai di minore entità, altri fastidi irradiati nella preziosa muscolatura, altri ricordi, altre testimonianze di interminabili convalescenze-calvario. Adesso tutti sanno da dove inizia il mistero Völler e indicano con scrupolosa precisione i passaggi della Via Crucis. Adesso gli fanno i conti dei giorni passati in varie cliniche e si arriva più o meno a duecento. Duecento? Possibile? Eh, sì, perfino l'autorevole «Der Spiegel» aveva scritto senza ricevere smentite da parte dei dirigenti del Werder, la seguente tragicomica frase: quando Frau Angela non sa dove rintracciare il marito Rudi, le basta telefonare presso l'Istituto Sanitario Sporeg di Francoforte... Lì può rintracciarlo, consolarlo, parlargli. Gli amici inseparabili di Rudi sono ormai i fisioterapisti Reinhard Geber e Dietrich Eder... Lo sbalordimento dei romani aumenta. Di questo passo, la specifica lista delle jettature sarà sicuramente allungata dal cram-

segue

LA CRURALGIA E IL SILENZIO STAMPELLA

☐ **Caso Völler.** Nessuno sa esattamente di cosa soffra l'ex panzer del Werder Brema. Forse contribuirà a far luce un'intervista esclusiva che Gianni Minà è riuscito a strappare alla Cruralgia di Rudi. Nonostante i problema di lingua (la Cruralgia parla un buon italiano, ma per capire Minà ci vuole altro) qualcosa è emerso. Pare che all'origine dei malanni ci siano 2 vertebre di Völler che non si sarebbero ambientate in Italia. Soffrono di nostalgia, non escono mai, hanno perfino rifiutato un invito al Processo: e pensare che, essendo vertebre lombari, sono abituate a parlare col culo. In definitiva, tuttavia, la Cruralgia si è dichiarata ottimista, ha risposto a tutte le domande, rimanendo solo un po' perplessa quando Minà le ha chiesto: «Ma questo tessuto infiammato non sarà per caso il Mario Tessuto di Lisa dagli occhi blu senza le trecce la stessa non sei più...?».

☐ **Caso Van Basten.** Difficile avere informazioni precise giacché la Caviglia destra del centravanti olandese ha proclamato il «silenzio stampella». Qualcuno ha cercato per telefono il Malleolo, notoriamente molto vicino alla Caviglia. Gli ha ricordato i tempi di Utrecht, quando insieme sceglievano i garofani per il Festival di Sanremo, e quella volta che tutti insieme finirono nel canale dopo aver preso (lui, il Malleolo e la Caviglia), una storta memorabile. A questo punto il Malleolo è parso ricordare e siccome aveva appena ricevuto un telegramma di Berlusconi il quale, per evitare polemiche, lo invitava a parlare con nessuno, Gianni Minà ha ottenuto l'intervista.

Gino e Michele

SECONDO ME
di Italo Allodi

IL 90 NON FA PAURA

Un giovedì come tanti altri, caratterizzato dalla presentazione del manifesto ufficiale dedicato a Italia 90, è diventato improvvisamente il «giovedì nero» del calcio nazionale. I quotidiani (sportivi e non) si sono scatenati, aprendo ufficialmente la caccia ai malanni che affligono stadi, città, aeroporti e strutture che fra circa 900 giorni dovranno ospitare i Mondiali. Abbiamo scoperto, per esempio, che Genova e Palermo non dispongono di hotel all'altezza, per non dire di Napoli che rischia di fare una figuraccia senza precedenti. Strano che un Paese come il nostro — notoriamente basato sul turismo — sia riuscito a tirare avanti tanti anni senza problemi. E gli stranieri che ogni estate ci onorano della loro presenza? Saranno matti, o chissà cosa. Purtroppo, a me pare che dietro tutto questo allarmismo ci sia il nostro solito vizietto: quello di considerare l'erba del vicino sempre più verde. L'ultimo Mundial è stato disputato in Messico, nazione civilissima alle prese però con una realtà quotidiana ben più drammatica della nostra, eppure tutto o quasi è filato liscio. Se non ci sentiamo di garantire un'organizzazione all'altezza di quella messicana, bèh...

Allora, procediamo con ordine. Per quanto riguarda gli alberghi, credo che le dodici sedi possano tranquillamente superare l'esame. Se qualcuno ha dei dubbi — tanto per fare un esempio — su Udine, credo sia il caso di ricordare che il litorale triveneto (dico Grado, Lignano, per non tirare in ballo addirittura Venezia...) è abituato a sopportare un carico di lavoro non indifferente, ma il discorso riguarda un po' tutte le città, che negli immediati dintorni hanno località turistiche di sicuro affidamento. Proseguendo eccoci agli stadi: c'è da lavorare, d'accordo, ma Luca di Montezemolo e i suoi collaboratori si sono mossi con discreto anticipo, tanto che un anno fa ero presente al loro sopralluogo al San Paolo. Se ci sono degli impedimenti di ordine burocratico (e probabilmente ci sono), verranno rimossi con un pizzico di buona volontà. Dicono: gli aeroporti non sono preparati a fronteggiare l'impatto. A parte il fatto che in Italia abbiamo la possibilità di spostarci abbastanza agevolmente in treno (anticipo la battuta: scioperi permettendo, s'intende), nemmeno in questo caso sono d'accordo con i disfattisti, anche perché le solite soluzioni alternative non mancano certo. Se Firenze non ce la fa (e ho i miei dubbi) ad accogliere il flusso aereo, ecco Pisa o, se proprio dovesse andare male, Bologna, a sua volta «aiutata» da Forlì e Rimini.

Dulcis in fundo, le strutture sportive, quelle strettamente destinate alle rappresentative. Milanello, Appiano Gentile, Villar Perosa, Trigoria, Casteldebole, Veronello, Paradiso, Coverciano e chi più ne ha più ne metta: impianti all'avanguardia già esistenti, roba di lusso che poche altre nazioni possono vantare. Tutte le maggiori formazioni italiane hanno centri di allenamento sicuramente all'altezza, e in diversi casi esistono altre società (dette «minori» solo perché partecipanti ai campionati meno pubblicizzati) che dispongono di strutture ugualmente importanti. Insomma, a mio parere l'allarmismo è ingiustificato, gli organizzatori stanno lavorando bene e hanno il tempo necessario per risolvere quei problemi che si presenteranno di volta in volta. Molti mi chiedono che consigli darei a Montezemolo. A parte il fatto che mi sembra molto preparato e quindi in grado di andare avanti per la sua strada senza... suggeritori, penso che potrebbe ricevere un aiuto importante dai general manager dei club, chiamati ogni settimana a cercare l'albergo adatto, il volo aereo giusto o il campo di allenamento per la rifinitura. Ecco, forse ascoltando il loro parere molti ostacoli non si porrebbero neppure. Ma sicuramente la mia idea non è... originale, il Comitato ci avrà già pensato.

Anche il manifesto ufficiale di Italia 90 (sopra), realizzato da Alberto Burri, ha generato non poche polemiche

QUI MILANO

Amedeo Goria

La Lega sta per eleggere i suoi grandi capi. **Luciano Nizzola** sarà presidente? E chi direttore generale? «Ma un altro giornalista, naturalmente!», rispondono in zona Porta Romana, vicino agli uffici di viale Filippetti. Per proseguire la strada iniziata da **Piercesare Baretti**, ex Tuttosport e, dopo il soggiorno milanese, ora numero uno viola. E allora i nomi che si fanno sono due: **Alfio Caruso**, che con **Matarrese** asceso al soglio della Federcalcio è in buoni rapporti (**Caruso** adesso è responsabile degli Interni al Corrierone); e **Roberto Milazzo**, un po' imbronciato in Gazzetta per l'arrivo di **Sconcerti**. Ma **Giuseppe Coscarella**, che della Lega è segretario generale, fa capire che del direttore non c'è bisogno... **Ruud Gullit** è papà-bis e, legato com'è a **Berlusconi**, non ha potuto negargli l'esclusiva per il primo fotoservizio sulla piccola **Sharmayne**: la vedremo dunque emettere i primi vagiti su Tv Sorrisi e Canzoni del mago **Vesigna.** Qualche collega di altri settimanali, tipo il tifoso milanista **Roberto Angelino** di Oggi, c'è rimasto male. Ha destato interesse fra i «sognatori del 13» la puntata della scorsa settimana della rubrica Totocalcio di «Uno mattina» (in onda ogni venerdì dopo il TG1 delle 9) per la cura di **Franco Zuccalà**: una bella signorina ha sperimentato in studio la «schedina autoipnotica», figlia della psicologia applicata del professore americano **Prescot** e in sintonia con i battiti del cuore. Sì, col cuore si vince, dicono... Non resta che seguire le indicazioni di **Zuccalà** e **Prescot.** □

QUI TORINO

Marco Bernardini

Una strana e inquietante storiellina circola da qualche tempo in città. **Ian Rush**, il gallese ingaggiato dalla **Juventus** per far gol, non sarebbe in verità lui, ma un altro che gli somiglia moltissimo. Britannico sicuramente, visto che beve birra, rifiuta di imparare anche una sola parola di italiano e quando torna nel suo paese trova sempre il modo di farsi intervistare per dire che l'unica cosa gradevole dell'Italia è il canonico piatto di fettuccine al pomodoro e basilico. Per niente calciatore e men che meno campione, però. Il vero **Rush**, infatti, prezzolato da **Berlusconi**, sarebbe nascosto in una cantina di **Flint**, dove i suoi sei fratelli fanno i turni per portargli vettovaglie e notizie del mondo. Lo scherzetto ai danni di **Boniperti** sarebbe stato organizzato dal presidente del Milan (recidivo perché ideatore, a suo tempo, del rapimento di **Virdis**: con la maglia bianconera non giocò infatti **Pietro Paolo** ma un pastore della Barbagia), il quale ai primi di agosto avrebbe ingaggiato un attore del famoso **Royal Theater** spedendolo alla **Signora.** Il disegno criminal-pedatorio è chiaro. Il finto **Rush** continuerà a bere birra, imparare niente di italiano e a far finta di giocare fino a esaurimento del campionato (e nervoso di **Gianni Agnelli**). A quel punto interverrà **Berlusconi** in questo modo: acquisto di **Rush** dalla **Juve**, spedizione in **Inghilterra** dell'attore e arrivo a **Milano** del gallese vero, trasferimento in bianconero di un finto **Paolo Maldini** e di un **Van Basten** autentico, ché tanto l'olandese va bene così... □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Gita a **Testaccio**, luogo sacro di quell'indelebile 5 a 0 che la squadra di **Masetti, Ferraris IV**, e **Bernardini** rifilò ai bianconeri. Il campo non c'è più, ma resta il vecchio Foro Boario, nei pressi del mattatoio. La Roma sparita del **Pinelli** risorge a nuova vita. Qui, sotto la direzione artistica di **Gherardo Frassa** e la scenografia di **Sauro Tomassini**, si è aperta una mostra di **Giorgio Forattini**, il fustigatore dei lingotti d'oro. «Giorgio non offende più nessuno», esclama la giornalista di Repubblica **Irene Bignardi**. «Gente della politica, dello sport, dello spettacolo, lo supplica ogni giorno di entrare in una vignetta. Chi resta fuori dalla sua matita si sente ormai umiliato». Dice la contessa **Marina Ripa di Meana** (ex Lante della Rovere): «Ho tanti disegni privati di Giorgio. In uno io seduco il giallorosso **Giannini** e gli sussurro "non vincerai lo scudetto! Parola di laziale". C'è anche **Vanzina**, il regista del film «I miei primi quarant'anni» tratto dal libro autobiografico di **Marina**. «Girerai anche i miei secondi quarant'anni?», gli chiede **Fulvio Stinchelli** del Messaggero. «Sì, nel nome di **Liedholm** che ne ha 65 e ruba ancora la marmellata». Non c'è **Gianni Agnelli** a parlarci della sua vecchia signora fascinosamene novantenne, però è presente in un disegno: sventola la paglietta sullo sfondo di Napoli e canticchia: «La Fiat resta accà!». Grande spazio forattiniano al «Governo pentabarbuto»: c'è una lunga fila di visitatori per la foto a fianco di **Goria** sempre alla ricerca vana e disperata della sua faccia.

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Simpatica cartolina-ricordo, con palmeti e bifore, da **Gedda**; l'invia il piccolo, occhialuto, spettinato **Ayman Al Mawardi**, consigliere della squadra **Al Ahli Sports Club**, in cui ha giocato **Maradona**, e messaggero del calcio arabo nel mondo che ci annuncia un clamoroso scoop: la squadra di Gedda vuole ingaggiare il tecnico della nazionale danese **Sepp Piontek**. Più modestamente, sull'imbarcadero del **Circolo Savoia**, il capomarinaio **Fortunato Montuori** di Sant'Angelo di Sorrento ingaggia il grecale per far partire l'ultima barca, il **«Bravo Charlie»** di **Nello Bevilacqua**, che ha qualche problema. Contemporaneamente, la scatenatissima **Marina Confalone** al **Teatro Nuovo** di via Montecalvario, smentendo che di mamma ce n'è una sola, manda in scena una serie di mamme e, nelle sue tiratissime filastrocche, inserisce anche **Maradona**, ma non sotto il profilo di mamma. E intanto è iniziata alla grande la preparazione della festa-country al **T.T.C.**, il circolo veronese di via Paisello, da dove sono passati ragazzi che si chiamavano **Massimo Troisi, Lina Sastri, Gigi Sabani, Marina Suma,** diventando poi assi dello spettacolo. Il circolo di **Renato Russo**, compie i diciott'anni e diventando maggiorenne si esibirà in una serata indimenticabile l'11 dicembre. Per il momento **Gianni e Franco** si producono al piano-bar e **Giacomo Russo jr.** elettrizza la discoteca dal banco-missaggio. In partenza per Milano **Giuliana Gargiulo:** lunedì 30 presenta «Napoli donna», sponsorizzata da **Mario Valentino.** □

QUI FIRENZE

Raffaello Paloscia

Colti da struggente nostalgia per il loro Paese lontano, gli svedesi che popolano in campo e fuori la Fiorentina (con l'aggiunta di un campione dell'ippica) hanno deciso di passare insieme il giorno di Santa Lucia, che in Svezia è la festa più sentita dalle famiglie. Promotrice dell'iniziativa è la signora **Gudy Ciuti**, moglie di uno dei medici sociali della Fiorentina, con la collaborazione di **Marianna Hamrin**, consorte del grande **«Uccellino»**, goleador dei tempi in cui la squadra viola era più povera ma più bella. Alla festa hanno aderito **Sven Goran Eriksson** con moglie e bambini, **Glenn Hysen** con la splendida compagna **Helena**, il già citato **Kurt Hamrin** con la nutritissima famiglia, nonché **Björn Lindblom**, il più forte guidatore del momento nelle piste italiane del trotto. **Lindblom** non è un tifosissimo del calcio, ma ha risposto con entusiasmo all'invito perché almeno per un giorno si sentirà come a casa sua. Arriverà da Pisa, dove possiede una pista d'allenamento, e potrà parlare di di trotto con **Hamrin** che, qualche anno fa, è salito in sulky a Firenze e a Montecatini per partecipare alle accesissime sfide tra calciatori, arbitri e giornalisti. Tornando alla cena di Santa Lucia, sarà tutta a base di tipici piatti svedesi. Anche per questo sarà una tavolata felice, con una sola eccezione: il professor **Andrea Ciuti**, al quale piacciono soltanto gli spaghetti e la bistecca alla fiorentina. Notizia dell'ultima ora: è stato invitato anche **Johnny Ekström**, attaccante dell'Empoli e compagno di squadra di **Hysen** in nazionale. □

po dello scrittore o dal ginocchio della lavandaia.

Una volta eravamo noi i «magliari»: lo raccontò il regista Francesco Rosi, servendosi delle facce di Alberto Sordi e Renato Salvatori, emigrati tra i crucchi per ammollare «bidoni» per campare d'espedienti. Quasi trent'anni dopo stiamo assistendo al clamoroso ribaltamento, almeno nelle questioni del football? All'Istituto di Medicina dello Sport, il capo del dipartimento, dott. Santilli, riassume l'angosciosa vicenda: *«Nell'estate scorsa, il giocatore Völler si sottopose a ogni indagine clinico-strumentale con cui abitualmente controlliamo le condizioni di chi deve impegnarsi nelle maggiori competizioni, quali le Olimpiadi e i campionati mondiali. Il check-up mise in evidenza esiti di precedenti traumi o, comunque, tutto quello che era obiettivabile sia strumentalmente sia clinicamente, e che potesse provocare fastidi nel corso dei suoi impegni sportivi. È importante precisare che in atleti di alto livello è frequente riscontrare quadri particolari che tuttavia non controindicano l'attività agonistica. Il check-up si concluse con una relazione collegiale e la scheda venne consegnata alla Roma. Il giocatore Völler è stato di nuovo portato da noi a metà novembre per un esame ecotomografico e per una teletermografia. Gli esami hanno documentato la diagnosi di lombo-cruralgia, fugando altri eventuali dubbi»*. A chi imputare dunque eventuali colpe? È vero che fin da Vipiteno, Völler brontolava ritenendo insopportabili gli allenamenti? E ancora: si è tenuto conto delle anomalie congenite visibili nella scheda clinica, studiando per il tedesco una preparazione particolare?. Il dottor Alicicco non ha dubbi: *«Abbiamo sempre cercato di non oberarlo di lavoro, evitandogli soprattutto i carichi sulla schiena. Addestramento concordato e giustamente differenziato»*. Il preparatore Colucci vagamente contraddittorio aggiunge: *«Völler sul campo ha sempre dimostrato di star bene. L'ho trattato come ogni altro giocatore. Non sono un negriero. Le sedute preparatorie non compredono il triplo salto mortale o la corsa prolungata per... 500 chilometri. Ritengo pertanto che sia ingiustificata l'accanita caccia all'errore. La lombo-cruralgia è fatto patologico. Con le altre anomalie congenite Völler è diventato campione, cannoniere in Germania e in Europa»*. Purtroppo, per Dino Viola e i suoi parrocchiani è importante solo il presente, solo il futuro. Presente inaccettabile, futuro incerto. Völler non gioca. Völler forse rientrerà col Pescara. Völler è una macchina usata. Macchina in buono stato? In proposito il partito degli ottimisti non riesce a ridurre i pessimisti in minoranza. La città è spaccata. Quando arriveremo alla fine del giallo?

Marco Morelli

LE «CARTELLE CLINICHE» DI VÖLLER E VAN BASTEN

DEI RELITTI E DELLE PENE

E adesso chi può togliere dalla testa ai tifosi del Milan e della Roma di aver preso la classica «bidonata»? La psicosi della fregatura avanza inesorabilmente. I guai fisici di Völler coincidono con il suo arrivo al Werder Brema, nella stagione 1982-83. In tre campionati, il centravanti totalizza uno strappo muscolare, tre stiramenti alla coscia e un risentimento inguinale. Per un atleta di 24 anni queste noie avrebbero dovuto rappresentare dei campanelli d'allarme. I guai, quelli seri, iniziano nell'85, quando due interventi, il primo di Benatelli ed il secondo di Augenthaler, lo costringono a saltare in pratica gran parte del torneo. L'incidente con l'italo-tedesco del Bochum gli procura un ematoma (a qualcuno dovrebbero fischiare le orecchie!) fra tibia e perone. Quello con il capitano del Bayern Monaco lo obbliga a operarsi a Lovanio due mesi e mezzo dopo. Per il resto, nelle stagioni seguenti qualche acciacco, fino al più grave dell'ottobre scorso, che lo portano nuovamente sotto i ferri. Völler sarà assente dai campi per circa un mese. Differente, nella sostanza, il discorso per Van Basten, il quale, a parte l'epatite che lo colpì nel corso della stagione 1983-84, dal punto di vista fisico non aveva mai avuto grosse noie, fino allo scorso anno. Se per Völler il «tallone d'Achille» sono stati i muscoli, per l'olandese il punto debole sono le caviglie. Il buon Marco, nel dicembre '86, ha segnato forse il gol più bello della sua carriera! Ma contro se stesso. Nell'incontro con il Groningen, viene colpito alla caviglia — attenzione! — destra. Tre giorni più tardi va sotto i ferri. Ma la caviglia operata è la sinistra, già malandata da un pezzo. E la destra? Silenzio completo da parte del giocatore. Col tempo, egli pensa, il dolore scomparirà. Ed effettivamente svanisce. Arrivato al Milan ed assaggiate le rudezze dei difensori «made in Italy», riaffiorano le fitte alle caviglie. Si rende necessario un altro intervento chirurgico. Ancor più grave appare il tira e molla che viene effettuato fra i medici che lo visitano. Pavia, Amsterdam ed infine Barcellona. Altri giorni preziosi vengono persi nella scelta della clinica dove operarlo. Venerdì 13 novembre, i superstiziosi facciano i debiti scongiuri, finalmente, è il giorno fatidico dell'intervento chirurgico. I tempi di recupero del milanista saranno lunghissimi. Si parla di almeno quattro mesi. I maligni, a questo punto, diranno che abbiamo voluto sparare sulla Croce Rossa! Nulla di più falso. Abbiamo voluto soltanto dimostrare che non era poi così difficile raccogliere questo genere d'informazioni legate al passato di due giocatori annunciati fra le migliori punte del calcio europeo.

Francesco Ufficiale

IL CALVARIO DI RUDI

Ecco il lungo elenco degli infortuni patiti fino ad ora da Rudi Völler.

Stagione 1982-83: dal 2 al 23 ottobre uno strappo muscolare gli fa saltare gli incontri di campionato contro Borussia Dortmund, Schalke 04 e Norimberga.

Stagione 1983-84: il 12 novembre, nella gara con il Fortuna Düsseldorf, subisce uno stiramento alla coscia. Il 26 maggio, a Braunschweig contro l'Eintracht, accusa un disturbo all'inguine durante la partita.

Stagione 1984-85: il 15 settembre non può giocare in campionato a Stoccarda, poiché il mercoledì precedente (12 settembre) si «stira» nuovamente nel corso di Germania Ovest-Argentina. Non gioca poi nell'ultima giornata della «Bundesliga» a Dortmund, a causa ancora di uno stiramento alla coscia.

Stagione 1985-86: il 28 settembre, il giocatore del Bochum Frank Benatelli interviene fallosamente su di lui, procurandogli un ematoma fra tibia e perone della gamba sinistra. Salta cinque turni di campionato. Il 23 novembre un durissimo tackle del capitano del Bayern Monaco Klaus Augenthaler gli procura uno strappo agli adduttori con tensione della muscolatura inguinale. Il 17 febbraio viene operato a Lovanio (Belgio) dal Professor Martens, il quale — in pratica — gli ricostruisce parte della fibra muscolare lesa. Völler rimane fuori per 16 settimane, rientrando il 22 aprile nel match di ritorno contro i bavaresi. Durante il Mundial in Messico ricominciano i problemi alla coscia destra. Il 14 giugno, in allenamento, subisce una contrattura che gli impedisce di giocare i quarti di finale contro il Messico.

Stagione 1986-87: in fase di pre-campionato, stiramento alla coscia destra durante il Torneo di Rotterdam in agosto. Il 27 settembre, ancora con il Bayern Monaco, si procura una contrattura alla coscia mentre segna il gol che porta in vantaggio il Werder Brema. Rimane fermo tre settimane. Il 25 marzo in Israele-Germania Ovest a Tel Aviv, subisce, cadendo, una botta alla schiena che gli procura una contusione.

Stagione 1987-88: il 14 ottobre, dopo Germania Ovest-Svezia a Gelsenkirchen, durante la notte, Völler accusa dei dolori alla schiena. Salta la partita con il Napoli. La settimana seguente, sotto gli occhi del c.t. Franz Beckenbauer, gioca un'ora esatta contro il Como, segnando anche una rete. I dolori però proseguono. Il tedesco diserta la trasferta di Empoli. Alcuni esami escludono l'esistenza di un principio di ernia al disco. Una successiva ecografia rivela la presenza di un problema muscolare. La TAC, infine, svela un ematoma che, formatosi nella schiena, è poi sceso ingrossandosi fino alla fascia mediale della coscia destra. Sabato scorso viene operato dai Professori Brunetti a Perugia per drenare l'ematoma. Se non ci saranno complicazioni, il centravanti giallorosso potrebbe essere in campo il 13 dicembre prossimo contro il Milan.

...E I GUAI DI MARCO

Questi i problemi che Marco Van Basten ha dovuto superare nel corso della sua carriera.

Stagione 1983-84: viene colpito da epatite. È costretto al riposto assoluto, saltando gli incontri di campionato e coppa dal 23 ottobre al 1 febbraio. Uno stop di oltre tre mesi che gli impedisce di aggiudicarsi la Scarpa d'Oro, superato da Rush di sole quattro lunghezze (32 reti a 28 per il gallese). Van Basten, però, i suoi gol li realizza in sole 26 gare!

Stagione 1986-87: il 12 dicembre durante Groningen-Ajax Amsterdam, in un tackle subisce un duro colpo alla caviglia destra. Ma poiché è da diverso tempo sofferente a quella sinistra, il 15 dicembre si sottopone ad intervento chirurgico ad Amsterdam da parte del Professore svizzero Marty. Il giocatore tace ai medici il dolore alla caviglia appena infortunata, nella speranza che essa possa andare a posto nelle settimane seguenti. Rimane fermo per tre mesi.

Stagione 1987-88: il 13 settembre, nell'andata dei trentaduesimi di finale della Coppa UEFA a Gijon contro lo Sporting, accusa dopo appena due minuti un colpo alla schiena, che lo costringe ad abbandonare il terreno di gioco dopo un'ora. Il 21 ottobre, sempre in un match di coppa, stavolta contro l'Espanol Barcellona sul «neutro» di Lecce, avverte nuovamente dolore alla caviglia sinistra (quella operata) a causa di una calcificazione che infiamma il tallone. Ma anche la destra inizia a soffrire per una sinovite. Dopo diversi consulti a Pavia (Professor Ceciliani) e a Barcellona (Professor Villadot) viene operato ad Amsterdam il 13 novembre, sempre dal Professor Marty. Il suo recupero si preannuncia assai lungo, essendo previsto per la seconda metà del mese di marzo.

RISULTATI
22 novembre 1987
Ascoli-Pisa 2-2
Como-Empoli 3-2
Fiorentina-Sampdoria 1-1
Juventus-Cesena 2-1
Milan-Avellino 3-0
Napoli-Torino 3-1
Roma-Inter 3-2
Verona-Pescara 2-0

PROSSIMO TURNO
29 novembre 1987,
ore 14,30
Avellino-Como
Cesena-Verona
Empoli-Milan
Inter-Napoli
Juventus-Ascoli
Pescara-Torino
Pisa-Fiorentina
Sampdoria-Roma

CLASSIFICA MARCATORI
6 reti: Polster (Torino), Elkjaer (Verona, 2 rigori);
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Boniek (Roma, 2 rigori);
4 reti: Corneliusson (Como), Serena (Inter), Maradona (Napoli, 2), Mancini (Sampdoria, 1);
3 reti: Casagrande (Ascoli), Cucchi (2) ed Ekström (Empoli), Diaz (Fiorentina), Altobelli (Inter, 1), Brio e Rush (Juventus), Virdis (Milan), Bagni e Careca (Napoli), Giannini (Roma), Vialli (Sampdoria), Pacione (Verona);
2 reti: Rizzitelli (Cesena), Baggio (1) e Pellegrini (Fiorentina), Passarella (Inter), De Agostini (Juventus), Donadoni e Gullit (Milan), Giordano (Napoli, 1), Junior (Pescara), Bernazzani e Dunga (Pisa), Manfredonia e Völler (Roma), Briegel, Cerezo e Vierchowod (Sampdoria).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Garella** (Napoli)
2 **Ferrara** (Napoli)
3 **Maldini** (Milan)
4 **Colombo** (Milan)
5 **Brio** (Juventus)
6 **Dunga** (Pisa)
7 **Careca** (Napoli)
8 **Ancelotti** (Milan)
9 **Pacione** (Verona)
10 **Mancini** (Sampdoria)
11 **Corneliusson** (Como)
All. **Materazzi** (Pisa)

LA CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	16	9	7	2	0	4	0	0	3	2	0	+3	18	4	3	3	0	0
Milan	13	9	5	3	1	2	1	1	3	2	0	—	12	4	1	1	0	0
Sampdoria	13	9	5	3	1	3	1	0	2	2	1	—	15	9	4	2	1	0
Juventus	12	9	6	0	3	5	0	0	1	0	3	—2	14	8	2	1	2	1
Roma	12	9	5	2	2	4	1	0	1	1	2	—2	15	10	3	2	1	1
Fiorentina	10	9	3	4	2	2	3	0	1	1	2	—4	11	6	1	1	1	1
Verona	10	9	3	4	2	3	0	1	0	4	1	—3	12	9	4	2	1	0
Inter	9	9	3	3	3	2	2	1	1	1	2	—5	13	13	1	1	2	2
Ascoli	8	9	2	4	3	2	3	0	0	1	3	—6	13	13	2	1	1	1
Torino	8	9	2	4	3	2	2	0	0	2	3	—5	10	12	1	0	2	2
Como	7	9	2	3	4	2	1	2	0	2	2	—7	10	12	3	3	3	2
Pescara	7	9	3	1	5	2	1	1	1	0	4	—6	6	18	2	2	3	2
Pisa	6	9	2	2	5	1	1	3	1	1	2	—8	9	14	0	0	3	3
Cesena	5	9	1	3	5	1	2	1	0	1	4	—8	4	11	1	1	2	1
Avellino	3	9	1	1	7	1	1	3	0	0	4	—11	8	20	0	0	2	1
Empoli (-5)	0	9	2	1	6	2	1	1	0	0	5	—8	6	13	0	0	4	3

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■				2-0							2-2	1-1		3-0	1-1
Avellino		■	1-1							0-1			2-3	1-2	2-1	
Cesena			■			1-0			0-0	0-1					0-0	
Como	3-1			■	3-2		1-2			0-0				0-1		
Empoli					■	0-0		1-0				0-1	2-1			
Fiorentina		2-1		1-1		■					4-0			1-1		0-0
Inter	2-2				2-0		■	2-1			0-2					1-1
Juventus		3-0	2-1	1-0				■			3-1		1-0			
Milan	2-0	3-0				0-2			■						0-0	
Napoli	2-1				2-1					■	6-0				3-1	
Pescara			1-0						0-2		■	2-1		0-0		
Pisa				1-1			2-1	1-2	1-3	1-0		■				
Roma			2-0	3-1			3-2			1-1		1-0	■			
Sampdoria			4-1		2-0				1-1					■		3-1
Torino						2-1	1-1							4-1	■	1-1
Verona		4-1						2-1	0-1		2-0					■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	16	Napoli (C)	14
Milan	13	Juventus	12
Inter	12	Inter	12
Napoli	12	Roma	12
Roma	11	Como	11
Fiorentina	11	Milan	10
Torino	10	Verona	10
Avellino	8	Torino	9
Atalanta	8	Avellino	9
Rerona	8	Sampdoria	9
Udinese	7	Fiorentina	7
Sampdoria	6	Empoli	6
Pisa (R)	6	Ascoli	6
Bari (R)	6	Atalanta (R)	5
Como	5	Brescia (R)	4
Lecce (R)	5	Udinese (R)	-1

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Giuliani** (Verona)	6,68
Tacconi (Juventus)	6,48
2 **Tassotti** (Milan)	6,34
Ferrara (Napoli)	6,30
3 **Carobbi** (Fiorentina)	6,28
Briegel (Sampdoria)	6,27
4 **Dunga** (Pisa)	6,67
Junior (Pescara)	6,62
5 **Rossi** (Torino)	6,50
Brio (Juventus)	6,34
6 **Baresi** (Milan)	6,71
Cravero (Torino)	6,58
7 **Bertoni** (Avellino)	6,48
Bianchi (Cesena)	6,46
8 **De Napoli** (Napoli)	6,59
Ancelotti (Roma)	6,43
9 **Vialli** (Sampdoria)	6,50
Casagrande (Ascoli)	6,34
10 **Gullit** (Milan)	6,75
Cerezo (Sampdoria)	6,47
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,87
Schachner (Avellino)	6,44

ARBITRI	
1. **Luigi Agnolin**	6,82
2. **Paolo Casarin**	6,75
3. **Pierluigi Pairetto**	6,62
4. **Werter Cornieti**	6,37
5. **Salvatore Lombardo**	6,29
6. **Rosario Lo Bello**	6,20
7. **Fabio Baldas**	6,18
8. **Romeo Paparesta**	6,12

A fianco (fotoZucchi), Giuliano Giuliani: il portiere del Verona guida la classifica relativa agli estremi difensori

ASCOLI-PISA 2-2

Pazzagli (6), Destro (5,5), Carannante (6), Celestini (5,5), Benetti (5,5) Agabitini (5,5), Dell'Oglio (5,5), Giovannelli (6,5), Casagrande (6,5), H. Maradona (5), Scarafoni (5,5). 12. Corti, 13. Miceli, 14. Agostini (6,5), 15. Greco, 16. Cicconi.

Allenatore: Castagner (6).

Nista (6), Brandani (6,5), Lucarelli (7), Faccenda (6), Dianda (6,5), Dunga (7,5), Cuoghi (7), Caneo (7), Dolcetti (7), Sclosa (6,5), Paciocco (6). 12. Grudina, 13. Cavallo, 14. Chiti (n.g.), 15. Bernazzani (n.g.), 16. Martini.

Allenatore: Materazzi (7).

Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).

Marcatori: Lucarelli al 28', Casagrande al 64', Agostini al 73', Dianda al 76'.

Spettatori: 4.438 per un incasso di 61.079.000, più 6.439 abbonati per una quota di L. 93.285.333.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Agostini per Maradona al 13', Bernazzani per Paciocco al 28', Chiti per Sclosa al 34'.

Marcature: Brandani-Scarafoni, Lucarelli-Dell'Oglio, Dianda-Casagrande, Caneo-Maradona, Destro-Paciocco, Carannante-Cuoghi, Celestini-Dunga, Benetti-Dolcetti, Giovannelli-Sclosa, liberi: Faccenda e Agabitini.

Ammoniti: Brandani, Lucarelli, Faccenda e Celestini.

Espulsi: nessuno.

Sintesi di Andrea Angelini su Il Giornale: *«Esce Maradona, Ascoli alle stelle, ma il Pisa rimedia il pari»*. Però se non fosse uscito Maradona (naturalmente Hugo) non avrebbe potuto entrare Agostini a fare quel gol alla Piola.

Dal commento di Federico De Carolis (Corriere dello sport/Stadio): *«Signori, Dunga è il Pisa...* (il brasiliano) *...corre, fa pressing, costruisce e distrugge. Un mostro di potenza atletica, che ha alzate d'ingegno calcistico, spettacolari e concrete. Un gigante che riduce il centrocampo ascolano a tanti birilli che si abbattono o si saltano senza difficoltà»*. Voto 7,5. Pagella di Nino Oppio (Corriere della Sera). Dunga 6 nel primo tempo e 6+ nella ripresa. Ma allora dunga è un mostro sacro o un giocatore che merita appena la sufficienza? Dalla nota di costume di Kino Marzullo, in arte Kim, per i compagni de "l'Unità": *«...Anconetani che con il fisico che si ritrova a letto può sembrare tutto tranne che un vero signore»*. Ma Anconetani deve essere giudicato per quello che fa in tribuna (o negli spogliatoi) come presidente non per come si comporta a letto. Anconetani e Rozzi giudicati da Fulvio Astori: *«...imprecano giudicano, insorgono, contestano, non risparmiano alcuno, nemmeno* (tanto meno) *gli arbitri. Sono i presidenti più squalificati del nostro calcio. Però che passione»*. Forse se ci mettessero meno passione beccherebbero meno squalifiche...

L'ascolano Agabitini blocca il pisano Paciocco nel corso di una gara divertente (fotoBellini)

COMO-EMPOLI 3-2

Paradisi (6), Annoni (7), Moz (6,5), Centi (6), Maccoppi (6,5), Albiero (6), Mattei (6,5), Invernizzi (6), Borgonovo (4), Notaristefano (6,5), Corneliusson (7). 12. Bosaglia, 13. Cimmino (6,5), 14. Viviani, 15. Todesco (5,5), 16. Borghi.

Allenatore: Agroppi (6,5).

Empoli: Drago (6), Vertova (6), Pasciullo (6,5), Della Scala (6), Cucchi (6,5), Brambati (6,5), Urbano (6), Zanoncelli (5), Ekström (5), Incocciati (5), Baldieri (6). 12. Pintauro, 13. Gelain, 14. Calonaci, 15. Della Monica (n.g.), 16. Cop (6).

Allenatore: Salvemini (6).

Arbitro: Amendolia di Messina (5).

Marcatori: Corneliusson al 22', Urbano al 44' (aut.), Cucchi al 49' (rig.), Corneliusson al 77', Cucchi all'84' (rig.).

Spettatori: 5.171 paganti per un incasso di L. 57.499.000 più 3.025 abbonati per una quota di L. 54.235.000.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Todesco per Borgonovo e Cop per Zanoncelli al 1', Cimmino per Notaristefano al 14' e Della Monica per Baldieri al 30'.

Marcature: Brambati-Borgonovo, Vertova-Corneliusson, Mattei-Zanoncelli, Centi-Urbano, Maccoppi-Ekström, Della Scala-Notaristefano, Moz-Baldieri, Annoni-Incocciati, Invernizzi-Pasciullo, liberi: Cucchi e Albiero.

Ammoniti: Della Scala, Urbano, Annoni e Cucchi.

Espulsi: nessuno.

Interpretazione del Corriere della Sera: *«Nel derby di Svezia Corneliusson vale il doppio di Ekström»*. Però nel commento Fulvio Astori ha osservato: *«C'è da dire che Maccoppi è stato sempre pronto ed autoritario nel marcare il nordico dell'Empoli, al contrario del toscano Vertova»*. Già: non bisognerebbe mai dimenticare che il rendimento dei bomber dipende anche da chi li marca. Antonio Bassi di Empoli aveva annunciato su La Nazione: *«Si metterà in viaggio anche Mario Rossi, sindaco di Empoli, confortato dal fido Sauro Cappelli, assessore allo sport! E forse se Gaetano Salvemini avesse mandato in campo anche il sindaco e l'assessore...»*. L'arbitro visto da un cronista di Como (Riccardo Bianchi su "Il Giornale"): *«Dopo aver battuto l'Ascoli, il Como ha vinto anche lo spareggio con l'Empoli. Quattro punti importantissimi, arrivati dopo 180' ricchi di suspence grazie al signor Amendolia da Messina, un siciliano con l'hobby dell'arbitraggio. Dopo aver assegnato un rigore all'Ascoli, il direttore di gara isolano ne ha addirittura concessi due all'Empoli»*. Ma il Corriere dello sport/Stadio ha fatto questo titolo: *«Toscani beffati: negato il terzo rigore al 91'»*. Quindi i rigori per l'Empoli avrebbero dovuto essere tre.Secondo Curzio Maltese, l'arbitro: *«che fino a quel momento aveva tenuto in pugno egregiamente la gara, ha perso l'occasione di passare al storia del calcio, magari su un'auto blindata»*.

Moz e Vertova in Como-Empoli 3 a 2, partita caratterizzata dai bis di Cucchi e Corneliusson (fotoCalderoni)

a cura di Elio Domeniconi

FIORENTINA-SAMPDORIA 1-1

Landucci (6), Contratto (6), Carobbi (6), Berti (6), Battistini (6,5), Hysen (6), Pellegrini D. (7), Bosco (6,5), Diaz (5), Baggio (5,5), Di Chiara (5,5). 12. Conti, 13. Pin, 14. Rocchigiani, 15. Calisti, 16. Rebonato.

Allenatore: Eriksson (6,5).

Bistazzoni (6,5), Briegel (6), Mannini (6,5), Fusi (6,5), Paganin (6), Pellegrini L. (6), Pari (6), Cerezo (7), Bonomi (6,5), Mancini (7), Vialli (6,5). 12. Pagliuca, 13. Zanutta, 14. Salsano (n.g.), 15. Branca, 16. Ganz.

Allenatore: Boskov (6,5).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Marcatori: Paganin al 32' (aut.), Cerezo al 36'.

Spettatori: 30.867 paganti per un incasso di L. 498.026.000 più 13.875 abbonati per un incasso di L. 364.860.922.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo Salsano per Cerezo al 34'.

Marcature: La Fiorentina gioca a zona; Paganin-Diaz, Briegel-Pellegrini, Mannini-Di Chiara, Cerezo-Bosco, Fusi-Baggio, Bonomi-Berti, liberi: Pellegrini L. e Hysen.

Ammoniti: Paganin, Bosco e Pellegrini D.

Espulsi: nessuno.

JUVENTUS-CESENA 2-1

Tacconi (7), Favero (6), Cabrini (6), Bonini (6), Brio (7,5), Scirea (6), Alessio (5,5), Magrin (5), Rush (5), De Agostini (6), Laudrup (6). 12. Bodini, 13. Bruno (n.g.), 13. Napoli, 15. Vignola (n.g.), 16. Caverzan.

Allenatore: Marchesi (5).

Rossi (6), Cuttone (6), Armenise (6), Bordin (6), Cavasin (6), Ceramicola (6), Bianchi (6,5), Sanguin (6), Lorenzo (5,5), Di Bartolomei (5), Rizzitelli (6). 12. Dadina, 13. Leoni, 14. Angelini (6,5), 15. Impallomeni, 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Bigon (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (4,5).

Marcatori: Brio al 54' e 70', Rizzitelli al 76'.

Spettatori: 11.044 paganti per un incasso di L. 137.796.000 più 14.200 abbonati per una quota di L. 420.000.000.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna: 2. tempo: Angelini per Sanguin al 1', Traini per Di Bartolomei al 26', Bruno per Bonini al 33' e Vignola per Laudrup al 42'.

Marcature: Favero-Rizzitelli, Cabrini-Bianchi, Brio-Lorenzo, Bonini-Sanguin, Di Bartolomei-Magrin, Bordin-De Agostini, Rush-Cavasin, Armenise-Alessio, Cuttone-Laudup, liberi: Ceramicola e Scirea.

Ammoniti: Rizzitelli, Laudrup, Di Bartolomei, Armenise, Angelini e De Agostini, Cuttone.

Espulsi: nessuno.

Titolo su l'Unità: *«La pareggite contagia anche Boskov»*. Poi vai a vedere la pagella della Sampdoria e scopri che l'insufficienza (5,5) se l'è beccata Pezzotti che era in panchina al posto dello slavo. Non solo: Gianni Piva ha dato invece 6 a Eriksson. Allora merita di più l'allenatore che ha pareggiato in casa di quello che ha pareggiato in trasferta? La media inglese non conta più niente? A Gian Maria Gazzaniga non è piaciuto Baggio, il «gioiello» della Fiorentina. Ha confessato ai lettori de Il Giorno: *«Non vorrei scrivere cose sgradevoli su questo giovane centrocampista, che porta il numero fatidico di Antognoni, ma a volte mi dà l'impressione che sia un optional...»*. La nostra impressione è che il povero Baggio finirà per ricevere le critiche che riceveva Antognoni. Un linciaggio solo perché porta anche lui la maglia numero 10? Ezio De Cesari sul Corriere dello Sport/Stadio e Stefano Petrucci su Tuttosport (per citare solo i due più autorevoli) a Vialli hanno dato 6,5. Sulla Gazzetta del lunedì di Genova Edoardo Bozano, genoano dichiarato, ha dato 5,5 dicendo: *«Si è visto poco. Una sola incursione degna del suo nome».can fatto attorno al suo nome dopo le due reti di Napoli»*. Emanuele Dotto sul Corriere Mercantile: *«A proposito di Mancini: paninaro, gasato, montato, incostante, linguacciuto: queste le critiche che il 23enne giovanotto di Jesi ha dovuto subire. Ma se si considera solo il pallone, zitti e mosca»*.

L'argentino Diaz, a secco con la Samp, deve superare il doriano Pellegrini (fotoSabe)

Prudenza di Stampa Sera: *«Brio, due prodezze sub judice»*. Cioè: non si sa come va a finire. Sicurezza de Il Giornale: *«Juve, una vittoria che non fa classifica»*. Cioè la Juventus perderà i due punti a tavolino. Però Paolo Marchi nel commento è sembrato dispiaciuto: *«Petardi, maledetti petardi: per un tifoso cretino e violento, la Juve non può festeggiare la vittoria numero sei...»*. Ma sicuramente quel pètardo fa comodo all'editore de Il Giornale, visto che Berlusconi è pure presidente del Milan.
Non invoca clemenza nemmeno il direttore di Tuttosport. Piero Dardanello ha iniziato il suo articolo di fondo così: *«Se 0-2 deve essere, 0-2 sia! La responsabilità oggettiva deve essere uguale per tutti»*. Ma naturalmente i maligni fanno notare che Dardanello è un tifoso dichiarato del Toro.
Come sempre il giornale più severo nei confronti della Juventus è stato L'Unità. Il solito Kim ha sfogato tutto il suo livore: *«Capite che figura? La vecchia Signora che si tira su le sottane e prende a calci gli ospiti. Dove la mettiamo la "signorilità" prealpina? Adesso dovranno vergognarsi anche i "monsu"». Io mi consolo pensando che se adesso i tre gol di Juventus-Cesena vengono cancellati dagli annuari e la vittoria passa ai romagnoli la Juventus finisce a 6 punti dal Napoli e quindi dice ciao allo scudetto»*. Il giornale del PCI odia il capitalista Agnelli e quindi odia la Juventus. Ma che c'entra, compagno giornalista, lo sport con la politica?

Scontro Alessio-Armenise in Juventus-Cesena al Comunale di Torino (fotoGiglio)

MILAN-AVELLINO 3-0

Galli G. (n.g.), Tassotti (6), Maldini (7), Colombo (7), Galli F. (6,5), Baresi (7), Donadoni (6,5), Ancelotti (7,5), Virdis (6), Gullit (6,5), Evani (6). 12. Nuciari, 13. Costacurta, 14. Mussi (n.g.), 15. Bortolazzi (6), 16. Massaro.

Allenatore: Sacchi (7).

Di Leo (5), Ferroni (5,5), Colantuono (6,5), Murelli (5,5), Amodio (6), Storgato (5,5), Bertoni (5), Benedetti (5,5), Gazzaneo (5), Colomba (5,5), Schachner (6). 12. Coccia, 13; Romano, 14. Mariani (5,5), 15. Di Mauro, 16. Francioso (n.g.).

Allenatore: Bersellini (5,5).

Arbitro: Cornieti di Forlì (7).

Marcatori: Colombo al 6', Donadoni al 67', Maldini al 74'.

Spettatori: 3.437 per un incasso di L. 116.769.000 più 64.415 abbonati per una quota di L. 1.679.396.754.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bortolazzi per Evani e Mariani per Murelli al 1' Francioso per Colomba al 18' e Mussi per Tassotti al 40'.

Marcature: Il Milan gioca a zona. Ferroni-Donadoni, Colantuono-Gullit, Murelli-Ancelotti, Amodio-Virdis. Liberi: Baresi e Storgato. Ammoniti: Murelli.

Ammoniti: nessuno.

NAPOLI-TORINO 3-1

Garella (7), Ferrara (7), Francini (6), Bagni (6), Ferrario (6), Renica (7), Careca (7), De Napoli (7), Giordano (6,5), Maradona (6), Romano (6). 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 14. Filardi (n.g.), 15. Sola, 16. Miano (n.g.).

Allenatore: Bianchi (6,5).

Lorieri (6), Corradini (5,5), Benedetti (6), Crippa (6), Rossi (6), Cravero (6,5), Berggreen (6), Sabato (6), Polster (5,5), Comi (6,5), Gritti (6,5). 12. Zaninelli, 13. Fuser (n.g.), 14. Di Bin, 15. Bresciani (n.g.), 16. Venturin.

Allenatore: Radice (6).

Arbitro: Baldas di Trieste (5).

Marcatori: Maradona al 3', Careca al 44', Berggreen al 76', Careca al 90'.

Spettatori: 7.060 paganti per un incasso di L. 308.315.000, più 64.413 abbonati per una quota di L. 1.364.412.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Bresciani per Polster al 23', Filardi per Romano al 24', Fuser per Gritti al 41' e Miano per Giordano al 44'.

Marcature: Ferrara-Polster, Francini-Berggreen, Bagni-Comi, Ferrario-Gritti, Rossi-Careca, De Napoli-Crippa, Benedetti-Giordano, Corradini-Maradona, Romano-Sabato, liberi: Renica e Cravero.

Ammoniti: De Napoli, Comi e Corradini.

Espulsi: nessuno.

Categorica la Gazzetta dello sport: *«Il Milan c'è e batte tre colpi»*. Ma forse non c'era l'Avellino. Considerazione di Gianni Brera su la Repubblica: *«Ci sembrano lontani i giorni in cui Ciriaco De Mita si degnava di garantire al cronista che l'Avellino era una squadra, non un'accolita di brocchetti»*. Ma non sarà che quest'anno l'Avellino corre il rischio di finire in serie B proprio perché De Mita pensa solo alla DC e si è dimenticato dell'Avellino?
Enrico Pirondini, critico de Il Giorno assicura che la forza del Milan è rappresentata dagli operai, ed è rimasto incantato da Colombo. Ha raccontato: *«I chilometri che riesce a infilare questo ragazzo vitreo ed allampanato sono così tanti che si finisce col perderne il conto. A qualcuno è venuta un'idea, magari da attuare per Natale, nella notte delle stelle: fargli fare una bella maratona con Pizzolato. Il cento polmoni milanista non dovrebbe sfigurare. Per tenerlo in forma qualcuno del "Gruppo" ha anche pensato di spedirlo alla marcialonga: così, tanto per non perdere il passo. Vola, Colombo vola...»*. e ricordando la celebre canzone di Nilla Pizzi chissà che non lo mandino pure al festival di Sanremo.
Il gioiello del Milan Donadoni oltre che da Pirondini ha avuto la sufficienza da molti critici autorevoli. Su Il Giornale Roberto Perrone l'ha però bocciato con 5,5. Ma ormai non è più una novità. I voti più brutti i giocatori del Milan li ricevono dal giornale di Berlusconi...

Angelo Colombo, autore del punto d'apertura, e l'irpino Benedetti (fotoBriguglio/Omega)

«Il Napoli non umilia il Toro»: è stato il titolo di Stampa Sera. E Gian Paolo Ormezzano, vecchio cuore granata, ha messo sullo stesso piano l'allenatore che ha vinto e quello che ha perso: 6,5 a Bianchi ma anche a Radice (che non ha Maradona). Ha spiegato il cronista piemontardo: *«Il Torino è cibo povero per una dieta materiale, è ghiottoneria per una dieta morale»*. Ma il Napoli se l'è mangiato lo stesso. Dalla cronaca di Franco Mentana inviato a Napoli dalla Gazzetta dello sport: *«Maradona, rientrato dai suoi giri pubblicitari per il mondo, ha preteso l'onore di salutare i suoi quasi 80 mila fans dedicando loro un gol capolavoro, da antologia, battendo una punizione dal limite dell'area e inviando la palla, tagliatissima nell'angolino basso alla sinistra di Lorieri. Per la cronaca aggiungiamo che il campione del mondo ancora in carica aveva studiato quel tiro spettacolare durante la sua esibizione di Granada»*. Quand'è così, servono anche i suoi giri pubblicitari intorno al mondo.
Il torinese Massimo Gramellini, abituato a come pronuncia i giocatori della Juventus lo speaker del Comunale a Fuorigrotta, è rimasto deluso. E ha raccontato ai lettori de Il Giorno: *«Una voce fredda e malinconica, da Pulcinella triste, che dice «Maradona» con lo stesso tono con cui dice «Crippa»*. Ma se lo speaker si fosse esaltato non sarebbero tornati in ballo i soliti luoghi comuni su Napoli e i napoletani?

Comi insegue Salvatore Bagni in una fase dell'incontro Napoli-Torino (fotoCapozzi)

ROMA-INTER 3-2

Tancredi (6), Tempestilli (6), Policano (5,5), Manfredonia (6,5), Collovati (6), Signorini (6), Conti (7), Domini (6,5), Agostini (6,5), Giannini (6,5), Boniek (6,5). 12. Peruzzi, 13. Oddi, 14. Gerolin (6), 15. Desideri (6,5), 16. Aiello.

Allenatore: Liedholm (6,5).

Zenga (7), Bergomi (6), Mandorlini (6), Baresi (5,5), Ferri (5,5), Passarella (5), Fanna (6,5), Piraccini (5), Altobelli (5), Matteoli (5), Serena (4,5). 12. Malgioglio, 13. Calcaterra, 14. Minaudo, 15. Civeriati (n.g.), 16. Ciocci (6).

Allenatore: Trapattoni (5,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (4,5).

Marcatori: Fanna al 13', Manfredonia al 14', Giannini al 20', Desideri all'84', Altobelli all'88' (rig.).

Spettatori: 32.858 paganti per un incasso di L. 749.000 più 17.593 abbonati per una quota di L. 482.463.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Gerolin per Conti e Ciocci per Piraccini al 18', Civeriati per Matteoli e Desideri per Agostini al 31'.

Marcature: La Roma difende a zona. Ferri-Agostini, Mandorlini-Boniek, Bergomi-Conti, Piraccini-Manfredonia, Matteoli-Giannini, liberi: Passarella e Signorini.

Ammoniti: Zenga e Boniek.

Espulsi: Serena e Giannini.

VERONA-PESCARA 2-0

Giuliani (6,5), Bonetti (6), Volpecina (6), Berthold (6,5), Fontolan (6), Soldà (6,5), Verza (6), Galia (6), Pacione (7), Di Gennaro (5,5), Elkjaer (7). 12. Copparoni, 13. Volpati, 14. Sacchetti (n.g.), 15. Terracciano (n.g.), 16. Gasparini.

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Zinetti (6,5), Benini (6), Camplone (6), Ciarlantini (6), Junior (6,5), Bergodi (5,5), Pagano (5,5), Gasperini (5,5), Marchegiani (5,5), Sliskovic (5,5), Berlinghieri (6). 12. Gatta, 13. Di Cara, 14. Ferretti, 15. Galvani, 16. Gaudenzi (5,5).

Allenatore: Galeone (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6).

Marcatori: Pacione al 19', Elkjaer al 77'.

Spettatori: 8.412 paganti per un incasso di L. 118.805.000 più 14.184 abbonati per una quota di L. 276.472.000.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna. 2. tempo: Gaudenzi per Bergodi al 1', Terraciano per Galia e Sacchetti per Pacione al 38'.

Marcature: Volpecina-Pagano, Fontolan-Bergodi, Bonetti-Berlinghieri, Berthold-Sliskovic, Junior-Galia, Gasperini-Di Gennaro, Benini-Pacione, Ciarlantini-Elkjaer, Camplone-Verza, liberi: Soldà e Marchegiani.

Ammoniti: Ciarlantini.

Espulsi: nessuno.

Giudizio di Stampa Sera: *«La Roma spinge l'Inter nel limbo»*. Ma è forte la Roma o è debole l'Inter? Franco Zuccalà su La Sicilia: *«L'Inter è una squadra che ha solo un buon allenatore e due o tre giocatori di valore...»*. Ma non è stato Trapattoni a scegliere i giocatori? Giorgio Sbavaini su Bresciaoggi: *«L'Inter non gioca la zona, essendo allenata dall'itanista Giovanni Trapattoni: e tuttavia offre un saggio di insipienza e di broccaggine da lasciare straniti, procedendo a una " masturbatio" pedatoria da latte ai ginocchi»*. Allora Trapattoni non rispetta il sesto comandamento, commettendo atti impuri? Josè Altafini su L'Unità: *«Se qualcuno mi chiedesse così a bruciapelo, qual è il migliore allenatore italiano, non avrei dubbi: per me è Trapattoni»*. Perché non ha ancora vinto nulla ed è riuscito ugualmente a farsi prolungare un contratto da 700 milioni (netti) sino al 1990? Dall'editoriale di Umberto Simonetta su Il Giorno: *«Con la coerenza, l'impegno, la risolutezza di un ministro liberale, l'Inter ha perso a Roma»*. Come a dire che Trapattoni segue la linea Altissimo, ma i liberali sono rimasti al governo; l'Inter, invece, dalle alte sfere del campionato si sta allontanando a larghi passi. Zenga visto dal milanese Angelo Rovelli (Gazzetta dello sport) 5,5; perché a suo avviso ha fatto perdere l'Inter? Visto dal romano d'adozione Giorgio Viglino (Stampa Sera): 6,5; perché secondo lui ha fatto vincere la Roma?

Il romanista Policano e Aldo Serena, espulso per un brutto fallo su Giannini (fotoZucchi)

Il Giorno a caratteri cubitali: *«Una storia di noia infinita a 2 gol»*. E Giovanni Battista Guarienti ha spiegato: *«Sulla carta il teorema era e resta difficile da risolvere: come vincere una partita giocando quasi male per 90'...»*. Ma allora vuol dire che il Pescara ha giocato peggio. Le pagelle degli allenatori firmate Luigi Ferrajolo (Corriere dello sport Stadio): Bagnoli 6, Galeone 6. Ma il tecnico che ha perso può essere messo sullo stesso piano di quello che ha vinto? Il difetto di Bagnoli secondo il veronese Rino Tommasi (su Telesette): *«Si esprime meglio in dialetto milanese che in italiano...»*. Però riesce a farsi capire anche dai tedeschi e dai danesi mentre Galeone, evidentemente, poliglotta non riesce proprio ad essere. Secondo l'inviato di Stampa Sera Carlo Coscia il peggiore in campo è risultato Ciarlantini del Pescara. Motivazione: *«È parso sperduto, in difficoltà ogni volta che si vedeva davanti una maglia gialloblù»*. Che sia allergico a questi colori? Immagine di Gianfranco Teotino sul Corriere della Sera: *«Il povero Pescara sembrava un moschino impegnato nell'infastidire un elefante pigro»*. Giudizio tecnico di Darwin Pastorin su Tuttosport: *«Galeone ha rinunciato a fronzoli, cornici e zona totale, per un football più ragionato, ancorato ai canoni dell'italica scuola»*. Ma allora era meglio quando perdeva facendo divertire? In riva all'Adriatico preferirebbero qualche sbadiglio in più e qualche gol (subito) in meno...

Duello fra Pacione, che ha firmato il primo gol veronese, e Benini (fotoSabattini)

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 14 del 22 novembre 1987: X 1 X 1 1 1 1 1 X 1 1 1 2. Il montepremi è stato di L. 23.202.762.578. Ai 5.365 vincitori con 13 punti sono andate L. 2.162.000; ai 102.417 vincitori con 12 punti sono andate L. 112.400.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Avellino-Como	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cesena-Verona	X2	X2	X	2 X X 2 2 X 2 X X X 2 2 X 2 2 X X 2 X 2	2 X 2 X X 2 X 2 X 2 2 X 2 X X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Empoli-Milan	X2	X2	1X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X X 2 X 2 2 X X 2 2 X X 2 2 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Inter-Napoli	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Juventus-Ascoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pescara-Torino	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Pisa-Fiorentina	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Sampdoria-Roma	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Bari-Parma	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lecce-Genoa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Udinese-Atalanta	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Casertana-Reggina	X	1X	1X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Celano-Perugia	1X2	X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2

VINCETE UN MILIARDO

Il sistema stavolta è davvero contenuto: appena 5 doppie. Volutamente abbiamo limitato il numero dei segni «2» che, poi, sono quelli che fanno salire le quote. Vorrà dire che in questo caso non saremo su livelli da capogiro. D'altra parte siamo convinti che da questo turno non scaturiranno risultati-bomba soprattutto perché non ci sembra il momento giusto.

Avellino-Como	1X
Cesena-Verona	1
Empoli-Milan	1X
Inter-Napoli	2
Juventus-Ascoli	X
Pescara-Torino	X2
Pisa-Fiorentina	X
Sampdoria-Roma	2
Bari-Parma	1X
Lecce-Genoa	2
Udinese-Atalanta	X2
Casertana-Reggina	X
Celano-Perugia	1

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Poche volte, forse mai, le colonne vincenti del passato avevano proposto tante incertezze. Lo dice il numero delle triple: ben cinque. Unite alle 3 doppie, fanno andare su il numero delle colonne: 1.944. Chiaro, a questo punto, che chi lo voglia può benissimo trasformare qualche tripla in doppia e ricondurre la spesa a livelli più accessibili. La scelta è libera.

Avellino-Como	1X2
Cesena-Verona	1X
Empoli-Milan	1
Inter-Napoli	X
Juventus-Ascoli	X
Pescara-Torino	1
Pisa-Fiorentina	1X
Sampdoria-Roma	1X
Bari-Parma	1X2
Lecce-Genoa	1X2
Udinese-Atalanta	1X2
Casertana-Reggina	X
Celano-Perugia	X2

IL BASTIAN CONTRARIO

Quando ha visto e sentito il sistema precedente e il suo costo, il buon Bastiano s'è spaventato e, temendo il licenziamento, ha deciso di contenersi entro limiti normali; appunto sette doppie. Non mancano le licenze... poetiche (a Pescara, Pisa e Udine). In compenso si tratta, almeno in genere, di un sistema abbastanza tranquillo, sia pure con un po' di segni «2».

Avellino-Como	1X
Cesena-Verona	X
Empoli-Milan	12
Inter-Napoli	X
Juventus-Ascoli	1
Pescara-Torino	X2
Pisa-Fiorentina	X2
Sampdoria-Roma	X
Bari-Parma	1
Lecce-Genoa	1X
Udinese-Atalanta	12
Casertana-Reggina	1
Celano-Perugia	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 15

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Avellino-Como	5	1	3	1	2-1 (26-10-80)	1-1 (12-10-86)	1-4 (27-10-85)		
2. Cesena-Verona	4	2	—	4	3-0 (21-12-75)	—	1-2 (1-5-83)		
3. Empoli-Milan	1	—	—	1	—	—	0-3 (19-10-86)		
4. Inter-Napoli	49	33	10	6	1-0 (23-3-87)	1-1 (10-11-85)	1-2 (5-5-68)		
5. Juventus-Ascoli	10	6	3	1	7-0 (11-9-83)	2-2 (8-3-77)	2-3 (30-12-79)		
6. Pescara-Torino	2	1	—	1	2-1 (5-2-78)	—	0-2 (27-4-80)		
7. Pisa-Fiorentina	4	—	3	1	—	1-1 (26-2-84)	1-2 (27-4-86)		
8. Sampdoria-Roma	4	3	—	1	3-0 (2-3-86)	—	1-2 (6-4-69)		
9. Bari-Parma									
10. Lecce-Genoa									
11. Udinese-Atalanta									
12. Casertana-Reggina									
13. Celano-Perugia									

LUNEDÌ 16

SFRATTO PER LA ROMA

Clamoroso dalla Capitale: la Roma di Viola rischia lo sfratto dall'Olimpico. La vicenda, che potrebbe portare la squadra di Liedholm a giocare sotto i ponti, parte da lontano. Quest'anno è infatti scaduta la convenzione tra le due massime società calcistiche romane e il Coni: tuttavia, mentre la proposta di innovo è stata già sottoscritta dalla Lazio, che così si è messa in regola, la Roma non l'ha firmata, e rischia pertanto di trovarsi fuori dall'Olimpico. Il perché è presto detto. Data la particolare congiuntura, il Coni ha invitato Roma e Lazio a firmare, oltre alle solite clausole per l'impiego dell'impianto, una dichiarazione liberatoria circa i rischi rappresentati dai lavori di ristrutturazione: in particolare, considerando la possibilità che il cantiere comporti una riduzione di posti o addirittura imponga la disputa di alcune gare al Flaminio, il Coni nella nuova convenzione riduce dal 4 all'1 per cento la trattenuta sugli incassi. La Lazio ha accettato, la Roma, come sostengono le gazzette, sta considerando seriamente l'ipotesi di non rinnovare la convenzione stessa, in quanto Viola continua a pensare a una soluzione radicalmente alternativa, in vista dei mondiali del '90, che è quella della costruzione di uno stadio nuovo di zecca. Se andasse in porto la clamorosa iniziativa, sostengono ancora le gazzette, la Roma accetterebbe il paradosso di giocare le partite di campionato a Trigoria. Si accende un dibattito tra scienziati del Violapensiero. Chi assicura che si tratta di una minaccia a vuoto, chi garantisce che presto vedremo i «big» giallorossi all'opera sul campetto di Trigoria in campionato. Pur confessando la nostra ignoranza in mezzo a cotanto senno sulle segrete cose romaniste, azzardiamo una nostra previsione: mai e poi mai la Roma rinuncerà agli incassi dell'Olimpico per i poveri ma belli del suo centro sportivo. Da quel poco che negli anni abbiamo appreso di Viola, sappiamo che il presidentissimo giallorosso, in questo mondo del calcio così spesso arido e cinico, è ancora un uomo di sentimenti. E alla voce del cuore, si sa, non si può comandare.

MARTEDI' 17

GLI «EX» GIOCANO A CALCETTO

Suggestivo annuncio per i nostalgici del pallone: il 21 novembre al Palatrussardi di Milano scatta la «Coppa delle stelle», un super torneo di calcetto indoor in cui si esibiranno grandi campioni italiani e stranieri del passato. Per la Germania Occidentale parteciperanno: Beckenbauer, Maier, Overath, Breitner, Bonhof, Grabowski. Delusione tra gli sportivi: non c'é Voeller.

MERCOLEDI' 18

HANNO TRADITO ZAC

Botta e risposta sul «caso Zaccarelli». Da «Tuttosport» di ieri, ecco la dichiarazione di Mario Gerbi, presidente del Torino: *«Zac da un anno almeno aveva stabilito che avrebbe chiuso con il calcio giocato. Ma lui sarà un grande allenatore. Il tecnico del Torino di domani: deve cominciare a lavorare per questo».* Sul «Corriere dello Sport» di oggi Renato Zaccarelli, leggendaria e indomita bandiera del nostro calcio, conferma la struggente versione del vertice granata: *«Mi ha tradito il Toro. Il mio rammarico è di aver concluso a questo modo con il Torino, che ha rappresentato tutta la mia vita, non soltanto calcistica. Non ho neppure avuto il permesso di allenarmi al "Filadelfia" mentre cercavo una sistemazione, e quando ho parlato con Radice, dopo tanti anni, il nostro dialogo ci ha lasciati allo stesso punto di quando avevamo cominciato a parlare».* Recita un antico adagio granata: da Gerbi mi guardi Iddio...

Renato Zaccarelli con la maglia del «suo» Toro: un addio al calcio pieno di amarezza

GIOVEDÌ 19

IN LOTTA CONTRO L'AIDS

Il Paese esulta, la crisi di Governo è finita. Andate in pace. Scroscianti applausi accolgono la monumentale sceneggiata, l'ennesima, imbastita e recitata da una classe politica popolata di impareggiabili guitti e di improvvisatori degni della miglior tradizione della nostra commedia dell'arte. L'irragionevole allegria che contagia l'Italia è però turbata da una clamorosa notizia che viene dall'estero, e che ripiomba impietosamente gli sportivi nella cruda realtà quotidiana: la Commissione medica della Fifa, sollecitata da numerose federazioni nazionali a studiare il modo di prevenire i rischi di contagio sui campi di calcio, ha raccomandato una rivoluzionaria misura, destinata a cambiare radicalmente i costumi del football internazionale: l'adozione di parastinchi in funzione anti-Aids. La Commissione, nel presentare la sua audace misura preventiva, ricorda che le ferite alla tibia sono gli incidenti di gioco più frequenti e che il materiale utilizzato per curarle (in particolare, le famose spugne) è sommario e non sterilizzato. La lettura della notizia, cui le gazzette offrono il doveroso risalto, ci riempie di sgomento, ma anche di speranza: essa ci ricorda brutalmente che i pericoli sono ormai arrivati fino ai verdi pascoli del pallone, ma ci rincuora informandoci che menti illuminate si dedicano con insonne e diuturno impegno a scongiurare ogni rischio. Nel nostro piccolo di ignoranti nella materia di Esculapio, ci permettiamo soltanto un ulteriore suggerimento, peraltro fedele alla filosofia della Commissione della Fifa: perché non adottare per i calciatori le comode armature del football americano, complete di caschi protettivi? Ogni rischio sarebbe scongiurato, e lo spettacolo, c'è da giurarci, non avrebbe a soffrirne.

VENERDÌ 20

CAPRIOLA CON PALLONE

È una settimana veramente «storica» per il calcio. A tramandare ai posteri questi sette giorni che sconvolsero il mondo del pallone, dopo i parastinchi anti-Aids, è una noti-

di Carlo F. Chiesa

zia esplosiva che viene dal Giappone. Gli infaticabili figli del Sol Levante sono infatti riusciti a spiazzare i cervelloni dei tanti Paesi calcisticamente più evoluti, inventando il metodo-Ogino. No, la contraccezione non c'entra, soprattutto perché nel caso di specie manca l'indispensabile Knaus, senza il quale, lo sanno anche i... bambini, il rischio di fecondità femminile diventa incontrollabile. Senza contare che, appunto, il nuovissimo metodo Ogino non si occupa di ciclo, bensì di calcio, e in particolare della rimessa laterale. Il diabolico inventore ha scoperto che è sufficiente un banale salto mortale con il pallone tra le mani perché il giocatore che effettua la rimessa in gioco riesca nell'impresa di imprimere al pallone una gittata dell'ordine di cinquanta metri e più. Non è difficile prevedere che l'idea incontrerà l'entusiastica e incondizionata adesione di tutti gli interessati, essendo notorio che la capriola con le mani impegnate dal pallone rientra tradizionalmente tra i fondamentali del nostro calcio. Peccato che una nota stonata sia venuta dal solito «bastian contrario» Fascetti, che ha inopportunamente commentato: *«Dovremo andare al circo per trovare i giocatori adatti per questo tipo di rimessa laterale».* L'uscita controcorrente del blasfemo mister biancazzurro non inficia la bontà della invenzione giapponese. Tanto che in questa sede non esitiamo a proporre che la geniale intuizione di Ogino, rispettosa della regola d'oro: massimo risultato con il minimo sforzo, venga adottata come norma dall'International Board. La spettacolare innovazione potrebbe oltrettutto determinare un notevole salto di qualità dello spettacolo calcistico. Specie nei giorni di terreno particolarmente scivoloso.

SABATO 21

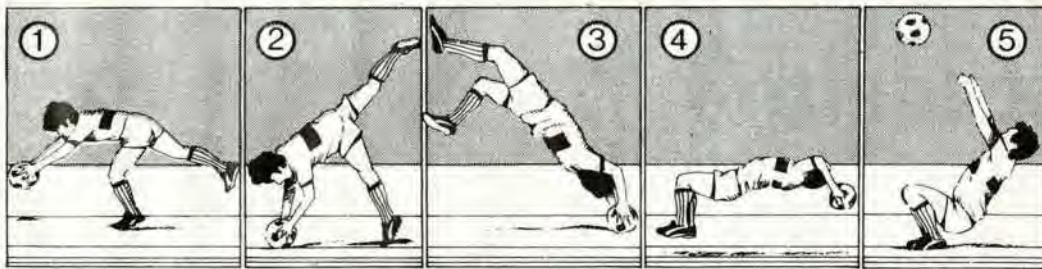
LO SPORT HA I SUOI VALORI

Lunga vita all'Italia, un Paese che va sempre più per la tangente. Il riferimento è naturalmente alla tradizionale «bustarella», una sorta di eroina nazionale che con il trascorrere del tempo ha ormai raggiunto dimensioni e peso tali da sconfessarne apertamente il carattere vezzeggiativo suggerito dal nome. Su questo fronte, le notizie non mancano mai, vista la febbrile attività che i «padroni del vapore» svolgono con infaticabile applicazione per alimentare il filone. Un assessore democristiano della Regione Campania è stato arrestato dai carabinieri di Venezia. Le voci parlano di una «busta» piuttosto robusta, contenente cento milioni, confezionata per certi appalti di lavori pubblici. La notizia non ci stupisce più di tanto: è massima antica che chi crede che con il denaro si possa fare qualunque cosa è disposto a fare qualunque cosa per il denaro. Meno male che la nostra benemerita classe politica si riscatta quando si tratta di sostenere le attività sportive. Una confortante notizia giunge infatti da Catania, dove la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sui contributi erogati dal Comune di Paternò per lo sviluppo delle attività culturali e sportive. Pare che tra le società beneficiarie sedici esistessero solo sulla carta. Per stabilire l'esatta dimensione del fenomeno, la magistratura, come informano le gazzette, ha disposto un censimento di tutte le sigle sportive esistenti in città. Di alcune associazioni non sono stati trovati né iscritti né sede, anche se le sunnominate si facevano regolarmente vive al momento di riscuotere i fondi stanziati dal comune. Ognuna di esse pare abbia introitato negli ultimi due anni fino a trenta milioni di lire. Il reato ipotizzato è quello di truffa. I toni scandalizzati delle cronache non ci trovanno d'accordo. Considerando infatti che la corsa al denaro illecito è ormai diventata nel Bel Paese una simpatica competizione con una base altissima di praticanti, come si fa a disconoscere il carattere sportivo di quelle benemerite società? Anche a Paternò, evidentemente, c'è per fortuna gente che non ha perso il gusto più genuino dello sport e dei suoi valori. Monetari.

DOMENICA 22

TRE PASSI NEL DELIRIO

È una grande giornata, per il nostro calcio. Su tutti i campi della Serie A si segna a raffica, il pubblico non ha di che annoiarsi. La giornata si chiude in gloria, perché lo spettacolo continua sui teleschermi, secondo tradizione. A esibirsi in una autentica veronica è Carlo Sassi, inimitabile maneggiatore di quel diabolico ed esplosivo congegno che è la moviola. Da sempre abituato al ruolo di... artificiere, per l'abilità con cui riesce a destreggiarsi con il micidiale ordigno catodico, il grande Carletto si trasforma per una volta in Sherlock Holmes, dando vita a una ricostruzione che farebbe saltare sulla sedia anche Dario Argento. Con sottile astuzia, Sassi riesce infatti a risolvere il «giallo» di Torino, rendendo un prezioso servizio alla giustizia sportiva, cui toccherà l'ingrato compito di esaminare e decidere l'intricato «caso Sanguin»: davanti agli occhi sbalorditi di milioni di teleutenti, egli compie dal vivo una funambolica acrobazia investigativa, realizzando l'impresa di calcolare, grazie ad un sapiente uso di complicate nozioni matematiche, la velocità di crociera di Sanguin quando si incammina verso lo spogliatoio, e dunque la sua presenza sul luogo del delitto nell'esatto momento in cui esplodeva il mortaretto del giorno. Immaginiamo la commozione (non cerebrale) dello stesso Sanguin, vittima dell'episodio: con uno sforzo che ad Einstein sarebbe valso come minimo l'elaborazione di una nuova teoria della relatività, l'implacabile Sassi è arrivato infatti a dimostrare con certezza che il cursore del Cesena non si è inventato tutto di sana pianta. Anzi, che era persino sul luogo dell'esplosione quando è stramazzato a terra stordito dal contraccolpo. La simpatica per quanto faticosa iniziativa del Carletto nazionale ci trova pienamente solidali: solo concedendo piena fiducia ai protagonisti si potrà costruire un calcio migliore.

Nel disegno del «Messaggero», la rimessa in gioco con capriola inventata in Giappone

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

BRESCIA, FUCINA DI CAMPIONI

COME TI ERUDISCO I PUPI

Brescia e dintorni. Da offrire alla meditazione dei presunti aspiranti guaritori della malridotta economia calcistica. Il presidente Franco Baribbi, senza toni alteri, chiarisce il principio di base: *«Basta con le spesi folli e i bilanci in rosso, una società avanza solo con i conti sani»*. Poi spiega al popolo la sua filosofia: *«Valorizzazione dei giovani, riduzione degli ingaggi, difesa dell'allenatore»*. A proposito di baby, l'obiettivo di Baribbi è quello *«di avere in prima squadra il cinquanta per cento dei giocatori cresciuti in casa»*. Non è propaganda elettorale, perché la linea verde è una realtà del Brescia (prendete Bortolotti, Luzzardi, Piovani, Zaffaina). Come non bastasse, il Brescia ha in incubatrice il prossimo Beccalossi: si chiama Eugenio Corini, classe 1970. Di lui si raccontano cose incredibili. Insomma, Baribbi sta allestendo un supermarket. Con vendita diretta: dal produttore al consumatore. I vari Berlusconi, Boniperti, Pellegrini, Mantovani, hanno già chiesto indirizzo e numeri di telefono. Baribbi non si senta avvilito: il supermarket applicato al vivaio non è un fatto riduttivo. □

A fianco (fotoCalderoni), Franco Baribbi; sopra (Photosprint), Giuseppe Catalano; sotto a destra (fotoBriguglio), Bora Milutinovic; a sinistra, Angelo Domenghini

GIUSEPPE CATALANO

L'ARTISTA

La Basilicata scarseggia in calciatori con l'etichetta. Dopo il pensionamento di Selvaggi, è rimasto Catalano del Messina, un artista (ha preso il diploma all'Istituto d'arte) che estende le sue concezioni estetiche anche al volgare pallone: *«In B credo di avere pochi rivali, nel mio ruolo. Ci sono registi di gran classe, ma tra i rifinitori, tolto Maiellaro, non ho concorrenti...»*. □

GORDON COWANS A BARI

OLD ENGLAND STYLE

«Mi chiedo come possano vivere qui Maradona e Rush: devono forse nascondersi, che altro possono fare per avere un po' di pace?». L'interrogativo angoscioso è di Gordon Cowans, centrocampista inglese che sogna la pace dei pomeriggi della sua patria. L'ex Enrico Toti (ora Gordon è recuperato) del Bari, ha «maturato» una nevrosi da ambiente: il tifo gli piace, ma nel contempo gli procura assillo, fastidio. Il resto lo hanno fatto un infortunio iniziale e l'insofferenza della moglie Jacqueline. Mantenere le abitudini inglesi a Bari è difficile. Cowans, fatalmente, è entrato nel tunnel della nostalgia. Non c'è niente di peggio, direbbe uno psicologo dopo una seduta. Allora? Cowans pensa al ritorno in patria. Per partire tranquillo, si è affrettato a coniare uno slogan: *«Aspetto solo di andar via, ma con la A in tasca»*. Se lo dice lui... □

L'UDINESE 1987-88

BABILONIA

Storielle divertenti per persone non intelligenti. Proviamo a tracciare la trama di questa commediola. Soggetto: una squadra di calcio vive vicissitudini tra il dramma e la farsa. Protagonisti: un allenatore licenziato (l'ideologo Massimo Giacomini), uno fatto venire dall'Argentina (Milutinovic, detto Bora Bora), ma jugoslavo, un giocatore, Sciascia (proveniente da federazione straniera), che non può giocare (la Lega ha revocato il tesseramento) ma che fa l'interprete di Milutinovic, un medico (Sharafi) che non può esercitare la professione in incontri ufficiali perché di nazionalità straniera. Prima scena della commedia: Milutinovic fa vedere a mezza squadra per volta filmati di San Lorenzo-River Plate e Independiente-Boca Junior (campionato argentino), poi parla all'interprete Sciacca che, a sua volta, traduce in italiano ai giocatori, distratti da un televisore acceso per caso, da cui prorompono i seni di Serena Grandi. Seconda scena: i giocatori in campo pensano al River e si ritrovano contro un

terzino di Tivoli che spazza l'aria colpendo pallone e avversari. Alla fine, Milutinovic fa il silenzio stampa. In sua vece parla, in italiano, l'allenatore ufficiale Lombardo. I giornalisti non capiscono anche perché sbuca Caffarelli e protesta in partenopeo. Abbiamo esagerato. Mica tanto... □

DOMENGHINI E I RITIRI

A ME GLI OCCHI

Revival di Manlio Scopigno, indimenticabile allenatore del Cagliari-scudetto di Gigi Riva. Ha evocato il fantasma del tecnico dal cognac facile Angelo Domenghini, allenatore emergente della Samb. Domingo ha chiarito agli increduli: *«La clausura è un'idiozia. A Cagliari, con Scopigno, vincemmo un titolo in totale libertà di comportamento. Il ritiro? A cosa può servire? Dicevano i tecnici di un tempo:* "Ci guardiamo negli occhi". *E con questo? Risolve tutti i problemi guardarsi negli occhi?»*. In altre parole, per Domenghini il ritiro a casa propria è il meglio del meglio. □

LE FRASI CELEBRI

Titta Rota, allenatore del Piacenza: *«Non ce l'ho con gli arbitri e loro non ce l'hanno con me. Il fatto è che quando mi muovo in panchina vengo subito notato»*.

Gigi Maifredi, allenatore del Bologna: *«Solo i tifosi hanno motivo per far festa, io non mi faccio abbagliare. Sono di estrazione popolare: guardo al sodo»*.

SERIE B/IL CAMPIONATO

SMACCO AL RE

Il Piacenza, matricola spietata, mette kappaò il Lecce, squadra che aspira al ruolo di leader

di Marco Montanari

Il re è nudo, spogliato da un'impertinente matricola (il Piacenza) che ha così raggiunto in testa alla classifica una blasonata collega (il Bologna). Il Lecce, che fino a domenica aveva sbagliato il minimo indispensabile, è crollato sotto i colpi di una formazione spietata, esuberante, spigliata. Tre gol sul groppone dei pugliesi, una batosta che fa scendere i giallorossi di Mazzone al quarto posto. Questo Piacenza, quindi, fa davvero sul serio, il brillante inizio di stagione non era un fuoco di paglia: merito di Titta Rota, tecnico diligente e intelligente, e merito di Madonna e della sua band, per niente a disagio nell'affrontare il salto di categoria. Ma, visto che siamo in argomento, conviene sottolineare come ben tre neopromosse stiano di fatto monopolizzando il vertice della graduatoria. Il Bologna — l'intruso... — viene fermato sul proprio campo dal Bari (e, dispiace dirlo, anche dall'arbitro Longhi...) ma rimane al comando col Piacenza, il Catanzaro batte l'Udinese e si porta a quota 14, infine il Padova pareggia sul campo dell'Atalanta e tiene il passo di Lecce e Cremonese.

BORA IN POI

L'Udinese «uso esterno» è troppo brutta per essere vera, ma intanto resta il dato di fatto che i bianconeri lontano dal campo amico rimediano solo figuracce. Milutinovic, chiamato a campionato iniziato, non possiede la bacchetta magica, ma se la squadra zoppica così vistosamente probabilmente i mali hanno radici profonde. C'è chi dice che qualche calciatore non abbia gradito l'ingaggio miliardario di Dossena, altri sono pronti a giurare che la squadra è spaccata in due tronconi, e dopo che gli «anti Giacomini» hanno avuto la meglio riuscendo a far caccia-

segue

Sopra il titolo (fotoFumagalli), il rigore trasformato da Madonna: è il gol del 2-1 del Piacenza contro il Lecce

re il tecnico, oggi i «pro Giacomini» sarebbero pronti a rendere pan per focaccia, dimostrando che l'allenatore venuto dall'Argentina è assolutamente inutile. Se la notizia fosse vera, sarebbe la fine del mondo. Perché nel frattempo a far le spese di questa assurda faida sarebbero gli sportivi friulani, mica gli stipendi dei giocatori...

PARI: È FATTA

C'è chi crede nelle stelle e chi invece sostiene che oroscopo e chiaroveggenza siano due grandissime stupidaggini. Adriano Buffoni, allenatore-champagne del Padova, è iscritto al primo partito, e come i nostri lettori ormai sapranno ogni domenica mattina consulta la rubrica che il misterioso «di Teg» firma su «Tuttosport». Il bello della faccenda è che fino ad oggi l'astrologo del «marroncino» ha sempre collezionato figuroni, azzeccando (in anticipo, ovviamente) l'andamento delle gare del Padova. Anche domenica, per la cronaca, «di Teg» ha colpito nel segno: *«L'appoggio astrale* — si leggeva nell'oroscopo dedicato ai nati sotto il segno del Sagittario - *vi aiuterà ad affrontare situazioni difficili e noiose nel migliore dei modi»*. La trasferta di Bergamo, ovviamente, era difficile, e il Padova l'ha affrontata (e superata) nel migliore dei modi. Bel colpo, «di Teg»: in caso di promozione, sarai sicuramente invitato ai festeggiamenti...

VEDO NERO

Sul numero scorso (ricordate?) avevamo riportato lo sfogo di un alto dirigente della C.A.N. (Commissione Arbitri Nazionale) che suonava grosso modo così: *«Credo che il Bologna non abbia molti santi in paradiso, perché mandare Di Cola a San Benedetto è pura follia»*. Bene. Anzi, male. Conosciuta la designazione del romano Longhi per il match casalingo con il Bari, l'anonima voce ha replicato: *«Visto? Al "Dall'Ara" gli arbitri esperti, quelli capaci di difendere la squadra ospitata, poi in trasferta ti capitano le giacchette nere alle prime armi...»*. Insomma, al di là delle dimostrazioni di stima e di affetto nei confronti del Bologna, ci sarebbe una congiura per non far risorgere il glorioso Balanzone. Tutto questo prima della partita. Chissà cosa avrà pensato domenica sera, vedendo alla televisione il rigore che Longhi ha negato al Bologna per fallo su Pradella...

GOMMA A TERRA

La Lazio ha vinto a Barletta, viva la Lazio! Archiviate (per una settimana?) le polemiche, gli aquilotti romani possono finalmente guardare al futuro con un pizzico di ottimismo in più, proprio come avrebbe preteso il pronostico estivo. Tutto bene, quindi, ma noi vorremmo fare un salto indietro nel tempo. Lunedì 16, il «Processo» di Biscardi ci porta nei meandri del silenzio stampa. Si parla e si sparla, come capita nelle migliori famiglie. A un tratto, prende la parola Gianmarco Calleri, presidente laziale, sfruttando un assist del senatore Franco Evangelisti: Fascetti — secondo il boss biancoceleste — non parla con alcuni giornalisti perché è stato offeso a più riprese. Italo Cucci, ex direttore del «Guerino» e attuale direttore editoriale del «Corriere dello Sport-Stadio», non sta al gioco: *«Fascetti raccoglie quanto ha seminato»*, tuona, alludendo a una trasmissione in cui l'Eugenio furioso si era incaricato di insultare una decina di colleghi (nostri), non ultimo l'esterrefatto... padrone di casa (nel senso del conduttore). Cucci gira il coltello nella piaga, facendo cenno alla polemica pre-mundial con Bearzot (*«Mi vergognerei se la mia squadra giocasse così»*, disse l'allenatore oracolo). Calleri incassa con stile, continuando a masticare l'adorata chewing-gum. Speriamo solo che l'inseparabile amica del presidente fosse del tipo che non si attacca ai denti...

LIRE E FIORINI

Settimana ricca di polemiche per il Modena, proprio a cavallo tra le due sconfitte che hanno ridimensionato i sogni dei «canarini». A scatenare i venti di guerra ci ha pensato Giacomo Fiorini, industriale veronese ed ex vicepresidente: *«Ero proprietario di un terzo del Modena* — ha detto — *ma venivo tenuto all'oscuro delle decisioni più importanti. Venivo informato quando i giochi erano stati già fatti, nonostante fossi esposto — tra azioni e fidejussioni — per circa tre miliardi. Una situazione insostenibile e, infatti, non riesco a sostenerla: mi dimetto»*. Fiorini, proseguendo sull'onda... dell'entusiasmo, ha poi rivolto un cordiale pensierino a Farina junior: *«Dirige il Modena a tempo pieno e lo fa bene. Non per niente ha un compenso annuo proprio come un comune manager»*. Nessun vuoto di potere, comunque: a rimpiazzare il dirigente dimissionario sono arrivati Alvise di Canossa e Nicolò Rocco di Torre Padula, senza contare che più o meno dietro le quinte opera lo zio del giovane Farina, il conte Degli Albertini, ritenuto in città il vero padrone del club. Insomma, per tirare avanti non occorrono necessariamente i Fiorini. Bastano le lire...

STUDIO & STADIO

Padova esulta. Non tanto (o non solo) per il brillante comportamento dei ragazzi di Buffoni, quanto per la notizia regalata agli increduli tifosi che gremivano la scorsa settimana la sala dell'Oratorio della Maddalena: il nuovo stadio si farà. A dare l'annuncio è stato il vicesindaco e assessore allo sport Verrecchia, sollecitato dal presidente del C.C.C.B. (Centro di Coordi-

Ecco gli altri gol del match fra Piacenza e Lecce. A fianco, l'1-0 di Tessariol; sotto, Vincenzi firma il momentaneo pareggio; in basso, Venturi fissa il risultato sul 3-1 (fotoFumagalli). Nella pagina accanto (fotoSabattini), Walter Chiarella, attaccante del Catanzaro: ha siglato la vittoria dei giallorossi di Guerini contro l'Udinese

namento Club Biancoscudati) Pegozzo. Secondo Verrecchia, il ministro del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo Franco Carraro avrebbe promesso un finanziamento piuttosto robusto — dai 15 ai 20 miliardi — «a fondo perduto» per realizzare il sogno degli sportivi, che poi sarebbe l'impianto di Strada Due Palazzi. La prima pietra dovrebbe essere posata all'inizio del prossimo anno, il completamento dell'opera è previsto nel 1990. Dopo tanti colpi di scena, finalmente una schiarita. Per i politici padovani, applausi a scena aperta. Meritati, in fondo, anche perché di questi tempi trovare dei politici di... parola non è un'impresa tanto semplice.

PAOLO IL FREDDO

Poteva essere un giovane leone del campionato cadetti. Poteva, ma non lo è diventato. Paolo Mastrantonio, difensore che il Genoa ha prelevato dalla Roma, non sa più a che santo votarsi. Simoni gli aveva giurato eterno amore (si fa per dire), poi ha fatto ingaggiare il suo pupillo Podavini e infine ha rilanciato Torrente, in un primo tempo messo da parte. Mastrantonio — raccontano gli amici — ha accusato il colpo. E dopo la trasferta di Messina pare si sia fermato a Roma, chiedendo al padre (noto truccatore a Cinecittà) di aiutarlo a trovare un posto. Nel calcio o nel cinema? Mah...

UN TIPO GENEROSO

Il Barletta va alla deriva, come squadra e come società. La famiglia Di Cosola (padre amministratore delegato, figlio ex presidente) è divisa: il licenziamento del general manager Nucifora, in parole povere, non è stato condiviso da «jr» Di Cosola. Così adesso, passata la sbornia del dopo promozione, il caos regna sovrano, con Riccomini che potrebbe lasciare il posto appena occupato. L'unico a conservare la classica calma olimpica è il direttore generale (la qualifica è giusta?) Leonardo Generoso, ex difensore di Bari e Matera, avvocato che ha messo da parte la professione per dedicarsi alla carriera dirigenziale. Generoso è notoriamente un tipo tranquillo e a lui è affidata l'opera di ricucitura. Anche se non sono in molti, a Barletta, a credere nelle sue capacità manageriali, c'è chi spera che sia proprio lui, novello Fieramosca, a risolvere la disfida familiare.

segue

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Vincenzo TORRENTE Genoa

Messo in naftalina e successivamente... riesumato da Simoni, ha segnato il primo gol contro il Brescia. Chissà se a questo punto il mago di Crevalcore reciterà il doveroso mea culpa...

2 Paolo MANDELLI (2) Samb

Acquistato nei saldi, si sta rivelando l'arma vincente della giovane formazione di Domenghini. Ha segnato tre gol in quattro partite: se non è un acquisto azzeccato questo...

3 Antonio TESSARIOL Piacenza

Ha bloccato il risultato contro il Lecce, quindi ha procurato il rigore del 2-1: la vita comincia a 23 anni. Meglio ancora se comincia a Piacenza, dove il calcio è ancora uno sport.

4 Stefano DALLA COSTA Taranto

Ogni tanto non gioca, anche se non siamo riusciti a capire chi non gradisce la sua presenza (Pasinato o Galigani?). Con un tocco di classe ha regalato la prima vittoria al Taranto.

5 Vincenzo DI GIOVANNI Triestina

Gli alabardati non riuscivano a trovare il bandolo della matassa, poi è entrato in campo lui — che bomber non è — e come per incanto la porta di Ballotta si è improvvisamente aperta.

6 Claudio BENCINA Cremonese

Il «ragioniere» dirige il traffico a centrocampo meglio di un qualsiasi vigile urbano. Sulla soglia dei 31 anni non aspira certo alla Nazionale, ma ha ancora molto da dire.

7 Antonio Elia ACERBIS Lazio

Fascetti lo aveva messo in castigo, ma alla fine i dirigenti capitolini hanno capito quanto fosse importante nell'economia del gioco. Come diceva il saggio, meglio tardi che mai.

8 Walter CHIARELLA Catanzaro

Le ultime esibizioni avevano fatto suonare il campanello d'allarme, la bella favola dei giallorossi pareva già conclusa. Ci ha pensato lui, domenica, a rimettere a posto le cose.

DIETRO LA LAVAGNA

Emiliano MONDONICO
Allenatore dell'Atalanta

Superare i primi turni di Coppa delle Coppe e al tempo stesso deludere in Serie B: capita, come vedete. Ma l'Atalanta vera è sicuramente quella «europea»: Mondonico, vogliamo trovare in fretta un rimedio?

Giovanni TRAPATTONI
Allenatore dell'Inter

Dice: l'Inter va male, ma retrocederla... No, il motivo di questo «dietro la lavagna» è un altro. Il Trap ha scaricato di nuovo Mandelli, bomberino incompreso. Chi rompe paga. E i Ciocci sono suoi.

SERIE B

segue

GALEONE? AFFONDATO

Il Genoa non va benissimo, per fortuna a dare una mano (in faccia...) a Simoni ci ha pensato Giovanni Galeone, allenatore dell'ex Pescara delle meraviglie. Galeone ha dettato all'incredulo cronista queste note, interamente dedicate al mago di Crevalcore: *«Un altro allenatore, al suo posto, sarebbe stato cacciato a calci...»*. Quindi, dopo un giro di valzer, ha rincarato la dose: *«Il ritardo che accusa il Genoa è forte e la squadra è bruttarella»*. A parte il fatto che magari Galeone in questo caso aveva ragione (ma ognuno dovrebbe essere così bravo da farsi le squadre proprie...), legittima la replica di Simoni: *«Forse vincere il suo primo campionato dopo tredici-quattordici anni di carriera gli ha fatto perdere il senso della misura. Io di campionati ne ho vinti cinque e non l'ho mai fatto pesare a nessuno* (tranne che in sede di rinnovo contrattuale, n.d.r.). *Galeone dovrebbe pensare ai suoi problemi, ai gol che prende il Pescara e parlare meno degli altri. Anzi, in questa occasione avrebbe fatto meglio a star zitto del tutto»*. Giusto. Però il Genoa — vittoria sul Brescia a parte — piace davvero a pochi...

BOTTE DI FERRO

Simpatico fuori programma per il Bari: un match di pugilato fra Maiellaro (che se la cava sicuramente meglio con i piedi che con le mani) e Brondi (un peso piuma) non è roba da tutti i giorni. È successo la scorsa settimana e, neanche a farlo apposta, è stato punito solo Maiellaro, costantemente sotto la mira di Catuzzi. Se la situazione non migliorerà, il Bari a fine stagione si ritroverà un calciatore — Pietruzzo il grande, appunto — enormemente svalutato. Come è accaduto in passato per Cuccovillo, Onofrio Loseto, Armenise, Bergossi e via dicendo. Bel modo di curare i propri interessi...

SARÀ FAMOSO

La premiata ditta Luzzara, specializzata nel lancio di giovani talenti, ha colpito ancora. Ivan Rizzardi, ventunenne terzino fluidificante, è stato opzionato dalla Sampdoria, che a Cremona ha già pescato... benino (avete presente Vialli?). Rizzardi è un mancino che il lungimirante presidente della Cremonese ha prelevato dal Derthona: fisico possente, inesauribile carica agonistica, è stato ribattezzato «Briegelino» dai tifosi grigiorossi. Briegelino e Briegelone compagni di squadra? Può succedere.

I BISBETICI DOMATI

«E tutti salimmo sul carro del vincitore» è il titolo di un libro scritto da Franco Mentana per ricordare l'inglorioso dietro-front dei critici dopo i Mondiali del 1982. Nel suo piccolo, anche Bologna propone un «caso» analogo. È accaduto domenica scorsa, quando alcuni tifosi rossoblù hanno distribuito agli spettatori un «collage» intitolato «Domande all'esperto», una presa in giro (neanche tanto spiritosa) nei confronti di Gianfranco Civolani, inviato del «Corriere dello Sport-Stadio» che segue da una vita le vicende del Bologna. I tifosi in questione hanno proposto le fotocopie di due articoli del simpatico «civ» usciti l'estate scorsa. Nel primo, Gianfranco diceva di Corioni: *«Ha scelto la strada dell'azzardo e dell'avventura, si è seduto su una polveriera e ha acceso la miccia... Gli sportivi bolognesi sono invitati a firmare una cambiale in bianco. Del resto Corioni è l'assoluto proprietario del Bologna Calcio e ha il diritto di fare e scegliere come gli pare... La tifoseria ha il sacrosanto diritto di decidere se sarà il caso di andare a portare soldi all'azienda di Gino Corioni»*. Il secondo pezzo si riferisce invece all'assunzione di Mondino Fabbri, che secondo Civolani *«non sarà mai un convitato di pietra o comunque — come dice lui — una bella statuina»*. Sciagurato «civ», cosa vai a scrivere? Il primo articolo in questione uscì pochi giorni dopo la clamorosa contestazione dei tifosi a Maifredi, sceso al «Comunale» per una banalissima amichevole alla guida dell'Ospitaletto. Tutti, ma proprio tutti, erano dalla parte di Gibì Fabbri. Sì, anche quelli che oggi dimostrano una memoria così corta. E poi, caro Gianfranco, perché mettere in dubbio — in tempi non sospetti, sia chiaro — la provata fede dei bolognesi, accorsi in massa ai botteghini per sottoscrivere ben 3.516 abbonamenti, almeno 2.000 più di quelli venduti dall'Intim Helen di Telgate, neopromossa in C2? Domenica allo stadio si sono dati convegno in 30.000: i paganti (che potrebbero a questo punto essere ribattezzati «non credenti») erano 25.718. Solo Civolani, l'estate scorsa, era così cieco da non rischiare mille lire sul povero Bolognetto (un po' Bologna e un po' Ospitaletto)? Infine Fabbri, nel senso di Mondino. Qui, a dire il vero, hai veramente sbagliato, dicendo che non avrebbe mai accettato di fare la bella statuina. Non lo sapevi che il cìtì passato alla storia pallonara per la batosta con la Corea avrebbe dato le sue vigne al diavolo, pur di avere quella poltrona che tutti gli altri presidenti del Bologna gli avevano sempre negato?

Marco Montanari

Sopra (fotoDePascale), duello aereo fra Valigi e Fortunato in Atalanta-Padova 0-0. In alto, i due gol che hanno sancito il pareggio per 1-1 fra Parma e Samb: i padroni di casa passano in vantaggio con Zannoni su rigore, poi pareggia Mandelli (fotoBorsari)

RIFLE RIFLE RIFLE

RISULTATI
22 novembre 1987
Arezzo-Cremonese 0-0
Atalanta-Padova 0-0
Barletta-Lazio 0-1
Bologna-Bari 0-0
Catanzaro-Udinese 1-0
Genoa-Brescia 2-0
Parma-Samb 1-1
Piacenza-Lecce 3-1
Taranto-Messina 1-0
Triestina-Modena 1-0

PROSSIMO TURNO
12. giornata
29 novembre 1987, ore 14,30
Arezzo-Piacenza
Bari-Parma
Brescia-Messina
Cremonese-Taranto
Lazio-Triestina
Lecce-Genoa
Modena-Bologna
Padova-Catanzaro
Samb-Barletta
Udinese-Atalanta

CLASSIFICA MARCATORI
5 reti: Marronaro (Bologna), Palanca (Catanzaro, 5 rigori), Monelli (Lazio, 1), Pasculli (Lecce);
4 reti: Garlini (Atalanta, 1), Rideout (Bari, 1), Poli (Bologna, 1), Zannoni (Parma, 2), Vagheggi (Udinese);
3 reti: Pradella (Bologna), Chiorri e Lombardo (Cremonese), Simoni (Padova, 1), Madonna (Piacenza, 1), Mandelli (Samb), Bivi (Triestina, 1);
2 reti: De Stefanis (Arezzo), Cantarutti, Consonni, Fortunato e Nicolini (Atalanta), Perrone (Bari), Cipriani (Barletta), Stringara (Bologna), Mariani (Brescia), Bongiorni e Chiarella (Catanzaro), Marulla (Genoa), Barbas, Panero e Vincenzi (Lecce), Catalano (1), Mossini e S. Schillaci (Messina), Montesano (Modena, 1), Valigi (1), Fermanelli e Mariani (Padova), Osio (Parma), Simonetta e Tomasoni (Piacenza), Sinigaglia (Samb), Cinello (Triestina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Spagnulo** (Taranto)
2 **Torrente** (Genoa)
3 **Rizzardi** (Cremonese)
4 **Tessariol** (Piacenza)
5 **Tomasoni** (Piacenza)
6 **Biagini** (Triestina)
7 **Incarbona** (Arezzo)
8 **Acerbis** (Lazio)
9 **Chiarella** (Catanzaro)
10 **Bencina** (Cremonese)
11 **Mandelli** (Samb)
All.: **Rota** (Piacenza)

LA CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	**15**	11	5	5	1	3	2	0	2	3	1	—1	17	13
Piacenza	**15**	11	6	3	2	4	2	0	2	1	2	—2	12	10
Catanzaro	**14**	11	5	4	2	3	2	1	2	2	1	—3	12	7
Lecce	**13**	11	4	5	2	3	2	0	1	3	2	—3	13	9
Padova	**13**	11	4	5	2	3	2	0	1	3	2	—3	13	9
Cremonese	**13**	11	3	7	1	1	4	0	2	3	1	—3	9	6
Bari	**12**	11	4	4	3	2	0	3	2	4	0	—4	9	8
Samb	**12**	11	3	6	2	3	2	0	0	4	2	—4	12	14
Atalanta	**12**	11	3	6	2	3	3	0	0	3	2	—5	13	7
Lazio	**12**	11	4	4	3	3	2	1	1	2	2	—5	8	7
Messina	**11**	11	5	1	5	4	0	1	1	1	4	—5	8	10
Brescia	**11**	11	2	7	2	1	4	0	1	3	2	—5	4	7
Udinese	**10**	11	4	2	5	4	2	0	0	0	5	—7	11	8
Genoa	**10**	11	3	4	4	2	1	3	1	3	1	—7	7	7
Arezzo	**9**	11	2	5	4	1	4	1	1	1	3	—8	5	7
Parma	**8**	11	2	4	5	2	3	1	0	1	4	—9	10	14
Modena	**8**	11	1	6	4	1	3	2	0	3	2	—9	7	11
Taranto	**8**	11	1	6	4	1	3	2	0	3	2	—9	5	10
Triestina (-5)	**5**	11	3	4	4	3	2	0	0	2	4	-6	8	8
Barletta	**4**	11	0	4	7	0	3	2	0	1	5	—12	2	13

A fianco (fotoAmaduzzi), Pradella affrontato in area da due baresi: era rigore? Per l'arbitro Longhi, no

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Ferron** (Samb)	6,47
Paleari (Messina)	6,43
2 **Parpiglia** (Lecce)	6,36
Minoia (Arezzo)	6,35
3 **Piacentini** (Padova)	6,56
Villa (Bologna)	6,55
4 **Stringara** (Bologna)	6,37
Piccioni (Cremonese)	6,35
5 **Bruno** (Udinese)	6,35
Russo (Padova)	6,32
6 **Da Re** (Padova)	6,51
Progna (Atalanta)	6,28
7 **Perrone** (Bari)	6,57
Madonna (Piacenza)	6,54
8 **Marocchi** (Bologna)	6,56
Nicolini (Atalanta)	6,50
9 **Mariani** (Padova)	6,65
Schillaci (Messina)	6,47
10 **Pecci** (Bologna)	6,68
Barbas (Lecce)	6,62
11 **Chiorri** (Cremonese)	6,57
Mossini (Messina)	6,42

ARBITRI	
1 **Camillo Acri**	6,59
2 **Marcello Nicchi**	6,37
3 **Bruno Di Cola**	6,21
4 **Italo Novi**	6,18
5 **Mauro Feliciani**	6,15

Arezzo 0
Cremonese 0

AREZZO: Facciolo (6,5), Minoia (7), Mangoni (6), Ruotolo (5), Pozza (6,5), Butti (6), Incarbona (7,5), Allievi (6), Tovalieri (5), De Stefanis (6), Nappi (6); 12. Boschin, 13. Rondini (n.g.), 14. Ermini, 15. Ugolotti (n.g.), 16. Silenzi.
Allenatore: Bolchi (6).

CREMONESE: Rampulla (6,5), Garzilli (6,5), Rizzardi (7,5), Piccioni (6), Montorfano (6,5), Citterio (7), Lombardo (6,5), Avanzi (6), Nicoletti (5,5), Bencina (7,5), Chiorri (6,5); 12. Violini, 13. Torri, 14. Gualco, 15. Pelosi (6), 16. Merlo (n.g.).
Allenatore: Mazzia (7).
Arbitro: Feliciani di Bologna (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pelosi per Nicoletti al 1', Merlo per Avanzi al 27', Rondini per Ruotolo al 29' e Ugolotti per Tovalieri al 40'.
Ammoniti: Garzilli.

Atalanta 0
Padova 0

ATALANTA: Piotti (6,5), Rossi (5,5), Salvadori (6), Fortunato (6,5), Progna (6,5), Icardi (7), Stromberg (6), Nicolini (7), Consonni (6), Bonetti (6), Garlini (6); 12. Malizia, 13. Barcella, 14. Gentile, 15. Bonacina (6), 16. Cantarutti (6).
Allenatore: Mondonico (6).

PADOVA: Benevelli (6,5), Donati (6), Russo (6), Piacentini (6,5), Da Re (6,5), Ruffini (6,5), Mariani (6), Casagrande (6,5), Longhi (6), Valigi (6,5), Simonini (7). 12. Pelosin, 13. Tonini, 14. Pasqualetto (n.g.), 15. De Solda (6), 16. Zanin.
Allenatore: Buffoni (7).
Arbitro: Pucci di Firenze (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bonacina per Consonni al 14', Cantarutti per Bonetti al 20', De Solda per Longhi al 23' e Pasqualetto per Mariani al 45'.
Ammoniti: Salvadori, Icardi, Longhi, Russo e Nicolini.

Barletta 0
Lazio 1

BARLETTA: Barboni (6,5), Lancini (6,5), Di Sarno (5,5), Mazzaferro (6), Cossaro (6,5), Magnocavallo (6), Fusini (7), Giusto (7), Bonaldi (5), Pileggi (6), Cipriani (6); 12. Savorani, 13. Solfrini, 14. Fioretti, 15. Scarnecchia (n.g.), 16. Butti (n.g.).
Allenatore: Riccomini (6).

LAZIO: Martina (6,5), Marino (6), Beruatto (6), Pin (6,5), Gregucci (6), Piscedda (6), Savino (6), Acerbis (7,5), Galderisi (6,5), Camolese (6), Monelli (6,5); 12. Salafia, 13. Brunetti, 14. Muro, 15. Esposito, 16. Rizzolo.
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).
Marcatore: Monelli al 69'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scarnecchia per Di Sarno al 26', Butti per Magnocavallo al 32', Muro per Galderisi al 37' e Brunetti per Piscedda al 39'.
Ammoniti: Lancini e Camolese.

Bologna 0
Bari 0

BOLOGNA: Cusin (6), Luppi (6,5), Villa (7), Pecci (5), Ottoni (6), Monza (5,5), Gilardi (6), Stringara (5,5), Pradella (6), Marocchi (6,5), Marronaro (6); 12. Cavalieri, 13. Quaggiotto, 14. Beghetto, 15. Cavallo, 16. Strada.
Allenatore: Maifredi (6).

BARI: Mannini (6), Loseto (6,5), De Trizio (6), Ferri (6), Carrera (5,5), Cucchi (6), Lupo (6,5), Maiellaro (7), Rideout (6), Cowans (6), Perrone (6,5). 12. Imparato, 13. Laureri (n.g.), 14. Guastalla, 15. Cangini, 16. D'Ermilio.
Allenatore: Catuzzi (6,5).
Arbitro: Longhi di Roma (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Laureri per Perrone al 44'.
Ammoniti: Loseto, Pecci, Pradella, Rideout e Lupo.

Catanzaro 1
Udinese 0

CATANZARO: Zunico (7), Corino (6), Rossi (6), Nicolini (5), Cascione (6), Masi (6), Borrello (5), Iacobelli (7), Chiarella (7), Bongiorni (6), Palanca (7). 12. Marino, 13. Costantino (6), 14. Caramelli, 15. Cristiani (n.g.), 16. Soda.
Allenatore: Guerini (6).

UDINESE: Abate (n.g.), Galparoli (7), Bruno (6), Firicano (5), Manzo (5), Rossi (6), Caffarelli (6), Tagliaferri (7), Russo (5), Dossena (6), Criscimanni (6). 12. Brini (6), 13. Lugnan (5), 14. Galbagini, 15. Pusceddu, 16. Chierico.
Allenatore: Lombardo (5).
Arbitro: Novi di Pisa (6).
Marcatore: Chiarella al 27'.
Sostituzioni: 1. tempo: Brini per Abate al 9'; 2. tempo: Lugnan per Rossi al 17', Costantino per Borrello al 30' e Cristiani per Palanca al 40'.
Ammoniti: Cascione, Cristiani e Galparoli.

Genoa 2
Brescia 0

GENOA: Gregori (6,5), Torrente (7), Pecoraro (6,5), Caricola (6,5), Trevisan (6), Scanziani (6,5), F. Signorelli (6), Di Carlo (7), Marulla (7), Agostinelli (5,5), Briaschi (6). 12. Guazzi, 13. Podavini, 14. Ambu, 15. Mastrantonio, 16. Eranio.
Allenatore: Simoni (6).

BRESCIA: Bordon (5), Testoni (6), Branco (5,5), Occhipinti (6), Chiodini (5,5), Argentesi (6,5), Turchetta (5,5), Bonometti (5,5), Piovani (5), Zoratto (6), Mariani (5,5). 12. Marcheggiani, 13. Luzardi, 14. Bortolotti, 15. Mileti, 16. Beccalossi.
Allenatore: Giorgi (6).
Arbitro: Gava di Conegliano (5).
Marcatori: Torrente al 36', Scanziani al 50'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Eranio per Signorelli F. al 33' e Mastrantonio per Briaschi al 42'.
Ammoniti: Di Carlo, Occhipinti e Argentesi.

Parma 1
Sambenedettese 1

PARMA: Cervone (6,5), Gambaro (5,5), Apolloni (6,5), Fiorin (5,5), Minotti (6), Carboni (6), Turrini (6), Sala (6), Osio (6), Zannoni (6,5), Baiano (6). 12. Ferrari, 13. Rivolta (n.g.), 14. Di Nicola (5), 15. Di Già, 16. Melli.
Allenatore: Vitali (6).

SAMBENEDETTESE: Ferron (6), Saltarelli (6,5), Andreoli (6), Ferrari (6), Sinigaglia (6,5), Marangon (6), Mandelli (7), Galassi (6,5), Luperto (5,5), Salvioni (6), Faccini (5,5). 12. Bonaiuti, 13. Pirozzi (n.g.), 14. Cardelli (n.g.), 15. Nobile, 16. Ficcadenti.
Allenatore: Domenghini (6,5).
Arbitro: Satariano di Palermo (5,5).
Marcatori: Zannoni al 54' (rig.), Mandelli al 87'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Nicola per Osio al 1', Pirozzi per Sinigaglia 14', Cardelli per Luperto al 21' e Rivolta per Baiano al 22'.
Ammoniti: Sinigaglia, Di Nicola e Turrini.

Piacenza 3
Lecce 1

PIACENZA: Bordoni (6,5), Comba (6,5), Nardecchia (7), Tessariol (8), Tomasoni (6,5), Venturi (7), Madonna (7), De Gradi (5,5), Serioli (7), Roccatagliata (7), Simonetta (7). 12. Grilli, 13. Snidaro (n.g.), 14. Bortoluzzi, 15. Colasante, 16. Marcato (n.g.).
Allenatore: Rota (7).

LECCE: Braglia (6), Parpiglia (6), Baroni (6,5), Enzo (5,5), Perrone (5,5), Vanoli (5,5), Moriero (6,5), Barbas (5), Pasculli (6), Levanto (5), Vincenzi (6). 12. Latella, 13. Miggiano, 14. Panero, 15. Limido (6,5), 16. Raise (6,5).
Allenatore: Mazzone (5,5).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7).
Marcatori: Tessariol al 10', Vincenzi al 19', Madonna al 26' (rig.), Venturi al 45'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Limido per Vanoli e Raise per Levanto al 1', Snidaro per Simonetta al 30' e Marcato per Serioli al 35'.
Ammoniti: Venturi, Moriero e Tomasoni.

Taranto 1
Messina 0

TARANTO: Spagnulo (7), Biondo (7), Gridelli (7), Donatelli (n.g.), Pazzini (7), Paolinelli (7), Paolucci (7), Chierici (7), Mirabelli (6), Dalla Costa (7,5), Picci (7). 12. Incontri, 13. Lippo, 14. Russo (n.g.), 15. Tavarilli, 16. Rocca (7,5).
Allenatore: Pasinato (7).

MESSINA: Paleari (7), De Simone (6,5), Doni (7), Orati (7), Petitti (6,5), Da Mommio (6,5), Schillaci S. (6), Di Fabio (7), Lerda (6), Catalano (6), Mossini (6). 12. Nieri, 13. Di Chiara, 14. Pierleoni (n.g.), 15. Cuccovillo, 16. Schillaci A. (n.g.).
Allenatore: Scoglio (6,5).
Arbitro: Bruni di Arezzo (6).
Marcatore: Dalla Costa al 69'.
Sostituzioni: 1. tempo: Rocca per Donatelli al 14'; 2. tempo: Pierleoni per De Simone al 23', Schillaci A. per Orati al 32' e Russo per Mirabelli al 34'.
Ammoniti: Schillaci S., Rocca, Lerda, Orati, Pazzini e Paolinelli.

Triestina 1
Modena 0

TRIESTINA: Gandini (6), Costantini (6), Orlando (6,5), Dal Prà (6), Cerone (6), Biagini (7), Scaglia (5,5), Strappa (5), Cinello (5), Causio (6), Papais (6). 12. Cortiula, 13. Polonia, 14. Marchesan (n.g.), 15. Di Giovanni (7), 16. Santonocito.
Allenatore: Ferrari (6).

MODENA: Ballotta (6), Bellaspica (5,5), Torroni (6), Forte (6), Ballardini (6), Vignini (6,5), Montesano (6), Masolini (6), Frutti (6), Cotroneo (6,5), Santini (6,5). 12. Meani, 13. Minozzi, 14. D'Aloisio, 15. Boscolo, 16. Rabitti.
Allenatore: Mascalaito (6,5).
Arbitro: Bailo di Novi Ligure (6,5).
Marcatore: Di Giovanni all'84'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Giovanni per Strappa al 23' e Marchesan per Scaglia al 35'.
Ammoniti: Bellaspica e Di Giovanni.

Non tutta l'Africa è Alpitour.

I grandi cieli equatoriali, la magia del deserto, i multicolori fondali corallini, gli animali della savana, i tesori archeologici, le testimonianze storiche, le vestigia di antiche civiltà. Tutto questo, e altro ancora, è l'Africa.
Aggiungendo voli speciali diretti, sistemazioni alberghiere di prim'ordine, assistenza continua con personale specializzato e uffici in luogo, efficienza, esperienza, organizzazione impeccabile, si può avere un'idea di che cos'è l'Africa Alpitour. Perché non tutta l'Africa è Alpitour. Se dell'Africa Alpitour, oltre che un'idea volete avere un'esperienza diretta potete scegliere fra:
Tunisia, Marocco, Kenya, Egitto. Per sapere tutto sulle diverse destinazioni, nelle migliori agenzie di viaggi sono a vostra disposizione i cataloghi: Mare Inverno Alpitour (per Tunisia e Marocco), Kenya Alpitour, Egitto Alpitour.
In quest'annuncio possiamo darvi solo qualche brevissima anticipazione.

Egitto:
volo diretto Milano - Luxor. Dopo l'atterraggio si sale subito a bordo della nave riservata in esclusiva ai clienti Alpitour per iniziare la crociera sul Nilo.

Kenya:
nuovi programmi di 12 e 13 giorni, la durata ideale per godersi comodamente i soggiorni balneari o combinarli facilmente con un bel safari.

Tunisia:
anche d'inverno si può raggiungere il caldo sole dell'Africa con un'ora e mezzo di volo diretto e a prezzi estremamente contenuti.

Marocco:
una serie di programmi di successo che comprendono Marrakech e le città imperiali, le Kasbah e il Gran Sud, e i soggiorni balneari ad Agadir.

alpitour

il leader delle vacanze

ESCLUSIVO

VIAGGIO AL CENTRO DELLA JUVE

Abbiamo dato un'occhiata con indiscreto e peccaminoso voyeurismo calcistico, alla dimora di Madama novantenne. I segreti dello spogliatoio più protetto d'Italia

di Angelo Caroli
foto di Salvatore Giglio

L'obiettivo di Salvatore Giglio ha violato lo spogliatoio della Juve, il più protetto d'Italia e forse del mondo. Da quando Michel Platini ha abbandonato, in scena è entrato di prepotenza Stefano Tacconi, che è il nuovo leader del vestibolo bianconero. Nella foto si notano Scirea e Cabrini

SIGNORA

Diamo un'occhiata, con indiscreto e peccaminoso «voyeurismo», alla dimora di una Signora novantenne. Nella sua nobile e lunghissima esistenza, la Juventus si è costruita una specie di castello fiabesco, dove lampadari sontuosi creano giochi mutevoli di luce sulle tinte di quadri d'autore, e dove tappeti orientali, drappi damascati e statuine di Capodimonte fanno da cornice a mobili d'epoche diverse. E anche la Vecchia Signora ha un vestibolo, dove i suoi scudieri bianchi e neri trascorrono momenti di tensione e di relax, fra scambi di opinioni e preparazione all'agone. Si tratta, in verità, di una Signora molto speciale, amabile conversatrice in salotto, ma pronta a dar vita, su un prato dove germogliano verdi fili d'erba, ad affascinanti e vigorosi duelli calcistici. Perciò il vestibolo che andiamo a scoprire e a visitare altro non è che lo spogliatoio degli uomini della Signora. Già viaggia il lettore-tifoso sul bianco cavallo della fantasia per domandarsi: chi è il giocatore più loquace, il più superstizioso, il più simpatico e il più immaginario dei malati, visto che nella letteratura calcistica c'è un'immensa fioritura di casi che coinvolgono singolari e inconsapevoli simulatori di malanni? Da quando il principe Michel Platini ha abbandonato, per limiti d'età e di stimoli, lo spogliatoio della Signora, in scena è entrato di prepotenza Stefano

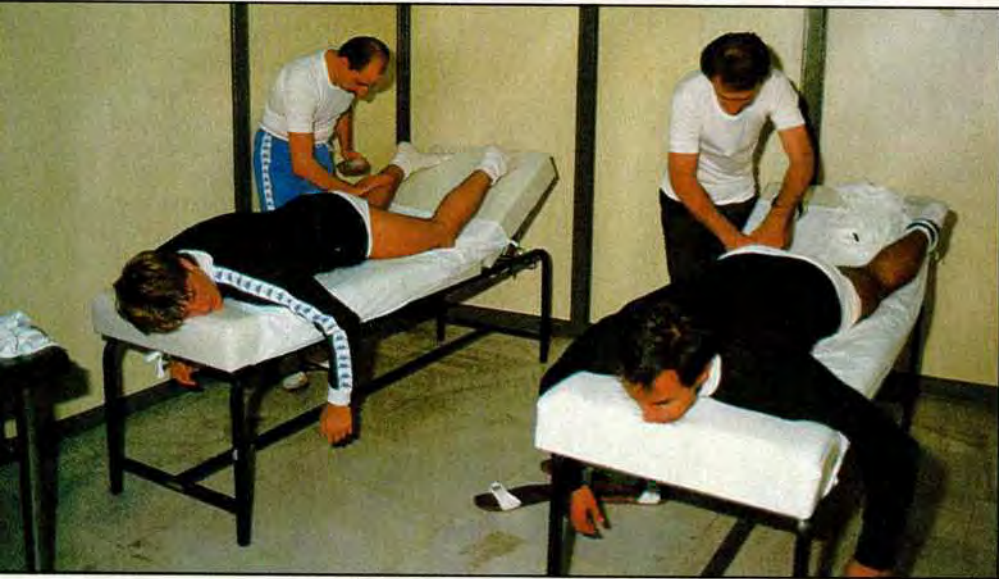
segue

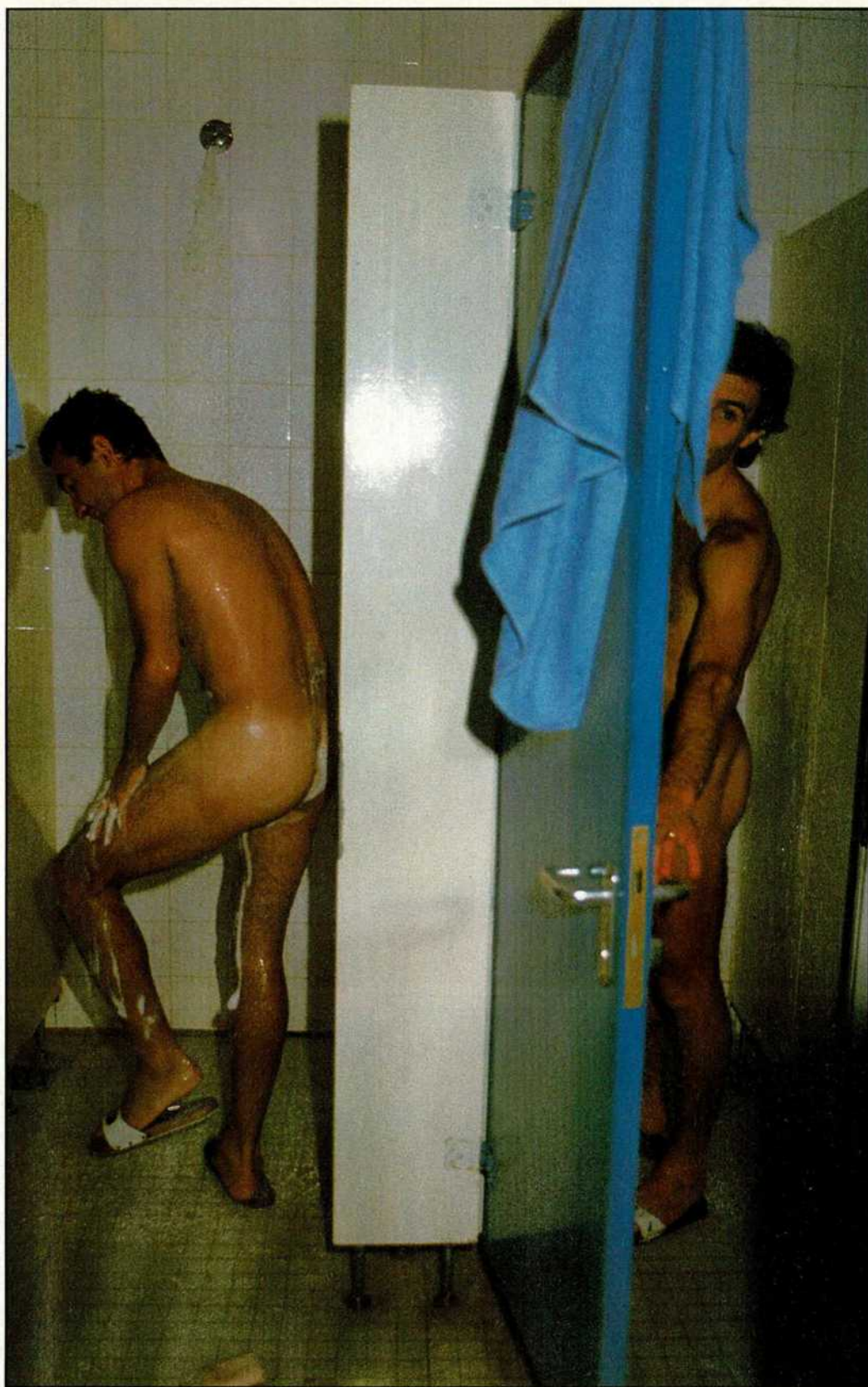
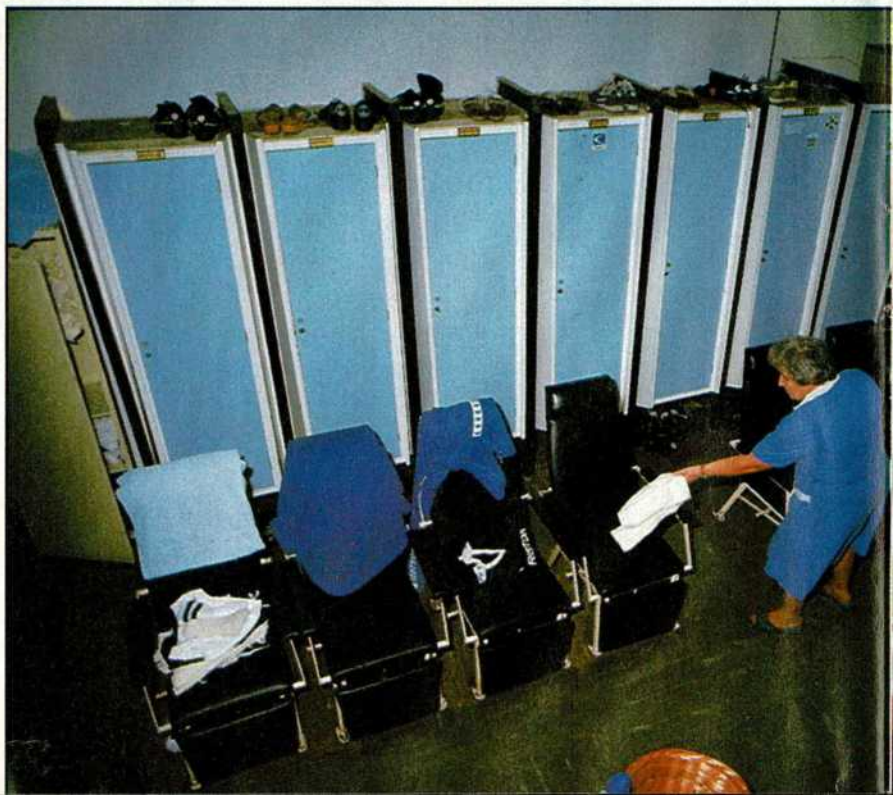
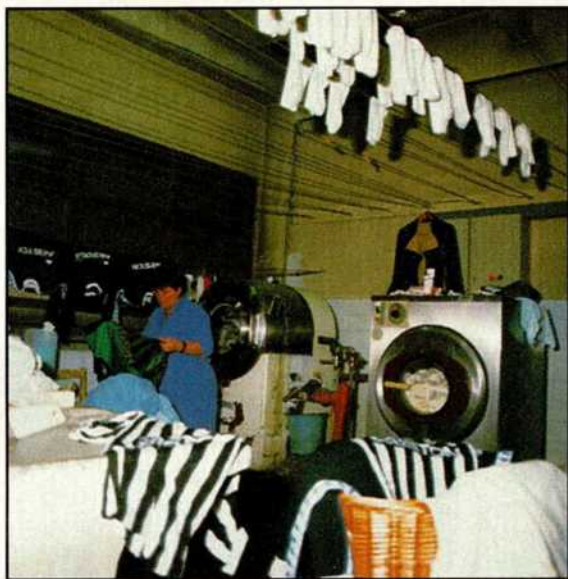
, SI SPOGLI

JUVENTUS

segue

Tacconi. Non che il portiere fosse poco conosciuto per le pepate «sortite» dialettiche, ma la mancanza di un arco come quello del francese, sempre pronto a tendere la corda e a scagliare contro tutti frecciatine ironiche e pungenti, ha consentito a Stefano di esibire, con maggiore compiutezza, tutto un repertorio di «Tacconate», come le chiamano affettuosamente i compagni di squadra. Ed è un modo innocuo per trascorrere i momenti di maggiore emotività che precedono la partita. Questo quando la «sparata» non costa all'interessato multe salatissime da parte del presidente Giampiero Boniperti.

Mancano 3/4 d'ora all'inizio del match, Laudrup, Brio, Vignola, Cabrini, Tacconi e Scirea salgono in palestra per improvvisare una partita a tennis con i piedi, un modo divertente per fare «riscaldamento». La procedura va avanti fino alle ore 14, poi s'inizia la fase di messa in moto delle articolazioni e di allungamento dei muscoli, è il momento dello «stretching». L'ora della verità è vicina. C'è chi posa delicatamente i piedi

sulla bilancia, per controllare, due ore dopo, i risultati della fatica domenicale, e c'è chi scherza, come Cabrini, il quale sfoggia sempre un invidiabile buon umore che contagia gli altri. In un angolo dell'androne, De Maria e Remi-

In alto, un po' di calcio-tennis prima della partita nei corridoi del Comunale: sono impegnati Tacconi, Brio, Vignola e Laudrup. Sopra, le abili mani dei massaggiatori frizionano i muscoli di Laudrup e Cabrini, che cura in maniera scrupolosa il pre-gara. A lato, ancora il danese, Magrin e Favero e il rito della vestizione prima dell'allenamento. Nella pagina accanto, Mauro e l'ex atalantino sotto la doccia, forse il momento più rilassante per i giocatori dopo il match

no si dividono il compito del massaggio, vicino a due lettini affiancati. Cabrini, in questa operazione, è il più scrupoloso, anche perché dopo il delicato intervento chirurgico cui è stato sottoposto in primavera, necessita di un trattamento particolare ai muscoli degli arti inferiori. Le tensioni maggiori sembrano calamitate dalla persona di Magrin, il quale sente l'approssimarsi dell'avvenimento sportivo in modo speciale, per ragioni genetiche e non solo per le grosse responsabilità che sente gravare su di sé da quando è passato dalla provincia alla metropoli, ereditando, tra l'altro, il ruolo che è stato di Platini. Magrin, in quei momenti, parla poco, si muove nervosamente per la stanza, si

LA JUVE DI GIUSEPPINA, GIANNI, VLADIMIRO E BLACK

Direttamente dal... cuore di Madama. In alto e a sinistra, Giuseppina Soreca cura la manutenzione delle gloriose maglie bianconere. Sopra, il magazziniere-factotum Gianni Rosso, bravissimo nel conservare sempre in perfette condizioni le scarpe da gioco. Nella pagina accanto, in basso, il custode Vladimiro Ferroni col cane della Juve, Black. Giuseppina, Gianni e Vladimiro lavorano da anni - e con passione - per il club torinese

siede, si rialza, corre, accenna a uno scatto nel corridoio, una serie di gesti comune comunque a tantissimi calciatori. Il riscaldamento del portiere, Tacconi nella fattispecie, è diverso. Dopo la partita a tennis, Stefano scende nel lungo budello del sottostadio, scaraventa il pallone contro il muro e lo raccoglie con movimenti ripetuti dieci, venti, cento volte. Poi scatta come una molla per afferrare l'attrezzo il più in alto possibile. Il tempo scorre veloce. Luciano Bodini, che insieme con Bruno è il più fedele a certi gesti rituali, rivolge sguardi quasi imploranti ai santini che tiene attaccati all'interno delle ante dell'armadio e bacia la maglia prima e dopo averla indossata. Bruno, oltre che a custodire gelosamente immagini sacre nell'armadio a lui riservato, esibisce un numero imprecisato di medagliette e piccoli crocefissi attorno al collo. Bruno, insieme con Tacconi (il portiere lo si ritrova, come notate, in diverse circostanze), è un fedelissimo cliente del dottor Giuseppe Bosio, al quale entrambi chiedono vitamine e ricostituenti in continuazione.

Luciano De Maria, persona squisita ed eccellente massaggiatore dalle mani delicate come quelle di un pianista, in taluni casi ricopre, insieme con il serioso e preparatissimo dottor Bosio, il ruolo di psicologo. Con una battuta, carica questo o quel bianconero. Poi arriva Tacconi (ed anche questa è una cerimonia di prammatica), il quale dice: *«Oggi vi faccio divertire»*. Un sorriso e si passa ad altro. Mentre Mauro e Favero concentrano l'attenzione sulle caviglie, toccate duramente in passato e ora ravvolte in vistosi bendaggi (oltre che un'abitudine forse è diventata una cautela scaramantica), Brio si ravvoltola fin quasi all'altezza delle ascelle le maniche della maglietta (un dettaglio che i tifosi avranno notato spesso), sia che il sole mandi in cottura lo stadio, sia che il gelo intirizzisca la gente che frequenta gli spalti. Lo stopper cura inoltre con minuziosa attenzione un ginocchio, visto che alcuni anni fa fu sottoposto ad una delicata ricostruzione dell'articolazione. Ed è l'ora di scendere in campo, di risalire su per le gradinate che collegano il ventre del Comunale con il campo di gioco. L'ultimo a uscire è Gaetano Scirea. Studia ogni possibile gesto divagatorio per consentire a chi gli sta occasionalmente alle spalle di precederlo. Nonostante il ruolo di capitano, Gaetano rifiuta di oltrepassare la porta prima che siano usciti i colleghi. E magari si attarda perfino ad allacciarsi le scarpe, gesto che ha già fatto in precedenza e secondo i canoni giusti. Guardate Tacconi prima che s'inizi la partita: picchierà con il tacco della scarpa contro i pali della porta più volte e ripeterà, all'infinito, quel segno perpendicolare sull'erba che va dalla linea di porta al dischetto degli undici metri, e magari oltre.

Ma rientriamo negli spogliatoi. La partita è finita. Non c'è spazio per le eventuali discussioni, rimandate al martedì quando ci saranno un dibattito aperto a tutti e il sermone di Rino Marchesi, che frattanto lascia mozziconi di sigaro ovunque: la stanchezza dei protagonisti e la curiosità dei cronisti assetati di interviste, prevalgono anche sulle fisiologiche necessità di sfogarsi con il dialogo. Abituata al successo, la Signora non è tipo che canti troppo dopo una vittoria. Soltanto dopo aver battuto il Milan con gol di Laudrup, due anni fa, i bianconeri urlarono in coro «Grazie Roma», parafrasando la celebre canzone di Venditti e porgendo un ironico omaggio alla Lupa che era stata sbranata all'Olimpico dal Lecce.

La vita dello spogliatoio, durante la settimana, è meno concitata e più normale. Anche se gesti e riti si ripetono all'infinito. C'è chi parla di famiglia e di borsa, chi di best-seller, chi di figli da ritirare a scuola all'ora del pranzo. De Agostini è il più «tecnico», nel senso che ama analizzare gli aspetti di una partita, di un'azione, di un gol oppure di un calcio piazzato da battere in un modo piuttosto che in un altro, mentre Alessio è il più taciturno, non ci sono ragioni speciali, è questione di carattere. Il più «distratto» è Laudrup, il quale è cortese e disponibile, ma spesso dà la sensazione di vivere in un mondo di sogni, molto lontano dalla realtà. Rush, rispetto agli ultimi stranieri che hanno militato nella Juventus, è più serio, taciturno, meno spregiudicato nell'aprirsi e nell'approccio con i compagni di cordata. Forse è il temperamento, forse è la difficoltà che incontra nell'apprendere la nostra lingua. Lo descrivono come ragazzo estremamente serio ed educato. I colleghi gli stanno spesso vicino e cercano di farlo parlare, anche per insegnargli parole nuove del vocabolario italiano. Una curiosità: Ian è un atleta che necessita di un limitato riscaldamento prima di un training o di un match. Dopo il massaggio, alle 14,15 fa stretching e corre in campo.

La visita nel vestibolo della Signora è terminata. Si è trattato di una perlustrazione discreta, in punta di piedi, per non distoglierla dalla concentrazione che una nobile come lei deve imporsi al momento di usare gli arnesi dell'*hobby* preferito, il football.

Angelo Caroli

A lato, le trasferte aeree: colazioni davvero frugali (in questo caso per Tacconi, Vignola, curiosissimo, e Bonini) e divertenti — per il fotografo — «pisolini» (Rush si appoggia a Bruno)

NON BARA, NON LITIGA, NON SBAGLIA MAI.

È **R.O.B.™**, un tipo un po' strano che ama giocare con gli umani e non vuole mai perdere. **È il primo video-robot interattivo al mondo,** programmabile fino a **100 mosse**, capace di muoversi in **60 posizioni** diverse. E lo trovi unicamente nel **videosistema Nintendo.** Giocare con lui è un vero piacere perché ti insegnerà tutti i trucchi per diventare infallibile e vincere ogni gara. Basta inviargli segnali speciali attraverso lo schermo televisivo e via, giocherete entusiasmanti partite a **Gyromite™** e **Stack-up™**, due programmi ricchi di insidie ma incredibilmente entusiasmanti. E poi, **R.O.B.™** è sempre disponibile, leale e ha tanta voglia di divertirsi. **Videosistema Nintendo con R.O.B.™**, l'emozione di avere un **robot** per amico.

OLTRE IL VIDEOGIOCO. Nintendo®

CALCIO FRA VITA E MORTE

(m.b.) Per una volta questa rubrica vi propone non uno, ma due «articoli della settimana». Due articoli che, come vedrete, sono a cavallo fra la cronaca e la tristezza, a riprova che il calcio è sì uno sport, è sì un business, è sì uno spettacolo, ma è soprattutto uno spaccato di vita, di sofferenza e di dolore (oltreché, per fortuna, di speranza). Per un giocatore che trionfa (Vialli), un ragazzo che muore (il povero Cecotti): ed è il tema del primo, accorato messaggio di Sergio Campana. Per tanti giocatori che fanno dell'egoismo la loro bandiera, un campione umile (Malgioglio) che fa del calcio la leva di un'umanità senza confini: ed è l'oggetto del bell'articolo di Ziliani. Abbiamo pensato di unire questi due racconti: con l'augurio che, per una volta, la generosità di uno solo possa lenire il dolore di tutti.

Proprio quando lo stadio di Napoli era un tripudio di bandiere e di urla gioiose per i due gol di Vialli e la qualificazione azzurra, in una stanza in penombra dell'ospedale di Treviso giungeva all'epilogo la tragica avventura di Cecotti, calciatore della Pro Patria, Serie C2. Quasi certamente nessuno dei nazionali impegnati nella sfida decisiva con gli svedesi ha avuto in questi giorni un pensiero per quel loro collega morente, che la domenica precedente era in campo come loro, a guadagnarsi lo stipendio e a cercare di non perdere. Probabilmente nessuno dei milioni di tifosi, sugli spalti del San Paolo e davanti alla Tv, ha pensato per un istante a un calciatore, meno famoso e meno fortunato di quelli in maglia azzurra, che cercava disperatamente di sfuggire alla morte. E nessuno dei cronisti, che in questa settimana erano alle prese con i drammi calcistici del ritiro di Cabrini o del silenzio stampa di Bagni, ha pensato di dedicare un po' di tempo e un po' di spazio a una tragedia autentica.

Si dirà che questa è la legge della vita, prima che del calcio, e che non ci si può fermare, che non ci si può attardare attorno a quelli che, nel procedere vorticoso dei nostri giorni, si chiamano incidenti di percorso. Certo è che, se invece di Andrea Cecotti, si fosse trattato di un calciatore importante, di quelli per intenderci che hanno «parametro» di sette o otto miliardi, allora le cose sarebbero state diverse. Probabilmente i giornali ne avrebbero parlato in prima pagina, su nove colonne; e le cronache sarebbero state piene di notizie, di pareri, di polemiche; probabilmente perfino il «Processo del Lunedì» avrebbe dedicato al caso un'intera puntata. Invece, di Andrea Cecotti, ha parlato diffusamente solo il Gazzettino, forse qualche altro giornale locale. Certo, è normale; in fondo, alla gente del calcio interessano altre notizie, quelle su Zenga che forse l'anno prossimo sarà al Napoli o su Gullit che si è infortunato ma rientrerà in squadra fra una decina di giorni o su Maradona che ha giocato in Arabia per gli sceicchi. Eppure Andrea Cecotti si sentiva tale e quale i colleghi più illustri; il suo professionismo era uguale al loro, anzi più faticoso e meno, molto meno remunerato. Ma la sua passione era grande e forse non aveva abbandonato la speranza di tornare in serie A. In fondo, il calcio è pieno di casi di giocatori esplosi dopo i 25 anni, sia perché molti maturano tardi, sia perché i soliti giri tagliano fuori anche i calciatori meritevoli; ma poi, chissà, l'occasione si può ripresentare e bisogna essere pronti.

Non sappiamo ancora perché Andrea Cecotti se n'è andato; non conosciamo le cause del suo malore e del precipitare della situazione. Ma il suo caso ci ricorda alcune cose sicure. Per esempio, che il professionismo delle serie inferiori è difficile, frustrante, spesso senza prospettive future. I calciatori delle serie minori non sono dei privilegiati, come le poche centinaia di serie A e B, e il loro lavoro è duro, senza gloria, portato avanti giorno dopo giorno con grande passione e dedizione, ma con altrettanta preoccupazione. Un incidente ti può togliere di mezzo e magari non hai messo abbastanza fieno in cascina per affrontare stagioni difficili. Un incidente può farti precipitare nella disperazione. Ecco, al di fuori di ogni retorica, la scomparsa di Andrea deve far riflettere: la gente del calcio, i giovani, la gente comune, tutti coloro che in questo momento devono avere un pensiero per la moglie, per la figlioletta e per i familiari di Andrea. E la nostra riflessione sulle contraddittorietà del calcio (e della vita) deve partire da quel momento di sabato, in cui il tripudio dello stadio di Napoli si è mescolato, quasi irridente, con il silenzio dell'ospedale di Treviso, profondo come la nostra angoscia.

Sergio Campana

NAZIONALE

Azzurri in Europa ma attenti, Vialli non basta!

Cesare Fiumi pag. III

Gianluca Vialli protagonista del successo azzurro

IL GAZZETTINO

La gioia di Gianluca, il dramma di Andrea

di SERGIO CAMPANA

Proprio quando lo stadio di Napoli era un tripudio di bandiere e di urla gioiose per i due gol di Vialli e la qualificazione azzurra, in una stanza in penombra dell'ospedale di Treviso giungeva all'epilo-
si chiamano incidenti di percorso.
Certo è che, se invece di Andrea Cecotti, si fosse trattato di un calciatore importante, di quelli per intenderci che hanno «parametro» di sette o otto miliardi, allora le cose sarebbero state diverse.
Probabilmente i giornali ne avrebbero parlato in
interessano altre notizie, quelle su Zenga che forse l'anno prossimo sarà al Napoli o su Gullit che si è infortunato, ma rientrerà in squadra fra una decina di giorni o su Maradona che ha giocato in Arabia per gli sceicchi.
Eppure Andrea Cecotti si sentiva tale e quale i suoi colleghi più illustri, il suo
l'occasione si può ripresentare e bisogna essere pronti.
Non sappiamo ancora perché Andrea Cecotti se n'è andato, non conosciamo le cause del suo malore e del precipitare della situazione. Ma il suo caso ci ricorda alcune cose sicure. Per esempio, che il professionismo delle serie infe-

L'articolo di Sergio Campana è stato pubblicato dal quotidiano Il Gazzettino, diretto da Giorgio Lago, lunedì 16 novembre

GLI AUTORI

Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, è nato a Bassano del Grappa l'1 agosto '34. Calciatore dal discreto passato, ha poi intrapreso la carriera forense. Dall'85 presiede la Confederazione italiana dello Sport. Collabora al Gazzettino di Venezia.

Paolo Ziliani è nato a Piacenza il 26 aprile '54. Laureato in psicologia all'Università di Padova, ha iniziato l'attività giornalistica al Guerino. Dall'81 è al Giorno, dove si occupa di calcio e ciclismo. Confessa una grande passione per la squadra della sua città.

Sotto, Andrea Cecotti, il giovane calciatore della Pro Patria, tragicamente scomparso due settimane fa

UNO BUONISSIMO

Malgioglio, secondo di Zenga nell'Inter, con Michela, 15 anni, nata con la tetraparesi distonica degli arti. Il nerazzurro si occupa della rieducazione dei bambini cerebrolesi

Michela ha 15 anni ed è una ragazzina tenera come tante, sveglia come tante, affettuosa come tante. Va matta per la musica, le piacciono i cavalli, e ogni tanto — quando le prende la malinconia — si mette lì, un po' triste e un po' pensosa, e scrive una poesia. Michela, a dire il vero, è anche una ragazzina un po' speciale. È un po' speciale perché quando scrive una poesia — tanto per fare un esempio — non riesce a tenere la penna in mano, e se ci riesce non ce la fa proprio a muoverla come si dovrebbe; e deve scriverla pestando col dito sui tasti della macchina da scrivere, stando bene attenta a prendere il tasto giusto, e non quello vicino. È un po' speciale, la ragazzina Michela, anche per tante altre cose: che non sono cose belle nemmeno da pensare. Per esempio, Michela non riesce a camminare. Per esempio, Michela non riesce a vestirsi. Per esempio, Michela non riesce a mangiare. Da sola, Michela riesce a fare pochissime cose, e la mamma, Lina, deve darle una mano in tutti i piccoli momenti della giornata. Da quando è nata, Michela Cornelli sta rabbiosamente lottando per arrivare a un traguardo che tutte le bambine, e i bambini, raggiungono «naturalmente»: camminare. Michela Cornelli è una ragazzina di Mortizza, in provincia di Piacenza, che ha avuto la sfortuna di nascere male: la sua testolina funziona benissimo, il suo corpo no. *«È nata con la tetraparesi distonica di tutt'e quattro gli arti* — racconta la mamma — *in parole povere, Michela non può camminare e non può nemmeno restare sdraiata. In più, è nata con piedi equini, e ha dovuto subire alcuni interventi alle gambe per permettere ai piedi di poggiare meglio, con tutta la pianta, al terreno».* Da qualche tempo Michela, in questa sua lotta per riuscire a fare le cose semplici che fanno tutti, ha un amico in più. Questo amico ha il volto e le mani — grandi, rassicuranti — di Astutillo Malgioglio, un personaggio conosciuto per essere, da due anni, il portiere di riserva dell'Inter e per essere stato il portiere-rivelazione di Cremonese, Bologna, Brescia, Pistoiese e poi, con un po' meno gloria, di Roma e Lazio.

Malgioglio è di Piacenza, ha 29 anni, ha una moglie che si chiama Raffaella, una bambina che si chiama Elena, e un cane (lupo) che si chiama Aro. Ma soprattutto, Malgioglio ha una testa tutta particolare: e, tanto per capirci, da anni passa il suo tempo libero ad aiutare, seguire, tenere per mano i bambini handicappati. Più esattamente: lui e la moglie hanno aperto una piccola palestra, a Piacenza, per la rieducazione psicomotoria dei bambini cerebrolesi. Raffaella, la moglie, è diventata professoressa di educazione fisica dopo aver discusso una tesi sui minorati. Lei e Astutillo, poi, hanno frequentato una scuola pedagogica e alcuni corsi di psicomotricità e riabilitazione del disabile, apprendendo tutte le tecniche necessarie. Adesso, tre volte la settimana, Michela va a trovare Malgioglio nella palestra «Era», e Malgioglio, ogni volta, le fa un regalo grande come una casa: le regala per un'ora le sue mani grandi, buone, da «calciatore diverso». E le fa fare — piano, con tutto il tempo — un sacco di esercizi e di gesti e di movimenti: facili e difficilissimi, spontanei e dolorosissimi, belli e complicatissimi. *«Per me* — dice la mamma di Michela — *è già un risultato vedere che lei si rilassa. È una grande cosa, prima di conoscere Malgioglio non ci riusciva mai».* Le chiediamo: che cosa pensa di quel che fa Malgioglio? *«Per fare tutto questo bisogna avere qualcosa di diverso dentro. Io, che sono la mamma di Michela, non me la sentirei di fare quello che fa lui. Non ne avrebbe bisogno, il suo lavoro gli dà tutto. E io, lo sa? non spendo soldi. La spesa più grande è la benzina per venire da Mortizza a Piacenza. Ma soprattutto Michela è felicissima».*

La schiena appoggiata a una colonna, statica, un po' timida, Michela ci parla di lei, della sua vita, dei suoi problemi. *«Fino a oggi* — dice — *non avevo mai fatto fatica: prima la ginnastica non mi serviva a niente, gli esercizi li facevano gli altri».*

— Quando chiudi gli occhi, c'è un sogno che ti capita di fare più spesso?

«Camminare. Ma sarebbe troppo bello, forse mi basterebbe perdere le paure che ho nella testa».

Paolo Ziliani

Astutillo Malgioglio è un campione «diverso»: nella sua palestra di Piacenza aiuta i bambini cerebrolesi

Mani grandi di un calciatore buono

dal nostro inviato PAOLO ZILIANI

Come una ballerina sulla pista da ballo

IL GIORNO SPORT

L'articolo di Paolo Ziliani è apparso sul numero di lunedì 16 del Giorno. A sinistra, una poesia scritta da Michela Cornelli

PER...

Per una ragazza come me / che non può camminare / è bello cavalcare;
Per avere accanto / gli instancabili assistenti / che conducono al passo / il paziente cavallo / e lo tengono per le redini;
Per guardare dall'alto / le case il paese le strade / la chiesa la campagna;
Per accarezzare il pelo liscio e toccare la folta criniera / del mio più caro amico animale;
Per stare seduta in sella / in equilibrio dritta / senza il bisogno di un sostegno;
Per guidare il cavallo / anche con l'aiuto delle staffe / nella direzione giusta;
Per essere osservata / e per ricevere i complimenti della gente / che si sofferma intorno alle staccionate;
Per poter fare terapia / non fra le quattro mura / ma fra i campi verdi / fioriti e animati;
Per muovere meglio il capo / che guarda sorridente e felice il cielo;
Per sentire e seguire / il ritmo piacevole / del passo del cavallo;
Per girare lentamente in coppia / (cavallo e io) attorno al maneggio / come una ballerina volteggia / sulla pista da ballo;
Per avvertire sul mio corpo / ora i caldi raggi del sole / ora la brezza del vento;
Per sentirmi completamente / rilassata e serena / nella quiete di quest'oasi verde;
Per trascorrere velocemente / un'ora divertente e diversa dal solito / accanto al più bravo animale;
Il cavallo.

Michela Cornelli

di Gian Luca Vicini

MALDINASTY

Molte cose mi accomunano a Paolo Maldini. Siamo pressoché coetanei — ci avviciniamo entrambi ai vent'anni — e ci troviamo gioiosamente immersi nel mondo del calcio: in maniera diretta e anche per vie traverse, visto che i nostri padri sono... compagni di avventura. Esiste però una grande differenza tra di noi: lui è molto più bravo di me a giocare a calcio! Paolo ha iniziato nelle formazioni giovanili del Milan; abbiamo anche giocato contro, ma lui — forse — questo non lo sa (non glielo ho mai detto, perché il mio Brescia perse quella partita). Compiuti i sedici anni, ha debuttato in prima squadra, lanciato dal «mago» Liedholm, che aveva individuato tanto talento in quel giovanissimo ragazzo. Dopo la sua prima partita, chi non conosceva Paolo pensò di essere davanti al solito raccomandato, il cui merito era solamente quello di essere figlio di papà Cesare, bandiera del Milan campione d'Europa nei ruggenti anni '60 e ora allenatore della nazionale Under 21. Il «Barone» decise di non correre il rischio di «bruciare» il giovane, ma dall'inizio della stagione seguente Paolo venne inserito nella formazione titolare in pianta stabile e da allora la maglia rossonera non gliela ha tolta più nessuno. Settimana dopo settimana Maldini jr. ha zittito i denigratori, segnalandosi tra i migliori del Milan. Tutto risolto? Nemmeno per sogno: alla prima convocazione in azzurro le accuse tornano a fioccare e ancora una volta Paolo legittima la fiducia concessagli dimostrando tutto il suo valore.

Una confidenza tra figli di citì: qualunque cosa facciamo siamo considerati dei raccomandati. Tu, però, hai dimostrato in campo di essere veramente forte. È una bella rivincita...

«Vedrai che anche per la tua carriera di giornalista sarà così: bisogna pazientare, col tempo la gente capisce che non basta essere figlio di qualcuno per fare strada. Anzi, il nome che porto mi ha ripetutamente danneggiato, l'unica volta che forse mi è servito è stato per entrare nel Milan; ma da allora, altro che favoritismi! Ho sempre dovuto subire dei confronti improponibili con mio padre, anche quando avevo 14 o 15 anni; ora, però, penso di essere riuscito a dimostrare che se vado in campo è per le mie doti e non per il mio cognome. Purtroppo le belle prestazioni non bastano mai: c'è sempre qualcuno che mi giudica un raccomandato, ma ormai mi sono abituato».

— In pochissimo tempo dalla Under 21 sei finito alla nazionale maggiore e a quella olimpica. Ci metti un impegno tutto speciale quando giochi nella rappresentativa di cui responsabile è tuo padre?

«No, assolutamente; cerco sempre di dare il massimo senza preoccuparmi per chi è seduto in panchina. Quando sei in campo, d'altra parte, non hai neppure il tempo per pensare a chi c'è fuori».

— Quando eri piccolo, hai mai pensato alla possibilità di essere un giorno allenato da papà Cesare?

«Sinceramente no. A nove, dieci anni, e anche in seguito non credevo certo di poter arrivare a giocare a certi livelli. Per me era quindi impensabile poter finire sotto le "grinfie" di mio padre».

Paolo Maldini, difensore del Milan. A 19 anni e quattro mesi è approdato alla Nazionale A, sedendo in panchina a Napoli per la gara con la Svezia (fotoSabattini). È figlio del citì dell'Under 21

Paolo mi prende in giro, scherzando sul fatto che sono un tifoso della Lazio (e non è la prima volta che succede...). Allora provo a stuzzicarlo: se fossi costretto a scegliere, preferiresti andare in Germania per gli Europei con la nazionale maggiore, oppure seguire la Under nel campionato europeo di categoria?

«Poter far parte del gruppo della Nazionale A sarebbe una grandissima soddisfazione». Diplomatico e furbo Paolo: in realtà sa benissimo che le date non collimano e quindi simili problemi non esistono.

— La critica è discorde nell'identificare la tua posizione ideale in campo: qual è, allora, il ruolo in cui ti trovi meglio?

«Effettivamente il primo anno ho giocato sempre al centro; poi, però, sono passato sulla fascia, dove ricopro il ruolo che reputo più congeniale alle mie caratteristiche. A destra o a sinistra per me non fa differenza, il gioco a zona richiede soprattutto che il terzino, oltre a saper marcare, sia anche in grado di rilanciare l'azione. Ecco, mi ritengo un difensore di spinta».

— Alla Cabrini, dunque. In base al referendum di un quotidiano sportivo sei destinato a sostituire il terzino bianconero anche nel ruolo di fidanzatino d'Italia...

«È una cosa buffa, però simpatica. Mi fa piacere, ma non esageriamo, perché non sono certo queste le cose importanti. E poi pensa come sarà contenta la mia ragazza per questa elezione!».

Sì, Milano. La città dell'amaro Ramazzotti.

L'amaro di chi vive e lavora.

L'amaro di una città positiva, ottimista.

L'amaro della vita di una giornata

che non è mai finita.

Sì, l'amaro Ramazzotti che è nato qui 170 anni fa

e che ancora oggi porta dovunque

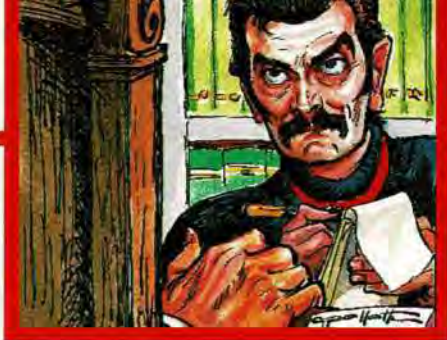
questa Milano da vivere, da sognare, da godere,

questa Milano da bere.

Amaro Ramazzotti

L'INTERVISTA IMPOSSIBILE

di Gianfranco Civolani

Dall'Ara

L'UOMO SCUDETTI

Renato Dall'Ara veniva da Reggio Emilia. Era già un piccolo boss nel ramo tessile (termomaglie e termocoperte), quando il potentissimo Federale di Bologna, Leandro Arpinati, praticamente gli intimò di assumere la presidenza del Bologna calcio. Dall'Ara capì subito che non era il caso di tirarsi indietro. Detto e fatto: nel 1934 ascende al soglio e già quando scoppia il conflitto ben quattro scudetti arricchiscono la bacheca di Dall'Ara. Poi un dopoguerra affannato e affannoso, una squadra troppo in altalena, qualche retrocessione evitata all'ultimo tuffo e una contestazione sempre più montante su piazza. Ma con l'avvento di Fulvio Bernardini (i primi anni Sessanta) e con taluni acquisti azzeccatissimi (Negri, Janich, Nielsen e l'Haller fortissimamente voluto proprio dal presidentissimo) Dall'Ara si riaccredita agli occhi delle nuove generazioni e crea i presupposti per la conquista di quel magico scudetto che Dall'Ara non potrà festeggiare perché la morte lo coglie tre giorni prima del grande evento. Renato Dall'Ara fu il prototipo del presidente d'altri tempi: autocratico, madornale, spesso in lite con la grammatica e la sintassi, ma dotato di una incommensurabile carica di umanità e di simpatia.

Presidente buongiorno.
«Sine qua non, siamo qua noi».
— Lo sa chi comanda oggi al Bologna? Comanda Corioni.
«Co...?».
— Ho detto Corioni: Como Otranto Roma...
«Chi è, ha i soldi?».
— Li ha, ma si è stufato di spenderli.
«Allora mi è simpatico, allora è un tizio che sa muoversi nel calcio. Ma Filippo non c'è più, Filippo Montanari...?».
— Lei dovrebbe saperlo, se ne è andato cinque anni fa.
«Io non so niente, io non sono informato, io qui sto sempre con mia moglie Nella e con Gipo Viani. Filippo era adorabile. Me lo ricordo alle assemblee. Io ero il boss, lui era un semplice socio. Mi chiese un giorno e pubblicamente: presidente, perché non ha comprato una punta? E io: non ho comprato una punta perché, bé, perché non l'ho comprata. E lui: mi dichiaro non soddisfatto della risposta. E io: guardi che che se non è soddisfatto lei, però sono soddisfatto io».
— Quelle assemblee, presidente. Tutte una risata.
«Lo so perché ridevate. Vi aspettavate sempre la battuta. Ma cos'è poi che vi faceva tanto ridere?»
— Quando lei parlava del *deficem* della società, del *veicolo cieco* nel quale il Bologna si era cacciato e dei *mascaldieri*.
«Volevo dire mascalzoni e masnadieri, non mi veniva la parola giusta e allora dicevo mascaldieri».
— E quella famosa intervista alla TV, quella della *disciplina volonterosa*.
«Sì, me la ricordo. Mi chiedono qual è il segreto del mio Bologna e io dico: il segreto sono tre cose. La prima la disciplina, la seconda la volontà e la terza... Ahi, la terza non mi veniva in mente. E allora ci dico: disciplina volonterosa e va là che vai bene. Ma adesso mi dica lei: come va 'sto Bologna?».
— Benone, Maifredi è fortissimo.
«E chi è Maifredi?».
— Il nuovo allenatore. Fa la zona.
«Orrore, vado subito a dirlo a Viani».
— Fa la zona, dice sempre che vuol vincere e vince.
«Non ci credo, io sono sempre per il catenaccio metropolitano e poi è d'accordo anche Gipo, sì, io e Viani abbiamo sempre avuto le stesse idee».
— Il Bologna è in B.
«Vergogna, non voglio più nemmeno sapere cosa succede dalle mie parti. Ma è vero che sono pure andati in C?».
— Sì, capitò.
«Ma è vero che avevamo anche un presidente un po', bèh, sì, quel Brizzi di Verona».
— Un presidente normalissimo, una persona gentile, un uomo pieno di buona volontà.
«Un uomo che si mette a ballare facendo la mossa in Piazza Maggiore, mi sembra un po' grossa».
— I tempi cambiano.
«Può darsi, ma io ho vinto cinque scudetti anche se l'ultimo volevano rapinarmelo».
— Pare che fosse stato il suo amico Gipo.
«No, Gipo no, Gipo mai. Erano quelli dell'Inter e io a Moratti gliela cantai chiara quando poi mi prese quel coccolone. Fortuna che poi all'Olimpico ci pensarono i ragazzuoli».

Bernardini lei lo vede mai?
«Passa ogni tanto di qui, ma ci facciamo solo un cenno di saluto. Bernardini era magari anche un sant'uomo, ma odiava la briscola e il tressette e dunque odiava anche il sottoscritto, suppongo».
— Immagino che lei non saprà più niente dei suoi antichi pupilli.
«Già, dove sono Cappello e Cervellati?».
— Vivono sempre a Bologna.
«E il Piva?».
— Pivatelli è tornato all'onor del mondo per via del patentino.
«Il Piva era un bravo giovanotto, ma un po' immaturo. E così non mi sorprende che gli abbiano negato la patente».
— Ma no, presidente, è il patentino che serve per tenere Maifredi sotto tutela.
«Quel Maifredi che fa la zona? Ecco, lo immaginavo, un tipo da tenere sotto tutela».
— Presidente, lo sa che tempo fa ho visto il suo Haller?
«Quello era un fenomeno. Sivori ci aveva il sinistro, ma Haller ci aveva due piedi. Quando andai a fare il contratto in Germania, poi al ritorno con la macchina andammo in un fosso. Io saltai fuori e gridai: c'è ancora, c'è ancora. Grazie che hai pensato a me, disse mia moglie Nella. Macché a te, ho pensato ad Haller, il suo contratto è qui nel fosso, ma c'è perbacco».
— Bulgarelli fa il direttore sportivo a Modena.
«Giacomino era stupendo. Aveva vent'anni e firmava sempre in bianco. E sa perché? Io lo facevo venire nel mio ufficio alle otto di sera. Per due ore lo facevo aspettare fuori. Alle dieci lo facevo entrare e gli domandavo come stavano suo padre e sua madre e se aveva molte ragazzine e cosa ci faceva con quelle smorfiose. Poi parlavamo del Bologna, gli chiedevo dei suoi studi e gli dicevo che le donne andavano strapazzate per mezz'ora e chiuso lì. E così si arrivava a mezzanotte, lui aveva una fame boia e a quel punto io gli dicevo: bel ragazzol, ma tu cosa vuoi? E lui: volevo parlare di soldi. E io: di soldi a quest'ora, ma sei matto? E lui: presidente, mi dia quel che le pare, ma mi dia qualcosa e soprattutto mi offra un panino».

Lei era un uomo giusto?
«Lo ero e proprio lei dovrebbe ricordarsi di quando le usai un certo trattamento».
— Sì, mi ricordo proprio. Mitropa, trasferta in Ungheria. Due giornalisti invitati al seguito e gli altri niente. Io protestai. Lei mi disse: dalla prossima volta le giuro che sarà trattato come gli altri. E infatti da quella volta lei non invitò più nessuno...
«Ascolti, il Bologna gli stranieri ce li ha?»
— Se ne ricomincia a parlare.
«Io a Bologna ho portato grandi nomi, se li ricorda? Fedullo, Sansone, Andreolo, Sarosi, Pilmark, Jensen, Bonifaci, Vukas, Maschio, Mike, Garcia, Vinicio, Nielsen, Haller».
— Anche Sipos, Villasanta, Giorgi, Seghini.
«Seghini, con quel nome... Glielo dissi a Sansone: se mi porti a Bologna uno che si chiama Seghini, io sono un uomo morto».
— Presidente, se la ricorda quella vignetta del Guerino?
«Le vignette del Guerino me le ricordo tutte».
— Erano i tempi di Vukas e Maschio. Facevano schifo tutti e

due. Lei si rivolge a Vukas e gli fa: caro amico, se lei è Vukas, io sono Maschio...
«E Berlusconi come sta?».
— Lei cosa sa di quest'uomo?
«So che brucia da morire non poter competere con lui. Se io fossi ancora vivo, gli darei la paga col Bologna e poi andrei a fare Drive in al posto di quella tettona della Cansino».

Un Regalo di Natale intelligente... e umanitario

La maglia racconta...

La storia dell'attuale maglia juventina risale al 1903 quando l'inglese Savage, suggerì di sostituire la classica camicia di percalle rosa, divisa ufficiale della Juve d'allora, con originalissime maglie a strisce verticali bianconere fatte venire appositamente da Nottingham. In occasione dei 90 anni della Juventus la Football Sport Merchandise e la Kappa, con la raffinata e moderna tecnologia di oggi, hanno realizzato la maglia rosa dell'anniversario per ricordare il leggendario capo del 1897.

TIRATURA LIMITATA A SOLI 999 ESEMPLARI
Gli ordini saranno evasi secondo la data del timbro postale di partenza

UNA DIVISA LEGGENDARIA RIPRODOTTA IN SOLI *999 esemplari!*

Il completo consiste in maglia di colore rosa e bordi bianchi realizzata in puro cotone 100%, con sponsor ufficiali accuratamente ricamati e stellette in lurex, pantaloncino nero, calzettoni neri.
Taglia unica numero giocatore a richiesta.
Cod. J0105 **L. 100.000**

L'intero ricavato della vendita di questi 999 leggendari completi sarà devoluto alla

Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

Obiettivo fondamentale della Fondazione, è la realizzazione di un **modernissimo centro di ricerca oncologica** il cui costo, previsto in ottanta miliardi, sarà interamente coperto da sottoscrizioni e donazioni di Enti, Aziende e privati. Anche i tifosi e gli innamorati della Juve, acquistando i completi del novantennio, porteranno il loro significativo contributo alla Fondazione e ai suoi nobili intenti.

Se tutte le divise verranno vendute la grande famiglia bianconera avrà contribuito per 100.000.000 di lire.

Chi desidera contattare direttamente la Fondazione può farlo telefonando all'**83.97.226** prefisso **011** per chi chiama fuori Torino.

Per ricevere più in fretta
ORDINI PER TELEFONO 011/26.17

BUONO D'ORDINE

da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa a:
F.S.M. - Via Bologna 220 - 10154 TORINO

Sì, desidero ricevere n.................................... **DIVISE DEL 90° ANNIVERSARIO** *(complete di casacca rosa, pantaloncino nero, calzettoni neri)* in taglia unica, al prezzo di L. 100.000 caduna.
Pagherò al postino alla consegna l'importo corrispondente più contributo spese di spedizione e contrassegno.
Resta inteso che se non sarò soddisfatto potrò restituire la Divisa e sarò prontamente rimborsato. Con la Divisa riceverò in più, in regalo, il calendario del tifoso Juventino 1988.
GS

Cognome ____________________

Nome ____________________

Data di nascita ________ Professione ____________________

Via ____________________ N. ______

C.A.P. ________ Città ____________________

Prov. ______ Telefono ____________________

Firma ____________________
(Non si accettano ordini privi di firma o con firma illeggibile)

MI MANDA PACIONE

L'Azzurra di Zoff blocca i tedeschi e si proietta virtualmente verso Seul, grazie a un gran gol del risorto attaccante veronese

di Carlo F. Chiesa

Un po' stancamente, l'Azzurra di Zoff si avvia verso Seul. Non le giovano probabilmente le polemiche sul suo futuro, forse non è di aiuto, più in generale, il paradosso da cui nasce: perché bene o male si tratta di una rappresentativa destinata a esibirsi nella massima rassegna dilettantisitca mondiale, e occorrerebbe un ciclopico sforzo di fantasia per concepire come dilettanti i prim'attori della massima divisione nazionale che Zoff ha assemblato. Questo è forse il vero problema «olimpico» del nostro calcio, prima ancora che quelli relativi alla difficoltà che si presenterà di conciliare Seul con i concomitanti turni del nostro massimo campionato. In realtà, questa squadra sta esplicando la sua più utile funzione proprio nell'apprendistato che consente al superDino nazionale come commissario tecnico. Una esperienza che conferma via via le positive impressioni dell'esordio, soprattutto per la disinvoltura con cui il tecnico azzurro dimostra di riuscire a mutare di volta in volta il volto della squadra, sulla spinta di contingenze sempre diverse, rispettandone sempre i connotati di base. Così anche il match coi tedeschi, rivali numero uno del girone soprattutto per quella vittoria esterna in Olanda conseguita al debutto, ha presentato una squadra in gran parte inedita ma già discretamente a suo agio. Certo, rinunciare all'attacco titolare, da cui l'Olimpica aveva tratto finora le sue maggiori soddisfazioni, e a due colonne di centrocampo come Iachini e Mauro non poteva non lasciare tracce: tuttavia la squadra ha mantenuto saldamente in pugno la parti-

segue

Con un bel colpo di testa su cross di Romano, Pacione pareggia il conto coi tedeschi (fotoSabe)

ta, anche se alla fin fine le sue espressioni complessive sono state deludenti.
Un pareggio, in fin dei conti, bastava a questa Nazionale, per il vantaggio che le due partite in più da giocare rispetto ai tedeschi assicurano. La manovra insistente e talora gagliarda sul piano atletico degli avversari è riuscita tuttavia a evidenziare lacune precise, rimaste fin qui nascoste nei precedenti impegni. La difesa, che finora era imbattuta, ha ballato paurosamente per tutta la partita, mostrando una pericolosa debolezza nella coppia centrale, tanto abile negli sganciamenti quando latitante nelle chiusure: sia Brio (pericolosissimo nel gioco aereo in fase offensiva) sia Cravero (che fuori dall'area sciori-

na una pulizia di palleggio e una visione di gioco da centrocampista di lusso) non garantiscono una diga imperforabile davanti a Tacconi, specie se a sollecitarne le espressioni sono attaccanti veloci e disinvolti nel palleggio stretto come l'ottimo Doll. A centrocampo l'ottima prova di Romano (peraltro, come spesso gli accade, calato alla distanza) non ha trovato supporto sulle fasce, un po' per la ritrosia di De Agostini, frenato dopo un brillantissimo avvio dai preoccupanti scricchiolii del reparto difensivo, un po' per la prova negativa di Alessio. Lo juventino era particolarmente atteso, in un momento in cui il nostro calcio azzurro, a tutti i livelli, non riesce a trovare nel campionato le ali di assoluto valore di cui necessiterebbe. Ancora una volta, come già nell'amichevole di Arezzo, Alessio ha palesato una disdicevole ritrosia a proiettarsi sulla fascia, forse paradossalmente proprio per non proporsi come alternativa al compagno di squadra Mauro: il risultato è stato una assoluta pochezza creativa, che ha costretto soprattutto il volonteroso Borgonovo ad arretrare continuamente e a esporsi alle angherie dei rudi incontristi avversari per procurarsi qualche pallone giocabile. Non sorretta da adeguata precisione la buona volontà di Ancelotti, le uniche idee in verticale sono venute dalla limpida visione di gioco di Romano, che è stato anche il tiratore più pericoloso, con due ciabattate consecutive da lontano cui solo la bravura e un pizzico di fortuna di Weissflog hanno potuto porre rimedio. Curiosamente, proprio dall'attacco orfano dei titolari sono giunte le indicazioni più confortanti, perché, oltre alla ben nota classe di Borgonovo e agli irresistibili guizzi finali di Rizzitelli, è emerso il tempismo sotto rete di Pacione: un attaccante dal piede non particolarmente morbido ma dalla confortante efficacia sotto rete, specie in acrobazia: la sua splendida esecuzione aerea in gol sul cross di Romano ha restituito al match azzurro quelle prospettive di tranquillità che la sollecita rete di Doll aveva inopinatamente oscurato. E probabilmente, ha definitivamente cancellato dall'attaccante veronese quell'ombra internazionale dei mancati gol juventini col Barcellona che continuava ingiustamente a gravarlo di una ingombrante etichetta. Alla fine, tra strappi un po' casuali della manovra azzurra e qualche pericolo di troppo corso sulle iniziative avversarie, si è consumato il pari che serviva, perché mette con le spalle al muro della classifica la squadra capolista del girone: un pareggio reso oltretutto abbondante per gli azzurri da un paio di clamorosi errori del fischietto belga, che ha ignorato un vistoso fallo da rigore su Cravero e la regola del vantaggio su un'azione che aveva liberato Rizzitelli al limite dell'area tedesca. Ormai è quasi certo, andremo a Seul: e il «ci manda Pacione» non nasconde questa volta malevole intenzioni ironiche.

c.f.c.

In alto (fotoSabe), gli azzurri; in piedi da sinistra: Brio, Ancelotti, Pacione, Galia, Tassotti, Tacconi; accosciati da sinistra: Romano, Borgonovo, Alessio, Cravero, De Agostini. Sopra (foto Cassella), il fallo da rigore su Cravero. A fianco (fotoSabe), Zoff

BLOCCATI I TEDESCHI

Roma, 18 novembre 1987

ITALIA-GERMANIA EST 1-1

Italia: Tacconi (6,5), Tassotti (5,5), De Agostini (6,5), Galia (6), Brio (5,5), Cravero (6), Alessio (5), Ancelotti (5,5), Borgonovo (6), Romano (6,5), Pacione (6). **Allenatore:** Zoff.

Germania Est: Weissflog (6,5), Schossler (6), Peschke (5,5), Pahlke (n.g.), Lindner (6), Radtke (6), Halata (6,5), Bredow (6,5), Doll (7), Raab (6), Richter (6). **Allenatore:** Miller.

Arbitro: Van Langenhove (Belgio) 5.

Marcatori: Doll al 7', Pacione al 13'.

Sostituzioni: Schulz (6) per Pahlke al 31', Rizzitelli (6,5) per Pacione al 78', Machold (n.g.) per Doll all'80'.

LA SITUAZIONE NEL GRUPPO B

PARTITE GIOCATE	
Olanda-Germania Est	0-1
Italia-Portogallo	1-0
Portogallo-Olanda	1-1
Germania Est-Italia	0-0
Italia-Islanda	2-0
Portogallo-Germania Est	0-0
Islanda-Olanda	2-2
Islanda-Germania Est	2-0
Germania Est-Olanda	4-2
Portogallo-Islanda	2-1
Italia-Germania Est	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania Est	7	6	2	3	1	6	5
Italia	6	4	2	2	0	4	1
Portogallo	4	4	1	2	1	3	3
Islanda	3	4	1	1	2	5	6
Olanda	2	4	0	2	2	5	8

PARTITE DA DISPUTARE

24-2-1988 Portogallo-Italia
9-3-1988 Olanda-Italia
30-3-1988 Olanda-Portogallo
12-4-1988 Germania Est-Portogallo
13-3-1988 Italia-Olanda
27-4-1988 Olanda-Islanda
30-4-1988 Germania Est-Islanda
24-5-1988 Islanda-Portogallo
29-5-1988 Islanda-Italia

N.B.: Si qualifica la prima classificata.

PACE FATTA, AMICO STEFANO

☐ Okay direttore, ho sbagliato a definire idiota Bernardini, ma io intendevo solo difendere la Juve, che è diventata un bersaglio troppo comodo. Sono un ragazzo civilissimo, sto diventando geometra e odio la violenza: il mio era uno sfogo un po' troppo «caldo», ma non le pare di aver esagerato nel darmi certi «titoli»? Non voglio nemmeno replicare a Gamberini perché la notte di Bruxelles, con le lacrime che ho versato, ritengo sia da dimenticare. Facciamo pace Marino, visto che ti stimo molto?

STEFANO 69 - TO

Anch'io stimo molto le persone che sanno tendere la mano. Resta la bocca amara, purtroppo, per ciò che mi hai «obbligato» a leggere nella tua prima lettera e — in fondo in fondo — per il «fallo di reazione» al quale poi, io stesso, mi sono abbandonato. Capitolo chiuso, comunque, amico Stefano. E un grosso abbraccio.
P.S. Purtroppo temo che in questa stessa rubrica ci sarà qualcosa che ti addolorerà parecchio. Come — te lo anticipo — ha disarmato e addolorato anche me.

IL «RIFIUTO» DI CABRINI

☐ Addio, Capitano! Con la tua rinuncia alla maglia azzurra se ne va un pezzo della nostra passione sportiva; sembra impossibile, ma sono passati nove anni da quando ci entusiasmasti per la prima volta, in Argentina, con la tua freschezza e la modernità del tuo gioco. Quattro anni dopo il giusto riconoscimento del titolo mondiale, poi mille altre battaglie e la fascia di capitano del nostro calcio. Non dimenticheremo niente di tutto questo e ti nominiamo fin d'ora titolare della nostra Nazionale dei sogni. Gli «uomini veri» sono quelli che sanno scegliere il momento adatto per ritirarsi, quando ancora la gente li rimpiange e non li commisera in nome del passato che fu.

PATRIZIA GIUFFRÈ - ROMA

☐ Caro direttore, come è possibile che esistano critici capaci di biasimare Cabrini per il suo abbandono azzurro? il terzino bianconero con il suo gesto ha dato una scossa a tutto l'ambiente e anche Bagni e Altobelli dovrebbero seguire il suo esempio, perché non si è trattato di un tradimento, ma di un atto di onestà e di amore verso la Nazionale. Lasciando spazio ai giovani, Cabrini ha fatto un favore a Vicini e all'operazione di rinnovamento della squadra azzurra.

MAURO SAIN - CAGLIARI

☐ Caro direttore, parlando del ritiro azzurro di Cabrini Domenico Morace ha affermato che «... non è giusto dare al pubblico la morale di un Cabrini-mito, dopo la rinuncia alla Nazionale». A parte il fatto che il signor Morace parla come se ritenesse vuote le nostre zucche (e invece ognuno di noi ha la sua opinione e la sua morale) bisogna che l'illustre cronista si renda conto che alla gente rimarrà impressa la figura del Cabrini argentino e spagnolo; del Cabrini che non si presenta da Boniperti a battere cassa; del Cabrini che si fa coraggiosamente da parte. E se Morace è convinto che la gente ami cibarsi delle sue opinioni preriscaldate, beh... faccia come Boniek e si compri un cavallo.

SERGIO MARCHESELLI - VIADANA (MN)

☐ Caro direttore, le scrivo dopo aver subìto una cocente delusione da parte di uno dei miei ex miti, Antonio Cabrini. Dopo aver dimostrato a tutto il mondo sportivo di essere ancora grandissimo (mi riferisco alla partita contro il Panathinaikos) il terzino bianconero ha rinunciato alla Nazionale con un gesto che ritengo vigliacco e rivelatore di menefreghismo. Così facendo ha provcato in molti disgusto e delusione e sono sempre più convinto che i calciatori di oggi vivano solo ed esclusivamente per il Dio denaro.

ANTONIO SORTINO - PALERMO

☐ Caro direttore, sarebbe troppo facile fare della retorica su Cabrini, la sua vita, le sue imprese sportive, la serenità espressa nel corso della carriera. Le sue «dimissioni» dalla Nazionale hanno suscitato smarrimento fra le persone comuni, ma ad alcuni esponenti della carta stampata hanno fornito il pretesto per l'ennesima polemica. Così il «Capitano coraggioso» è diventato il «Celestino V del calcio italiano». Con la sua sofferta decisione Antonio ha preso tutti in contropiede e «loro» hanno avuto l'opportunità di denigrare una persona fino quel momento inattaccabile.

LOREDANA IERI VANNESCHI - FIRENZE

L'argomento-Cabrini ha mandato in tilt il nostro ufficio-ricevimento, vista la valanga di lettere che ci sono pervenute. Lettere, come si vede, in parte «in sintonia» fra di loro ed in parte no. Come spesso accade in questi casi, le affermazioni e le domande si accavallano involontariamente con le controdeduzioni e le risposte (è il caso del lettore Marcheselli, così ingiustamente severo nei confronti di Morace, che trova nel «collega» Sortino un interlocutore ancora più duro ed intransigente). La mia opinione — fermo restando che termini come «vigliacco» e «disgusto» riferiti a Cabrini mi sembrano non solo ingenerosi e volgari, ma addirittura fuori dal mondo — la mia opinione, dicevo, è che Antonio ha acquisito tali e tanti meriti e crediti nei confronti del calcio italiano da meritare solo ringraziamenti ed elogi, non insulti: e anche da permettersi di prendere una decisione, ad occhio e croce non chiarissima né tempestivissima. Ma il «grazie» resta: ed è sconfinato.

JUVENTUS PROVINCIALE

☐ Egregio direttore, vorrei ritornare un attimo sulle affermazioni di Italo Allodi nell'articolo «Juve, risorgi!» (GS n. 46). Pensare a tutti i successi della Juventus dal 1972 al 1986 è roba da fantascienza; presumo quindi che il sig. Allodi abbia dimenticato gli anni tristi del dopo-Hansen e del dopo-Sivori e mi permetto quindi di rammentarglieli. Dopo-Hansen: 1954-2° posto; '55-7°; '56-9°; '57-9°. E c'era Boniperti... Dopo-Sivori: 1962-12°; '63-2°; '64-4°; '65-5°; '66-5°; '67-1° (vittoria con sole provinciali); '68-3°; '69-5°; '70-3°; '71-4°. Ora c'è il dopo-Platini e ritengo che i risultati sopra elencati, inequivocabilmente deludenti, siano raggiungibili con l'attuale squadra anche senza l'acquisto di Junior. Inoltre quando si parla dei vari Bruno, Alessio, Mauro acquistati in provincia ci si dimentica della provenienza, anch'essa non metropolitana, di Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli, Cuccureddu, Anastasi, Causio, Bettega, Furino, Brio, Fanna, Virdis. Purtroppo trovare campioni come in passato non è sempre possibile.

MAURIZIO MARCHIONI - BOLOGNA

COLTELLI E BASTARDI

☐ Egregio direttore, chi le scrive è un affezionato lettore del Guerino (a proposito: complimenti per la rinnovata veste grafica). Vorrei ritornare sulle polemiche suscitate dall'anonimo lettore di Prato, sperando che lei non consideri già chiuso l'argomento. Voi del Guerino non c'entrate nulla, ma i giornalisti faziosi ci sono eccome! Qualche nome: Luigi Necco e quel Franco Costa che ha tanto l'aria del galoppino (o per meglio dire del lecca...) di Agnelli. Argomento Heysel: quella sera il sottoscritto c'era e posso garantire che la prima coltellata venne data da uno juventino. Le immagini televisive testimoniarono che vi erano tifosi italiani nel posto sbagliato e che la provocazione fu di marca bianconera, dal momento che i supporter della Juventus erano armati con coltelli, spranghe e sassi. Argomento giocatori: Tacconi, Renica e Bagni sono

degli autentici bastardi.
P.S. Il sottoscritto si firma, eccome, anche se le mie affermazioni potrebbero sembrare deliranti; ma le pubblichi se ne ha il coraggio!

ALBERTO MARTINO - REGGIO CALABRIA

Come vedi il «coraggio» ce l'ho. Ma è un «coraggio» che è affogato nella delusione, nello sconforto, nella rabbia di dover ricevere lettere come questa. Alcuni lettori, recentemente, mi hanno rimproverato per aver risposto in maniera troppo dura e schietta ad un paio di lettere sinceramente fuori dalle righe. Ora vorrei che quegli stessi lettori mi suggerissero toni e parole per replicare ad «opinioni» come queste. Dire che all'Heysel la «provocazione fu di marca bianconera» è come minimo una insostenibile falsità, e dire che c'erano tifosi italiani «al posto sbagliato» è quasi una battuta macabra. Dire che Tacconi, Renica e Bagni sono dei «bastardi» è un'affermazione da codice penale che non credo tu saresti in grado di sostenere al cospetto dei tre interessati (santi o demoni che siano). Dire che Necco e Costa sono dei «galoppini» significa ergersi — presuntuosamente e arrogantemente — a giudici di due professionisti che cercano di fare meglio possibile il proprio lavoro; purtroppo, rivolgendosi anche ad interlocutori spietati come te. È un discorso vecchio, caro Alberto: se tutti usassero le tue argomentazioni e la tua violenza per sostenere le proprie opinioni (giuste o sbagliate che siano) al calcio e allo sport tanto varrebbe sostituire i bazooka.

MEGLIO LA DILIGENZA

☐ Caro direttore, come ogni storia che si rispetti anche la nostra è composta da un antefatto, un fatto e un misfatto. *Antefatto:* siamo quattro amici udinesi tifosi del Milan. Avevamo deciso di andare a Verona per vedere Verona-Milan: un nostro amico veronese era stato incaricato di comperare i biglietti e spedirceli a mezzo raccomandata a Udine. La spedizione è stata fatta il 17-10-87. *Il fatto:* domenica 25 Verona e Milan si incontrano regolarmente allo stadio Bentegodi davanti ad un pubblico non di 30.135 persone come dicono i giornali ma solo di 30.131 perché ne mancano 4: noi. *Il misfatto:* la raccomandata spedita ben 8 giorni prima da Verona e contenente i biglietti non è mai arrivata. *Conclusioni:* ora questi biglietti se e quando arriveranno potremmo spedirli al Ministro delle poste e Telecomunicazioni che sicuramente, alle partite, va gratis. E noi? Beh ci dovremmo accontentare delle partite trasmesse dalla Rai (sempre che le trasmetta)!

DANILO, GIANLUCA, EDI E GIANNI MESAGLIO - UDINE

PENA E MALINCONIA

☐ Distinta Redazione del Guerin Sportivo, vi scrivo in merito ai fatti del calcio di questi ultimi anni. Non mi sembra che la stampa sportiva in generale, e perciò voi stessi che siete stati fino a qualche tempo fa i rappresentanti più acuti della categoria, vi stiate comportando in maniera professionale. Ho smesso anni fa di comperare il Guerin Sportivo, il perché è semplice: non sopportavo più di dover acquistare un giornale che faceva lavorare a quel modo Gualtiero Zanetti; lasciandogli scrivere, voglio dire, tutti quegli articoli sugli arbitri, sulla Federazione, su Campana, su Campanati. Quel voler cercare il pelo, non in un uovo, ma in un posto pieno di cose pelose come il mondo dirigenziale del calcio. Già, per Gualtiero Zanetti avevo smesso di guardare la Domenca Sportiva, ora lui è morto ma tanti sono ancora i vivi che non meritano l'attenzione degli appassionati. Voglio dire che Zanetti era pure competente sul gioco del calcio, ma gli articoli che scriveva sulla politica non mi potevano interessare. Prendiamo ad esempio Aldo Biscardi: conduce un programma che potrebbe diventare bellissimo in mano ad un competente. Viene spontanea la domanda: «...Ma chi lo ha messo lì?...». E le vostre foto pubblicate settimanalmente: fanno veramente tristezza. Una volta comperai un «film del campionato» del 1975-76, era eccellente: tutto foto di gol, di abbracci. E Leo Turrini cosa fa? Lavora al Carlino perché il padre era bravo? E Civolani? Proviene da famiglia ricca? E Bartoletti dove è stato pescato? È un cronista? Che cosa è? E Italo Cucci chi crede di essere! Ma non si vergogna? A quanto pare no. Come mai va via e viene ogni anno? Lo richiedono i lettori? E Gigi Garanzini? Forse con tutto il fumo negli occhi degli «sponsor», delle musichette sperano che il pubblico non si accorga di quanto insulso possa essere uno Zenga a dire le cose che dice? Quello che provo è rabbia, pena, schifo e malinconia.

NAZARIO SPADONI - BOLOGNA

Caro Nazario, se le rispondo è solo per — come dire — eccesso di stupore. Davanti a certi argomenti, davanti a certi toni, davanti a certe affermazioni c'è veramente da restare sbigottiti e sgomenti. Facciamo così: io cerco di accontentare — civilmente — alcune delle sue curiosità e di correggere alcune delle sue inesattezze più macroscopiche. Al resto desidererei che rispondessero gli altri lettori: caso mai dandole ragione, non so. O anche replicandole come credo che lei meriti. D'altra parte sul Guerino, come vede, c'è posto per tutto e per tutti. Anche per chi fa dello sproloquio (scusi) la sua religione, senza neppure minimamente chiedersi se quella che sta scrivendo sia una verità documentabile (o comunque un'opinione accettabile) o se sia una bestialità che non sta né in cielo né in terra: mescolando il tutto con una disinvoltura che è abbastanza disarmante per chi crede di avere, coi propri lettori, un dialogo quantomeno sincero. Non so davvero da che parte cominciare per rispondere ai suoi «interrogativi». Zanetti non la «interessava»? Peccato: era un grande giornalista e un grande maestro dal quale in tanti abbiamo avuto l'orgoglio di apprendere qualcosa. Civolani ricco? Può darsi: ma soprattutto di bravura, di efficienza e di humour. Turrini (il collega che scrive sul Resto del Carlino) raccomandato? Mai avuto un padre celebre che io sappia: forse lei, con ignorante superficialità, allude ad una possibile parentela con quell'indimenticabile Giulio Turrini che Leo non ha né mai visto né mai conosciuto essendo l'uno di Modena ed essendo stato l'altro di Parma. Cucci? Io credo che sia uno dei primi cinque giornalisti sportivi italiani viventi: tutt'al più si dovrà «vergognare» di avere avuto un lettore così poco gentile ed educato come dimostra di essere lei. Garanzini? A mio parere è semplicemente un fuoriclasse: ma qui entriamo nel campo delle opinioni. Zenga? Accetterei un dibattito se lei lo proponesse in modo un attimino più garbato: ma quando si usano termini come rabbia, pena, schifo e malinconia, *come si può dialogare? Per finire: Bartoletti. Dove è stato «pescato»? «Che cos'è?». È uno che crede di fare il proprio lavoro con onestà ed impegno. E, da oggi, anche con una pazienza che non credeva di avere.*

Zenga: tanto di cappello...

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

LA VERITÀ CI FA MALE, LO SO

Caro direttore, «i rischi della sincerità», è il tema di questa settimana. Io ne so qualcosa. S'iniziarono a Palermo le mie farneticazioni: mi rivedo nella sede de L'Ora, in quel piazzale Ungheria tutto di nuovo cemento, allorché il capo redattore Pippo Basile riceveva il giovane seccatore; un giornalista dalla faccia deforme e i bellissimi occhi, Mauro De Mauro, e come primo servizio la storia a puntate del Palermo per il supplemento domenicale. Cominciò tutto così e di lì a poco ero il redattore sportivo e della terza pagina di Sicilia del Popolo: Bernardo Mattarella (padre di Santi) amministratore delegato, Luigi Mondini direttore. Essere sinceri, dunque. Ho sempre creduto, lo credo fortissimamente ancora oggi, che sia indispensabile la sincerità per un vero giornalista di sport. Lo sport è gioventù, lealtà, onestà; non ha tutte queste doti Luca Vialli, giovane borghese dal fisico da fratacchione e l'aria da impunito? Non era leale ed onesto quel ragazzone plebeo, orfano di padre, di Giggiriva da Leggiuno? Cosa impedisce a un cronista di scrivere pane al pane e vino al vino; di dire, in quella scatola magica e tragica della televisione, sempre tutto quello che pensa? Glielo impediscono i vizi degli uomini, le mode, la corruzione dilagante, per cui il giornalista è quel desso che chiede permesso, si avvoltola nei dubbi, ciò che è nero diventa grigio, ciò che è rosso sfuma in un colore neutro, il cinque diventa sei, nessuno è colpevole, sono tutti innocenti. Invece siamo tutti colpevoli.

Una volta i calciatori erano ignoranti, oggi sono istruiti; una volta i giornalisti erano tutti importanti come Tosatti o Pennacchia — famosi i loro articoli a tavolino — e si chiamavano Orio Vergani o Renato Casalbore, Bruno Roghi o Renzo De Vecchi. Ma non esisteva la televisione e occorreva molta più fantasia. Oggi è facile con la televisione sempre accesa, annoiati, quasi estenuati, vergare le due colonnine per il quotidiano sportivo. I rischi di essere sinceri... Esiste per me un solo modo di fare il giornalista della carta stampata: quello di andare a vedere. Le opinioni non si rappresentano con un'occhiata sul video; altrimenti possiamo andare tutti a stracciare la nostra bella tessera dell'Ordine. Maria Teresa Ruta è una giornalista? Io dico di no. Io amo lo sberleffo, l'ingiuria quando me li sono richiamati con la sincerità; il mio lampo di follia quotidiana, come definire brocco Hateley per lo scandalo dei benpensanti o pseudotali. È più benpensante chi dice il vero o chi lo camuffa? È più benpensante il medico che ti dice che hai il cancro o quello che te lo nasconde? Solo chi ti fa piangere ti fa ridere. Ti annunzio, caro direttore, l'uscita del romanzo cui ho lavorato da quando avevo ancora qualche illusione, lo pubblica un piccolo editore delle parti di Chieti, di Rico, e si intitola «Il diavolo ha gli occhi verdi?». Ma divago, divago. Dovetti cambiare numero telefonico e Dardanello mi spedì a casa un pacco di lettere di protestanti telegrafanti inferociti. Spadolini ammonisce: *«Il mezzo televisivo è potente e diabolico, vacci piano»*. Italo Cucci l'ha scritto sul Corrieresport: *«La cortesia è tutto alla TV»*. Luca Vialli ammonisce Celentano a proposito del comizio contro la caccia, perché non doveva approfittare del mezzo pubblico. A me Celentano non piace, preferisco Walter Chiari, il cui messaggio è molto più di una canzonetta. Non stravedo per Mina, anzi mi lascia indifferente; trovo gagliardo qualche momento di Lucio Dalla. Non esageriamo con i giornalisti a mezzo servizio: Sivori non sa scrivere, quindi non scriva; Sandrocchio Mazzola redige un pezzo tecnico sulla Sampdoria e si scorda Fausto Salsano perché è antipatico a Boskov, al quale dichiaro guerra da questo momento se si presta al giochino. La mia sincerità sputtanata; come quando, me ne sono pentito, definii mediocre il calciatore Raf Vallone. Ho creduto, credo in Cinto Ellena. Ma vogliamo proprio imitare i giornalisti politici, caro direttore, scrivere i fondi che non sfrondano mai la verità e lor signori continuano a fare i loro comodacci e aumentano le tasse e gli scioperi incalzano, tanto lor signori hanno l'automobile ufficiale, la segreteria al completo di usciere e mezzecalzette disposti a tutti i lavoretti rognosi? Il guaio è che a dire la verità, o a scriverla, si rischia la fine di Pannella, che viene preso come un burlone dalla consorteria politica altolocata, mentre soltanto Pannella è vero, amico di chi è malato, di chi ha fame, di chi ha bisogno, dei poveri vecchietti che aiutiamo solo a passare il crocevia nel martellante sferragliare del traffico. Ma dire la verità è anche un destino e non dipende da te.

Almeno nello sport dovremmo scrivere: perché il Parma dopo aver esonerato Zeman non licenzia Sogliano che l'ha assunto? Quando Maradona dichiara a Granada che Castagner trascura il fratello, il Napule gli dovrebbe appioppare una multa coi fiocchi. Combatto con tutte le forze il divismo da quando faccio il telecronista della carta stampata. Mi intriga, mi affascina il mezzo televisivo, ma di più amo, sempre amerò la carta stampata e non l'avrei mai tradita come hanno fatto Biscardi o Baretti. Alla TV una frase appena ragionieresca, condita dall'immagine, sembra una gran frase, ma la televisione rimbecillisce. Anziché chiedere autografi a Maradona o allo stesso Biscardi — che non ha inventato il Processo del Lunedì, perché l'idea, se non sbaglio, è stata di Enrico Ameri e dico questo soltanto per essere sincero — i ragazzetti dovrebbero leggere, ad esempio, quel libretto regalato da un settimanale, «Il richiamo della Foresta», denso appunto come una foresta di amore per l'umanità. L'altro giorno lessi una notizia gustosa: riferiva che Brighenti, detto Nasopust, si era molto agitato a Soccavo per occupare la stanza solitamente occupata da quel genio universale della vita di Diego Maradona. Fu accontentato. Brighenti lo preferivo quando segnava gol al volo di destro e di sinistro; non valeva l'Altobelli, il quale è infatti molto più intelligente e non ha mai posato a divo. Vorrei dire a Brighenti che il suo ruolo di educatore dovrebbe alla nostra veneranda età — siamo del '32 — porlo al di sopra della mischia, così da insegnare ai giovani educazione, semplicità, rispetto della stampa; tutte doti nelle quali, come è noto, rifulge Maradona al punto che il suo giornalista servente, il suo aedo televisivo personale Minà e il sottoscritto rimpiangono Baudo. Vedi, caro direttore, c'è chi mi definisce il poeta e Domeniconi, al quale non va bene niente, ci sguazza. Ma io insisto quando scrivo la storia della Juventus, anche se l'editore Forte fa guastare i macchinari e non mi ascolta. Scrivo il meglio che c'è nel calcio. Scrivo la disciplina morale di una società in cui il divo ha sempre poco attecchito. Piace, è vero, a Gianni Agnelli, un po' meno a Umberto e non piace a Boniperti, che esecutivamente comanda. La Juventus ci aiuta a sperare che il calcio si salverà, ma a salvarlo dovrà concorrere anche un giornalismo meno corrivo, coraggioso il giusto, capace di scrivere la verità anche più dolorosa. In una parola, sincero.

Dal 1929-30 al 1986-87 sono stati calciati 3.914 rigori. Ecco tutto quello che avreste voluto sapere sui penalty e nessuno vi aveva mai detto

di Alessandro Lanzarini e Franco Valdevies

A fianco (fotoBorsari), il momento magico del calcio di rigore: portiere e avversario si trovano faccia a faccia, separati dai fatidici undici metri

11 METRI DI STORIA

MOMENTO DI GLORIA

Portiere e avversario si ritrovano faccia a faccia, i tifosi sulle gradinate trattengono il fiato: il rito magico si compie...

di Alessandro Lanzarini

Sono solo undici metri. Mica tanti. Eppure in quegli ultimi undici metri di campo si sono consumati grandi dolori e grandi gioie, in Italia e nel mondo intero. Sarà per la sua natura spietata (il pallone o va dentro o non ci va), ma il calcio di rigore è senza dubbio il momento più emozionante che i novanta minuti di una partita possono offrire. Il fischio di un arbitro con il dito teso a indicare il dischetto provoca sempre reazioni opposte in giocatori e pubblico: da un lato, chi subisce si sente vittima della decisione, ritenuta spesso ingiusta, esagerata, in malafede; dall'altra parte si pensa che la concessione del penalty sia la riparazione a un torto realmente subito, magari in altra occasione. E il rito viene celebrato con un copione sempre eguale: le proteste, gli attimi di attesa, i gesti scaramantici, il tiro, l'esultanza di uno o dell'altro. E se sul campo l'arbitro è giudice materiale degli eventi, per la salvezza morale basta fare appello a un secondo giudice, quello televisivo. Il ricorso nel dopo-partita alla canonica frase «vedremo stasera alla moviola» è ormai un classico a cui nessuno rinuncia per trovare conforto alle proprie tesi.

Negli ultimi vent'anni il rigore è stato protagonista delle passioni calcistiche molto più che in precedenza. Dal punto di vista dello spettatore, sicuramente ciò è avvenuto per l'utilizzo di nuovi mezzi tecnici televisivi, che con le loro interpretazioni offrono una possibilità di discussione molto meglio documentata. Sul versante più puramente tecnico, l'introduzione dei calci di rigore di spareggio nelle competizioni internazionali ha provocato un enorme rialzo del tasso di importanza che l'esecuzione del penalty riveste nel bagaglio di un calciatore. Una volta era sufficiente che una squadra avesse uno o due specialisti degni di questo nome, e il problema era risolto. Oggi, a livello nazionale e internazionale, l'allenatore deve disporre di almeno cinque-sei giocatori capaci di imporsi dal dischetto. E talvolta anche il campionissimo è stato sacrificato sull'altare di un errore decisivo: basta ricordare solamente lo Zico del Mundial messicano (due errori contro la Francia) e il Maradona edizione Tolosa della passata Coppa UEFA. Come dimenticare poi la maledizione che colpì le varie squadre italiane negli ultimi mesi del 1986? Invocammo la sfortuna, ma perdemmo in un lampo la finale dell'Europeo Under 21 e quattro partecipanti alle Coppe Europee.

In quel periodo tanto si discusse sui rigori: ognuno diede le proprie percentuali di quanto contassero la sfortuna, la freddezza, l'abilità tecnica del tiratore e del portiere avversario. Certo le componenti sono numerose, e ognuna incide sull'esito finale del tiro. Ma resta il fatto che ogni calcio di rigore fa storia a sé, non è riconducibile a leggi immutabili o dogmatiche. Soltanto dopo la battuta si possono tirare le somme, mai prima. È quello che tenta di fare questo Quaderno del Guerino, ricco di nomi, cifre e aneddoti che la Serie A ci ha offerto sino al termine dello scorso campionato. «Undici metri di storia», è intitolato questo inserto: proprio perché di certo, in un calcio di rigore, ci sono sempre e solo quegli undici metri. □

In alto (fotoZucchi), l'errore di Desideri in Spagna-Italia, finale dell'Europeo Under 21. A fianco (fotoBorsari), Boniek sbaglia in Saragozza-Roma, Coppa delle Coppe 86-87; a destra (fotoCapozzi), Maradona manda sul palo il rigore decisivo nel match di Coppa Uefa contro il Tolosa

1929-30

60 assegnati
35 realizzati - **25** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Buscaglia	Napoli	3	1
Tansini	Milan	3	—
Bedendo	Padova	3	—
Reguzzoni	Pro Patria	2	2
Zanello	Pro Vercelli	2	1
Levratto	Genova	2	1
Chini L.	Roma	2	—
Rivolta	Ambrosiana	2	—
Vecchina	Padova	1	—
Rossetti	Torino	1	1
Magnozzi	Livorno	1	2
Gazzari	Triestina	1	2
Ziroli	Lazio	1	—
Castellani	Triestina	1	—
Avalle	Alessandria	1	—
Cabrini	Cremonese	1	1
Demanzano	Triestina	1	—
Vojak	Napoli	1	—
Santagostino	Milan	1	—
Busini	Bologna	1	—
Baloncieri	Torino	1	1
Mazzoni	Modena	1	1
Moretti	Brescia	1	—
Pitto	Bologna	1	—
Rosetta	Juventus	—	1
Tognana	Padova	—	1
Baldi	Bologna	—	1
Vincenzi	Napoli	—	1
Dugoni	Modena	—	1
Orsi	Juventus	—	1
Giuliani	Brescia	—	1
Bonivento	Pro Patria	—	1
Pastore	Lazio	—	1
Banchero I	Genova	—	1
Prendato	Padova	—	2

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	1	1	3	2
Ambrosiana	2	2	7	2
Bologna	3	2	3	1
Brescia	2	1	4	3
Cremonese	2	1	3	3
Genova	4	2	2	1
Juventus	2	—	3	2
Lazio	2	1	5	1
Livorno	3	1	3	1
Milan	4	4	1	—
Modena	3	1	4	4
Napoli	6	4	1	—
Padova	7	4	5	4
Pro Patria	5	2	5	1
Pro Vercelli	3	2	2	2
Roma	2	2	2	2
Torino	4	2	1	—
Triestina	5	3	6	6

1930-31

56 assegnati
39 realizzati - **17** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Zanello	Pro Vercelli	6	—
Orsi	Juventus	4	1
Corsini	Livorno	3	1
Reguzzoni	Bologna	3	—
Monti III	Torino	2	—
Vojak	Napoli	2	—
Levratto	Genova	2	—
Dugoni	Modena	2	—
Gazzari	Triestina	2	—
Colombo I	Pro Patria	1	—
Cazzaniga	Pro Patria	1	—
De Marchi	Casale	1	—
Frisoni	Brescia	1	1
Cattaneo	Alessandria	1	—
Visentin	Ambrosiana	1	—
Banchero	Genova	1	1
Perduca	Legnano	1	—
Mazzoni	Modena	1	—
Tansini	Napoli	1	—
Bernardini	Roma	1	—
De Manzano	Triestina	1	1
Borrelli	Alessandria	—	1
Rivolta	Ambrosiana	—	1
Baldi	Bologna	—	1
Schiavio	Bologna	—	1
Casanova	Genova	—	1
Castellano	Triestina	—	1

N.B. Mancano nel consuntivo giocatori 1 rigore realizzato e 6 sbagliati, di cui non è stato possibile individuare i battitori. Per questo motivo non compare di questa stagione il consuntivo per squadre.

1931-32

48 assegnati
32 realizzati - **16** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Orsi	Juventus	5	—
Silano	Torino	4	2
Vojak	Napoli	2	—
Del Debbio	Lazio	2	2
Celoria	Casale	2	—
Baldi	Bologna	2	—
Gay	Bari	2	—
Baloncieri	Torino	1	—
Vollono	Triestina	1	—
Bernardini	Roma	1	—
Pastore	Milan	1	—
Petrone	Fiorentina	1	1
De Marchi	Casale	1	1
Cattaneo	Alessandria	1	—
Meazza	Ambrosiana	1	—
Bisigato	Bari	1	—
Moretti	Modena	1	—
Cazzaniga	Pro Patria	1	—
Zanello	Pro Vercelli	1	3
Rivolo	Fiorentina	—	1
Barzan	Bari	—	1
Ranelli	Brescia	—	1
Ferraris II	Genova	—	1
Fantoni	Lazio	—	1
Dugoni	Modena	—	1
Dusi	Pro Patria	—	1

N.B. Manca 1 rigore realizzato.

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	1	1	—	—
Ambrosiana	1	1	3	—
Bari	4	3	6	5
Bologna	2	2	1	1
Brescia	1	—	5	3
Casale	4	3	2	2
Fiorentina	3	1	1	1
Genova	1	—	3	1
Juventus	5	5	2	2
Lazio	5	2	1	1
Milan	1	1	1	1
Modena	2	1	4	2
Napoli	2	2	3	2
Pro Patria	2	1	1	—
Pro Vercelli	4	1	4	2
Roma	1	1	4	3
Torino	7	5	3	3
Triestina	1	1	3	2

N.B. Manca 1 rigore realizzato.

1932-33

86 assegnati
55 realizzati - **31** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Vojak	Napoli	7	1
Monti III	Torino	5	—
Orsi	Juventus	5	2
Zanello	Pro Vercelli	4	1
Arcari III	Milan	3	—
Gay	Bari	3	—
Cattaneo	Alessandria	3	1
Orlandini	Genova	2	1
Celoria	Casale	2	1
Monzeglio	Bologna	2	—
Silano	Torino	2	—
Sala	Genoa	1	1
Meazza	Ambrosiana	1	1
Agosteo	Pro Patria	1	1
Castelli	Lazio	1	1
Serantoni	Ambrosiana	1	1
Gilardoni	Genova	1	—
Santagostino	Pro Vercelli	1	—
De Manzano	Triestina	1	—
Tansini	Padova	1	—
Petrone	Fiorentina	1	—
Loschi	Triestina	1	—
Pastore	Lazio	1	—
Rossetti	Torino	1	—
Moretti	Milan	1	—
Stella	Pro Patria	1	—
Cazzaniga	Pro Patria	1	—
Costantino	Roma	1	1
Bernardini	Roma	—	2
De Marchi	Casale	—	1
Autelli	Bari	—	1
Busoni	Torino	—	1
Serafini	Lazio	—	1
Borelli	Alessandria	—	1
Castellani	Torino	—	1
Piola	Pro Vercelli	—	1
Spivach	Padova	—	1
Fenoglio	Palermo	—	1
Montesano	Bologna	—	1
Radice	Palermo	—	1
Avalle	Alessandria	—	1
Borel II	Juventus	—	1
Perazzolo	Padova	—	1
Schiavio	Bologna	—	1
Stabile	Genova	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	7	3	5	4
Ambrosiana	4	2	7	4
Bari	3	3	13	9
Bologna	4	2	4	2
Casale	5	2	5	2
Fiorentina	1	1	3	3
Genova	7	4	4	2
Juventus	8	5	3	2
Lazio	4	2	2	2
Milan	4	4	8	4
Napoli	8	7	1	1
Padova	3	1	4	4
Palermo	1	—	4	1
Pro Patria	4	3	4	2
Pro Vercelli	7	5	6	4
Roma	4	1	1	1
Torino	10	8	4	2
Triestina	2	2	8	6

In alto, Virginio Rosetta, difensore della Juventus: ha battuto un solo rigore nella stagione 1929-30, sprecandolo. A fianco, Raimundo «Mumo» Orsi, fromboliere della Juventus: dei 22 penalty calciati dal 1930 al 1935, 16 finirono in rete (6 gli errori)

1933-34

69 assegnati
55 realizzati - **14** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Silano	Torino	5	—
Vojak	Napoli	4	2
Arcari III	Milan	4	—
Scarone	Palermo	4	—
Guarisi	Lazio	3	—
Prendato	Fiorentina	3	—
Guaita	Roma	3	—
Rocco	Triestina	3	—
Casalino	Pro Vercelli	2	—
Monti L.	Juventus	2	—
Schiavio	Bologna	2	—
Monzeglio	Bologna	2	—
Montesanto	Bologna	2	2
Agosteo	Ambrosiana	2	—
Notti	Alessandria	2	—
Cattaneo	Alessandria	2	—
Marini	Brescia	2	—
Meazza	Ambrosiana	1	1
Celoria	Casale	1	—
Sala	Genova	1	—
Orsi	Juventus	1	1
Turchi	Livorno	1	1
Ferrara	Livorno	1	—
Monti III	Padova	1	—
Ferraris IV	Roma	1	1
De Maria	Ambrosiana	—	1
Gibertoni	Brescia	—	1
Esposto	Genova	—	1
Coppelli	Livorno	—	1
Piola	Pro Vercelli	—	2

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	4	4	6	4
Ambrosiana	5	3	2	1
Bologna	8	6	6	6
Brescia	3	2	4	3
Casale	1	1	4	4
Fiorentina	3	3	7	6
Genova	2	1	7	7
Juventus	4	3	1	1
Lazio	3	3	4	3
Livorno	4	2	2	2
Milan	4	4	4	2
Napoli	6	4	2	2
Padova	1	1	1	1
Palermo	4	4	4	4
Pro Vercelli	4	2	3	1
Roma	5	4	5	4
Torino	5	5	1	1
Triestina	3	3	6	3

1934-35

59 assegnati
38 realizzati - **21** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Vojak	Napoli	4	1
Agosteo	Ambrosiana	4	1
Cattaneo	Alessandria	4	1
Arcari III	Milan	3	1
Guaita	Roma	3	1
Comini	Sampierdar.	2	—
Marini	Brescia	2	—
Guarisi	Lazio	2	—
Casalino	Pro Vercelli	2	—
Rocco	Triestina	2	1
Frisoni	Roma	1	1
Bonesini	Palermo	1	1
Piccaluga	Palermo	1	—
Piola	Lazio	1	—
Borel II	Juventus	1	—
Orsi	Juventus	1	2
Meazza	Ambrosiana	1	1
Mascheroni	Ambrosiana	1	1
Zacconi	Torino	1	—
Uslenghi	Livorno	1	—
Borsetti	Pro Vercelli	—	1
Zanello	Torino	—	1
Blasevich	Palermo	—	1
Schiavio	Bologna	—	1
Monzeglio	Bologna	—	1
Corsi	Bologna	—	1
Chiecchi III	Brescia	—	1
Prendato	Fiorentina	—	1
Nekadoma	Fiorentina	—	1
Avalle	Sampierd.	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	5	4	4	2
Ambrosiana	8	6	1	1
Bologna	3	—	3	2
Brescia	3	2	4	2
Fiorentina	2	—	3	1
Juventus	4	2	—	—
Lazio	3	3	10	9
Livorno	1	1	1	1
Milan	4	3	2	1
Napoli	5	4	4	2
Palermo	4	2	3	3
Pro Vercelli	3	2	11	4
Roma	6	4	2	2
Sampierd.	3	2	5	2
Torino	2	1	3	3
Triestina	3	2	3	3

1935-36

48 assegnati
33 realizzati - **15** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Silano	Torino	4	1
Buscaglia	Napoli	3	—
Bodini	Sampierd.	2	—
Cason	Juve	2	—
Reguzzoni	Bologna	2	—
Porta	Ambrosiana	2	—
Piola	Lazio	2	—
Orlandini	Genova	2	—
Foni	Juventus	1	1
Borel II	Juventus	1	—
Sansone	Bologna	1	—
Busani	Alessandria	1	—
Arnoni	Milan	1	—
Bernardini	Roma	1	—
Scategni	Genova	1	—
Agosteo	Genova	1	—
Ciancamerla	Sampierd.	1	—
Mian	Triestina	1	—
Bonesini	Palermo	1	—
Santillo	Palermo	1	—
Scagliotti	Fiorentina	1	—
Chiecchi III	Brescia	1	1
Rossini	Bari	—	1
Arcari	Milan	—	1
Guarisi	Lazio	—	1
Milano	Alessandria	—	1
Lombardo	Alessandria	—	1
Riccardi	Alessandria	—	1
Andreolo	Bologna	—	1
Cattaneo	Roma	—	1
Meazza	Ambrosiana	—	1
Caligaris	Brescia	—	1
Levratto	Lazio	—	1
Provaglio	Brescia	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	4	1	6	4
Ambrosiana	3	2	2	1
Bari	1	—	4	4
Bologna	4	3	2	1
Brescia	4	1	2	2
Fiorentina	1	1	5	2
Genova	4	4	5	4
Juventus	5	4	2	—
Lazio	4	2	3	2
Milan	2	1	2	2
Napoli	3	3	—	—
Palermo	2	2	6	4
Roma	2	1	—	—
Sampierdar.	3	3	3	3
Torino	5	4	3	1
Triestina	1	1	3	3

1936-37

48 assegnati
35 realizzati - **13** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Stella	Fiorentina	5	—
Meazza	Ambrosiana	4	1
Robotti	Alessandria	3	—
Rocco	Triestina	2	—
Scarabello	Genova	2	—
Buscaglia	Napoli	2	—
Romano	Novara	2	1
Bodini	Sampierd.	2	—
Coppa	Lucchese	2	1
Bonizzoni	Milan	1	—
Bellini	Novara	1	—
Agosteo	Genova	1	1
Bernardini	Roma	1	2
Borel II	Juventus	1	—
Silano	Torino	1	—
Prato	Torino	1	—
Buscaglia	Torino	1	1
Ferrero	Bari	1	—
Mian	Triestina	1	—
Fasanelli	Genova	1	—
Baldi III	Torino	—	1
Gabetto	Juventus	—	1
Cossio	Milan	—	1
Marini	Bari	—	1
Biavati	Bologna	—	1
Reguzzoni	Bologna	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	3	3	4	2
Ambrosiana	5	4	5	4
Bari	2	1	4	2
Bologna	2	—	1	1
Fiorentina	5	5	5	2
Genova	5	4	3	3
Juventus	2	1	2	2
Lazio	—	—	1	—
Lucchese	3	2	4	3
Milan	2	1	1	1
Napoli	2	2	5	4
Novara	4	3	4	4
Roma	3	1	4	3
Sampierd.	2	2	4	3
Torino	5	3	—	—
Triestina	3	3	1	1

PENALTY QUANDO, COME E PERCHÈ: COSA DICE IL REGOLAMENTO

La concessione di un calcio di rigore, anche se spesso evidente, provoca quasi sempre polemiche e reazioni, dettate più dal fatto emozionale che dalla ragione. L'invocazione ormai classica «vedremo stasera alla moviola» è divenuta indispensabile, soprattutto quando il penalty trasformato è poi risultato decisivo. Al di là delle particolarità dei singoli episodi, vi sono alcuni aspetti che vale la pena di sottolineare. Innanzitutto il rigore non è altro che una forma di calcio di punizione diretto (o «di prima»), e che quindi sottostà alle regole generali di questa casistica. Oltre a ciò, bisogna ricordare che:

1) Il calcio di rigore è l'unico calcio di punizione che deve essere concesso e battuto anche se il tempo regolamentare è scaduto. In questo caso il gol è valido solo se realizzato direttamente, e mai dopo una respinta del portiere o dei legni.

2) Se il tiro colpisce palo o traversa, l'autore della battuta a rete non può ritoccare il pallone prima di un compagno o di un avversario, trovandosi in posizione irregolare di fuorigioco.

3) Un calcio di rigore può essere concesso solo se la palla è in gioco. Esempio pratico: in attesa dell'effettuazione di una rimessa laterale, l'arbitro vede un giocatore colpire un avversario con un pugno all'interno della propria area di rigore. Il direttore di gara non potrà concedere il penalty, e dopo aver punito il reo dell'infrazione al regolamento, farà riprendere il gioco assegnando la rimessa con le mani alla formazione che ne aveva diritto.

4) Il pallone deve essere calciato obbligatoriamente in avanti. In caso contrario l'arbitro assegnerà un calcio di punizione indiretto contro la squadra che aveva beneficiato della massima punizione.

DAL 1937-38 (41 RIGORI CONCESSI, 30 TRASFORMATI) AL 1946-47

1937-38

41 assegnati
30 realizzati - **11** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Buscaglia	Napoli	3	—
Bonomi	Atalanta	2	—
Traversa	Fiorentina	2	1
Trevisan	Triestina	2	—
Borel II	Juventus	2	—
Arcari III	Genova	2	—
Borsetti	Roma	2	—
Meazza	Inter	2	—
Arnoni	Milan	1	—
Bonizzoni	Milan	1	—
Pomponi	Livorno	1	—
Foni	Juventus	1	—
Servetti	Genova	1	—
Allasio	Torino	1	1
Ferrari G.	Inter	1	—
Busani	Lazio	1	—
Piola	Lazio	1	—
Ciancameria	Atalanta	1	—
Grossi	Bari	1	1
Spinola	Liguria	1	—
Reguzzoni	Bologna	1	—
Gabetto	Juventus	—	1
Coppa	Lucchese	—	1
Perduca	Lucchese	—	1
Ferrero	Torino	—	1
Bernardini	Roma	—	1
Genta	Genova	—	1
Cason	Bari	—	1
Battistoni	Liguria	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ambrosiana	3	3	4	4
Atalanta	3	3	3	3
Bari	3	1	2	1
Bologna	1	1	1	1
Fiorentina	3	2	7	3
Genova	4	3	—	—
Juventus	4	3	1	1
Lazio	2	2	1	1
Liguria	2	1	2	1
Livorno	1	1	3	3
Lucchese	2	—	1	1
Milan	2	2	2	2
Napoli	3	3	8	5
Roma	3	2	1	1
Torino	3	1	—	—
Triestina	2	2	5	3

1938-39

51 assegnati
31 realizzati - **20** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Allasio	Torino	4	—
Reguzzoni	Bologna	2	—
Scarabello	Genova	2	1
Bodini	Liguria	2	1
Nebbia	Modena	2	—
Demaria	Inter	1	—
Meazza	Inter	1	1
Morselli	Genova	1	1
Foni	Juventus	1	1
Piola	Lazio	1	1
Arcari IV	Livorno	1	1
Colli	Lucchese	1	—
Cossio	Milan	1	—
Boffi	Milan	1	—
Sentimenti III	Modena	1	—
Mian	Napoli	1	—
Romagnoli	Napoli	1	—
Mariani	Novara	1	—
Borsetti	Roma	1	1
Michelini	Roma	1	—
Ferrero	Torino	1	—
Pasinati	Triestina	1	1
Coscia	Roma	1	—
Del Bianco	Bari	1	—
Ferrari G.	Inter	—	1
Arcari III	Genova	—	1
Conti	Livorno	—	1
Dossena	Lucchese	—	1
Bonizzoni	Milan	—	1
Rocco	Napoli	—	1
Castello	Napoli	—	1
Olasi	Lucchese	—	1
Trevisan	Triestina	—	3

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ambrosiana	4	2	4	2
Bari	1	1	5	4
Bologna	2	2	4	3
Genova	6	3	3	2
Juventus	2	1	—	—
Lazio	2	1	1	1
Liguria	3	2	1	—
Livorno	3	1	7	6
Lucchese	3	1	5	3
Milan	3	2	4	2
Modena	3	3	4	4
Napoli	4	2	5	1
Novara	1	1	3	1
Roma	4	3	1	—
Torino	5	5	2	—
Triestina	5	1	2	2

1939-40

57 assegnati
43 realizzati - **14** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Arcari IV	Genova	5	—
Sentimenti III	Modena	5	—
Demaria	Ambrosiana	5	1
Boffi	Milano	3	1
Reguzzoni	Bologna	3	—
Pantò	Roma	3	1
Bodini	Liguria	3	—
Alberti	Venezia	2	—
Grezar	Triestina	2	—
Romano	Novara	2	—
Menti II	Fiorentina	1	—
Morselli	Fiorentina	1	—
Barrera	Lazio	1	—
Borel II	Juventus	1	1
Rosellini	Napoli	1	—
Andreolo	Bologna	1	—
Del Bianco	Bari	1	1
Foni	Juventus	1	1
Rava	Juventus	1	—
Pisa I	Lazio	1	1
Benigni	Bari	—	1
Celoria	Fiorentina	—	1
Marchi	Genova	—	1
Tortora II	Venezia	—	1
Biagi	Napoli	—	1
Allasio	Torino	—	2

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ambrosiana	6	5	1	1
Bari	3	1	1	—
Bologna	4	4	2	2
Fiorentina	3	2	6	4
Genova	6	5	4	3
Juventus	5	3	3	3
Lazio	3	2	4	3
Liguria	3	3	4	4
Milano	4	3	6	4
Modena	5	5	3	2
Napoli	2	1	1	1
Novara	2	2	4	2
Roma	4	3	4	3
Torino	2	—	3	2
Triestina	2	2	4	4
Venezia	3	2	7	5

1940-41

88 assegnati
61 realizzati - **27** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Menti II	Fiorentina	7	—
Demaria	Ambrosiana	5	1
Piacentini	Torino	5	1
Alberti	Venezia	4	2
Grezar	Triestina	4	—
Borel II	Juventus	3	3
Borsetti	Roma	3	—
Ciancameria	Atalanta	3	1
Meazza	Milano	2	1
Pantò	Roma	2	1
Viani II	Livorno	2	—
Reguzzoni	Bologna	2	2
Mornese	Novara	2	—
Coscia	Roma	2	1
Bertoni	Genova	2	2
Colaussi	Juventus	2	1
Arienti	Bari	2	1
Puricelli	Bologna	1	1
Andreolo	Bologna	1	—
Boffi	Milano	1	—
Boniforti	Milano	1	—
Cappello	Milano	1	1
Piola	Lazio	1	1
Conti	Genova	1	—
Pernigo	Venezia	1	—
Lombardini	Lazio	1	—
Zironi	Lazio	—	2
Perazzolo	Genova	—	1
Fabbro	Napoli	—	1
Stefanini	Venezia	—	1
Simontacchi	Triestina	—	1
Romagnoli	Lazio	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ambrosiana	6	5	6	3
Atalanta	4	3	1	—
Bari	3	2	11	8
Bologna	7	4	3	2
Fiorentina	7	7	6	2
Genova	6	3	3	2
Juventus	9	5	3	2
Lazio	6	2	4	2
Livorno	2	2	6	5
Milano	7	5	3	2
Napoli	1	—	6	4
Novara	2	2	12	11
Roma	9	7	8	4
Torino	6	5	7	7
Triestina	5	4	6	4
Venezia	8	5	3	3

DALLA PRIMA CONCESSIONE, NEL '29, ALL'ERRORE DI ROSETTA, ALLA PARATA DI COLOGNESE

Ogni elenco ha un suo inizio e una sua conclusione: non sapremo mai quale sarà l'ultimo rigore calciato nella storia del nostro massimo campionato, ma per adesso ci basta conoscere i protagonisti dei primi tiri dagli undici metri.

Il primo penalty concesso e trasformato nella storia della Serie A risale alla giornata inaugurale del campionato 1929-30: era il 6 ottobre 1929. Il direttore di gara che aprì la strada ai colleghi fu Cassetta di Milano, che al 68' minuto di Padova-Modena fischiò la massima punizione in favore dei padroni di casa. A presentarsi al tiro fu Giovanni Vecchina (che a dispetto del cognome era un pezzo d'uomo), che si trovò di fronte il portiere dei «canarini», tale Policaro. L'ala sinistra patavina non perse l'occasione di passare alla storia, battendo con freddezza l'estremo difensore avversario.

Si dovette attendere la quarta giornata dello stesso torneo per assistere al primo errore dagli undici metri I primi capelli scarmigliati della disperazione furono quelli sempre ben impomatati di Virginio Rosetta, otto volte Campione d'Italia. Eravamo al 58' minuto di Juventus-Pro Patria, terminata ugualmente con la vittoria bianconera (1-0). L'arbitro era Scarpi di Dolo, il portiere graziato Scansetti.

Ancora un patavino alla ribalta: se Vecchina fu colui che segnò il primo calcio di rigore concesso, il suo compagno di squadra Colognese fu il primo eroe tra i pali. Al 17' di Pro Patria-Padova (0-0 il risultato finale) riuscì a neutralizzare il penalty battuto da Reguzzoni, divenuto poi grande realizzatore con la maglia del Bologna. Era la quinta giornata, sempre del primo campionato a girone unico.

(81 CONCESSI, 56 TRASFORMATI)

1941-42

60 assegnati
38 realizzati - **22** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Menti II	Torino	5	1
Sentimenti III	Juventus	3	—
Campatelli	Ambrosiana	2	—
Reguzzoni	Bologna	2	—
Baldini	Fiorentina	2	—
Verrina	Napoli	2	—
Pernigo	Venezia	2	—
Valcareggi	Fiorentina	2	1
Ciancamerla	Atalanta	2	2
Boffi	Milano	1	1
Pisa I	Lazio	1	—
Biavati	Bologna	1	—
Gaddoni	Atalanta	1	—
Bollano	Milano	1	—
Alberti	Venezia	1	1
Penzo	Fiorentina	1	1
Mornese	Roma	1	1
Coscia	Roma	1	2
Barbieri	Genova	1	—
Trevisan	Genova	1	1
Foni	Juventus	1	—
Rava	Juventus	1	—
Baldo	Lazio	1	—
Sentimenti IV	Modena	1	—
Grezar	Triestina	1	—
Chiodi	Fiorentina	—	1
Conti	Genova	—	1
Piola	Lazio	—	1
Tabor	Liguria	—	1
Stella	Liguria	—	1
Bazzani	Modena	—	1
Capocasale	Modena	—	1
Capra	Modena	—	1
Busani	Napoli	—	1
Andreoli	Roma	—	1
Borel II	Torino	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ambrosiana	2	2	2	1
Atalanta	5	3	2	2
Bologna	3	3	4	3
Fiorentina	8	5	5	3
Genova	4	2	5	4
Juventus	5	5	6	4
Lazio	3	2	7	4
Liguria	2	—	4	1
Livorno	—	—	1	1
Milano	3	2	5	3
Modena	4	1	2	1
Napoli	3	2	7	6
Roma	6	2	3	2
Torino	7	5	4	2
Triestina	1	1	3	1
Venezia	4	3	—	—

1942-43

72 assegnati
49 realizzati - **23** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Piola	Lazio	5	1
Alberti	Venezia	5	1
Trevisan	Genova	4	1
Campatelli	Ambrosiana	3	—
Sentimenti III	Juventus	3	—
Tabor	Liguria	2	1
Citterio	Atalanta	2	—
Silvestrelli	Liguria	2	2
Matosic	Bologna	2	1
Marchetti	Vicenza	2	1
Candiani	Ambrosiana	2	—
Tosolini	Triestina	2	1
Morselli	Milan	2	1
Boniforti	Milan	2	1
Reguzzoni	Bologna	1	—
Pernigo	Venezia	1	—
Menti II	Torino	1	2
Pantò	Roma	1	1
Koenig	Lazio	1	—
Zidarich	Livorno	1	1
Grezar	Torino	1	1
Schiavi	Atalanta	1	1
Camolese	Vicenza	1	—
Dalla Puppa	Vicenza	1	—
Zorzi	Milano	1	—
Coscia	Roma	—	1
Mornese	Roma	—	1
Bollano	Fiorentina	—	1
Manola	Lazio	—	1
Borici	Lazio	—	1
Ballarin	Triestina	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ambrosiana	5	5	3	2
Atalanta	4	3	1	1
Bari	—	—	1	—
Bologna	4	3	3	3
Fiorentina	1	—	4	3
Genova	5	4	9	6
Juventus	3	3	7	6
Lazio	9	6	10	8
Liguria	7	4	4	2
Livorno	2	1	1	1
Milano	7	5	7	5
Roma	4	1	7	5
Torino	5	2	5	3
Triestina	4	2	3	2
Venezia	7	6	2	1
Vicenza	5	4	5	1

1945-46

37 assegnati
22 realizzati - **15** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Arcari IV	Bologna	4	—
Rava	Juventus	4	1
Piola	Juventus	4	1
Loik	Torino	2	1
Alberti	Venezia	2	—
Margiotta	Salernitana	2	—
Zidarich I	P. Livorno	2	
Gratton	Triestina	1	—
Sentimenti IV	Juve	1	1
Ispiro	Genoa	1	1
Pernigo	Venezia	1	1
Brighenti	Modena	1	—
Messora	Brescia	1	2
Meazza	Atalanta	1	—
Penzo	Inter	1	—
Biason	Triestina	1	—
Baldini	Andrea Doria	1	—
Suppi	Vicenza	1	
Barbieri	Napoli	1	
Castigliano	Torino	1	1
Tontodonati	Pescara	1	
Lenzi	Bari	1	
Candiani	Inter	1	—
Grezar	Torino	1	—
Rosi	Napoli	1	
Amadei	Roma	1	
Mincarelli	Pescara	1	
Pretto	Napoli	1	
Koenig	Lazio	1	
Menti II	Fiorentina	1	
Rossi	Anconitana	1	
Campatelli	Inter	—	1
Clocchiatti	Milan	—	1
Citterio	Atalanta	—	1
Bulgarelli	Modena	—	1
Ballarin	Torino	—	1
Puricelli	Milan	—	1
Bonomi	Milan	—	1
Tognon	Milan	—	1
Andreolo	Napoli	—	1
Tozzi	Palermo (Centro Sud)	—	1

Mancano 2 errori Brescia (in Brescia-Vicenza) Alta Italia. Mancano tutti gli errori del Centro Sud.

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Andrea Doria	1	1	2	1
Atalanta	2	1	4	3
Bologna	4	4	1	1
Brescia	5	1	4	4
Genoa	2	1	3	2
Inter	3	2	4	2
Juventus	12	9	—	—
Milan	4	—	7	5
Modena	2	1	1	1
Sampierdar.	—	—	2	2
Torino	7	4	8	6
Triestina	2	2	3	—
Venezia	4	3	3	1
Vicenza	1	1	3	—
Anconitana	1	1	4	4
Bari	1	1	4	2
Fiorentina	1	1	1	1
Lazio	1	1	—	—
Napoli	4	3	1	—
Palermo	1	—	—	—
Pescara	2	2	1	1
Pro Livorno	2	2	3	2
Roma	1	1	4	4
Salernitana	2	2	1	1
Siena	—	—	1	1

Compresi i rigori del girone finale

1946-47

81 assegnati
56 realizzati - **25** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Candiani	Juventus	5	—
Rava	Alessandria	5	1
Gallo	Atalanta	3	1
Manente	Atalanta	3	1
Messora	Brescia	2	—
Verrina	Napoli	2	—
Bonaretti	Bologna	2	—
Milli	Triestina	2	1
Raccis	Livorno	2	—
Loik	Torino	2	—
Koenig	Lazio	2	—
Pernigo	Venezia	2	2
Campatelli	Inter	2	—
Tontodonati	Bari	2	—
Andreoli	Roma	2	1
Mazzola V.	Torino	1	1
Baldini	Sampdoria	1	1
Penzo	Brescia	1	—
Amadei	Roma	1	—
Busani	Napoli	1	1
Conti U.	Vicenza	1	—
Kincses	Atalanta	1	1
Tosolini	Milan	1	2
Arcari IV	Bologna	1	1
Lombardini	Lazio	1	—
Menti II	Torino	1	—
Trevisan	Genoa	1	1
Zanolla	Triestina	1	—
Bollano	Fiorentina	1	—
Sentimenti III	Juventus	1	—
Cattani	Genoa	1	1
Englaro	Triestina	1	—
Tortora	Venezia	1	—
Ispiro	Lazio	—	1
Rosi	Napoli	—	1
Puricelli	Milan	—	1
Remondini	Modena	—	1
Del Medico	Modena	—	1
Grezar	Torino	—	1
Grosso	Vicenza	—	1
Rebuzzi I	Vicenza	—	2

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	6	5	5	3
Atalanta	10	7	1	1
Bari	2	2	3	2
Bologna	4	3	6	3
Brescia	3	3	3	2
Fiorentina	1	1	4	4
Genoa	4	2	4	2
Inter	2	2	3	3
Juventus	6	6	2	1
Lazio	4	3	4	3
Livorno	2	2	3	3
Milan	4	1	5	3
Modena	2	—	7	4
Napoli	5	3	2	2
Roma	4	3	5	2
Sampdoria	2	1	2	2
Torino	6	4	5	4
Triestina	5	4	6	5
Venezia	5	3	6	4
Vicenza	4	1	5	3

In alto, Giuseppe Moro, portiere: nel 1948-49 parò 5 rigori difendendo la porta del Bari

1947-48

82 assegnati
54 realizzati - **28** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Coscia	Alessandria	5	1
Menti II	Torino	4	—
Pernigo	Modena	4	2
Annovazzi	Milan	3	—
Pellicari	Bari	3	—
Sentimenti III	Juventus	3	—
Buzzegoli	Salernitana	3	2
Conti Ugo	Lucchese	2	—
Turconi	Pro Patria	2	—
Piana	Livorno	2	—
Remondini	Lazio	2	2
Mari	Atalanta	2	—
Arcari IV	Bologna	2	—
Eliani	Fiorentina	2	—
Amadei	Roma	1	1
Della Torre	Genoa	1	1
Candiani	Pro Patria	1	—
Zapirain	Inter	1	—
Raccis	Milan	1	1
Michelini	Lucchese	1	—
Korostolev	Atalanta	1	—
Bertolucci	Pro Patria	1	—
Begnini V.	Vicenza	1	1
Simatoc	Inter	1	—
Rava	Juventus	1	1
Cattani	Genoa	1	—
Brondi	Livorno	1	1
Parena	Vicenza	1	1
Santagiuliana	Vicenza	1	—
Manente	Atalanta	—	2
Bonaretti	Bologna	—	1
Brighenti	Genoa	—	1
Formentin	Genoa	—	1
Verdeal	Genoa	—	1
Tontodonati	Bari	—	1
Pian	Inter	—	1
Cassani	Modena	—	1
Arpas	Juventus	—	1
Bollano	Fiorentina	—	1
Citterio	Atalanta	—	1
Di Costanzo	Napoli	—	1
Grosso	Vicenza	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	6	5	3	1
Atalanta	6	3	1	1
Bari	4	3	8	6
Bologna	3	2	4	1
Fiorentina	3	2	3	2
Genoa	6	2	2	2
Inter	3	2	3	1
Juventus	6	4	2	1
Lazio	4	2	4	4
Livorno	4	3	6	5
Lucchese	3	3	4	3
Milan	5	4	4	2
Modena	7	4	2	2
Napoli	1	—	7	5
Pro Patria	4	4	3	—
Roma	2	1	2	1
Salernitana	5	3	4	2
Sampdoria	—	—	6	5
Torino	4	4	6	3
Triestina	—	—	7	6
Vicenza	6	3	1	1

1948-49

93 assegnati
55 realizzati - **38** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Nyers I.	Inter	6	3
Pellicari	Genoa	4	—
Stradella	Livorno	3	1
Arrighini	Padova	3	1
Hansen John	Juventus	3	2
Boniforti	Palermo	3	—
Piola	Novara	2	—
Baldini	Sampdoria	2	1
Bassetto	Sampdoria	2	—
Tosolini	Triestina	2	2
Menti II	Torino	2	—
Remondini	Lazio	2	—
Korostolev	Atalanta	2	1
Lussu	Torino (Giov.)	2	—
Penzo	Lazio	1	—
Tontodonati	Roma	1	3
Conti U.	Lucchese	1	2
Mari	Atalanta	1	1
Sarosi III	Bologna	1	—
Zanolla	Fiorentina	1	—
Blason	Triestina	1	2
Gualtieri	Lazio	1	—
Casuzzi	Palermo	1	—
Florian	Roma	1	—
Isetto	Bari	1	—
Buzzegoli	Palermo	1	1
Zorzin	Triestina	1	—
Magrin	Lazio	1	—
Andreoli	Roma	1	2
Giorgi	Bologna	1	—
Mike	Bologna	1	—
Rava	Juventus	—	3
Eliani	Fiorentina	—	2
Annovazzi	Milan	—	2
Neri	Modena	—	1
Pernigo	Modena	—	1
Fabian	Lucchese	—	1
Campatelli	Inter	—	1
Zoppellari	Fiorentina	—	1
Parola	Juventus	—	1
Tre Ré	Livorno	—	1
Turconi II	Pro Patria	—	1
Orlando	Bari	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	5	3	6	2
Bari	2	1	7	2
Bologna	3	3	3	3
Fiorentina	4	1	3	2
Genoa	4	4	4	3
Inter	10	6	4	1
Juventus	9	3	8	6
Lazio	5	5	3	3
Livorno	5	3	9	3
Lucchese	4	1	4	2
Milan	2	—	2	—
Modena	2	—	9	5
Novara	2	2	2	1
Padova	4	3	4	3
Palermo	6	5	5	2
Pro Patria	1	—	5	5
Roma	8	3	2	1
Sampdoria	5	4	4	3
Torino	4	4	5	5
Triestina	8	4	4	3

1949-50

140 assegnati
98 realizzati - **42** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Santos	Torino	10	—
Nyers I.	Inter	10	3
Gren	Milan	9	2
Hansen K.A.	Atalanta	7	—
Giusti	Fiorentina	4	—
Arangelovich	Roma	4	1
Borra	Pro Patria	3	—
Curti	Padova	3	—
Pandolfini	Fiorentina	3	—
Susmel	Como	3	—
Hansen John	Juventus	3	1
Remondini	Lazio	3	2
Bacci	Roma	2	—
Guarnieri	Pro Patria	2	1
Mari	Juventus	2	1
Pellicari	Genoa	2	1
Stradella	Bari	2	1
Zorzin	Triestina	2	1
Blason	Triestina	2	2
Cervato	Fiorentina	2	2
Vycpalek	Palermo	2	2
Arrighini	Sampdoria	1	—
Baldini	Sampdoria	1	—
Cappello	Bologna	1	—
Ferraris II	Novara	1	—
Janda	Fiorentina	1	—
Liedholm	Milan	1	—
Marchi	Bologna	1	—
Mike	Bologna	1	—
Nikdic	Venezia	1	—
Scarpato	Lucchese	1	—
Boyé	Genoa	1	1
Galassi	Fiorentina	1	1
Lucchi	Venezia	1	1
Nordahl III	Milan	1	1
Sarosi III	Bari	1	1
Sentimenti V	Bari	1	1
Voros	Bari	1	1
Piola	Novara	1	2
Andreoli	Roma	—	2
Bassetto	Sampdoria	—	2
Dalla Torre	Fiorentina	—	1
Degano	Venezia	—	1
De Santis	Palermo	—	1
Isetto	Bari	—	1
Massagrande	Venezia	—	1
Milani	Palermo	—	1
Rabitti	Como	—	1
Rossetti	Triestina	—	1
Stua	Como	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	7	7	11	9
Bari	10	5	5	5
Bologna	3	3	9	6
Como	5	3	5	3
Fiorentina	15	11	2	1
Genoa	5	3	6	5
Inter	13	10	6	5
Juventus	7	5	4	3
Lazio	5	3	6	5
Lucchese	1	1	9	5
Milan	14	11	3	2
Novara	4	2	7	5
Padova	3	3	7	5
Palermo	6	2	10	5
Pro Patria	6	5	7	6
Roma	9	6	8	6
Sampdoria	4	2	12	9
Torino	10	10	7	3
Triestina	8	4	8	7
Venezia	5	2	8	3

1950-51

125 assegnati
80 realizzati - **45** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Annovazzi	Milan	8	4
Sükrü	Palermo	6	—
Hansen K.	Juventus	6	1
Nilsson	Genoa	4	2
Nyers I.	Inter	4	2
Soerensen L.	Atalanta	4	1
Santos	Torino	4	1
Mike	Lucchese	4	—
Amadei	Napoli	3	1
Remondini	Napoli	3	1
Piola	Novara	2	—
Cappello	Bologna	2	—
Rabitti	Como	2	1
Garcia	Bologna	2	1
Pandolfini	Fiorentina	2	2
Scarpato	Lucchese	2	—
Gren	Milan	2	3
Arangelovich	Novara	2	—
Sentimenti V	Lazio	2	2
Cervellati	Bologna	1	1
Della Torre	Fiorentina	1	—
Pellicari	Lucchese	1	1
Curti	Padova	1	1
Andersson	Roma	1	2
Turconi	Como	1	—
Sessa	Triestina	1	—
Arrighini	Sampdoria	1	—
Baldini	Genoa	1	—
Frizzi	Torino	1	—
Lipizer	Como	1	1
Giaroli	Palermo	1	—
Nordahl II	Roma	1	1
Bergamasco	Udinese	1	—
Soerensen E.	Udinese	1	1
Forlani	Udinese	1	1
Sentimenti III	Lazio	0	2
Santagostino	Milan	0	1
Rava	Novara	0	1
Martegani	Padova	0	1
Vycpalek	Palermo	0	1
Pilmark	Bologna	0	1
Hansen John	Juventus	0	1
Antoniotti	Pro Patria	0	1
Turbeky	Pro Patria	0	1
Tontodonati	Roma	0	1
Cuscela	Torino	0	1
Rosen	Torino	0	1
Tosolini	Torino	0	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	5	4	7	3
Bologna	8	5	6	5
Como	6	4	7	5
Fiorentina	5	3	4	2
Genoa	7	5	6	6
Inter	6	4	3	3
Juventus	8	6	6	3
Lazio	6	2	8	2
Lucchese	8	7	8	5
Milan	18	10	11	10
Napoli	8	6	9	4
Novara	5	4	3	2
Padova	3	1	6	4
Palermo	8	7	2	1
Pro Patria	2	—	8	7
Roma	6	2	4	4
Sampdoria	1	1	9	4
Torino	9	5	6	5
Triestina	1	1	5	2
Udinese	5	3	7	3

1951-52

114 assegnati
77 realizzati - **37** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Nyers I.	Inter	6	—
Burini	Milan	5	—
Soerensen L.	Atalanta	4	—
Baldini	Como	4	—
Mozzambani	Legnano	4	2
Hjalmarsson	Torino	4	—
Hansen J.	Juventus	3	1
Sükrü	Lazio	3	1
Piola	Novara	3	2
Curti	Triestina	3	—
Roosenburg	Fiorentina	2	—
Mari	Juventus	2	1
Trevisan	Legnano	2	—
Renosto	Milan	2	—
Bronée	Palermo	2	1
Orzan	Pro Patria	2	1
Bergamo	Sampdoria	2	—
Colombi	Spal	2	2
Pozzi	Torino	2	1
Zorzin	Triestina	2	—
Hansen K.	Juventus	1	2
Vivolo	Juventus	1	—
Sentimenti IV	Lazio	1	—
Sentimenti V	Lazio	1	—
Kincses	Lucchese	1	—
Mike	Napoli	1	—
Baira	Novara	1	—
Giusti	Padova	1	—
Sessa	Padova	1	—
Santos	Pro Patria	1	—
Bassetto	Sampdoria	1	—
Pilmark	Bologna	1	2
Cappello	Bologna	1	1
Blason	Inter	1	—
Bennike	Spal	1	1
Lucchi	Spal	1	—
Zorzi	Udinese	1	2
Rinaldi	Udinese	1	—
Santagostino	Atalanta	—	1
Cervellati	Bologna	—	1
Tacconi	Bologna	—	1
Ballacci	Bologna	—	1
Pandolfini	Fiorentina	—	1
Muccinelli	Juventus	—	1
Puccinelli	Lazio	—	1
Scarpati	Lucchese	—	1
Tontodonati	Lucchese	—	1
Annovazzi	Milan	—	1
Amadei	Napoli	—	1
Ganzer	Padova	—	1
Sabbatella	Sampdoria	—	1
Bulent	Spal	—	1
Bacci	Udinese	—	1
Moro S.	Udinese	—	1
Giuliano	Torino	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	5	4	9	5
Bologna	8	2	6	5
Como	4	4	5	4
Fiorentina	3	2	5	4
Inter	7	7	5	2
Juventus	12	7	2	2
Lazio	7	5	5	3
Legnano	8	6	8	3
Lucchese	3	1	1	1
Milan	8	7	5	3
Napoli	2	1	6	4
Novara	6	4	4	4
Padova	3	2	7	6
Palermo	3	2	3	1
Pro Patria	4	3	7	5
Sampdoria	4	3	10	5
Spal	8	4	8	7
Torino	8	6	8	5
Triestina	5	5	7	6
Udinese	6	2	3	2

1952-53

87 assegnati
54 realizzati - **33** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Moro S.	Udinese	5	1
Hansen J.	Juve	4	1
Mike	Bologna	4	1
Piola	Novara	4	1
Vivolo	Juventus	3	1
Burini	Milan	3	3
Pandolfini	Roma	3	1
Nyers I.	Inter	2	2
Baldini	Como	2	—
Sentimenti IV	Lazio	2	—
Curti	Triestina	2	1
Bacci	Bologna	1	—
Mari	Juventus	1	—
Rasmussen	Atalanta	1	1
Cervato	Fiorentina	1	—
Ekner	Fiorentina	1	1
Sentimenti V	Lazio	1	—
Bergamo	Lazio	1	1
Amadei	Napoli	1	1
Sükrü	Palermo	1	1
Martegani	Palermo	1	—
Guarnieri	Pro Patria	1	—
Gotti	Sampdoria	1	—
Moltrasio	Torino	1	—
Serone	Torino	1	1
Venturi	Roma	1	1
Baira	Novara	1	1
B. Savioni	Novara	1	—
Busnelli	Spal	1	—
Bacchetti	Udinese	1	1
Zorzi	Udinese	1	1
Blason	Inter	—	1
Bassetto	Sampdoria	—	1
Chiappella	Fiorentina	—	1
Frignani	Milan	—	1
Pesaola	Napoli	—	1
Pellicari	Spal	—	1
Giuliano	Torino	—	1
Boscolo	Triestina	—	1
Mozzambani	Udinese	—	1
Roosenburg	Fiorentina	—	2

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	2	1	5	3
Bologna	6	5	7	4
Como	2	2	2	2
Fiorentina	6	2	4	1
Inter	5	2	2	1
Juventus	10	8	5	1
Lazio	5	4	5	4
Milan	7	3	2	1
Napoli	3	1	6	4
Novara	8	6	7	4
Palermo	3	2	7	5
Pro Patria	1	1	7	5
Roma	6	4	6	5
Sampdoria	2	1	2	1
Spal	2	1	5	2
Torino	4	2	6	5
Triestina	4	2	4	2
Udinese	11	7	5	4

1953-54

89 assegnati
63 realizzati - **26** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Sassi	Legnano	7	1
Liedholm	Milan	7	3
Baldini	Sampdoria	3	—
Pandolfini	Roma	3	3
Bassetto	Atalanta	3	—
Amadei	Napoli	3	1
Moltrasio	Torino	3	1
Martegani	Palermo	2	—
Giaroli	Paermo	2	—
Boniperti	Juventus	2	2
Cervato	Fiorentina	2	—
Dal Monte	Genoa	2	2
Armano	Inter	2	—
Hansen J.	Juventus	2	2
Burini	Lazio	2	—
Arce	Novara	2	—
Piola	Novara	2	—
Curti	Triestina	2	1
Zorzi	Udinese	2	—
Ballacci	Bologna	1	—
Cappello	Bologna	1	—
Mike	Bologna	1	—
Cattani	Genoa	1	1
Nyers I.	Inter	1	2
Manente	Juventus	1	1
Ferrario	Juventus	1	—
Praest	Juventus	1	—
Vivolo	Lazio	1	—
Ekner	Spal	1	—
Hansen K.	Sampdoria	—	1
Bulent	Spal	—	1
Busnelli	Spal	—	1
Biagioli	Torino	—	1
Farina	Torino	—	1
Ploeger	Udinese	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	3	3	2	1
Bologna	3	3	5	5
Fiorentina	2	2	—	—
Genoa	6	3	7	6
Inter	5	3	3	2
Juventus	12	7	2	1
Lazio	3	3	8	3
Legnano	8	7	5	4
Milan	10	7	4	4
Napoli	4	3	6	3
Novara	4	4	10	5
Palermo	4	4	2	2
Roma	6	3	4	1
Sampdoria	4	3	3	1
Spal	3	1	4	4
Torino	6	3	8	7
Triestina	3	2	9	8
Udinese	3	2	7	6

1954-55

85 assegnati
55 realizzati - **30** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Armano	Inter	6	—
Manente	Juventus	6	—
Nyers I.	Roma	4	1
Pinardi	Udinese	4	—
Arce	Novara	3	3
Ballacci	Bologna	3	2
Liedholm	Milan	3	3
Pandolfini	Roma	3	—
Baldini	Sampdoria	3	—
Pivatelli	Bologna	2	—
Amadei	Napoli	2	—
Pratesi	Pro Patria	2	—
Broccini	Spal	2	—
Vivolo	Lazio	2	—
Bacci	Torino	1	1
Virgili	Fiorentina	1	—
Soerensen L.	Milan	1	1
Dal Monte	Genoa	1	1
Praest	Juventus	1	1
Orzan	Pro Patria	1	—
Olivieri	Spal	1	—
Curti	Triestina	1	—
Burini	Lazio	1	2
Conti O.	Sampdoria	1	—
Bassetto	Atalanta	—	2
Nordahl III	Milan	—	2
Schiaffino	Milan	—	1
Gotti	Catania	—	1
K. Hansen	Catania	—	1
Klein	Catania	—	1
Spartano	Catania	—	1
Frizzi	Genoa	—	1
Mike	Genoa	—	1
Skoglund	Inter	—	1
Sassi	Lazio	—	1
Masoni	Napoli	—	1
Menegotti	Udinese	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	2	—	3	2
Bologna	7	5	6	5
Catania	4	—	2	2
Fiorentina	1	1	4	4
Genoa	4	1	5	2
Inter	7	6	7	3
Juventus	8	7	8	5
Lazio	6	3	5	3
Milan	11	4	2	2
Napoli	3	2	5	4
Novara	6	3	4	4
Pro Patria	3	3	5	2
Roma	8	7	6	3
Sampdoria	4	4	2	1
Spal	3	3	10	5
Torino	2	1	6	4
Triestina	1	1	3	2
Udinese	5	4	2	2

In alto, Nacka Skoglund; sotto, Istvan Nyers: rigoristi degli anni Cinquanta

DAL 1955-56 (94 RIGORI CONCESSI, 62 TRASFORMATI)

1955-56

94 assegnati
62 realizzati - **32** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Frizzi	Genoa	6	1
Tortul	Sampdoria	5	2
Pivatelli	Bologna	4	2
Burini	Lazio	4	—
Vinyei	Spal	4	—
Nyers I.	Roma	3	1
Bassetto	Atalanta	3	3
Cervato	Fiorentina	3	—
Armano	Inter	3	1
Emoli	Juventus	3	1
Moro S.	Padova	3	—
Dal Monte	Milan	2	—
Orzan	Pro Patria	2	—
Bronée	Novara	1	—
Ballacci	Bologna	1	1
Gren	Genoa	1	—
Montico	Juventus	1	—
David	Vicenza	1	1
Feccia	Novara	1	—
Toros	Pro Patria	1	1
Carradori	Lazio	1	—
Vivolo	Lazio	1	—
Cazzaniga	Torino	1	1
Jeppsson	Napoli	1	—
Granata	Napoli	1	1
Vitali	Napoli	1	—
Renosto	Triestina	1	—
Dorigo	Triestina	1	1
Zorzin	Padova	1	2
Novello	Padova	1	—
Broccini	Spal	—	1
Annovazzi	Atalanta	—	1
Cappello	Bologna	—	1
Carapellese	Genoa	—	1
Praest	Juventus	—	1
Giaroli	Vicenza	—	1
Beltrandi	Napoli	—	1
Gimona	Pro Patria	—	1
Belloni	Triestina	—	1
Amadei	Roma	—	2
Moltrasio	Torino	—	2

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	7	3	4	4
Bologna	9	5	8	6
Fiorentina	3	3	3	2
Genoa	9	7	9	6
Inter	4	3	5	4
Juventus	6	4	1	1
Lazio	6	6	7	4
Milan	2	2	6	2
Napoli	7	3	8	7
Novara	2	2	1	1
Padova	7	5	8	7
Pro Patria	5	3	4	4
Roma	4	3	5	—
Sampdoria	7	5	8	7
Spal	5	4	7	1
Torino	4	1	4	1
Triestina	4	2	3	3
Vicenza	3	1	3	2

A fianco, Francisco Ramon Lojacono. Nella pagina accanto: in alto a sinistra, Kurt Hamrin; in alto a destra, Sergio Brighenti, attuale «vice» di Vicini alla guida della Nazionale maggiore; in basso, John Charles

1956-57

93 assegnati
66 realizzati - **27** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Montico	Juventus	6	—
Vivolo	Lazio	5	—
Armano	Torino	4	2
Cervato	Fiorentina	4	—
Liedholm	Milan	4	—
Sandell	Spal	4	—
Manente	Vicenza	4	1
Bassetto	Atalanta	3	—
Olivieri	Triestina	3	—
Cervellati	Bologna	2	—
Ocwirk	Sampdoria	2	1
Pandolfini	Inter	2	2
Hamrin	Juventus	2	2
Venturi	Roma	2	2
Moro R.	Napoli	2	1
Moro S.	Padova	2	—
Lindskog	Udinese	1	—
Pivatelli	Bologna	1	1
Frizzi	Genoa	1	1
Rebizzi	Inter	1	—
Vincenzi	Inter	1	—
Conti R.	Juventus	1	1
Robotti	Juventus	1	—
Burini	Lazio	1	—
Schiaffino	Milan	1	—
Vernazza	Palermo	1	—
Renosto	Triestina	1	1
Beltrandi	Napoli	1	1
Pesaola	Napoli	1	1
Vinyei	Spal	1	1
Azzini	Padova	1	—
Cattozzo	Atalanta	—	1
Dal Monte	Genoa	—	1
Giacomazzi	Inter	—	1
Tacchi	Torino	—	1
Cazzaniga	Triestina	—	1
Clemente	Triestina	—	1
Azimonti	Udinese	—	1
Massei	Inter	—	2

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	4	3	4	4
Bologna	4	3	4	3
Fiorentina	4	4	4	4
Genoa	3	1	5	3
Inter	9	4	8	6
Juventus	13	10	7	4
L.R. Vicenza	5	4	3	2
Lazio	6	6	11	8
Milan	5	5	3	2
Napoli	7	4	6	3
Padova	3	3	6	2
Palermo	1	1	2	2
Roma	4	2	7	4
Sampdoria	3	2	4	3
Spal	6	5	2	2
Torino	7	4	2	2
Triestina	7	4	6	4
Udinese	2	1	9	8

1957-58

100 assegnati
69 realizzati - **31** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
David	Vicenza	6	1
Liedholm	Milan	4	—
Moro S.	Padova	4	1
Tortul	Sampdoria	4	1
Lindskog	Udinese	4	—
Bodi	Bologna	3	—
Cervato	Fiorentina	3	—
Burini	Lazio	3	—
Giuliano	Roma	3	—
Armano	Torino	3	—
Franchini	Napoli	3	2
Pesaola	Napoli	3	—
Del Monte	Genoa	2	1
Vincenzi	Inter	2	2
Vivolo	Lazio	2	—
Galli	Milan	2	—
Hamrin	Padova	2	1
Griffith	Roma	2	1
Larini	Verona	2	2
Charles	Juventus	2	1
Tagnin	Alessandria	1	1
Pivatelli	Bologna	1	1
Angelillo	Inter	1	—
Fontana	Milan	1	—
Zagatti	Milan	1	—
Cairoli	Vicenza	1	—
Ghiggia	Roma	1	—
Perani	Atalanta	1	—
Montico	Juventus	1	1
Corradi	Juventus	1	1
Magnini	Fiorentina	—	1
Robotti	Fiorentina	—	1
Barison	Genoa	—	1
Stivanello	Juventus	—	1
Boniperti	Juventus	—	1
Pinardi	Lazio	—	1
Cucchiaroni	Milan	—	1
Bean	Milan	—	1
Di Giacomo	Napoli	—	1
Annovazzi	Atalanta	—	1
Ocwirk	Sampdoria	—	1
Sandell	Spal	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	2	1	2	—
Atalanta	4	1	1	1
Bologna	5	4	8	2
Fiorentina	5	3	4	4
Genoa	4	2	7	4
Inter	5	3	3	1
Juventus	9	4	4	4
L.R. Vicenza	8	7	5	4
Lazio	6	5	11	7
Milan	10	8	4	3
Napoli	9	6	6	4
Padova	8	6	6	5
Roma	7	6	6	5
Sampdoria	6	4	8	7
Spal	1	—	8	6
Torino	3	3	8	6
Udinese	4	4	1	1
Verona	4	2	8	5

1958-59

86 assegnati
64 realizzati - **22** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Barison	Genoa	5	—
Cervato	Fiorentina	4	—
Angelillo	Inter	4	3
Lojacono	Fiorentina	3	—
Dorigo	Alessandria	3	—
Bodi	Bologna	3	—
Sassi	Udinese	2	—
Charles	Juventus	2	2
Tacchi	Alessandria	2	—
Broccini	Spal	2	—
Tortul	Triestina	2	1
Vinicio	Napoli	2	—
Cappellaro	Vicenza	2	—
Pivatelli	Bologna	2	—
Cappa	Bari	2	1
Zaglio	Roma	2	—
Manente	Udinese	1	—
Mazzero	Torino	1	—
Armano	Torino	1	—
Griffith	Roma	1	—
Guarnacci	Roma	1	1
Bettini	Udinese	1	—
Hamrin	Fiorentina	1	—
Montuori	Fiorentina	1	—
Pistorello	Alessandria	1	—
Galli	Milan	1	—
Liedholm	Milan	1	1
Moro S.	Padova	1	—
Ocwirk	Sampdoria	1	—
Pandolfini	Spal	1	—
Burini	Lazio	1	—
Carradori	Lazio	1	—
Mazzoni	Bari	1	—
Conti R.	Bari	1	1
Rebizzi	Bari	1	—
Seghedoni	Bari	1	—
Dal Monte	Genoa	1	—
Ferrario	Juventus	1	1
Emoli	Juventus	—	1
Pascutti	Bologna	—	1
Altafini	Milan	—	1
Massei	Triestina	—	1
Savoini	Vicenza	—	1
Larini	Vicenza	—	1
Ghiggia	Roma	—	1
David	Roma	—	1
Cucchiaroni	Sampdoria	—	1
Milani	Sampdoria	—	1
Magnini	Genova	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	6	6	5	3
Bari	8	6	6	4
Bologna	6	5	8	8
Fiorentina	9	9	6	5
Genoa	7	6	3	2
Inter	7	4	6	4
Juventus	7	3	2	2
Lazio	2	2	6	2
L.R. Vicenza	4	2	8	6
Milan	4	2	1	1
Napoli	2	2	4	4
Padova	1	1	5	3
Roma	7	4	4	3
Sampdoria	3	1	5	4
Spal	3	3	3	3
Torino	2	2	4	3
Triestina	4	2	5	4
Udinese	4	4	5	3

AL 1962-63 (70 RIGORI CONCESSI, 51 TRASFORMATI)

1959-60

69 assegnati
52 realizzati - **17** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Hamrin	Fiorentina	5	—
Marchesi	Atalanta	5	—
Morbello	Spal	4	1
Zaglio	Roma	4	1
Sivori	Juventus	3	1
Brighenti	Padova	3	—
Lindskog	Inter	3	—
Liedholm	Milan	3	—
Pivatelli	Bologna	2	—
Tortul	Padova	2	—
Vernazza	Palermo	2	1
Cervato	Juventus	2	3
Tacchi	Alessandria	2	—
Erba	Bari	1	—
Angelillo	Inter	1	—
Conti O.	Vicenza	1	—
Maschio	Atalanta	1	—
Del Vecchio	Napoli	1	—
Pinardi	Udinese	1	—
Seghedoni	Bari	1	—
Dal Monte	Genoa	1	1
Prini	Lazio	1	—
Carradori	Lazio	1	—
Ocwirk	Sampdoria	1	1
Cappellaro	Vicenza	1	—
Corradi	Genoa	—	1
Lojacono	Fiorentina	—	1
Vinicio	Napoli	—	1
Giuliano	Roma	—	1
Pentrelli	Udinese	—	1
Massei	Spal	—	1
Sassi	Udinese	—	1
Corelli	Spal	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Alessandria	2	2	5	4
Atalanta	6	6	—	—
Bari	3	2	2	1
Bologna	2	2	4	3
Fiorentina	6	5	2	—
Genoa	2	1	5	4
Inter	4	4	4	4
Juventus	9	5	4	2
Lazio	2	2	1	—
L.R. Vicenza	2	2	3	2
Milan	3	3	4	2
Napoli	2	1	5	5
Padova	5	5	6	6
Palermo	3	2	7	6
Roma	6	4	4	3
Sampdoria	2	1	2	2
Spal	7	4	6	3
Udinese	3	1	5	5

1960-61

78 assegnati
48 realizzati - **30** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Prenna	Catania	4	—
Mora	Juventus	4	1
Massei	Spal	3	1
Gotti	Lecco	3	2
Lindskog	Inter	3	2
Sivori	Juventus	2	1
Milani	Padova	2	1
Lojacono	Roma	2	—
Liedholm	Milan	2	—
Skoglund	Sampdoria	2	1
Brighenti	Sampdoria	1	4
Conti	Vicenza	1	1
Marchesi	Fiorentina	1	1
Savoini	Vicenza	1	—
Mazzola A.	Inter	1	—
Tinazzi	Udinese	1	1
Vinicio	Bologna	1	—
Mazzero	Torino	1	—
Montico	Bari	1	—
Cattozzo	Atalanta	1	—
Maschio	Atalanta	1	—
Perani	Bologna	1	1
Prini	Lazio	1	—
Mereghetti	Udinese	1	—
Locatelli	Torino	1	—
Carpanesi	Spal	1	2
David	Milan	1	—
Blason	Padova	1	—
Carradori	Lazio	1	—
Pivatelli	Napoli	1	—
Cervato	Juventus	1	1
Rota	Spal	—	1
Hamrin	Fiorentina	—	1
Bodi	Napoli	—	1
Del Vecchio	Napoli	—	1
Mazzia	Juventus	—	1
Cella	Torino	—	1
Baccari	Bari	—	1
Erba	Bari	—	1
Tortul	Padova	—	1
Tacchi	Napoli	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	2	2	4	2
Bari	3	1	6	5
Bologna	3	2	4	4
Catania	4	4	3	2
Fiorentina	3	1	4	1
Inter	6	4	4	2
Juventus	11	7	4	2
Lazio	2	2	4	2
Lecco	5	3	3	1
L.R. Vicenza	3	2	3	3
Milan	3	3	7	7
Napoli	4	1	4	3
Padova	5	3	6	4
Roma	2	2	3	1
Sampdoria	8	3	6	5
Spal	8	4	2	1
Torino	3	2	7	3
Udinese	3	2	4	—

1961-62

88 assegnati
66 realizzati - **22** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Perani	Bologna	6	2
Vincenzi	Sampdoria	5	1
Suarez	Inter	5	1
Greaves	Milan	4	—
Mora	Juventus	3	2
Raffin	Venezia	3	—
Maschio	Atalanta	3	2
Marchesi	Fiorentina	3	—
Law	Torino	3	2
Manfredini	Roma	2	—
Lojacono	Roma	2	—
Sormani	Mantova	2	—
Prenna	Catania	2	—
Lindskog	Lecco	2	1
Segato	Udinese	2	1
Renna	Bologna	2	—
Hitchens	Inter	2	1
Cervato	Spal	2	1
Milani	Fiorentina	2	—
Kazsas	Venezia	1	—
Demarco	Bologna	1	—
Tortul	Padova	1	—
Hamrin	Fiorentina	1	—
Corso	Inter	1	—
David	Milan	1	—
Kostic	Vicenza	1	—
Angelillo	Roma	1	—
Di Giacomo	Lecco	1	—
Locatelli	Torino	1	—
Kaloperovic	Padova	1	—
Fogli	Bologna	—	1
Gotti	Lecco	—	1
Zaglio	Inter	—	1
Tinazzi	Udinese	—	1
Vinicio	Bologna	—	1
Massei	Spal	—	1
Cappa	Spal	—	1
Del Vecchio	Padova	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	5	3	7	3
Bologna	13	9	9	8
Catania	2	2	7	4
Fiorentina	6	6	3	3
Inter	11	8	3	3
Juventus	5	3	4	4
Lecco	5	3	7	5
L.R. Vicenza	1	1	3	3
Mantova	2	2	3	2
Milan	5	5	7	5
Padova	3	2	3	3
Palermo	—	—	5	2
Roma	5	5	4	1
Sampdoria	6	5	4	4
Spal	5	2	5	3
Torino	6	4	7	6
Udinese	4	2	3	3
Venezia	4	4	4	4

1962-63

70 assegnati
51 realizzati - **19** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Sormani	Mantova	5	—
Manfredini	Roma	5	3
Prenna	Catania	3	—
Da Silva	Sampdoria	3	—
Corelli	Napoli	3	—
Haller	Bologna	2	—
Bartù	Venezia	2	1
Marchesi	Fiorentina	2	—
Perani	Bologna	2	2
Sivori	Juventus	2	—
Hitchens	Torino	2	—
Suarez	Inter	2	2
Toro	Sampdoria	2	—
Borjesson	Palermo	2	—
Locatelli	Torino	2	—
Mereghetti	Atalanta	1	1
De Souza	Spal	1	1
Hamrin	Fiorentina	1	1
Rivera	Milan	1	—
Vincenzi	Sampdoria	1	—
Lojacono	Roma	1	—
Firmani	Genoa	1	—
Mora	Milan	1	—
Stenti	Vicenza	1	1
Massei	Spal	1	—
Conti O.	Modena	1	—
Miranda	Juventus	1	—
Bean	Genoa	—	2
Cervato	Spal	—	1
Del Sol	Juventus	—	1
David	Milan	—	1
Vinicio	Vicenza	—	1
Bruells	Modena	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	2	1	7	5
Bologna	6	4	4	3
Catania	3	3	7	5
Fiorentina	4	3	2	2
Genoa	3	1	5	3
Inter	4	2	2	2
Juventus	4	3	—	—
L.R. Vicenza	3	1	4	1
Mantova	5	5	3	2
Milan	3	2	2	—
Modena	2	1	4	3
Napoli	3	3	5	4
Palermo	2	2	8	6
Roma	9	6	4	4
Sampdoria	6	6	2	2
Spal	4	2	2	1
Torino	4	4	4	3
Venezia	3	2	5	5

1963-64

48 assegnati
35 realizzati - **13** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Vinicio	Vicenza	5	—
Haller	Bologna	4	1
Sivori	Juventus	3	—
Peirò	Torino	2	1
Catalano	Bari	2	—
Maraschi	Lazio	2	1
Mazzero	Mantova	2	—
Hamrin	Fiorentina	2	1
Massei	Spal	2	—
Nené	Juventus	2	—
Corso	Inter	1	—
Domenghini	Atalanta	1	1
Locatelli	Genoa	1	—
Suarez	Inter	1	1
Baccari	Bari	1	—
Mora	Milan	1	—
Barison	Sampdoria	1	—
Da Silva	Sampdoria	1	—
Tinazzi	Modena	1	—
Perani	Bologna	—	1
Sormani	Roma	—	1
Mereghetti	Atalanta	—	1
Del Sol	Juventus	—	1
Altafini	Milan	—	1
Marchesi	Fiorentina	—	2

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	3	1	3	1
Bari	3	3	5	3
Bologna	6	4	2	—
Catania	—	—	4	3
Fiorentina	5	2	2	2
Genoa	1	1	4	3
Inter	3	2	1	—
Juventus	6	5	1	1
L.R. Vicenza	5	5	5	3
Lazio	3	2	3	3
Mantova	2	2	2	2
Messina	—	—	2	1
Milan	2	1	—	—
Modena	1	1	2	2
Roma	1	—	3	2
Sampdoria	2	2	4	4
Spal	2	2	2	2
Torino	3	2	3	3

In alto a sinistra, Helmut Haller; in alto a destra, José Altafini

1964-65

52 assegnati
42 realizzati - **10** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Haller	Bologna	4	—
Orlando	Fiorentina	4	1
Bagatti	Messina	3	1
Marchesi	Fiorentina	2	—
Vinicio	Vicenza	2	—
Combin	Juventus	2	—
Galli	Lazio	2	—
Menichelli	Juventus	2	1
Rizzo	Cagliari	2	—
Renna	Lazio	2	—
Mazzola A.	Inter	2	—
Ciccolo	Mantova	2	—
Moschino	Torino	1	—
Suarez	Inter	1	1
Landri	Messina	1	—
Biagini	Catania	1	—
Crippa	Torino	1	—
Cappellaro	Cagliari	1	—
Ossola	Varese	1	—
Petroni	Atalanta	1	—
Facchin	Catania	1	—
Manfredini	Roma	1	—
Mora	Milan	1	—
Micheli	Foggia	1	—
Poletti	Torino	1	—
Gallardo	Cagliari	—	1
Demarco	Vicenza	—	1
Zigoni	Genoa	—	1
Bettoni	Foggia	—	1
Danova	Catania	—	1
Andersson	Varese	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	1	1	2	1
Bologna	4	4	—	—
Cagliari	4	3	2	2
Catania	3	2	4	4
Fiorentina	7	6	2	2
Foggia	2	1	5	5
Genoa	1	—	5	5
Inter	4	3	—	—
Juventus	5	4	1	—
L.R. Vicenza	3	2	2	1
Lazio	4	4	2	2
Mantova	2	2	6	4
Messina	5	4	2	1
Milan	1	1	2	2
Roma	1	1	7	4
Sampdoria	—	—	2	2
Torino	3	3	7	6
Varese	2	1	1	1

1965-66

68 assegnati
52 realizzati - **16** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Vinicio	Vicenza	5	—
Massei	Spal	5	—
Mazzola	Inter	5	2
Poletti	Torino	4	2
Haller	Bologna	3	1
Longoni	Cagliari	3	—
Sormani	Milan	2	1
Canè	Napoli	2	2
Nova	Atalanta	2	—
De Paoli	Brescia	2	—
Micheli	Foggia	2	—
Bagnoli	Spal	1	—
Ciccolo	Lazio	1	—
Maschio	Fiorentina	1	—
Merlo	Fiorentina	1	—
Corso	Inter	1	—
Bercellino II	Juventus	1	—
Del Sol	Juventus	1	1
Bean	Napoli	1	—
Altafini	Napoli	1	—
Barison	Roma	1	—
Frustalupi	Sampdoria	1	—
Pagani	Brescia	1	—
Petroni	Catania	1	—
Facchin	Catania	1	—
Nocera	Foggia	1	—
Ossola	Varese	1	1
Meroni	Torino	1	—
Menichelli	Juventus	—	1
Perani	Bologna	—	1
Rizzo	Cagliari	—	1
Orlando	Torino	—	1
Combin	Varese	—	1
Marchesi	Fiorentina	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	2	2	3	2
Bologna	5	3	5	4
Brescia	3	3	6	5
Cagliari	4	3	3	2
Catania	2	2	10	7
Fiorentina	3	2	4	3
Foggia	3	3	6	4
Inter	8	6	—	—
Juventus	4	2	—	—
L.R. Vicenza	5	5	2	2
Lazio	1	1	5	4
Milan	3	2	3	2
Napoli	6	4	2	—
Roma	1	1	5	5
Sampdoria	1	1	3	2
Spal	6	6	4	4
Torino	8	5	2	2
Varese	3	1	5	4

1966-67

67 assegnati
48 realizzati - **19** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Altafini	Napoli	5	—
Riva	Cagliari	4	1
Benitez	Venezia	3	1
Rivera	Milan	3	—
Massei	Spal	3	—
Meroni	Torino	2	—
Micheli	Foggia	2	1
Gori S.	Vicenza	2	—
Pelagalli	Atalanta	2	—
Mazzola A.	Inter	2	—
Peirò	Roma	2	2
Nielsen	Bologna	2	—
Marchesi	Lazio	2	—
Mazzia	Brescia	2	—
Di Pucchio	Lazio	1	—
Bertini	Fiorentina	1	1
Bercellino I	Juventus	1	—
Haller	Bologna	1	—
Bagnoli	Spal	1	1
Di Giacomo	Mantova	1	—
Corelli	Mantova	1	—
Incerti	Lecco	1	—
De Paoli	Juventus	1	2
Domenghini	Inter	1	—
Traspedini	Foggia	1	—
Nocera	Foggia	1	—
Barison	Roma	—	2
Parola	Spal	—	1
Pasetti	Spal	—	1
Canè	Napoli	—	1
Pascutti	Bologna	—	1
D'Alessi	Brescia	—	1
Menichelli	Juventus	—	1
Bagatti	Lazio	—	1
Manfredini	Venezia	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	2	2	3	2
Bologna	4	3	4	3
Brescia	3	2	7	3
Cagliari	5	4	3	1
Fiorentina	2	1	7	5
Foggia	5	4	4	4
Inter	3	3	1	—
Juventus	5	2	1	1
L.R. Vicenza	2	2	2	2
Lazio	4	3	7	4
Lecco	1	1	7	5
Mantova	2	2	3	3
Milan	3	3	3	2
Napoli	6	5	2	2
Roma	6	2	2	2
Spal	7	4	4	4
Torino	2	2	1	—
Venezia	5	3	6	5

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

Un calcio di rigore, come tutti i calci di punizione diretti (o «di prima») può essere battuto anche in modo indiretto (o «di seconda»), ovvero con un passaggio ad un compagno. Una rete segnata in tale modo è valida solamente a condizione che la palla sia stata passata in avanti, e che il secondo giocatore che tocca il pallone sia partito da fuori area, senza trovarsi quindi in posizione di fuorigioco. La casistica ci riporta di un unico caso in cui due coraggiosi sfidarono le leggi della logica calcistica per calciare un rigore «di seconda». Accadde nel torneo di Serie B 1951-52, nel corso di Piombino-Catania (1-0). I padroni di casa optarono, in quel momento, per la strana soluzione a sorpresa: Cozzolini toccò leggermente il pallone, il compagno Biagioli arrivò in corsa, ma il suo tiro andò a stamparsi sulla traversa. Da allora, non risulta che nessuno, almeno a certi livelli, ci abbia mai riprovato. E il precedente, scomodo, rimane anche unico.

1967-68

52 assegnati
35 realizzati - **17** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Frustalupi	Sampdoria	4	—
Poletti	Torino	4	—
Altafini	Napoli	4	1
Savoldi	Atalanta	3	1
Rozzoni	Spal	3	—
D'Alessi	Brescia	2	—
Riva	Cagliari	2	—
Bercellino I	Juventus	2	—
Rivera	Milan	2	1
Tentorio	Bologna	1	—
Schutz	Brescia	1	—
Rizzo	Cagliari	1	—
Maraschi	Fiorentina	1	—
Suarez	Inter	1	—
Gori S.	Vicenza	1	1
Corelli	Mantova	1	1
Meroni	Torino	1	1
Prati	Milan	1	—
Haller	Bologna	—	1
Clerici	Bologna	—	1
Mazzia	Brescia	—	1
Ossola	Roma	—	1
Combin	Torino	—	1
Facchin	Torino	—	1
Vinicio	Vicenza	—	1
Mazzola	Inter	—	1
Domenghini	Inter	—	1
De Paoli	Juventus	—	1
Anastasi	Varese	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	4	3	4	4
Bologna	3	1	3	2
Brescia	4	3	2	1
Cagliari	3	3	4	1
Fiorentina	1	1	2	1
Inter	3	1	2	2
Juventus	3	2	1	1
L.R. Vicenza	3	1	5	4
Mantova	2	1	6	4
Milan	4	3	4	3
Napoli	5	4	3	3
Roma	1	—	5	4
Sampdoria	4	4	3	2
Spal	3	3	2	1
Torino	8	5	4	2
Varese	1	—	2	—

1968-69

47 assegnati
31 realizzati - **16** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Maraschi	Fiorentina	4	—
Riva	Cagliari	3	2
Bertini	Inter	3	—
Pellizzaro	Palermo	2	—
Renna	Varese	2	—
Piaceri	Pisa	2	2
Mascalaito	Pisa	2	—
Vieri	Sampdoria	2	—
Peirò	Roma	1	1
Capello	Roma	1	—
Maddè	Verona	1	—
Bercellino I	Juventus	1	1
Haller	Juventus	1	—
Poletti	Torino	1	—
Altafini	Napoli	1	—
Clerici	Atalanta	1	1
Mujesan	Bologna	1	1
Amarildo	Fiorentina	1	—
Vitali A.	Vicenza	1	1
Savoldi I	Bologna	—	2
Suarez	Inter	—	1
Joan	Pisa	—	1
Scaratti	Roma	—	1
Pelagalli	Atalanta	—	1
Ciccolo	Vicenza	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	3	1	6	2
Bologna	4	1	3	2
Cagliari	5	3	2	—
Fiorentina	5	5	2	1
Inter	4	3	2	2
Juventus	3	2	1	1
L.R. Vicenza	3	1	3	1
Milan	—	—	—	—
Napoli	1	1	2	1
Palermo	2	2	3	3
Pisa	7	4	8	7
Roma	4	2	1	1
Sampdoria	2	2	2	2
Torino	1	1	4	4
Varese	2	2	1	1
Verona	1	1	7	3

L'EVOLUZIONE DEL CALCIO DI RIGORE

L'idea del calcio di rigore (nell'originale inglese «penalty kick») risale al 1880, ed è attribuibile a tale William Mc Crum. Undici anni più tardi, nel maggio del 1891, il segretario della Federazione irlandese, John Read, codificò norme ben precise per l'assegnazione e lo svolgimento della massima punizione. Due anni dopo l'inizio del nuovo secolo venne fissata la fatidica distanza del dischetto dalla linea di porta: 12 yards, che tradotte in sistema metrico decimale diventano undici metri (meno qualche centimetro, per la verità). Fino al 1929 il portiere era autorizzato a muoversi prima del tiro, e solo nel 1937 fu disegnata la lunetta esterna all'area di rigore, un arco di cerchio con raggio di 10 yards (9,15 metri) dal punto di battuta.

1969-70

63 assegnati
49 realizzati - **14** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Vitali A.	Vicenza	6	—
Bertini	Inter	6	1
Riva	Cagliari	4	1
Moschino	Torino	3	1
Rivera	Milan	3	—
Anastasi	Juventus	2	1
Boninsegna	Inter	2	—
Chinaglia	Lazio	2	—
Improta	Napoli	2	—
Leonardi	Juventus	2	2
Maddè	Verona	2	—
Maraschi	Fiorentina	2	1
Prati	Milan	2	1
Sormani	Milan	2	—
Altafini	Napoli	1	—
Bercellino II	Palermo	1	—
Bui	Verona	1	1
Canè	Bari	1	—
Capello	Roma	1	—
Fara	Bari	1	—
Mazzola A.	Inter	1	—
Poletti	Torino	1	2
Rizzo	Fiorentina	1	—
Peirò	Roma	—	1
Fogli	Milan	—	1
Vieri	Juventus	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Bari	2	2	5	4
Bologna	—	—	2	1
Brescia	—	—	6	5
Cagliari	5	4	1	1
Fiorentina	4	3	6	5
Inter	10	9	2	1
Juventus	8	4	3	3
Lazio	2	2	6	5
L.R. Vicenza	6	6	2	1
Milan	9	7	2	1
Napoli	3	3	5	1
Palermo	1	1	6	6
Roma	2	1	4	4
Sampdoria	—	—	5	4
Torino	7	4	3	3
Verona	4	3	5	4

1970-71

75 assegnati
60 realizzati - **15** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Boninsegna	Inter	8	—
Maraschi	Vicenza	6	—
Cereser	Torino	4	—
Tamborini	Varese	4	—
Causio	Juventus	3	—
Amarildo	Roma	3	1
Chinaglia	Lazio	3	1
Prati	Milan	3	—
Suarez	Sampdoria	3	—
Domenghini	Cagliari	2	—
Riva	Cagliari	2	1
Vitali G.	Fiorentina	2	1
De Sisti	Fiorentina	2	—
Maioli	Foggia	2	1
Bulgarelli	Bologna	2	2
Savoldi	Bologna	2	—
Rivera	Milan	2	—
Braida	Varese	1	—
Tentorio	Catania	1	—
Chiarugi	Fiorentina	1	—
Traspedini	Varese	1	—
Zigoni	Roma	1	—
Maddè	Torino	1	1
Improta	Napoli	1	1
Clerici	Verona	—	1
Bonfanti	Catania	—	1
Altafini	Napoli	—	1
Poletti	Torino	—	1
Rampanti	Torino	—	1
Salvi	Sampdoria	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Bologna	6	4	7	5
Cagliari	5	4	4	4
Catania	2	1	5	2
Fiorentina	6	5	4	4
Foggia	3	2	6	4
Inter	8	8	3	3
Juventus	3	3	4	4
L.R. Vicenza	6	6	6	3
Lazio	4	3	3	3
Milan	5	5	4	3
Napoli	3	1	2	1
Roma	5	4	3	3
Sampdoria	4	3	5	5
Torino	8	5	4	3
Varese	6	6	10	9
Verona	1	—	5	4

PARARIGORI... IMPROVVISATI

In due occasioni un giocatore «di movimento», subentrato in porta al posto del compagno titolare della maglia numero uno, ha parato un calcio di rigore. Primo protagonista della breve serie è il vercellese Barberis, che alla 27. giornata del campionato 1934-'35, durante Bologna-Pro Vercelli 5-0, sostituì Scansetti, espulso al 75 minuto di gioco. Sette minuti più tardi Barberis si oppose con successo al penalty calciato dal mediano rossoblù Corsi. Dovettero trascorrere ventisei anni prima che l'impresa venisse ripetuta. A proporsi alle cronache fu il torinista Cella. Il canuto centrocampista prese il posto al 53' del famoso Lido Vieri, reo di un grave fallo su Mazzoni. Il conseguente calcio di rigore, decretato dopo l'espulsione del portiere, venne spavaldamente respinto dall'improvvisato numero uno, ma non bastò ad evitare la sconfitta dei granata, opposti al Bari, per 1-0.

1971-72

53 assegnati
42 realizzati - **11** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Boninsegna	Inter	6	—
Clerici	Fiorentina	4	—
Suarez	Sampdoria	4	—
Chiarugi	Fiorentina	3	—
Improta	Napoli	3	—
Maraschi	Vicenza	3	—
Riva	Cagliari	3	—
Savoldi I	Bologna	3	—
Moro A.	Atalanta	2	—
Rivera	Milan	2	—
Spelta	Catanzaro	2	1
Altafini	Napoli	1	—
Benetti	Milan	1	—
Bui	Torino	1	—
Maddé	Mantova	1	2
Morini G.	Varese	1	—
Panizza	Mantova	1	—
Petrini S.	Mantova	1	—
Amarildo	Roma	—	1
Zigoni	Roma	—	1
De Sisti	Fiorentina	—	1
Causio	Juventus	—	1
Depetrini	Mantova	—	1
Prati	Milan	—	1
Tamborini	Varese	—	1
Enzo	Verona	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	2	2	6	5
Bologna	3	3	3	2
Cagliari	3	3	3	3
Catanzaro	3	2	3	2
Fiorentina	8	7	3	2
Inter	6	6	2	2
Juventus	1	—	1	1
L.R. Vicenza	3	3	6	5
Mantova	6	3	3	3
Milan	4	3	2	2
Napoli	4	4	3	—
Roma	2	—	1	1
Sampdoria	4	4	6	5
Torino	1	1	5	5
Varese	2	1	4	3
Verona	1	—	2	1

1972-73

62 assegnati
43 realizzati - **19** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Rivera	Milan	7	1
Mascetti	Verona	6	—
Pulici	Torino	5	1
Savoldi I	Bologna	4	—
Chinaglia	Lazio	4	2
Causio	Juventus	3	2
Clerici	Fiorentina	2	3
Rosa	Ternana	2	—
Pellizzaro S.	Atalanta	1	—
Maraschi	Cagliari	1	—
Riva	Cagliari	1	1
Boninsegna	Inter	1	—
Altafini	Juventus	1	1
Vitali	Vicenza	1	—
Improta	Napoli	1	1
Vanello	Palermo	1	—
Petrini S.	Sampdoria	1	—
Cardillo	Ternana	1	—
Cordova	Roma	—	1
Spadoni	Roma	—	1
Morini G.	Roma	—	1
Salvi	Sampdoria	—	1
Toschi	Torino	—	1
Bui	Torino	—	1
Capello	Juventus	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	1	1	3	2
Bologna	4	4	2	1
Cagliari	3	2	1	1
Fiorentina	5	2	4	4
Inter	1	1	5	4
Juventus	8	4	3	3
L.R. Vicenza	1	1	5	3
Lazio	6	4	3	1
Milan	8	7	5	5
Napoli	2	1	1	—
Palermo	1	1	6	5
Roma	3	—	4	3
Sampdoria	2	1	3	2
Ternana	3	3	7	4
Torino	8	5	6	2
Verona	6	6	4	3

1973-74

94 assegnati
68 realizzati - **26** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Pulici	Torino	7	—
Chinaglia	Lazio	7	2
Savoldi	Bologna	6	—
Clerici	Napoli	6	1
Boninsegna	Inter	5	2
Cuccureddu	Juventus	5	1
Improta	Sampdoria	4	1
Maddé	Verona	4	2
Merlo	Fiorentina	3	1
Villa S.	Foggia	3	2
Rivera	Milan	3	1
Riva	Cagliari	2	2
Bertarelli	Cesena	2	2
Maraschi	Sampdoria	2	—
Orlandi	Cesena	1	—
De Sisti	Fiorentina	1	2
Corradi	Genoa	1	—
Corso	Genoa	1	1
Anastasi	Juventus	1	—
Vitali	Vicenza	1	—
Domenghini	Roma	1	1
Prati	Roma	1	—
Zaccarelli	Verona	1	—
Zigoni	Verona	—	1
Golin	Foggia	—	1
Antognoni	Fiorentina	—	1
Chiarugi	Milan	—	1
Desolati	Fiorentina	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Bologna	6	6	11	8
Cagliari	4	2	7	6
Cesena	5	3	3	3
Fiorentina	9	4	8	5
Foggia	6	3	5	4
Genoa	3	2	5	3
Inter	7	5	4	2
Juventus	7	6	9	7
L.R. Vicenza	1	1	3	1
Lazio	9	7	4	3
Milan	5	3	6	4
Napoli	7	6	3	3
Roma	3	2	5	3
Sampdoria	7	6	4	3
Torino	7	7	9	7
Verona	8	5	8	6

1974-75

67 assegnati
46 realizzati - **21** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Damiani	Juventus	5	1
Savoldi	Bologna	4	2
Chinaglia	Lazio	4	1
Bertarelli	Cesena	3	1
Vitali	Vicenza	3	—
Clerici	Napoli	3	2
Maraschi	Sampdoria	3	—
Pulici	Torino	3	1
Casarsa	Fiorentina	2	—
Boninsegna	Inter	2	2
Calloni	Milan	2	—
Benatti	Ternana	2	—
Prato	Varese	2	—
Riva	Cagliari	1	—
Urban	Cesena	1	—
Desolati	Fiorentina	1	1
Merlo	Fiorentina	1	—
Sormani	Vicenza	1	—
Chiarugi	Milan	1	—
Prati	Roma	1	2
Fossati	Sampdoria	1	—
Rivera	Milan	—	2
Cuccureddu	Juventus	—	1
Gori	Cagliari	—	1
Sperotto	Varese	—	1
Gola	Ascoli	—	1
Silva	Ascoli	—	1
Rognoni	Cesena	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	2	—	2	2
Bologna	6	4	6	3
Cagliari	2	1	5	3
Cesena	6	4	5	4
Fiorentina	5	4	6	4
Inter	4	2	2	1
Juventus	7	5	4	2
L.R. Vicenza	4	4	1	—
Lazio	5	4	3	1
Milan	5	3	7	5
Napoli	5	3	3	3
Roma	3	1	3	3
Sampdoria	4	4	7	5
Ternana	2	2	6	4
Torino	4	3	2	2
Varese	3	2	5	4

VIRDIS EREDE DI ADELIO MORO NELLA CLASSIFICA DEGLI INFALLIBILI

Al pari del famoso Ispettore Rock, quello della brillantina, sono esistiti rigoristi che «non sbagliavano mai». Essendo questa tabella aggiornata al campionato 1986-87, in testa alla classifica degli infallibili troviamo Adelio Moro, ex Atalanta, Ascoli, Inter e Cesena. Le prime giornate del campionato in corso hanno però portato al vertice Pietro Paolo Virdis, unico tra gli specialisti a calcare ancor oggi i verdi campi di gioco.

IL RECORD

CAMP.	REAL.	PARTITA
10 su 10 Adelio Moro		
1971-72	4.	ATALANTA-Fiorentina 3-1
	20.	ATALANTA-Mantova 2-0
1978-79	4.	ASCOLI-Torino 3-0
1979-80	3.	ASCOLI-Catanzaro 2-2
	26.	ASCOLI-Perugia 1-0
1980-81	7.	ASCOLI-Udinese 1-0
	25.	ASCOLI-Catanzaro 1-2
	27.	Inter-ASCOLI 1-2
1982-83	20.	Genoa-CESENA 2-1
	25.	Udinese-CESENA 3-1

A fianco, Adelio Moro, l'«infallibile»: 10 su 10 dal dischetto

GLI ALTRI

CAMP.	REAL.	SQUADRA
9 su 9 Candiani		
1942-43	2	Ambrosiana
1945-46	1	Inter
1946-47	5	Juventus
1947-48	1	Pro Patria
9 su 9 Prenna		
1960-61	4	Catania
1961-62	2	Catania
1962-63	3	Catania
9 su 9 Virdis		
1975-76	2	Cagliari
1981-82	1	Juventus
1985-86	4	Milan
1986-87	2	Milan

CAMP.	GIOR.	SQUADRA
8 su 8 Chiodi		
1978-79	6	Milan
1979-80	2	Milan
6 su 6 Renna		
1961-62	2	Bologna
1964-65	2	Lazio
1968-69	2	Varese
6 su 6 Del Neri		
1976-77	1	Foggia
1977-78	1	Foggia
1979-80	4	Udinese
6 su 6 Guidetti		
1978-79	1	Vicenza
1980-81	1	Napoli
1981-82	4	Napoli

Sopra, Roberto Boninsegna

1975-76

61 assegnati
54 realizzati - **7** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Savoldi	Napoli	7	1
Frustalupi	Cesena	6	—
Calloni	Milan	4	—
Pulici P.	Torino	4	1
Magistrelli	Sampdoria	4	—
Rigamonti	Como	3	1
Gola	Ascoli	3	—
Virdis	Cagliari	2	—
Casarsa	Fiorentina	2	—
Causio	Juventus	2	—
Chinaglia	Lazio	2	—
D'Amico	Lazio	2	—
Benetti	Milan	2	—
Luppi	Verona	2	—
Clerici	Bologna	1	—
Nanni	Bologna	1	—
Riva	Cagliari	1	1
Viola	Cagliari	1	—
Desolati	Fiorentina	1	—
Bertini	Inter	1	—
Boninsegna	Inter	1	—
Damiani	Juventus	1	—
Cordova	Roma	1	—
Prati	Roma	—	1
Ghetti	Ascoli	—	1
Scarpa	Perugia	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	4	3	2	2
Bologna	2	2	3	3
Cagliari	5	4	5	4
Cesena	6	6	3	2
Como	4	3	5	3
Fiorentina	3	3	5	4
Inter	2	2	3	2
Juventus	3	3	4	4
Lazio	4	4	2	2
Milan	6	6	5	5
Napoli	8	7	4	4
Perugia	1	—	5	5
Roma	2	1	4	4
Sampdoria	4	4	3	3
Torino	5	4	3	3
Verona	2	2	5	4

1976-77

49 assegnati
34 realizzati - **15** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Savoldi	Napoli	7	2
Pruzzo	Genoa	3	3
Boninsegna	Juventus	3	—
De Ponti	Cesena	2	—
Casarsa	Fiorentina	2	1
Bordon	Foggia	2	—
Damiani	Genoa	2	—
Pulici	Torino	2	—
Clerici	Bologna	1	1
Paris	Bologna	1	—
Palanca	Catanzaro	1	—
Del Neri	Foggia	1	—
Agostinelli	Lazio	1	—
Calloni	Milan	1	—
Cinquetti	Perugia	1	—
Novellino	Perugia	1	1
De Sisti	Roma	1	—
Bresciani	Sampdoria	1	1
Callioni	Sampdoria	1	1
Frustalupi	Cesena	—	1
D'Amico	Lazio	—	1
Viola	Lazio	—	1
Mascetti	Verona	—	1
Arbitrio	Catanzaro	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Bologna	3	2	2	1
Catanzaro	2	1	4	3
Cesena	3	2	3	2
Fiorentina	3	2	1	1
Foggia	3	3	1	1
Genoa	8	5	8	7
Inter	—	—	4	3
Juventus	3	3	2	1
Lazio	3	1	5	3
Milan	1	1	4	4
Napoli	9	7	2	—
Perugia	3	2	3	1
Roma	1	1	3	1
Sampdoria	4	2	4	3
Torino	2	2	—	—
Verona	1	—	3	3

1977-78

77 assegnati
58 realizzati - **19** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Rossi	Vicenza	7	—
Savoldi	Napoli	6	3
Rivera	Milan	4	2
Giordano	Lazio	4	—
Nobili	Pescara	4	1
Di Bartolomei	Roma	4	1
Scala A.	Atalanta	3	—
Amenta	Perugia	3	1
Mascetti	Verona	3	2
Bordon	Foggia	2	—
Damiani	Genoa	2	—
Pruzzo	Genoa	2	1
Graziani	Torino	2	—
Pulici	Torino	2	—
Festa	Atalanta	1	—
Rocca A.	Atalanta	1	1
Antognoni	Fiorentina	1	1
Casarsa	Fiorentina	1	—
Del Neri	Foggia	1	—
Boninsegna	Juventus	1	1
Agostinelli	Lazio	1	1
Antonelli	Milan	1	—
Buriani	Milan	1	—
Bagni	Perugia	1	—
Calloni	Milan	—	1
Curi	Perugia	—	1
Busatta	Verona	—	1
Muraro	Inter	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	6	5	6	3
Bologna	—	—	6	5
Fiorentina	3	2	4	4
Foggia	3	3	4	4
Genoa	5	4	7	5
Inter	1	—	4	2
Juventus	2	1	1	1
L.R. Vicenza	7	7	5	3
Lazio	6	5	2	2
Milan	9	6	5	4
Napoli	9	6	3	2
Perugia	6	4	5	5
Pescara	5	4	7	4
Roma	5	4	6	5
Torino	4	4	7	5
Verona	6	3	5	4

1978-79

52 assegnati
35 realizzati - **17** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Chiodi	Milan	6	—
Giordano	Lazio	5	—
Altobelli	Inter	4	1
Calloni	Verona	3	—
Bordon	Bologna	2	1
Paris	Bologna	2	1
Rossi	Vicenza	2	—
Casarsa	Perugia	2	2
Moro	Ascoli	1	—
Garritano	Atalanta	1	1
Scala A.	Atalanta	1	—
De Ponti	Avellino	1	1
Guidetti	Vicenza	1	—
Antonelli	Milan	1	—
Savoldi	Napoli	1	—
Di Bartolomei	Roma	1	—
Pulici	Torino	1	2
Amenta	Fiorentina	—	2
Antognoni	Fiorentina	—	1
Causio	Juventus	—	1
Benetti	Juventus	—	1
Palanca	Catanzaro	—	1
Sella	Fiorentina	—	1
Galbiati	Fiorentina	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	1	1	3	2
Atalanta	3	2	2	2
Avellino	2	1	3	1
Bologna	6	4	3	1
Catanzaro	1	—	6	4
Fiorentina	5	—	2	1
Inter	5	4	—	—
Juventus	2	—	4	2
L.R. Vicenza	3	3	1	1
Lazio	5	5	4	3
Milan	7	7	4	2
Napoli	1	1	4	2
Perugia	4	2	3	3
Roma	1	1	5	5
Torino	3	1	2	2
Verona	3	3	6	4

ZOFF, BEPI MORO, TANCREDI: DALLA PARTE DELLA PORTA

Uomini contro: tiratore contro portiere. E se l'uomo che batte avverte la responsabilità in caso di errore, a quello che si oppone al tiro resta la speranza nelle sue capacità o nella... provvidenza. Non è detto che un grande portiere sia per forza un ipnotizzatore di rigoristi, anche se la tabella che segue offre un campionario di cifre capaci di indicare i migliori. Se in assoluto il compianto «Bepi» Moro rappresenta l'eccellenza, negli ultimi anni Franco Tancredi, portiere della Roma, è quello che si è messo in maggiore evidenza nella specialità.

PORTIERE	RIGORI	GOL	PARATI	PALI O TRAVERSE	FUORI	% SUBITI
Zoff	60	41	10	1	8	**68,3**
Albertosi	60	47	7	2	4	**78,3**
Sentimenti IV	59	37	12	4	6	**62,7**
Bugatti	55	42	5	4	4	**76,3**
Vavassori	51	36	7	2	6	**70,6**
Vieri	50	38	10	—	2	**76,0**
Castellini	48	35	8	1	4	**72,9**
Casari	47	31	9	4	3	**65,6**
Superchi	46	35	8	2	1	**76,1**
Pin	46	33	5	1	7	**71,7**

PORTIERE	RIGORI	GOL	PARATI	PALI O TRAVERSE	FUORI	% SUBITI
Moro	44	20	16	1	7	**45,4**
Ghezzi	44	29	10	1	4	**65,9**
Costagliola	39	27	8	—	4	**69,2**
Bordon	38	28	7	1	2	**73,6**
Buffon	38	27	8	3	—	**71,0**
Lovati	36	23	11	—	3	**63,8**
Terraneo	36	25	7	2	2	**69,4**
Galli	33	26	5	2	—	**78,7**
Tancredi	28	15	10	3	1	**53,5**

1979-80

50 assegnati
39 realizzati - **11** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Altobelli	Inter	4	—
Del Neri	Udinese	4	—
De Ponti	Avellino	3	1
Palanca	Catanzaro	3	—
Antognoni	Fiorentina	3	—
Rossi	Perugia	3	2
Moro A.	Ascoli	2	—
Savoldi	Bologna	2	—
Bettega	Juventus	2	—
Chiodi	Milan	2	—
Nobili	Pescara	2	—
Di Bartolomei	Roma	2	1
Selvaggi	Cagliari	1	2
Causio	Juventus	1	—
Giordano	Lazio	1	—
Damiani	Napoli	1	1
Improta	Napoli	1	—
Tesser	Napoli	1	—
Pruzzo	Roma	1	—
Graziani	Torino	—	3
Brugnera	Cagliari	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	2	2	6	6
Avellino	4	3	2	2
Bologna	2	2	6	4
Cagliari	4	1	2	2
Catanzaro	3	3	3	3
Fiorentina	3	3	3	2
Inter	4	4	1	1
Juventus	3	3	4	3
Lazio	1	1	3	3
Milan	2	2	1	—
Napoli	4	3	2	2
Perugia	5	3	7	6
Pescara	2	2	2	1
Roma	4	3	4	—
Torino	3	—	—	—
Udinese	4	4	4	4

1980-81

70 assegnati
54 realizzati - **16** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Pruzzo	Roma	7	—
Antognoni	Fiorentina	6	1
Selvaggi	Cagliari	4	—
Palanca	Catanzaro	4	2
Altobelli	Inter	4	1
Moro A.	Ascoli	3	—
Paris	Bologna	3	1
Nicoletti	Como	3	—
Zanone	Udinese	3	1
Vignola	Avellino	2	1
Beccalossi	Inter	2	—
Bettega	Juventus	2	1
Brady	Juventus	2	—
Cabrini	Juventus	2	1
Bagni	Perugia	2	—
Ugolotti	Avellino	1	—
Fiorini	Bologna	1	—
Penzo	Brescia	1	1
Guidetti	Napoli	1	—
Musella	Napoli	1	1
Damiani	Napoli	—	1
Di Bartolomei	Roma	—	1
Scanziani	Ascoli	—	1
Chimenti	Pistoiese	—	1
Valente	Avellino	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	4	3	2	1
Avellino	5	3	4	2
Bologna	5	4	5	2
Brescia	2	1	5	4
Cagliari	4	4	4	4
Catanzaro	6	4	4	3
Como	3	3	6	4
Fiorentina	7	6	2	2
Inter	7	6	5	3
Juventus	8	6	3	3
Napoli	4	2	2	1
Perugia	2	2	7	6
Pistoiese	1	—	7	7
Roma	8	7	3	2
Torino	—	—	4	3
Udinese	4	3	7	7

1981-82

60 assegnati
40 realizzati - **20** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Beccalossi	Inter	7	2
Guidetti	Napoli	4	—
Brady	Juventus	3	1
Pruzzo	Roma	3	1
Bivi	Catanzaro	3	1
Torrisi	Ascoli	2	—
Iachini P.	Genoa	2	—
Pulici	Torino	2	—
Greco	Ascoli	1	1
Vignola	Avellino	1	—
Selvaggi	Cagliari	1	—
Calloni	Como	1	—
De Rosa G.	Como	1	—
Lombardi A.	Como	1	1
Antognoni	Fiorentina	1	1
Bertoni D.	Fiorentina	1	—
Prohaska	Inter	1	—
Bettega	Juventus	1	—
Virdis	Juventus	1	—
Baresi II	Milan	1	—
Buriani	Milan	1	1
Dossena	Torino	1	—
Schachner	Cesena	—	2
Altobelli	Inter	—	2
Paris	Bologna	—	1
Antonelli	Milan	—	1
Nicoletti	Como	—	1
Battistini	Milan	—	1
Manfrin	Genoa	—	1
Santarini	Catanzaro	—	1
Vanderey-cken	Genoa	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	4	3	4	1
Avellino	1	1	4	3
Bologna	1	—	3	2
Cagliari	1	1	8	5
Catanzaro	5	3	2	2
Cesena	2	—	3	3
Como	5	3	4	2
Fiorentina	3	2	2	1
Genoa	4	2	5	2
Inter	12	8	3	3
Juventus	6	5	—	—
Milan	5	2	5	4
Napoli	4	4	4	2
Roma	4	3	4	3
Torino	3	3	5	4
Udinese	—	—	4	3

1982-83

61 assegnati
49 realizzati - **12** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Antognoni	Fiorentina	6	—
Edinho	Udinese	5	—
Ferrario	Napoli	4	—
Iachini P.	Genoa	3	1
Altobelli	Inter	3	1
Casale	Pisa	3	—
Pruzzo	Roma	3	1
Penzo	Verona	3	—
De Vecchi	Ascoli	2	1
Piras	Cagliari	2	—
Moro A.	Cesena	2	—
Rossi	Juventus	2	—
Causio	Udinese	2	2
Vignola	Avellino	1	—
Bivi	Catanzaro	1	1
Platini	Juventus	1	1
Ugolotti	Pisa	1	—
Di Bartolomei	Roma	1	—
Prohaska	Roma	1	—
Brady	Sampdoria	1	—
Mancini	Sampdoria	1	—
Hernandez	Torino	1	—
Uribe	Cagliari	—	1
Garlini	Cesena	—	1
Buriani	Cesena	—	1
Schachner	Cesena	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	3	2	4	3
Avellino	1	1	2	1
Cagliari	3	2	3	3
Catanzaro	2	1	6	6
Cesena	5	2	4	4
Fiorentina	6	6	2	1
Genoa	4	3	7	4
Inter	4	3	3	1
Juventus	4	3	1	—
Napoli	4	4	4	4
Pisa	4	4	5	5
Roma	6	5	2	1
Sampdoria	2	2	2	2
Torino	1	1	9	7
Udinese	9	7	5	5
Verona	3	3	2	2

SENTIMENTI IV E RIGAMONTI, I PORTIERI RIGORISTI A CONFRONTO

Sono passati alla storia come gli unici due portieri specialisti nel tiro dal dischetto: i loro nomi sono Lucidio Sentimenti IV e Antonio Rigamonti. Vissuti in epoche lontane e profondamente diverse, sono però accomunati dalla medesima caratteristica: il coraggio nell'affrontare un collega su un terreno comune. Sentimenti IV, appartenente a una illustre famiglia di calciatori, è ricordato anche per aver giocato all'attacco in qualche occasione. Rigamonti fu personaggio più modesto, in un periodo di grandissimi numeri uno. La tabella riporta le loro carriere di rigoristi.

Lucidio Sentimenti IV (Juventus e Lazio)

STAGIONE	GIORNATA	PARTITA	ESITO RIGORE	PORTIERE AVVERSARIO
1941-42	26.	Napoli-Modena	gol	Sentimenti II
1945-46	15.	Juventus-Milan	fuori	Zotti
1945-46	4.	Atalanta-Juventus	gol	Casari
1951-52	32.	Lazio-Novara	gol	Corghi
1952-53	18.	Lazio-Udinese	gol	Pin
1952-53	19.	Novara-Lazio	gol	Cernuschi

Antonio Rigamonti (Como)

STAGIONE	GIORNATA	PARTITA	ESITO RIGORE	PORTIERE AVVERSARIO
1975-76	13.	Verona-Como	gol	Ginulfi
1975-76	22.	Como-Bologna	gol	Mancini
1975-76	26.	Milan-Como	gol	Albertosi
1975-76	27.	Como-Cagliari	parato	Copparoni

Rigamonti si era già messo in luce nel corso del campionato di Serie B 1973-74, durante il quale aveva realizzato tre calci di rigore sui quattro concessi alla sua squadra.

AL 1986-87 (55 RIGORI CONCESSI, 41 TRASFORMATI)

1983-84

80 assegnati
62 realizzati - **18** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Iorio	Verona	7	—
D'Amico	Lazio	5	1
Hernandez	Torino	5	2
Colomba	Avellino	4	—
Di Bartolomei	Roma	4	—
Zico	Udinese	4	—
Passarella	Fiorentina	3	—
Platini	Juventus	3	—
Giordano	Lazio	3	1
Baresi II	Milan	3	1
Ferrario	Napoli	3	1
Brady	Sampdoria	3	1
Briaschi	Genoa	2	1
Altobelli	Inter	2	2
Kieft	Pisa	2	1
Nicolini	Ascoli	1	—
De Vecchi	Ascoli	1	2
Torrisi	Catania	1	—
Antognoni	Fiorentina	1	1
Bertoni D.	Fiorentina	1	—
Rossi	Juventus	1	—
Vignola	Juventus	1	—
Carotti	Milan	1	—
Edinho	Udinese	1	—
Novellino	Ascoli	—	1
Barbadillo	Avellino	—	1
Beccalossi	Inter	—	1
Pruzzo	Roma	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	5	2	4	4
Avellino	5	4	3	2
Catania	1	1	7	7
Fiorentina	6	5	7	7
Genoa	3	2	3	3
Inter	5	2	5	5
Juventus	5	2	8	7
Lazio	10	8	6	6
Milan	5	4	4	3
Napoli	4	3	3	1
Pisa	3	2	7	5
Roma	5	4	5	2
Sampdoria	4	3	5	4
Torino	7	5	3	—
Udinese	5	5	3	2
Verona	7	7	7	4

Sotto, Arthur Coimbra Zico; in alto, Pietro Paolo Virdis

1984-85

68 assegnati
52 realizzati - **16** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Maradona	Napoli	5	—
Nicolini	Ascoli	4	—
Finardi	Cremonese	4	—
Platini	Juventus	4	—
Junior	Torino	4	—
Galderisi	Verona	4	2
Colomba	Avellino	3	2
Altobelli	Inter	3	1
Di Bartolomei	Milan	3	—
Pruzzo	Roma	3	—
Francis	Sampdoria	3	1
Giordano	Lazio	2	1
Magrin	Atalanta	1	1
Muller	Como	1	—
Bonomi	Cremonese	1	—
Chiorri	Cremonese	1	1
Passarella	Fiorentina	1	2
Socrates	Fiorentina	1	—
Brady	Inter	1	—
Iorio	Roma	1	1
Souness	Sampdoria	1	2
Edinho	Udinese	1	—
Rossi	Juventus	—	1
Matteoli	Como	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	4	4	2	2
Atalanta	2	1	3	3
Avellino	5	3	9	8
Como	2	1	4	2
Cremonese	7	6	5	5
Fiorentina	4	2	7	5
Inter	5	4	2	—
Juventus	5	4	6	6
Lazio	3	2	3	1
Milan	3	3	3	3
Napoli	5	5	1	1
Roma	5	4	4	3
Sampdoria	7	4	6	5
Torino	4	4	6	3
Udinese	1	1	5	5
Verona	6	4	2	—

1985-86

66 assegnati
46 realizzati - **20** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Passarella	Fiorentina	5	—
Virdis	Milan	4	—
Maradona	Napoli	4	1
Pruzzo	Roma	4	1
Brady	Inter	3	—
Galderisi	Verona	3	—
Colomba	Avellino	2	1
Albiero	Como	2	—
Platini	Juventus	2	1
Mancini	Sampdoria	2	1
Edinho	Udinese	2	—
Magrin	Atalanta	1	—
Soldà	Atalanta	1	—
Bivi	Bari	1	—
Dirceu	Como	1	—
Monelli	Fiorentina	1	—
Rummenigge	Inter	1	—
Causio	Lecce	1	1
Barbas	Lecce	1	—
Kieft	Pisa	1	2
Boniek	Roma	1	—
Vialli	Sampdoria	1	—
Junior	Torino	1	3
Turchetta	Verona	1	1
Bergossi	Bari	—	1
Borgonovo	Como	—	1
Iorio	Fiorentina	—	1
Paciocco	Lecce	—	1
Pasculli	Lecce	—	1
Vignola	Verona	—	1
Cerezo	Roma	—	2

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Atalanta	2	2	5	3
Avellino	3	2	4	3
Bari	2	1	3	2
Como	4	3	5	4
Fiorentina	7	6	2	1
Inter	4	4	9	5
Juventus	3	2	2	2
Lecce	5	2	7	7
Milan	4	4	5	3
Napoli	5	4	3	2
Pisa	3	1	5	3
Roma	8	5	5	4
Sampdoria	4	3	3	3
Torino	4	1	5	2
Udinese	2	2	—	—
Verona	6	4	3	2

1986-87

55 assegnati
41 realizzati - **14** sbagliati

I RIGORISTI

GIOCATORE	SQUADRA	R	S
Magrin	Atalanta	5	—
Mancini	Sampdoria	4	—
Rossi P.	Verona	3	—
Maradona	Napoli	3	1
Elkjaer	Verona	2	—
Vialli	Sampdoria	2	1
Desideri	Roma	2	—
Baresi	Milan	2	1
Virdis	Milan	2	—
Gritti	Brescia	2	—
Notaristefano	Como	2	—
Kieft	Torino	1	—
Comi	Torino	1	—
Boniek	Roma	1	—
Giannini	Roma	1	—
Giordano	Napoli	1	—
Passarella	Inter	1	—
Altobelli	Inter	1	3
Dirceu	Avellino	1	1
Colomba	Avellino	1	—
Albiero	Como	1	—
Casaroli	Empoli	1	—
Edinho	Udinese	1	1
Antognoni	Fiorentina	—	1
Diaz	Fiorentina	—	1
Serena	Juventus	—	1
Galderisi	Milan	—	1
Pruzzo	Roma	—	1
Branca	Udinese	—	1

CONSUNTIVO PER SQUADRE

SQUADRA	A FAVORE		CONTRO	
	C	R	C	R
Ascoli	—	—	1	1
Atalanta	5	5	2	2
Avellino	3	2	3	3
Brescia	2	2	8	4
Como	3	3	5	3
Empoli	1	1	4	2
Fiorentina	2	—	5	5
Inter	5	2	1	1
Juventus	1	—	3	3
Milan	6	4	2	2
Napoli	5	4	2	2
Roma	5	4	3	1
Sampdoria	7	6	5	4
Torino	2	2	2	1
Udinese	3	1	2	2
Verona	5	5	7	5

L'INCONTRO CON PIÙ CONCESSIONI

4 rigori assegnati in Atalanta-Livorno 4-2 della 19. giornata del campionato 1948-49 (giocata il 6-1-1949); l'arbitro Zambotto di Padova concesse 3 rigori all'Atalanta (uno segnato da Korostolev e gli altri due parati dal livornese Merlo a Korostolev al 2' e a Mari al 61') e uno al Livorno (realizzato da Stradella). In Serie B, nel campionato 1931-32, in Padova-Livorno 4-1, gara della 13. giornata giocata il 27-12-1931, l'arbitro Lenti concesse 5 rigori, 2 al Padova e 3 al Livorno. Ne venne realizzato uno per squadra.

LA PARTITA CON PIÙ PENALTY SBAGLIATI

3 rigori sbagliati in Torino-Lecco 3-1 dell'11. giornata del campionato 1960-61; l'arbitro concesse due rigori al Lecco calciati da Gotti e parati entrambi da Vieri e uno al Torino calciato da Cella e parato da Bruschini. I minuti degli errori, al 36' Gotti, al 70' Cella e all'83' Gotti.

PIÙ RIGORI ASSEGNATI IN UNA GIORNATA

Campionati a 16 squadre 7 (5 realizzati) 19. giornata 1939-40; 7 (4 realizzati) 18. giornata 1942-43; 7 (5 realizzati) 27. giornata 1970-71; 7 (4 realizzati) 20. giornata 1973-74; 7 (4 realizzati) 24. giornata 1973-74.
Campionati a 18 squadre 7 (5 realizzati) 1. giornata 1952-53; 7 (4 realizzati) 20. giornata 1956-57; 7 (7 realizzati) 20. giornata 1959-60.
Campionati a 20-21 squadre 11 (9 realizzati) 13. giornata 1950-51.

RIEPILOGO A SQUADRE DAL 46-47 all'86-87

Ecco, nella tabella che pubblichiamo sotto, il riepilogo generale a squadre relativo ai campionati a girone unico del dopoguerra. La Juventus è la squadra che ha avuto più rigori a favore (247, di cui 166 realizzati), il Torino quella che ne ha subìti il maggior numero (189, 134 realizzati).

	CAMPION. DISPUTATI	A FAVORE		CONTRO	
		CONCESSI	REALIZZ.	CONCESSI	REALIZZ.
ALESSANDRIA	5	22	19	20	11
ASCOLI	10	29	20	30	24
ATALANTA	29	111	79	120	78
AVELLINO	9	29	20	34	25
BARI	10	40	27	50	34
BOLOGNA	36	163	116	177	123
BRESCIA	7	17	14	37	24
CAGLIARI	16	60	44	57	42
CATANIA	9	21	15	49	36
CATANZARO	7	22	14	28	23
CESENA	6	27	17	21	18
COMO	10	38	29	48	32
CREMONESE	1	7	6	5	5
EMPOLI	1	1	1	4	2
FIORENTINA	41	192	138	143	108
FOGGIA	7	25	19	37	31
GENOA	21	93	57	112	80
INTER	41	222	161	135	90
JUVENTUS	41	247	166	132	98
LAZIO	31	139	109	149	99
LECCE	1	5	2	7	7
LECCO	3	11	7	17	11
LEGNANO	2	16	13	13	7
LIVORNO	3	11	8	18	11
LUCCHESE	5	19	13	26	16
MANTOVA	7	21	17	26	20
MESSINA	2	5	4	4	2
MILAN	39	211	154	148	108
MODENA	5	14	6	24	16
NAPOLI	36	164	118	139	93
NOVARA	8	37	27	38	26
PADOVA	11	45	34	64	48
PALERMO	13	40	31	66	46
PERUGIA	6	21	13	30	26
PESCARA	2	7	6	9	5
PISA	1	17	11	25	20
PISTOIESE	1	1	—	7	7
PRO PATRIA	8	26	19	46	34
ROMA	40	179	117	165	110
SALERNITANA	1	5	3	4	2
SAMPDORIA	35	129	97	161	125
SPAL	17	82	53	74	49
TERNANA	2	5	5	13	8
TORINO	40	172	125	189	134
TRIESTINA	11	49	30	67	52
UDINESE	19	78	55	81	65
VARESE	7	19	13	28	22
VENEZIA	5	22	14	29	21
VERONA	16	64	48	79	54
VICENZA	24	91	71	86	57

I RECORD DI SQUADRE

PIÙ RIGORI A FAVORE IN UN CAMPIONATO

a 16 squadre: 12 Inter (8 realizzati) campionato 1981-82.
a 18 squadre: 13 Juventus (10 realizzati) campionato 1956-57; Bologna (9 realizzati) campionato 1961-62.
a 20-21 squadre: 18 Milan (10 realizzati) campionato 1950-51.
Più rigori realizzati in un campionato.
a 16 squadre: 9 Inter (10 calciati) campionato 1969-70.
a 18 squadre: 10 Juventus (13 calciati) campionato 1956-57.
a 20-21 squadre: 11 Fiorentina (15 calciati) campionato 1949-50; Milan (14 calciati) campionato 1949-50.

PIÙ RIGORI CONTRO IN UN CAMPIONATO

a 16 squadre: 12 Novara (11 realizzati) campionato 1940-41.
a 18 squadre: 13 Bari (9 realizzati) campionato 1932-33.
a 20-21 squadre: 12 Sampdoria (9 realizzati) campionato 1949-50.
più rigori contro subiti in un campionato
a 16 squadre: 11 Novara (12 assegnati) campionato 1940-41.
a 18 squadre: 9 Bari (13 assegnati) campionato 1932-33.
a 20-21 squadre: 10 Milan (11 assegnati) campionato 1950-51.

PIÙ RIGORI FALLITI IN UN CAMPIONATO

a 16 squadre: 5 Fiorentina (9 calciati) campionato 1973-74.
a 18 squadre: 7 Milan (11 calciati) campionato 1954-55.
a 20-21 squadre: 8 Milan (18 calciati) campionato 1949-50.

PIÙ RIGORI SEGNATI CONSECUTIVAMENTE

32 Vicenza (serie record ancora aperta): 1 nel 1968-69 (segnato da Vitali alla 15.); 6 nel 1969-70; 6 nel 1970-71; 3 nel 1971-72; 1 nel 1972-73; 1 nel 1973-74; 4 nel 1974-75; 7 nel 1977-78; 3 nel 1978-79.

PIÙ RIGORI SBAGLIATI CONSECUTIVAMENTE

6 Milan (campionato 1954-55); 8. giornata Liedholm contro Inter; 14. giornata Liedholm contro Juventus; 17. giornata Soerensen contro Pro Patria; 25. giornata Nordhal contro Inter; 28. giornata Liedholm contro Roma; 33. giornata Schiaffino contro Spal.

PIÙ RIGORI SBAGLIATI CONSECUTIVAMENTE A CAVALLO DI DUE CAMPIONATI

7 Milan (campionato 1945-46 a 2 gironi + campionato 1946-47): Tognon contro Genoa; Puricelli contro Triestina; Bonomi contro Atalanta; Clocchiatti contro Bari; Tosolini contro Roma; Tosolini contro Bologna; Puricelli contro Lazio.

PIÙ RIGOSI CONTRO SUBITI CONSECUTIVAMENTE

21 Juventus: 1 nel 1966-67; 1 nel 1967-68; 1 nel 1968-69; 3 nel 1969-70; 4 nel 1970-71; 1 nel 1971-72; 3 nel 1972-73; 7 nel 1973-74.

PIÙ RIGORI CONSECUTIVI CONTRO IN GIORNATE CONSECUTIVE

4 Bologna: (campionato 1958-59): 6. giornata realizzato da Pandolfini (Spal); 7. giornata realizzato da Armano (Torino); 8. giornata realizzato da Tortul (Triestina); 9. giornata realizzato da Cervato (Fiorentina).

DOPPIO CALCIO DI RIGORE CONTRO IN DUE GIORNATE CONSECUTIVE

Bari 1932-33: 15. giornata contro Torino (2 reti); 16. giornata contro Pro Vercelli (1 rete e 1 errore).
Sampdoria 1949-50: 36. giornata contro Pro Patria (2 reti); 37. giornata contro Fiorentina (2 reti).
Bologna 1952-53: 14. giornata contro Lazio (1 rete e 1 errore); 15. giornata contro Udinese (1 rete e 1 errore).

CURIOSITÀ SUI RIGORISTI: IL TRIS DI ALTAFINI, LA SERIE DI ANNOVAZZI

PIÙ RIGORI SEGNATI IN UN CAMPIONATO

10 su 10: Santos (Torino, campionato 1949-50 a 20 squadre).
10 su 13: Nyers (Inter, campionato 1949-50 a 20 squadre).
8 su 8: Boninsegna (Inter, campionato 1970-71 a 16 squadre).
7 su 8: Vojak (Napoli, campionato 1932-33 a 18 squadre); Sassi (Legnano, campionato 1953-54 a 18 squadre).
7 su 10: Liedholm (Milano, campionato 1953-54 a 18 squadre).

PIÙ RIGORI CALCIATI IN UN CAMPIONATO

13 (10 realizzati): Nyers (Inter, campionato 1949-50 a 20 squadre).
10 (7 realizzati): Liedholm (Milan, campionato 1953-54 a 18 squadre).
9 (7 realizzati): Chinaglia (Lazio, campionato 1973-74 a 16 squadre); Savoldi (Napoli, campionato 1976-77 a 16 squadre).
9 (7 realizzati): Beccalossi (Inter, campionato 1981-82 a 16 squadre).
9 (6 realizzati): Savoldi (Napoli, campionato 1977-78 a 16 squadre).

PIÙ RIGORI REALIZZATI IN UNA GARA

3 da Altafini: Spal-Napoli, 1-4, giocata il 5-2-67 (19. giornata) portiere Ernesto Galli, arbitro Concetto Lo Bello.

PIÙ DOPPIETTE REALIZZATE SU RIGORE

3 da Nyers: 4. giornata 1949-50 Triestina-Inter 4-2; 19. giornata 1949-50 Inter-Bari 4-0; 1. giornata 1951-52 Inter-Triestina 5-1.
3 da Boninsegna: 14. giornata 1970-71 Inter-Fiorentina 2-1; 27. giornata 1970-71 Inter-Sampdoria 3-1; 13. giornata 1971-72 Inter-Sampdoria 4-4.

PIÙ RIGORI REALIZZATI IN GIORNATE CONSECUTIVE

6 da Carlo Annovazzi: campionato 1950-51.
11. giornata Padova-Milan 1-2; 12. giornata Milan-Bologna 1-2; 13. giornata Triestina-Milan 3-4; 14. giornata Milan-Torino 3-0; 15. giornata Milan-Pro Patria 2-0; 16. giornata Atalanta-Milan 4-7.
Nota: alla 15. giornata il portiere bustocco, Uboldi, gli para un altro rigore, tirato dopo quello segnato.

ADRA E CURIOSITÀ SUI RIGORISTI DI TUTTI I TEMPI

RIEPILOGO GENERALE DEI RIGORI

CAMPIONATO	CONCESSI	REALIZZATI	SBAGLIATI	% REALIZZATI
1929-30	60	35	25	**58,3**
1930-31	56	39	27	**69,6**
1931-32	48	33	15	**68,7**
1932-33	86	55	31	**63,9**
1933-34	69	55	14	**79,7**
1934-35	59	38	21	**64,4**
1935-36	48	33	15	**68,7**
1936-37	48	35	13	**72,9**
1937-38	41	30	11	**73,1**
1938-39	51	31	20	**60,7**
1939-40	57	43	14	**75,4**
1940-41	88	61	27	**69,3**
1941-42	60	38	22	**63,3**
1942-43	72	49	23	**68**
1946-47	81	56	25	**69,1**
1947-48	82	54	28	**65,8**
1948-49	93	55	38	**59,1**
1949-50	140	98	42	**70**
1950-51	125	80	45	**64**
1951-52	114	77	37	**67,5**
1952-53	87	54	33	**62**
1953-54	89	63	26	**70,7**
1954-55	85	55	30	**64,7**
1955-56	94	62	32	**65,9**
1956-57	93	66	27	**70,9**
1957-58	100	69	31	**69**
1958-59	86	64	22	**74,4**
1959-60	69	52	17	**75,3**
1960-61	78	48	30	**61,5**
1961-62	88	66	22	**75**
1962-63	70	51	19	**72,8**
1963-64	48	35	13	**72,9**
1964-65	52	42	10	**80,7**
1965-66	68	52	16	**76,4**
1966-67	67	48	19	**71,6**
1967-68	52	35	17	**67,3**
1968-69	47	31	16	**65,9**
1969-70	63	49	14	**77,7**
1970-71	75	60	15	**80**
1971-72	53	42	11	**79,2**
1972-73	62	43	19	**69,3**
1973-74	94	68	26	**72,3**
1974-75	67	46	21	**68,6**
1975-76	61	54	7	**88,5**
1976-77	49	34	15	**69,3**
1977-78	77	58	19	**75,3**
1978-79	52	35	17	**67,3**
1979-80	50	39	11	**78**
1980-81	70	54	16	**77,1**
1981-82	60	40	20	**66,6**
1982-83	61	49	12	**80,3**
1983-84	80	62	18	**77,5**
1984-85	68	52	16	**76,4**
1985-86	66	46	20	**69,6**
1986-87	55	41	14	**74,5**
Totale	**3.914**	**2.760**	**1.154**	**70,5**

IL PRIMATO DI «BONIMBA»

Da tutti ricordato quale centravanti d'area di vecchio stampo, potente e opportunista, Roberto Boninsegna fu anche uno dei rigoristi più «sicuri» di ogni tempo. A lui va infatti ascritto il record di trasformazioni consecutive dagli undici metri: 19 tiri senza un errore testimoniano la grande capacità di concentrazione di un attaccante di razza. La splendida serie dell'attaccante mantovano iniziò con Brescia-Inter 1 a 1 del '69-70 e si concluse con Fiorentina-Inter 1 a 0 del '73-74, quando Bonimba fallì un penalty concesso da Lo Bello. Fra le sue vittime preferite, il Vicenza, trafitto in quattro occasioni.

RIGORE	CAMPION.	GIORNATA	PARTITA	ARBITRO
1	1969-70	20.	Brescia-Inter 1-1	Pieroni
2	1969-70	29.	Verona-Inter 1-3	Trono
3	1970-71	6.	Inter-Torino 2-0	Angonese
4	1970-71	10.	Inter-Varese 3-2	Barbaresco
5-6	1970-71	14.	(2) Inter-Fiorentina 2-1	Sbardella
7	1970-71	22.	Inter-Napoli 2-1	Gonella
8	1970-71	24.	Inter-Vicenza 2-1	Trono
9-10	1970-71	27.	(2) Inter-Sampdoria 3-1	Barbaresco
11	1971-72	1.	Inter-Atalanta 2-0	Gialluisi
12	1971-72	10.	Vicenza-Inter 0-4	Toselli
13-14	1971-72	13.	(2) Inter-Sampdoria 4-4	R. Lattanzi
15	1971-72	24.	Cagliari-Inter 2-1	C. Lo Bello
16	1971-72	25.	Inter-Vicenza 2-1	Trono
17	1972-73	27.	Vicenza-Inter 0-1	Barbaresco
18	1973-74	2.	Verona-Inter 1-3	R. Lattanzi
19	1973-74	5.	Inter-Foggia 5-1	Agnolin
errore	1973-74	9.	Fiorentina-Inter 1-0	C. Lo Bello

Boninsegna realizzò un rigore anche in Roma-Inter dell'11. giornata del campionato 1972-73, ma il Giudice Sportivo sancì lo 0-2 a tavolino a favore dell'Inter annullando il risultato sul campo (2-1, sempre a favore dei nerazzurri). La serie record di Boninsegna è iniziale, cioè i 19 rigori sono i primi tirati in carriera.

I RIGORISTI... MANCATI

DOPPIO ERRORE NELLA STESSA GARA
Trevisan (Triestina) in Torino-Triestina 1-0 (1. giornata 1938-39, entrambi parati da Olivieri).
Gotti (Lecco) in Torino-Lecco 3-1 (11. giornata 1960-61, entrambi parati da Vieri).
De Sisti (Fiorentina) in Fiorentina-Milan 3-2 (23. giornata, 1973-74, entrambi parati da Pizzaballa).
Cerezo (Roma) in Roma-Inter 3-1 (23. giornata 1985-86, il primo fuori e il secondo parato da Zenga).
Nota: 2 errori anche per Tognozzi (Lazio) in Legnano-Lazio 0-1 della 12. giornata del campionato 1930-31, parati entrambi dal portiere Rotondi. Successivamente il Giudice Sportivo assegnò lo 0-2 a favore del Lazio.

PIÙ ERRORI IN UN CAMPIONATO
4 Annovazzi (Milan): campionato 1950-51 (a 20 squadre); **Brighenti (Sampdoria):** campionato 1960-61 (a 18 squadre).
3 Trevisan (Triestina): campionato 1938-39; **Borel II (Juventus):** campionato 1940-41; **Clerici (Fiorentina):** campionato 1973-74; **Pruzzo (Genoa):** campionato 1976-77; **Savoldi (Napoli):** campionato 1977-78; **Graziani (Torino):** campionato 1979-80; **Junior (Torino):** campionato 1985-86; **Altobelli (Inter):** 1986-87 (tutti tornei a 16 squadre).

PIÙ ERRORI CONSECUTIVI IN PIÙ CAMPIONATI
6 Annovazzi (3 nel 1950-51 con il Milan, 1 nel 1951-52 con il Milan, 1 nel 1955-56 con l'Atalanta, 1 nel 1957-58 con l'Atalanta).

PIÙ ERRORI CONSECUTIVI NELLO STESSO CAMPIONATO
4 Brighenti (nel 1960-61 con la Sampdoria).

PIÙ RIGORI CALCIATI SENZA SEGNARE
0 su 3 Schachner (2 errori nel 1981-82 e 1 errore nel 1982-83, con il Cesena).

PIÙ RIGORI AFFRONTATI IN UN CAMPIONATO
12 Fregosi (Novara): 11 subiti in 28 gare nel 1940-41, a 16 squadre;
11 Buffon (Milan): 10 subìti in 37 gare nel 1950-51, a 20 squadre;
11 Lovati (Lazio): 8 subiti in 34 gare nel 1956-57, a 18 squadre; **11 Buso (Bologna):** 8 subiti in 29 gare nel 1973-74 a 16 squadre.

PIÙ RIGORI PARATI IN UN CAMPIONATO
Tornei a 20 squadre
5 Moro (Bari): campionato 1948-49; **5 Gandolfi (Legnano):** campionato 1951-52.
Tornei a 16 squadre
4 Scansetti (Pro Vercelli): campionato 1934-35; **4 Romano (Vicenza):** campionato 1942-43.

PIÙ RIGORI SUBITI IN UN CAMPIONATO
11 Fregosi (Novara): campionato 1940-41.

DOPPIO RIGORE PARATO IN UN INCONTRO
Olivieri (Torino): entrambi a Trevisan (Triestina), campionato 1938-39.
Merlo (Livorno): a Korostolev e Mari (Atalanta), 1948-49. **Casari (Napoli):** a Curti e Martegani (Padova), campionato 1950-51.
Gandolfi (Legnano): a Cappello e Gritti (Bologna), campionato 1951-52.
Santarelli (Bologna): a Franchini e Di Giacomo (Napoli), campionato 1957-58.
Vieri (Torino): entrambi a Gotti (Lecco), campionato 1960-61.
Mattrel (Palermo): a Massei e Cervato (Spal), campionato 1961-62.
Pizzaballa (Milan): entrambi a De Sisti (Fiorentina), campionato 1973-74.

PIÙ RIGORI PARATI IN GIORNATE CONSECUTIVE
3 Moro (Bari): nel campionato 1948-49 (1. giornata ad Annovazzi, Milan; 2. giornata a Baldini, Sampdoria; 3. giornata a Blason, Triestina).
3 Gandolfi (Legnano): nel campionato 1951-52 (1. giornata a Cappello e Gritti, Bologna; 2. giornata a K. Hansen, Juventus).

LE MEDIE PIÙ ALTE DI REALIZZAZIONE

GIOCATORE	% DI REALIZZ.
15 su 16 Vivolo (unico errore in Pro Patria-Juventus 3-3 del 14-12-1952, tiro parato dal bustocco Uboldi)	93,8
15 su 16 Santos (unico errore in Torino-Como 2-2 del 15-10-1950, colpisce il palo)	93,8
24 su 26 Maraschi	92,3
20 su 22 Baldini	90,9
16 su 18 Giordano	88,8
16 su 18 Sentimenti III	88,8
22 su 25 Menti II	88,0
14 su 16 A. Vitali	87,5
13 su 15 Brady	86,6
19 su 22 Aremano	86,4
18 su 21 Rossi	85,7
29 su 34 Boninsegna	85,3
26 su 31 Pulici	83,8

Sono il simbolo eternamente giovane del grande fiore rosso, il rabarbaro cinese di montagna.
Dalle cui radici si estrae un grande amaro naturale a giusta gradazione (solo 16 gradi) che stimola senza urtare e tonifica senza tradire.
Zucca è l'amaro elegante che rende piacevole ogni occasione di incontro e soprattutto non lascia a corto di idee quando si deve decidere cosa bere. Con la massima fiducia.

In privato, per le stesse ragioni rabarbaro Zucca sta diventando ovunque l'amaro di casa.
Rabarbaro Zucca, naturale da sempre.

rabarbaro
ZUCCA
aperitivo classico, amaro poco alcolico

MERCATINO

☐ **VENDO** 500 nn. del «Calcio illustrato» dal 1948 al 1966, la «Enciclopedia dello sport» con statistiche, «Il pallone d'oro» e «Il pugno d'oro». **Renato Capobianco, v. Della Pineta 96, Punta Marina, (RA).**

☐ **VENDO** 19 maxiposter calciatori italiani e stranieri di ogni tempo per L. 20.000, il volume «Zoff story» per L. 7.000. **Andrea Rossi, v. Sarzana 90, Spezia.**

☐ **VENDO** maglia originale del Bari nuovo sponsor Sudleasing, marca Adidas n. 9, maglie di: nazionale francese, Marsiglia, Barcelona, Brest, Nantes-Europe I, Bordeaux-Opel, Monaco-Tmc. **Aldo Andreazza, v. S. Lorenzo 28/f, Bari.**

☐ **VENDO** L. 6.500 sciarpe Forever Inter, L. 1.500 gagliardetti piccoli di squadre estere di club. **Roberto Finocchio, v. Pisacane 6, Nova Milanese, (MI).**

☐ **VENDO** sciarpe varie squadre ed ultramateriale, inviare L. 1.200 in bolli per catalogo. **Andrea Eusebi, v.le Caldara 24/A, Milano.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe, bandiere, distintivi, da cucire con tifosi di: Real Madrid, Ajax, Barca, Bajern Monaco e Ajduk. **Gianni Scaglia, v. Della Cria, storo, (TN).**

☐ **VENDO** foto calciatori, biglietti e cartoline stadi, distintivi, riviste straniere, annuari calcio provinciale ed altro. **Bruno Conforti, v. Martinez Cabrera 122, Nocera Inferiore, (SA).**

☐ **VENDO** annate Guerino dal 1979 ad oggi. **Massimo Margheritini, v.le dei Colli Portuensi 152, Roma.**

☐ **CERCO** ultramateriale, poster, bandiere, cappelli, sciarpe, foto, distintivi di: Juventus, Milan, Inter e Napoli. **Massimiliano Quatraro, v. Città Giardino 47, Noicattaro, (BA).**

☐ **CERCO** magliette originali di: Juventus, Milan, Inter, Napoli, Roma, foto di: Lendl, Becker. **Riccardo Attimonelli, v. Ottavio Serena 37, Bari.**

☐ **RICHIEDETE** nuovo catalogo del più vasto assortimento di articoli e novità dei maggiori club europei. **Antonio Viviano, v. R. Schiavone 3, Salerno.**

☐ **VENDO** pacco materiale «South Boys Napoli» sciarpa, toppa, due foto e due adesivi. **Germano Bellavia, v. D. Fontana 101, Napoli.**

☐ **VENDO** articoli vari su: Gullit, Van Basten, Passarella, Scifo, Donadoni, Virdis, Serena, Altobelli, Di Gennaro ed altri. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/d, Silea, (TV).**

☐ **VENDO** maglia originale del Santos marca Topper, disco inno ufficiale e sciarpa della nazionale brasiliana, eventuale scambio con ultramateriale brasiliano. **Mauro Rodi, v. S. Tommaso d'Aquino 10, Cesano Maderno, (MI).**

☐ **CERCO** maglia, ultramateriale, pubblicazioni ed altro del Real Madrid e di squadre inglesi di prima divisione. **Valentina Villani, v. A. Annaratone, Roma.**

☐ **VENDO** L. 50.000 l'una annate Guerino anni 1983-84-65-86, L. 45.000 annata 82 dal n. 5 al 52, L. 40.000 annata 87 dal n. 1 al 42, L. 260.000 in blocco. **Antonio Volanti, v. Domenico Cimarosa 3, Roma.**

Da Azzano Decimo, provincia di Pordenone, i soci del gruppo sportivo Condor, voluto dall'oratorio Don Bosco per la tutela morale dei giovani, spediscono la foto dei ragazzi che compongono le formazioni Esordienti e Pulcini

MERCATIFO

☐ **ADERENTE** ai Rangers Empoli vende tessera L. 4.000, adesivi, foto del gruppo e listino completo dell'ultramateriale. L. 1.000. **Graziano Mori, v. Pontorme 26, Empoli, (FI).**

☐ **DIRETTIVO** Hockey Club Blue And White scambia notizie ed ultramateriale con appassionati di questo sport. **Paolo Nanut, v. Gregoric 9, Gorizia.**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** L. 10000 l'una cassette tifo Milan e Roma in coppe, Liverpool, Chelsea, Toro nel derby, tutto il calcio minuto per minuto del 27-3-1983 3-2. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **VENDO** videocassette Vhs sport di nazioni estere. **Ermanno Vittorio, v. Sacchi 30, Torino.**

segue

PARTE CON UNA NOVITÀ L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL GUERIN-SUBBUTEO

CALCIO IN PUNTA DI DITO E INTERNAZIONALE

Parte alla grande l'11° Torneo Guerin Subbuteo. Il gemellaggio tra il Guerin Sportivo e il Subbuteo compie dieci anni e in occasione del decennale il torneo è diventato internazionale. Edilio Parodi, il papà del Subbuteo (è la sua ditta a importarlo dall'Inghilterra), ha voluto che il calcio in punta di dito si associasse al più prestigioso settimanale del grande calcio, che è ormai conosciuto in tutto il mondo proprio come il Subbuteo. Tanti amici del Subbuteo sono diventati affezionati lettori del Guerin Sportivo e tanti lettori del Guerino hanno scoperto

Sopra, una fase di una partita di Subbuteo, il calcio in punta di dito che piace non solo ai più giovani. Il torneo che parte è l'undicesimo e da quest'anno ha acquisito qualifica e formula internazionale. Il successo è assicurato (fotoDomeniconiPress)

il Subbuteo grazie al loro settimanale preferito. Nell'intento di lanciare altri giovani talenti e magari farli arrivare alla Nazionale, l'AICIMS (Associazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo) ha deciso di escludere dall'11ª edizione del Guerin Subbuteo Internazionale i vincitori delle precedenti edizioni, in modo che ci sia gloria per tutti. Come sempre le finali del Guerin-Subbuteo si svolgeranno a Genova, alla Fiera del Mare, in concomitanza con la Fiera di Primavera. L'iscrizione è sempre gratuita: basta spedire il tagliando allegato alla segreteria del Guerin Subbuteo. Riceverete gratuitamente anche «Subbuteo-Notizie» il giornale ufficiale dell'Associazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo, edito dall'Agenzia Domeniconi Press di Elio Domeniconi.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALL'11° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

segue

□ **VENDO** videocassette Vhs con gare della Juventus, della nazionale e molti documentari, chiedere catalogo. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima, (AN).**

□ **SCAMBIO** videocassette Vhs con gare del campionato spagnolo per quelle della Roma o Napoli, cerco finali Coppa Campioni Roma-Liverpool e Mondiale 1982. **Michelangelo Garcia Hurtado, c/Carretera Escrivà 28-18, 46007, Valencia, (Spagna).**

□ **VENDO** L. 40.000 videocassette Vhs concerto Madonna, Pino Daniele, Zucchero, Joe Cocker, Sting, Gil Evans ed altre, chiedere catalogo. **Valerio Juliano, v. Circumvallazione Esterna Casoria, (NA).**

□ **CERCO** videocassette Vhs Fiorentina-Pescara 87-88 e Italia-Jugoslavia pallanuoto 1986. **Marco Uzielli, p.zza Ungarelli 3, Firenze.**

□ **CERCO** videocassette Vhs delle gare del Torino attuali e di anni precedenti, sia campionato che coppa. **Remo Di Nunno, v. G. Bovio 311, Pescara.**

STRANIERI

□ **21enne** tifoso del Legia Varsavia scambia, foto, bandiera, distintivi metallici, sciarpe con amici tifosi italiani delle squadre di A e B. **Artur Rewak, Pl. Czarnieckiego 49/30, 05/070 Sulejowek K. Varsavia, (Polonia).**

□ **GIOVANE** argentino scambia corrispondenza, souvenirs, cartoline con amici italiani. **Hector Fermin Mena, Calle 2 de Abril 636, 1619 Garin, (Argentina).**

□ **AMANTE** delle letture scambio idee in francese o inglese con giovani di tutto il Mondo. **Chahla Rachida, Nouveaux Castors 2, Gdyel-Oran, (Algeria).**

□ **CALCIATORI** dilettanti del P.A.O.A. F.C. ammiratori del calcio italiano scambiano idee con tifosi di: Roma, Lazio ed Udinese. **Hercules Vlachos e Costas P. Ioannidis, 56 Ioulianou str. 10434 Atene, (Grecia).**

□ **SCAMBIO** idee scrivendo in francese e inglese con amici di tutto il Mondo. **Hulja Kocanaz, Yenimahalle, Mera sok, Kardesler ap. 1/1 D.6 Bakirköy, Istanbul, (Turchia).**

□ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo. **Bouazzaoui Chagdani, Cité El Farah rue 33 n. 23, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **SCAMBIO** idee con amici interessati al soccxr, all'atletica, alle letture. **Mensah Kwasi Robert, Saint Josephs Training College, p.o. box 15, Bechem, (Ghana).**

□ **STUDENTE** che desidera apprendere l'italiano scambia idee con amici su musica, sport, viaggi e letture. **Abdelali Azzam, Derb Lahjar rue 4, n. 36, Cité D'Jamâa, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** di biglietti d'ingresso, foto, cartoline, francobolli del calcio italiano, greco e spagnolo specie del Real Madrid li scambia assieme alle idee. **Miguel.A-Novero, c/ San Jose 34, Argenda-Madrid, (Spagna).**

□ **CERCO** figurine Panini sciolte campionati: Inghilterra 1986, Olanda 82, Belgio 83 e 85, Francia 83 e album vuoto del Belgio 85, eventuale scambio con gagliardetti e programmi. **Jesmond Curmi, 72 Reid Street, Gzira, (Malta).**

□ **16enne** rumena scambia idee su sport, musica e moda con ragazze/i di tutto il Mondo scrivendo in italiano, francese e inglese. **Dana Preda, str. Cap. Ghe Io 3, bl. 75, ap. 40, sect. 4, Bucarest, (Romania).**

□ **APPASSIONATO** calcio italiano scambia maglie, cartoline stadi, riviste ed idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in italiano, francese, spagnolo e inglese. **Eduardo Dos Santos, Praca Carlos Gomes 37, 12215, S. José Dos Campos, (Brasile).**

□ **SCAMBIO** idee ed informazioni su sport e musica. **Abderrazek El Machat, Hay Eassalama 3, groupe 7, bl. «N» 12, Bournazile, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **SCAMBIO** idee con amici italiani. **G. Debattista, St. Francis, Upper cross Rd, Marsa, (Malta).**

□ **SCAMBIO** ogni tipo di materiale in mio possesso specie dell'Europa dell'Est con amici scrivendo in inglese e francese. **A. Batista Fernandes, Quinta da Barrosa, lote 16- 9-D, 2675 Odilaves, (Portogallo).**

Gli amici Chini e Vitanza inviano da Bruxelles la foto della G.A.A. Associazione calcio, società partecipante al campionato dilettanti di seconda categoria. I componenti la squadra sono quasi tutti italiani residenti da molto tempo nella capitale belga

Da Forlimpopoli un saluto a tutti i lettori del Guerino da parte del Piccadilly Team. In piedi, da sinistra: il mister Nino, Ciopper, Marco, Gerry, Stefano, Antonelli, Jambino, Luca, Jamba e la metà di Alfiero; accosciati: Fabio, Sintinin, Panciullo, Rudy e Palotai

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Da Albiolo, Como, la foto della formazione volley femminile della Polisportiva Intercomunale. In piedi: Papis, L. Giannella, Romanato, Pelli, Zavatta, Basiliotti, E. Giannella; sedute: Zuin, Bernaschina, Carnelli, Bertocchi, Bardelli, Patriarca e Tettamanti

Gli Esordienti-B, della Pol. Bellani di Pisa. Prima fila: Valtriani e gli allenatori Bertini e Bonanni. Al centro: Baglini, Silvestri, Giuntini, Masoni, Conti, Romano, Nencini e Giannini; acc: Di Rita, Chiti, Scalambra, Puschi, Pierotti, Ardito, Cini e Pistoletti

☐ **STUDENTE** 17enne scambia idee scrivendo in inglese o francese. **Ibakovane Mustapha, Derb Burguemrkia, bl. 6527**, Sidi **Othman, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee su sport, musica e viaggi. **Nabil Manaover, B. Poc 95, Sidi Bernoussi, 05 Casablanca, (Marocco).**

☐ **POSSEGGO** programmi di partita da scambiare con cartoline italiane. **Jan Redzioch, ul. Dobra 28, 60-595 Poznam, (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici italiani su volley, calcio, musica, escursioni. **Mohamed Elmasbahi, Jamila 3°, rue 6 n. 45, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **20enne** appassionato di sport, scambia idee, foto, stampe con amici di tuto il Mondo scrivendo in francese o inglese. **Kamel Ghali, Batiment Solis 6, S.M.K. Superieur, Constantine 25000, (Algeria).**

☐ **STUDENTE** amante dello sport, della musica, delle letture e dei viaggi scambia idee con coetanei. **Driss Ayyd, Jamila «I» rue 32 n. 12 Cité D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **GIOVANE** brasiliana scambia idee con coetanei europei scrivendo in portoghese o inglese. **Maria Luisa Furlan De Mello, rua Cesario Motta Junior 262, 3& andar, Vila Buarque, 01221 San Paolo, (Brasile).**

auto
LE NOVITÀ LO SPORT
BELLE, BRUTTE E CATTIVE
SAAB 9000 CD TRE VOLUMI - PEUGEOT 309 GT E GTD - SKODA FAVORIT

Sogna con noi!

gioca con GUERIN SPORTIVO e TOPOLINO

Già archiviato il «sogno» dei primi due ragazzi che avevano chiesto di trascorrere con Antonio Cabrini (avete visto il relativo Servizio sul numero di questo giornale), il *Guerin Sportivo* e *Topolino* hanno già in cantiere la realizzazione di quello di un'altra coppia di giovani sportivi: *Simon Manetti* di Firenze e *Diego Fialdini* di Napoli, grandi ammiratori di Ramon Diaz, l'argentino della Fiorentina. Il nome del campione sudamericano era spuntato quasi d'incanto alcune settimane fa fra quelli dei campioni «preferiti», affiancandosi ai vari Rush e Gullit, Altobelli e Vialli (che però dopo la partita con la Nazionale di Napoli ha conquistato la testa della classifica delle preferenze). Accertata la disponibilità di Diaz, ecco dunque che la commissione incaricata di realizzare i sogni (!) si è messa al lavoro spulciando fra le centinaia di schede. È stato subito prescelto l'originalissimo *Diego Fialdini:* napoletano, con la squadra campione d'Italia in casa, è tifoso appassionato della Fiorentina e in particolare di Diaz per il quale ha disegnato una maglia (vedi la foto relativa). Il secondo fortunato è *Simon Manetti,* autore di un disegno e di una «lirica» in onore del suo Ramon di cui, per ragioni di spazio, riproduciamo solo l'inizio: «Dalle Alpi alle Ande/il grido si spande:/Ramon, sei grande!». Come sempre, tanti altri lavori avrebbero meritato miglior sorte; purtroppo abbiamo deciso di scegliere solo due «sogni» per volta. A mo' di consolazione pubblichiamo anche le opere di altri tra fans di Ramon: *Linda Domizi,* 11 anni, di Firenze, che pur sapendosi non all'altezza di Diaz avrebbe voluto fare una partitina con lui; *Alessandro Paolino* di Poggio a Caiano (Fi), che ha votato Diaz perché «è in testa nella pole position dei miei eroi»; *Alberto Mazzi* di Firenze, che ha inviato una «canzone» dedicata a Diaz.

Qui a fianco la maglia «dipinta» da Diego Fialdini. A destra, il disegno di Simon Manetti: Diego e Simon vedranno realizzato il loro sogno di trascorrere alcune ore con Ramon Diaz. Qui sotto, da sinistra a destra, le «opere» di Linda Domizi, Alberto Mazzi e Alessandro Paolino. Il gioco continua; ragazzi, non arrendetevi!

Bollino del Guerin Sportivo per i lettori di Topolino

VIAGGIO NELLE CITTÀ DIMENTICATE DAL GRANDE CALCIO

IL MONDO È IL MONDO È

ERANO FAMOSE L'ALESSANDRIA

I gloriosi «grigi» hanno superato la lunga crisi e stanno risalendo la corrente verso il grande calcio

GRIGIO BLU

di Carlo F. Chiesa
foto di Guido Zucchi

Una città può ritrovarsi le tempie grige come una divisa sportiva. Assecondare nei connotati storici la malinconia delle meteorologie padane, così inclini all'imprecisione dei contorni, al fumigare di mattini che sembrano pomeriggi un po' disfatti o sere precoci. Eppure, sarà il caso, sarà un'innocente malizia di stagione, oggi Alessandria riesce a esibire un sole novembrino di larga presa, una luce che invade i corsi, colora i giardini, perlustra persino con sussurrata allegria le penombre dei portici. L'ottimismo pare sortirvi quasi per germinazione spontanea; persino sulle grige casacche della gloriosa squadra locale, si direbbe, la luce dev'essere capace in giorni come questo di trapuntare barbagli di speranza. È un segno dei tempi, evidentemente. Un anno fa, dodici mesi a ritroso sul quadrante di questa minuta storia di provincia, il tempo pareva irrimediabilmente orfano di un qualsiasi futuro. In una città in progressiva, per quanto lieve, flessione demografica (con la discesa sotto la fatidica quota dei centomila abitanti), l'Alessandria calcio andava scomparendo come un glorioso incrociatore dei mari che si corichi lentamente prima di abbracciare l'abisso. La lunga parabola del dopo-Sacco, l'ultimo presidente-magnate locale, gran signore dell'edilizia e di attività a perdita d'occhio, si era conclusa sui drastici ultimatum di Domenico

segue

Sullo sfondo di una veduta di piazza Garibaldi, il calcio di Alessandria ieri e oggi. Sopra, l'ultima Serie A, con un giovanissimo Rivera. In piedi da sinistra: Arbizzani, Migliavacca, Rivera, Pedroni, Filini, Girardo; accosciati da sinistra: Giacomazzi, Maccacaro, Raimondi, Snidero, Tacchi. Sotto, i quadri '87-88; in piedi da sinistra: il massaggiatore Viganò, Merlo, Carnio, Bisoli, l'allenatore Capelli, Scarabelli, Panizza, Meazza, Riccarand, il general manager Marcellini; accosciati da sinistra: Giorgi, Grandi, Fioraso, Corsi, Rinino, Marescalco, Benetti, Ferretti, Mastini, Tortora. La squadra punta decisamente alla C1

segue

Bertoneri, l'amministratore unico del tracollo, il padrone-colonizzatore venuto da Massa e poco interessato a tramandare ricordi felici. Era lo sbocco malinconico di oltre un decennio di alti e bassi, di impennate e slittamenti sulla strada di una decadenza che pareva inarrestabile, punteggiata di personaggi «forestieri» — il presidente-girovago Cavallo e il futuro laziale Calleri le ultime figure di spicco — e sulla quale andava stendendosi lentamente il velo impietoso dell'oblio. Gli alessandrini, lo sa chi ha coltivato familiarità con le prospettive quasi impalpabili della città, son gente dal palato difficile, dalla critica pronta e aspra, dalla passione tenace, ma rigorosamente silenziosa. Qui più che altrove è arduo riuscire profeti in patria e il successo risulta una colpa che difficilmente si perdona. Così, nel riserbo del carattere, l'orgoglio della grandezza passata correva il rischio di chiudersi nel rimpianto più che insorgere a dar sulla voce al domani. Ecco perché, ai primi di dicembre dell'anno scorso, sull'estremo avvertimento del patròn Bertoneri — o si fa avanti chi rilevi la società o sarà la liquidazione e la cancellazione della stessa — la sorte pareva segnata. I grigi dell'antico quadrilatero piemontese, con Casale, Novara e Vercelli; i grigi di Baloncieri, Ferrari e Rivera, le tre mezzeali del mito cresciute in questa terra fertile di campioni; i grigi di tanta Serie A e di un vivaio divenuto negli anni proverbiale, si apprestavano a scivolare nel crepuscolo dei ricordi. Chi mai, in città, avrebbe sfidato la sorte fino a imporsi agli eventi, a esporsi a critiche e polemiche, a rischiare nome, reputazione e averi per questa squadra reduce del passato? Una squadra agonizzante in fondo alla classifica di C2 e persino sotto inchiesta, per la contemporanea titolarità, da parte del suo padre padrone, di un'altra compagine dello stesso girone (la Massese). Per una volta, furono le così spesso deprecate istituzioni a farsi carico dei desideri di una piazza ancora ostinatamente innamorata del pallone e della propria squadra.

«Rivolgemmo un appello alle forze imprenditoriali della città — racconta il sindaco Giuseppe Mirabelli, socialista —: *Bertoneri aveva comunicato formalmente la decisione di ritirare la squadra dal campio-*

segue

LA SQUADRA

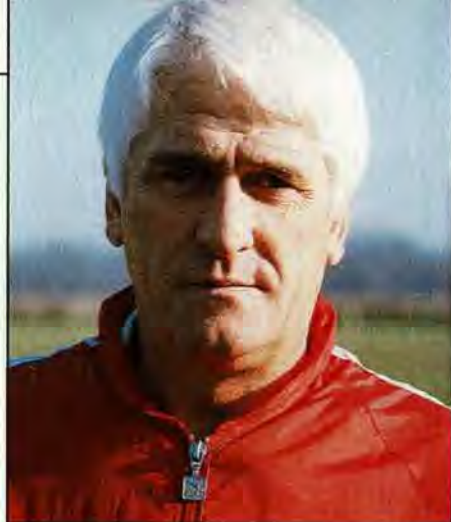
SPETTACOLO A VOLONTÀ

È una delle poche squadre-spettacolo della C2, una compagine in grado di esibire un gioco da categoria superiore. *«L'età media è molto giovane* — spiega l'allenatore Capelli —, *forse anche per questo siamo riusciti presto a dotarci di un gioco ben definito. Una squadra corta, il che non significa gioco corto, ma il massimo impegno di tutti nel partecipare all'azione e la massima cura nel possesso della palla: con tre passaggi siamo in grado di arrivare alla porta avversaria, e non è un caso che finora i centrocampisti hanno segnato quanto le punte di ruolo. Ovviamente non pretendo di avere scoperto l'acqua... fredda, ma si tratta di fattori che in questa categoria contano molto».* Si capisce che questa Alessandria gli sta riaccendendo dentro entusiasmi che parevano ormai sopiti. Adelmo Capelli ha compiuto in aprile cinquant'anni, è un vecchio marpione del mondo del calcio. Dopo una lunga carriera come mediano nell'Ascoli, le sue peregrinazioni di allenatore lo hanno portato su e giù per la Penisola, con l'intermezzo del Supercorso di Coverciano. *«Per ora pronostici non ne faccio, non ho ancora visto all'opera tutte le squadre del girone. Speriamo di poter arrivare più in alto possibile».* Un tecnico schivo, senza proclami, ma con le idee chiare. Alla gente piace il suo calcio, che sta valorizzando un manipolo di giovani di sicuro interesse. Il portiere titolare è Merlo, uno dei guardiani migliori dell'intera categoria; davanti a lui i marcatori sono Panizza (o Fioraso) e il bravissimo Giorgi, scuola Cremonese, autentica rivelazione di stagione; il libero è Carnio, giovane ma già dotato di promettente personalità. Sulle fasce giostrano il mediano Bisoli, un autentico «motore» da Formula uno, nel mirino di molti osservatori, e il tornante Benetti, molto forte in progressione. Il regista è l'esperto Corsi, con l'alternativa di Grandi e il prezioso ausilio avanzato del «gioiellino» Mastini, un rifinitore mancino di raffinata grana tecnica. In attacco la «stella» è Marescalco, il «bomber» più prolifico tra i giocatori in attività nella categoria. Lo asseconda l'estro di Tortora, partner ideale, ala sinistra dallo scatto bruciante dall'eccellente tecnica di base e dalle micidiali invenzioni in area.

IL PRESIDENTE AMISANO

LA VOGLIA DI VINCERE

«Quando arrivai, la società in pratica non esisteva più. Fungeva da presidente il figlio di Bertoneri, praticamente era scomparsa ogni traccia di organizzazione». Chi parla è Gino Amisano, il «deus ex machina» della situazione, l'uomo che ha consentito l'anno scorso col suo intervento la salvezza di una squadra ormai avviata al naufragio. Sessantacinque anni, ragioniere, Amisano è titolare dell'AGV, l'azienda leader in Europa nel settore dei caschi, con un fatturato annuo intorno ai trenta miliardi e una produzione assestata sulle duemilacinquecento unità al giorno. Amisano è, da sempre, uomo di sport. Piemontese di antico ceppo (le origini sono di San Salvatore Monferrato), vanta tra i suoi trofei di sponsor a livello mondiale ben ottantasette titoli iridati, tra auto e moto. Nella sua scuderia, campioni come

A destra, Gino Amisano, il presidente della rinascita del calcio alessandrino. Titolare dell'AGV, l'azienda di caschi leader in Europa, è da sempre un uomo vincente nello sport. A sinistra, in azione «Ciccio bomber», al secolo Franco Marescalco, il centravanti dal gol facile

A fianco, Adelmo Capelli, il tecnico che siede sulla panchina dei «grigi». Ha portato una ventata di entusiasmo e il gusto del gioco: l'ideale per una piazza dal palato fine come Alessandria

GLI UOMINI DI CAPELLI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87			
			SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
Sandro Merlo	P	26-5-1961	Mestre	C2	34	—
Iliano Riccarand	P	31-10-1957	Asti	C2	25	—
Fausto Carnio	D	7-8-1964	Pro Patria	C2	29	1
Germano Fioraso	D	14-7-1966	Casale	C2	33	—
Silvio Giorgi	D	27-3-1969	Cremonese	B	—	—
Luca Meazza	D	13-11-1964	Alessandria	C2	15	—
Emanuele Panizza	D	4-7-1966	Alessandria	C2	31	—
Alessandro Scarabelli	D	12-8-1962	Casarano	C2	18	—
Luciano Benetti	C	10-11-1966	Pordenone	C2	28	3
Pierpaolo Bisoli	C	20-11-1966	Pistoiese	C2	32	1
Paolo Corsi	C	15-1-1959	Carrarese	C1	30	2
Ivan Ferretti	C	4-10-1969	Alessandria	C2	23	—
Domenico Galeano	C	13-2-1970	Polisp. Libertas T. Felton			
Marcello Grandi	C	14-4-1958	Pro Patria	C2	23	1
Fabrizio Mastini	C	8-3-1964	Venezia	C2	33	6
Franco Marescalco	A	3-1-1954	Prato	C1	30	3
Maurizio Rinino	A	7-2-1969	Asti	C2	34	2
Giusepe Tortora	A	25-6-1962	Pistoiese	C2	31	7

Fittipaldi, Lauda, Jones, Rosberg, Piquet, Agostini, Sheene, Roberts, Nieto. Un rombo assordante di motori in coro, ma ben poco da spartire, all'apparenza, col mondo del pallone. *«Infatti* — sorride — *quella del calcio è stata una sfida completamente nuova, per me. L'ho accettata per tre motivi: perché sono appassionato di sport, di tutti gli sport; poi perché Alessandria è la mia città, quella in cui ho studiato e risiede la cerchia dei miei amici più cari; e infine perché non ho figli: e così ne ho acquistati... una rosa di diciotto tutti in un colpo solo. Per questo non ho esitato a rispondere all'appello dei vertici cittadini: l'obiettivo è di riportare la squadra, se non proprio ai fasti degli anni Trenta, per lo meno in Serie B. Disponiamo di uno stadio da categoria superiore, e la risposta della città è stata immediata, entusiasta. Abbiamo la soddisfazione di fare qualcosa di positivo per tutta Alessandria, per la quale il pallone resta una passione formidabile, il primo svago della gente».* Non parla, corre. È un fiume in piena, un uomo d'azione abituato a inseguire il futuro, a dominare gli eventi, a cimentarsi con prospettive di grandezza. La sua Alessandria, a ben guardare, costituisce una fortuna per l'intera categoria: una squadra che gode di un seguito notevole anche in trasferta, dove viene seguita da una media di ottocento-mille tifosi in pullman e auto, capaci di garantire incassi ovunque. *«L'entusiasmo* — riprende — *è contagioso. E questa squadra ha tutto per trasmetterlo. L'abbiamo rinnovata completamente e la grande fortuna — perché di questo si tratta — è stata di azzeccare un gruppo di ragazzi meravigliosi sul piano del carattere: disciplinati, affiatati, con una genuina voglia di vincere. Lo hanno dimostrato in estate, mantenendo una ammirevole coesione durante il ritiro "al buio", quando correvano il rischio di rimanere tra i dilettanti. I loro sforzi sono stati premiati. Oltretutto, questa squadra, ce lo riconoscono tutti, gioca un calcio piacevole, divertente: è anche un modo per richiamare i giovani allo sport, per far rinascere il nostro celebre vivaio».* Proprietario di una sontuosa tenuta vinicola, la Raja, Amisano «vizia» i suoi ragazzi con il «Gavi» d.o.c. di sua produzione. La sua speranza è quella di un brindisi collettivo finale per una promozione che costituirebbe il primo, concreto segno della risalita della squadra. *«Già* — aggiunge —. *Ho sponsorizzato tanti campioni del mondo che la mia Alessandria non potrà fallire. La... prevedo campione del mondo intorno all'anno Tremila! Scherzi a parte, quando mi chiedono se sono un uomo vincente amo rispondere: sono un uomo che lotta, che da sempre è abituato a lottare: solo così si conquistano i successi. Mi pare che quest'Alessandria non manchi proprio della tempra giusta».*

PARLA IL SINDACO

UNA CITTÀ CHE SI RISVEGLIA

Se la decadenza della squadra è andata a braccetto con quella della città — è storia dell'ultimo ventennio —, la sua rinascita sembra proporsi oggi come lo specchio di una diffusa voglia di riemergere anche in campo economico-sociale. *«Alessandria* — spiega il sindaco Giuseppe Mirabelli — *ha attraversato un periodo di lieve decremento sul piano economico, parallelo a quello della popolazione. Tuttavia, non avendo subito i grossi traumi dell'industrializzazione, ha poi risentito meno di quelli relativi alla grande riconversione degli ultimi anni. Questa è essenzialmente una città di terziario, cioè di servizi. Il trenta-quaranta per cento della forza lavoro trova posto nella Pubblica amministrazione, cui si aggiunge il terziario tradizionale, particolarmente ricco in questa zona: il commercio, sia fisso che ambulante».* Vicina a Valenza, conosciuta come «la città dell'oro», Alessandria si è costruita negli anni una solida fama come patria dell'argento, per la ricca tradizione dell'artigianato del settore. Accanto alle industrie tradizionali, la Paglieri e la Borsalino (celebre per i suoi cappelli, l'azienda sta tentando un rilancio attraverso la commercializzazione del marchio nel settore dell'abbigliamento), la consuetudine di una intensa attività agricola. Ma, soprattutto, l'immagine di una città che per lunghi anni ha offerto la malinconica impressione di «addormentarsi» nella quiete della sua routine quotidiana. *«Ora però* — assicura il sindaco — *sta decollando il nostro piano di rilancio, che dovrebbe consentire ad Alessandria un deciso salto di qualità. Tre sono le direttrici principali: realizzazione di un Ente fieristico, in cui il Comune è impegnato assieme alla Provincia e alla Camera di Commercio; il decentramento universitario — proprio in questi giorni vengono inaugurati in città i primi corsi decentrati dell'Università di Torino, per le facoltà scientifiche e di Scienze politiche; infine, sempre con gli stessi partner, stiamo avviando una iniziativa per la realizzazione di un aeroporto commerciale: Alessandria è al centro del triangolo industriale Milano-Genova-Torino, tre città che hanno un ricco traffico di passeggeri: Alessandria può proporsi come polo commerciale, vantando reti viaria e ferroviaria adatte e una ricca tradizione in materia».*

Sopra, il sindaco di Alessandria, Giuseppe Mirabelli. È un vero sportivo: ha partecipato alla recente maratona di New York

Giuseppe Mirabelli è uno sportivo: non per niente ha recentemente partecipato alla Maratona di New York. *«Lo sport ci sta a cuore, naturalmente* — spiega —. *Attualmente stiamo ristrutturando i servizi dello stadio di atletica leggera, inoltre l'anno scorso abbiamo approvato una delibera di intenti per complessivi 14 miliardi per la realizzazione di strutture sportive nel quadriennio, e siamo in trattative col Coni per una serie di progetti di ristrutturazione degli impianti cittadini e per la realizzazione di un nuovo Palazzetto dello Sport. Sul piano più strettamente calcistico, si può dire che la "base" non manca: in ognuno dei ventitrè quartieri che fanno corona alla struttura centrale urbana c'è un campo di calcio. Purtroppo la celebre scuola alessandrina si era andata via via perdendo, negli ultimi anni. Quando la società è passata in mano a personaggi venuti da fuori, è sparita via via ogni traccia di organizzazione. Non c'erano più rapporti con le altre società: i giovani di talento si mandavano a Torino o a Milano. Ora si sta ricostruendo il mosaico, tassello dopo tassello. La rinascita è più di una speranza».*

segue

nato e di metterla in liquidazione. La nostra chiamata a raccolta, cui si associò il prefetto, determinò una fitta rete di contatti, mentre la squadra reagiva con grande professionalità alla congiuntura. Alla fine, fu Gino Amisano, titolare dell'AGV, azienda leader nella produzione di caschi, a porsi alla testa di un gruppo di finanziatori che rilevò la società. Si tratta di esponenti dei settori assicurativo, commerciale ed edilizio, che hanno dato vita a un solido consiglio d'amministrazione, in grado di garantire prospettive di rinascita per la società». Fu contattato anche Rivera, e per qualche giorno si coltivò l'idea di affidare a una antica e mai ammainata bandiera, a un uomo simbolo di sicuro affidamento, l'immagine della squadra. Non se ne fece nulla, ma rimase la volontà di non tradire il passato, di ripristinare il cordone ombelicale con glorie trascorse e fin troppo tradite. La morte annunciata fu dunque scongiurata, ma il campionato era ormai compromesso. Nonostante gli sforzi del tecnico Mirko Ferretti e dei giocatori la rovina della squadra fu irrimediabile. Alla fine del campionato, i grigi si piazzarono sedicesimi, giusto dietro la Massese del destino, e retrocessero nell'Interregionale. L'addio al calcio professionistico parve un nuovo, feroce colpo mortale, ma la sorte pose rimedio. *«Non è stato facile* — ricorda ancora il sindaco Mirabelli —. *Abbiamo dovuto superare opposizioni di ogni genere. Il ritiro del Montebelluna, poi la fusione tra Venezia e Mestre avevano liberato due posti: uno andò al Palermo, per l'altro ci candidammo subito: avevamo tutte le carte in regola, a*

A fianco, il general manager dell'Alessandria, Marcello Marcellini: è lui l'«anima» della società, l'uomo che ne ha curato la riorganizzazione con competenza, dopo i disastri delle ultime gestioni

I SETTANTACINQUE ANNI DELL'ALESSANDRIA

BALONCIERI, FERRARI E RIVERA I TRE GIOIELLI

Fu a Genova, sulla mitica spianata di Ponte Carrega, che gli alessandrini appresero per la prima volta l'arte novella del pallone. Il secolo scorso volgeva al tramonto, i marinai inglesi ingaggiavano sul campo della città della Lanterna vibranti incontri d'uno sport che avrebbe invaso il Paese intero: il football. I commercianti di Alessandria che di frequente si recavano colà per concludervi affari ne erano spettatori assidui, e vi condussero ben presto anche i figli. Proprio attraverso la immediata passione dei giovani emuli, che tornati a casa cercarono di ripetere quanto avevano visto, il virus del pallone si iniettò nelle vene cittadine. Sorsero squadrette spontanee, ma mancò una autentica organizzazione finché una società di ginnastica, la «Forza e coraggio», diretta dai fratelli Alfredo e Attilio Ratti, diede vita a una sezione calcistica. Attorno ad essa ramificò un folto gruppo di amatori, e grazie al fattivo contributo della Borsalino, la ditta produttrice di cappelli famosi in tutto il mondo, fu costruito il primo stadio, con tribunetta di legno in Piazza d'Armi. Il seme era gettato: di lì a poco, la piccola sezione divenne una vera società: il 18 febbraio 1912 veniva sottoscritto, dai pionieri Enrico Badò, Attilio Ratti e Amilcare Savojardo, l'atto di costituzione della «Alessandria F.B.C.». Mancò tuttavia per un non breve scorcio di tempo una vera divisa sociale. Non vi si pensò subito, e la carenza di fondi scoraggiò anche in seguito progetti ad ampio respiro. La prima «muta» di maglie, acquistata di seconda mano, prevedeva colori biancazzurri, a tre grandi strisce verticali: fu con essi che per mesi l'Alessandria condusse un'attività sempre meno clandestina, corredata di un paio di scontri (una sconfitta e una vittoria) con i «grandi» di Casale, precursori del nuovo verbo. Quando si trattò di dotarsi di una livrea sociale meno precaria, i maggiorenti della squadra optarono immediatamente, in ossequio alla moda corrente, per un colore unito. In quei tempi, votati al ciclismo come massima espressione dello sport spettacolo, Alessandria primeggiava grazie alle biciclette Maino, i cui alfieri cittadini, da Gerbi a Girardengo, indossavano maglie grige: adottare l'identico colore per la squadra di calcio avrebbe dunque espresso una simbolica linea di continuità tra le glorie sportive alessandrine. Fu nominata dunque una commissione incaricata di proporre a «papà Maino» un gesto di munificenza che dotasse la squadra degli indumenti necessari. Il compito tuttavia parve arduo a quel manipolo di pionieri, che non s'azzardarono per timore reverenziale a presentarsi davanti al grande industriale. La sorte intervenne benigna a soccorso, sotto le specie di un corriere incaricato del trasporto di un pacco di maglie da Milano ad Alessandria. I consiglieri, venuti a conoscenza della data in cui il tale Ferrari (perché anche gli oscuri siano additati alla storia...) doveva effettuare la consegna al patròn Giovanni Maino, avvicinarono questi una sera al caffè e scherzando gli comunicarono che il pacco era stato consegnato per errore a Castagneri, il cassiere senza fondi della squadra di calcio. Il vecchio Maino, che aveva il cuore dell'uomo di sport, comprese la gherminella e si arrese: *«E va bene* — disse — *vorrà dire che d'ora in poi non saranno solo i ciclisti a indossare la maglia grigia».* Fu così che nacquero i «grigi». Di lì a pochi mesi, la squadra fu iscritta al campionato di promozione, che concluse al primo posto, guadagnandosi l'accesso al torneo nazionale. La nuova responsabilità impose il varo del primo consiglio direttivo della società e l'assunzione di un istruttore tecnico. Grazie ai buoni uffici di mister Garbutt, trainer del Genoa, anche l'Alessandria, come imponevano i tempi, poté disporre di un tecnico d'Oltremanica: il dilettante George Smith, che giocava mezz'ala sinistra nella formazione della Lanterna. Il suo approdo fu decisivo: la squadra divenne ben presto una «grande» di quelle contrade e soprattutto fu da lui creato un fertile vivaio, quella scuola calcistica alessandrina che avrebbe resistito al mutare delle epoche e degli anni per lunga parte della storia del calcio italiano. Dopo la sosta bellica, una nuova data storica segnò una tappa importante dell'avventura in grigio: nel 1921 i soci dell'Alessandria F.B.C. diedero vita alla fusione con l'Unione Sportiva Alessandrina: ne nacque l'Alessandria Unione Sportiva, cioè là società che sarebbe giunta fino ai nostri giorni. Successore di Smith, di cui la guerra aveva fatto perdere le tracce, fu mister Humphrey, tecnico raccomandato dalla Federazione inglese. Il vecchio campo di Piazza d'Armi venne demolito e i grigi si trasferirono sul nuovo campo degli Orti, dotato di tribune nuove fiammanti e di ampi settori «popolari». Era un piccolo stadio costruito interamente in legno, che per questo venne chiamato il «pollaio»: fu lì che mossero i primi passi le future glorie alessandrine; cioè, dopo che già il grande Baloncieri era diventato una colonna della Nazionale, i vari Banchero, Cattaneo, Avalle, Gandini, Riccardi, Bertolini, fino al «Mondiale» Giovanni Ferrari, tutti «grigi» vestiti di azzurro. Per anni, per decenni la maglia grigia divenne simbolo di nobiltà calcistica. Il celebre «quadrilatero» piemontese, costituito da Novara, Vercelli, Casale e Alessandria, fu a lungo sinonimo di vivaio fertile e di grandi tradizioni. L'ultimo epigono di quei bagliori di gloria, che si concretizzarono in una lunga permanenza nella massima serie, fu Giovannino Rivera, protagonista a sedici anni, nel '59-60 (ma il debutto era avvenuto addirittura nel torneo precedente), dell'ultimo campionato di massima divisione dell'Alessandria. Da allora, una lunga serie di cadute e ritorni tra C e B, fino al baratro dell'Interregionale, al termine della stagione '86-87, seguito ad una delle crisi più gravi della storia alessandrina, con il rischio di liquidazione della società e di cancellazione della squadra. Infine, il provvidenziale ripescaggio estivo: il segno di una rinascita che, nei programmi della nuova dirigenza, dovrà portare lontano.

cominciare da una situazione societaria proiettata nel futuro e da un pubblico fedelissimo, capace di garantire incassi non solo a noi, ma anche alle squadre ospitanti. In questo frangente, ci è stato prezioso l'aiuto di Franco Carraro, che ha contribuito a far conoscere le nostre buone ragioni. È stata un'estate addirittura torrida, con la squadra in ritiro senza sapere se avrebbe disputato la C2 o l'Interregionale. Alla fine l'abbiamo spuntata e, lo ripeto, con pieno merito. Il nostro impegno è confermato dai lavori di ristrutturazione dello stadio, il vecchio "Moccagatta", un impianto che abbiamo modernizzato con una spesa di tre miliardi e che può vantare uno dei fondi più belli d'Italia. Non per niente la Sampdoria ha giocato qui in Coppa Italia: la capienza è attorno ai 19-20 mila posti, dopo i lavori di ripristino all'interno ora progettiamo il rinnovo della facciata, mentre già abbiamo stipulato con la società una convenzione d'uso con la quale il Comune si accolla i costi di gestione. Insomma, abbiamo dato una mano concreta per la rinascita del calcio alessandrino».

La risposta della gente non è mancata. Già l'anno scorso, pur in una stagione travagliata e incerta, i tifosi grigi rispettarono una media di 4-5 mila presenze sugli spalti, così confermando la «tenuta» della piazza quanto a passione e sostegno. Quest'anno i positivi risultati dell'inizio di campionato hanno rafforzato la tendenza, esprimendo la misura di un entusiasmo che va montando con confortante continuità. *«In effetti* — interviene il general manager Marcello Marcellini, autentica «anima» della società e infaticabile organizzatore — *abbiamo strutturato questa Alessandria puntando ad una organizzazione puntigliosa in ogni settore, che non mancherà, così ci auguriamo, di sortire concreti risultati. A Milanofiori, d'altronde, avevamo già allestito una squadra da buona Serie C2, confidando nel ripescaggio. Il tecnico Capelli è riuscito subito ad entrare in sintonia coi giocatori, quasi tutti nuovi, dando alla squadra un gioco di grande presa spettacolare: ad Alessandria si può vedere un ottimo calcio, raro pure sui campi di C1, come hanno riconosciuto anche osservatori neutrali».* L'obiettivo non è nascosto tra le pieghe della scaramanzia. Il nocchiero Amisano è un vecchio lupo di mare abituato dalla lunga milizia a impugnare con mano salda il timone di una concretezza tutta piemontese; il suo entourage lo segue con convinzione. *«Sarebbe inutile nascondersi* — conferma Marcellini —. *Noi dobbiamo assolutamente trarci fuori dalle secche della C2. Puntiamo a gioco lungo alla Serie B: ce lo impongono un pubblico che molte società cadette ci invidiano e i mezzi societari. Il gruppo dirigente si è impegnato a lavorare con grande serietà, abbiamo le basi per realizzare un programma pluriennale e disponiamo di una squadra giovanissima, destinata a crescere col tempo».* Proprio vero, dunque. La meteorologia di questa stagione così insolitamente mite e luminosa non inganna. L'Alessandria, nella singolare collocazione nel girone B della C2, al di fuori dei percorsi abituali per via del tortuoso recupero, dispiega vele solide ai venti della grande sfida. Oltre lo strapotere del Venezia-Mestre, la compagine-monstre del raggruppamento, c'è spazio per un'altra ammiraglia che ambisca a signoreggiare il domani. L'impegno di un pugno di uomini col gusto del coraggio si va sperimentando sotto questo sole per rincorrere la storia. A ben guardare, come sempre, non è solo una vicenda di pallone.

Carlo F. Chiesa

LA STORIA

18-2-1912:	fondazione della Alessandria F.B.C.
1912-13:	1. nel Girone ligure-piemontese del Campionato di Promozione (Promossa al Campionato nazionale).
1913-14:	5. nel Girone ligure-piemontese del Campionato nazionale
1914-15:	2. nel Girone B delle semifinali del Campionato nazionale
1915-1919:	sospensione bellica
1919-20:	3. nel Girone B delle Semifinali interregionali
1920-21:	2. nella Finale interregionale
1921:	dalla fusione tra Alessandria F.B.C. e Unione Sportiva Alessandrina nasce l'Alessandria U.S.
1921-22:	2. nel Girone B, Lega Nord
1922-23:	1. nel Girone C, Lega Nord, sconfitto per 1-2 nello spareggio col Padova
1923-24:	5. nel Girone B, Lega Nord
1924-25:	5. nel Girone B, Lega Nord
1925-26:	10. nel Girone B
1926-27:	4. nel Girone B. Vince la Coppa Coni contro il Casale
1927-28:	3. nel Girone finale del Campionato nazionale
1928-29:	3. nel Girone A del Campionato nazionale
1929-30:	6. in Serie A
1930-31:	13. in Serie A
1931-32:	6. in Serie A
1932-33:	14. in Serie A
1933-34:	12. in Serie A
1934-35:	7. in Serie A
1935-36:	8. in Serie A. Perde la finale di Coppa Italia col Torino
1936-37:	16. in Serie A. Retrocessa in Serie B
1937-38:	1. in Serie B a pari punti con Modena e Novara, 3° negli spareggi
1938-39:	8. in Serie B
1939-40:	7. in Serie B
1940-41:	7. in Serie B
1941-42:	10. in Serie B
1942-43:	12. in Serie B
1943-44:	sospensione bellica, 9. nel Torneo ligure-piemontese
1944-45:	sospensione bellica
1945-46:	1. nella Serie mista B/C. Promossa in Serie A
1946-47:	14. in Serie A
1947-48:	19. in Serie A. Retrocessa in Serie B
1948-49:	11. in Serie B
1949-50:	18. in Serie B. Retrocessa in Serie C
1950-51:	4. in Serie C
1951-52:	4. in Serie C
1952-53:	2. in Serie C. Promossa in Serie B
1953-54:	13. in Serie B
1954-55:	15. in Serie B
1955-56:	9. in Serie B
1956-57:	2. in Serie B. Promossa in Serie A
1957-58:	12. in Serie A
1958-59:	14. in Serie A
1959-60:	17. in Serie A. Retrocessa in Serie B
1960-61:	7. in Serie B
1961-62:	10. in Serie B
1962-63:	14. in Serie B
1963-64:	15. in Serie B
1964-65:	9. in Serie B
1965-66:	13. in Serie B
1966-67:	19. in Serie B. Retrocessa in Serie C
1967-68:	9. in Serie C
1968-69:	7. in Serie C
1969-70:	9. in Serie C
1970-71:	2. in Serie C
1971-72:	2. in Serie C
1972-73:	3. in Serie C. Vince la Coppa Italia di Serie C
1973-74:	1. in Serie C. Promossa in Serie B
1974-75:	18. in Serie B. Retrocessa in Serie C dopo spareggio con la Reggiana
1975-76:	16. in Serie C
1976-77:	7. in Serie C
1977-78:	11. in Serie C
1978-79:	12. in Serie C1
1979-80:	16. in Serie C1. Retrocessa in Serie C2
1980-81:	1. in Serie C2. Promossa in Serie C1
1981-82:	17. in Serie C1. Retrocessa in Serie C2
1982-83:	5. in Serie C2
1983-84:	3. in Serie C2
1984-85:	2. in Serie C2. Sconfitta nello spareggio dal Prato
1985-86:	3. in Serie C2
1986-87:	16. in Serie C2. Retrocessa in Interregionale e ripescata.

AMBURGO SERENADE

Genitori italiani (suo padre è di Lenola, Latina). Naturalizzazione tedesca certificata un mese prima del compimento del diciannovesimo anno. Approdo in una Nazionale non «sua». Leadership del Bravo. Conosciamo meglio lo Scifo di Germania, che a suon di gol ha conquistato una squadra e una città

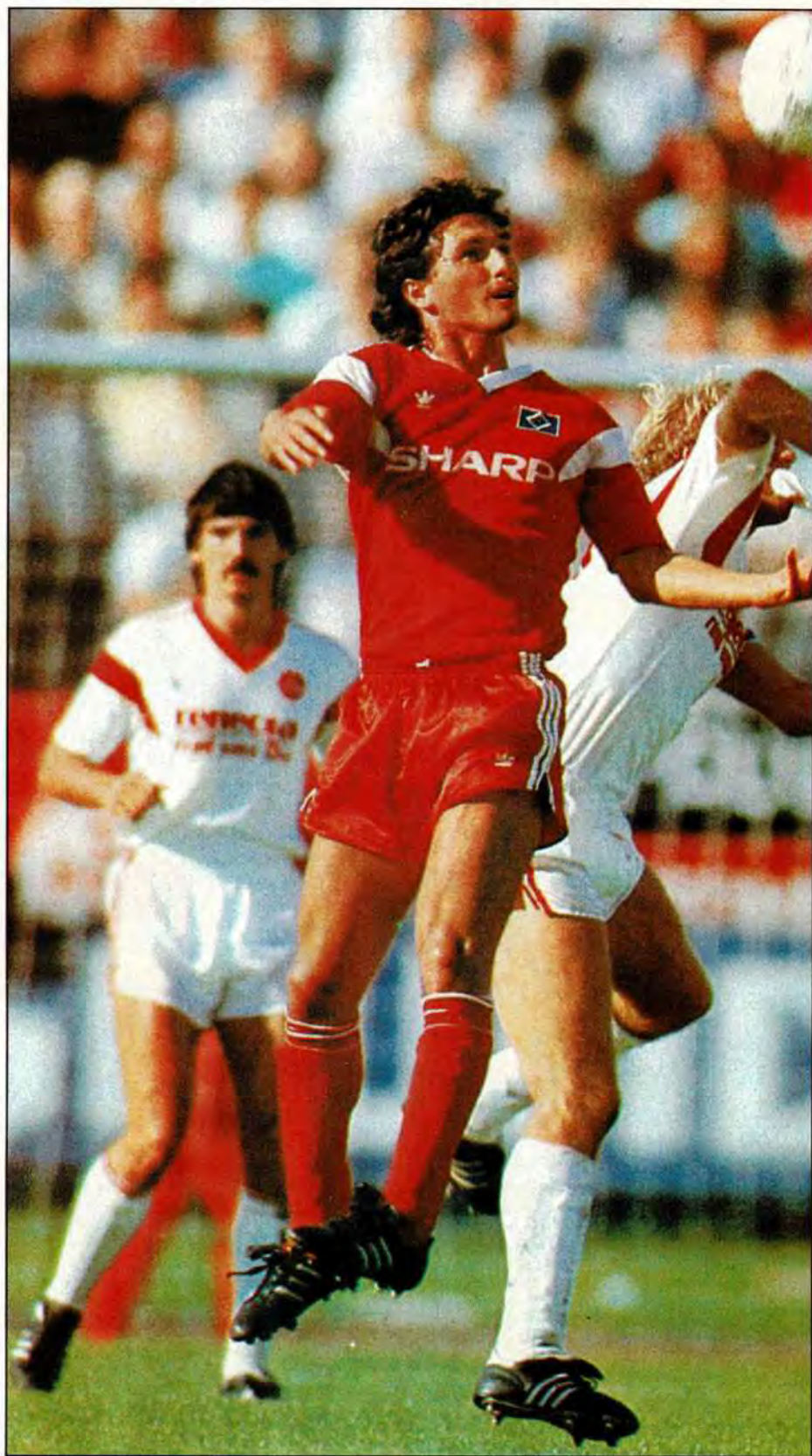
di Enzo Piergianni - foto Fussball Magazin

Nelle vene di Bruno Labbadia, nuovo bomber teutonico, scorre solo sange di Lenola, antico borgo pedemontano sotto la Cima del Nibbio, rocciosa balconata che si affaccia sul litorale laziale di Latina. Una volta terra di briganti, teatro delle scorrerie di Frà Diavolo, poi di contadini fierissimi delle loro genuine specialità (olive nere, olio e caprettone), adesso di predatori del gol. Perché la terra di Labbadia è la stessa di Altobelli e di Carnevale. Bruno sarebbe nato da quelle parti se papà Paolo non avesse preso il treno per la Germania, negli anni Cinquanta, per andare a fare il carpentiere nei cantieri di Darmstadt, alle porte di Francoforte. A Lenola erano tempi di magra e la Germania pagava bene i «Gastarbeiter» che l'aiutavano a riesumare la sua potenza economica dalle macerie della guerra. Mamma Giovannina raggiunse presto il marito, facendo sbocciare a Weiterstadt, alla periferia di Darmstadt, una prole numerosissima. *«Sono l'ultimo di nove fratelli, cinque maschi e quattro femmine»*, racconta Bruno parlando un italiano discreto, appena macchiato da qualche sbavatura germanica. *«Quando nacqui, mia sorella Maria, la più grande, aveva 14 anni e la nostra famiglia aveva superato le difficoltà di inserimento nel mondo tedesco. Mio padre lavorava duro, giorno e notte. Non voleva farci mancare nulla. Ci ha fatto studiare tutti. La mamma stava a casa a badare ai bambini. Nostro padre ci ha trasmesso la passione per il calcio. Ci mise una palla tra i piedi appena imparammo a camminare. Anche alle mie sorelle. Anna, che ha due anni più di me, è stata un ottimo centravanti nel campionato femminile juniores. Se avesse insistito, sacrificandosi, sarebbe arrivata anche lei in nazionale».*

Già, perché la rivelazione lenolese della Bundesliga, quest'anno, parallelamente al suo debutto in prima divisione con la prestigiosa casacca dell'Amburgo e alla scalata della graduatoria del Bravo 88, è entrato in pista stabile nella nazionale Under 21 tedesca allenata dall'ex campione del mondo Berti Vogts, l'indimenticabile mastino di Monaco '74, già indicato come successore di Franz Beckenbauer alla guida dei moschettieri «bianchi» dopo i mondiali in Italia. Ma il capitolo della nazionale è intriso anche di tristezza. *«Avrei preferito indossare la maglia azzurra»*, sottolinea Labbadia. *«Però sono venuto a trovarmi nella stessa condizione di Scifo. Per fare carriera ha dovuto prendere la cittadinanza di un altro Stato. La mia naturalizzazione tedesca è stata certificata il 1. gennaio 1985, un mese prima che compissi 19 anni. La mia prima società è stata lo Schneppenhausen, che aveva il campo dietro l'angolo di*

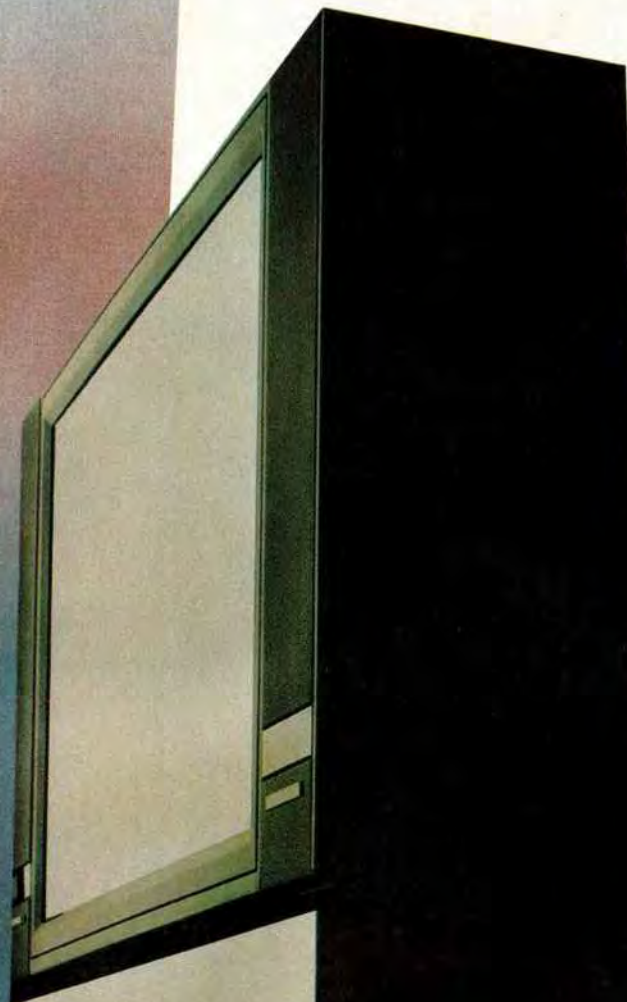
Sopra (fotoRichiardi), Bruno Labbadia, cannoniere di origini laziali dell'Amburgo e della selezione under 21 tedesca occidentale. A lato, con la moglie Sylvia. Più a destra, «Mamma mia, Labbadia», titola Fussball Magazin un servizio dedicato al leader del Bravo '88 (che non potrà vincere perché l'Amburgo è stato eliminato dalla Coppa delle Coppe)

casa nostra. Avevo 6 anni e mi reclutarono nei "pulcini". A 9 passai al Weiterstadt, iniziando la trafila nelle giovanili. Tre anni dopo andai a scuola da Pelè a New York. Mi sembrava di sognare. Fu nell'estate 1978, una settimana di lezioni dall'asso brasiliano che allora era la stella del Cosmos con Beckenbauer e Chinaglia. Tutto organizzato e pagato dalla Pepsi Cola, che aveva selezionato in Germania i 40 giovanissimi di maggior talento. Di quel gruppo, sono l'unico arrivato nella Bundesliga. Non dimenticherò un consiglio di Pelè: non sottrarsi mai ai sacrifici della professione perché ogni partita è un nuovo esame».

Adocchiato da Udo Klug, che come allenatore dei Kickers Offenbach aveva scoperto Rudi Völler, nel luglio 1983 Labbadia viene preso dal Darmstadt: ha 17 anni e il suo cartellino di dilettante costa l'equivalente di 15 milioni di lire. Un anno di anticamera e poi il debutto in Serie B nell'agosto 1984: Stuttgarter Kickers-Darmstadt 4-2. Una sconfitta, ma lui si consola segnando subito un gol. Pochi mesi dopo arriva il passaporto tedesco e diventa professionista e titolare. Va in gol a tutto spiano: 43 centri nel campionato di Serie B in tre stagioni. I tifosi del Darmstadt giocano sulla rima e inventano un nuovo coro «Mamma mia, Labbadia». Nella scorsa primavera va a visionarlo Felix Magath ed è fatta. Il manager dell'Amburgo lo cattura con un indennizzo pari a 470 milioni di lire. Il Darmstadt incassa e Labbadia firma fino al 30 giugno 1989 per 150 milioni di lire l'anno. Su quel contratto svolazza ora Antonio Caliendo. In Germania è un ingaggio principesco per un giovane ancora da collaudare nella Bundesliga. *«È una punta alla Gerd Müller»*, lo presenta Magath. *«Fiuto innato del gol, grandi riflessi, rapido e geniale nelle conclusioni ed anche nell'ultimo passaggio»*. Prima di avventurarsi ad Amburgo, Bruno fa felice mamma Giovannina portando all'altare Sylvia Wesp. Si conoscono ormai da cinque anni e sta per nascere la loro Jessica. Il decollo nell'Amburgo è verticale. *«Pensavo di restare a lungo in panchina»* ammette. *«Invece, a causa degli infortuni di Kastl e di Gründel, mi hanno lanciato subito alla partenza del campionato. Tre settimane dopo esordivo già nella Under 21 contro la Francia»*. I guai dell'Amburgo con l'allenatore jugoslavo Josip Skoblar, rimpiazzato in novembre da Willi Reimann, non hanno frenato la sua ascesa. *«Io non ti conosco di persona»* gli ha scritto Angelo De Filippis, sindaco di Lenola, dopo averlo notato al comando del Bravo 88. *«Anche qui è giunta l'eco del tuo valore sportivo che ci onora profondamente sapendo che sei figlio della nostra gente»*. □

GUERINISSIMO

BARETTI NON VUOL PIU TIFOSI AL SEGUITO. È ANDATO A PARLARE COL QUESTORE. ORA, QUANDO LA FIORENTINA GIOCA IN TRASFERTA, I TIFOSI POTRANNO USCIRE DA FIRENZE SOLO VERSANDO LA CAUZIONE

LE IMMAGINI PERFETTE ESISTONO.

IL MIGLIORE DEI NORMALI TV COLOR È IN GRADO DI RICEVERE E RESTITUIRE BUONE IMMAGINI E SUONI SODDISFACENTI, MA DINNANZI ALLA RIVOLUZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI È COMUNQUE UNA "STAZIONE RICEVENTE" RIDOTTA ALL'ESSENZIALE. LA DISTANZA TECNOLOGICA TRA TELEFUNKEN MILLENNIUM HIFI 29", ED UN NORMALE TV COLOR, CONSISTE NELLA QUALITÀ DELLA RICEZIONE. ■ TELEFUNKEN MILLENNIUM TRASMETTE IMMAGINI ATTRAVERSO UN GRANDE SCHERMO SUPER PLANARE DA 29", ULTRAPIATTO E AD ANGOLI SQUADRATI. ■ COME I MONITOR PROFESSIONALI LO SPECIALE SCHERMO ANTIRIFLESSO PERMETTE UNA DEFINIZIONE DI IMMAGINE PERFETTA E BRILLANTE, ANCHE CON LA PIÙ FORTE LUCE AMBIENTE. ■ L'AUDIO RIPRODUCE UNA GAMMA DI SUONI ESTESISSIMA. L'AMPLIFICAZIONE E LA DIFFUSIONE RISPETTANO STRETTAMENTE GLI STANDARD TECNICI DELL'HIFI. LA POTENZA DEL SUONO È FOLGORANTE: 2x40 WATT CON DUE DIFFUSORI A DUE VIE CIASCUNO. ■ IL DECODER TELEVIDEO, CON MEMORIA PERENNE FINO A 72 PAGINE, DISPONE DI SPECIALE PROGRAMMA VISIVO DI RICHIAMO. ■ IL SISTEMA MULTISTANDARD DI RICEZIONE È DI ASSOLUTA COMPLETEZZA E PERMETTE DI RICEVERE TUTTI I SISTEMI UTILIZZATI NEL MONDO (PAL B/G - PAL I - SECAM G/L/K - NTSC). TELEFUNKEN MILLENNIUM REALIZZA LA QUALITÀ DI RICEZIONE CHE LA RIVOLUZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI RICHIEDE E DIMOSTRA CHE LE IMMAGINI PERFETTE ESISTONO.

TELEFUNKEN
MILLENNIUM

VITA DA EX/ZICO

NEL CASTELLO DI RE ARTHUR

■ L'Italia è distante due anni e mezzo, un altro Mondiale pieno di delusioni, una serie allucinante di infortuni, sacrifici, rientri
■ L'asso brasiliano ci ha aperto le porte della sua nuova dimora («dove non era mai entrato un giornalista prima d'ora») per confessarsi

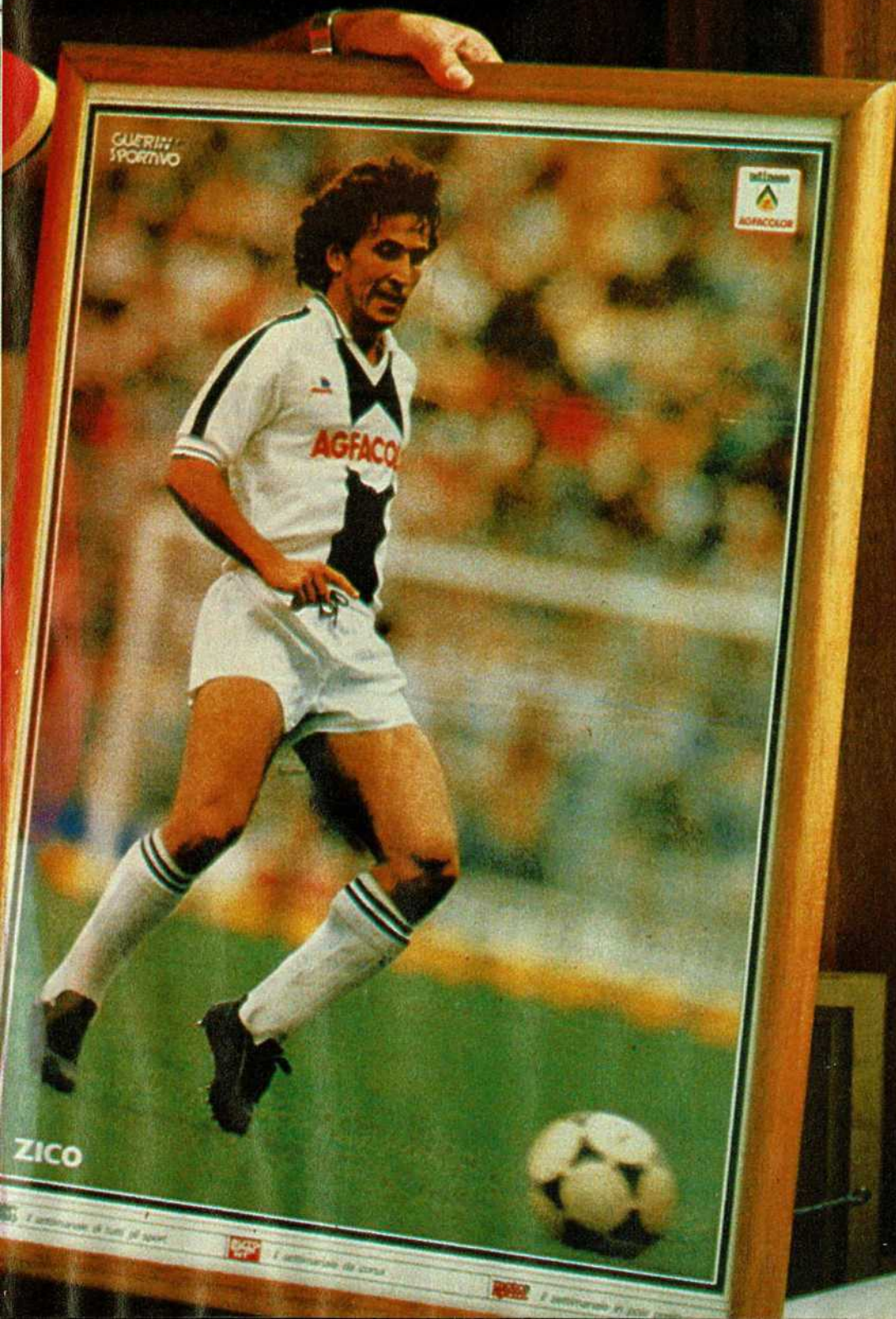
di Gerardo Landulfo
foto di Rodolpho Machado

Nella nuova, splendida abitazione di Zico alla Barra da Tijuca, che dista 30 km dal centro di Rio, un posto d'onore è riservato a Udine, all'Italia, al Guerino. Il campione brasiliano conserva infatti un poster da noi realizzato che lo mostra in bianconero. Oggi Zico ha trentacinque anni e ancora tanta voglia di giocare: al termine del contratto che lo lega al Flamengo, lascerà probabilmente il Brasile per lavorare un paio d'anni in Arabia o in Giappone

L'Italia dista due anni e sei mesi, un altro Mondiale pieno di delusioni, una serie di infortuni e tanti sacrifici per continuare a giocare al calcio; ma Arthur Antunes Coimbra ricorda ancora ogni dettaglio della sua incredibile avventura. Sabato 7 novembre, dopo una convalescenza di quarantadue giorni, è tornato in campo per aiutare il Flamengo a battere il Palmeiras (2-0) e ottenere la qualificazione alle semifinali del campionato brasiliano. Quarantotto ore dopo ha aperto le porte della sua meravigliosa villa alla Barra da Tijuca, 30 km a sud del centro di Rio, per rilasciarci un'intervista esclusiva. Per darvi un'idea della stima che Zico nutre nei confronti della stampa italiana — e del Guerino in particolare —, basta dire che questa è stata la prima volta che il fuoriclasse ha ricevuto un giornalista e si è lasciato fotografare nella casa inaugurata lo scorso gennaio. Si tratta di una villa a due piani, edificata su un terreno di 3.000 metri quadri, con numerose stanze, un locale a uso discoteca con pista da ballo e una bellissima sala dei trofei. Inoltre, all'interno della tenuta, c'è un minicampo da calcio, una piscina con un bar al centro e tanti giochi per i bambini. Un vero paradiso per Arthur Junior, 10 anni, Bruno, 9, e per il piccolo Thiago di cinque, che sono ancora fedeli lettori del Guerino, e amano guardare le cassette registrate di trasmissioni sportive italiane nello schermo gigante della sala-tv. Re Arthur, però, potrebbe lasciare il suo castello vuoto nei prossimi due anni. Infatti, a maggio scade il contratto con il Flamengo e a

segue

ZICO

segue

35 anni Zico si sente disposto ad affrontare un paio di stagioni in un calcio meno impegnativo: ha ricevuto offerte dal Giappone e dall'Arabia. Poi pensa di dedicarsi alla scuola di calcio per bambini chiamata «Nova Geração (Nuova Generazione), nella quale giocano i suoi figli e quelli di Socrates. Ma non siamo venuti a Rio per parlare del futuro: gli abbiamo proposto vari temi e, per due ore di seguito, il «Galinho» ha riparlato a ruota libera delle sue due stagioni italiane: dagli arbitri alle reti più belle, dagli ostacoli calcistici ai problemi giudiziari, dagli errori commessi alla «politica» che ha condannato l'Udinese alla B.

— Partiamo dalla a: a come arbitri. Quelli italiani, naturalmente.

«Gli arbitri italiani sono di buon livello e se sbagliano, di solito lo fanno senza malafede. Forse i brasiliani sono tecnicamente più bravi, ma non riescono a imporre la disciplina e a farsi rispettare come in Italia, dove i direttori di gara sono padroni assoluti e godono della protezione del giudice sportivo. Qui, invece, i calciatori espulsi dal campo non sono puniti con severità e tutti possono giudicare la prestazione dell'arbitro senza correre il rischio di una squalifica. Pensavo che anche in Italia si potesse parlare liberamente e per questo ho ricevuto un'ammenda per aver criticato Claudio Pieri. Dopo una gara contro la Juventus (3-2, il 21/4/84), ho detto ai giornalisti che Pieri ci aveva negato un rigore clamoroso e aveva fischiato un paio di fuorigioco inesistenti. Poi, c'è stata la polemica con Pirandola, che considero ancora il peggior arbitro incontrato in tutta la carriera. Al contrario di Pieri — che aveva danneggiato l'Udinese in quella occasione e poi ha sempre fischiato bene — questo signore ce l'aveva proprio con noi, sembrava davvero che sbagliasse apposta: basta ricordare quel gol che ha convalidato a Maradona, segnato con la mano e in netto fuorigioco. Siccome si trattava della mia ultima partita in Italia (Udinese-Napoli 2-2, il 12 maggio '85), non trovai occasione migliore per sfogarmi».

— Dei brasiliani che scelgono l'Italia, che dici...

«C'era un bel gruppetto di brasiliani nelle due stagioni che ho trascorso in Italia e la maggior parte aveva vissuto con me le gioie e la delusione del mondiale in Spagna: Cerezo, Falcao, Socrates, Batista, Junior, Edinho, Pedrinho... ragazzi eccezionali. Io ero al nord, Pedrinho — che è molto amico di Edinho — era al sud, ma ci parlavamo spesso per telefono. Nonostante gli impegni, abbiamo trovato il modo di incontrarci: come a Firenze, nella festa di compleanno di Socrates, o a Roma per salutare il nostro defunto presidente Neves. Qui si dice che se in un posto ci sono molti brasiliani, uno vuole "mangiare" l'altro, come succede in Arabia, dove si trovano tanti connazionali e c'è una grossa concorrenza, specie fra gli allenatori. In Italia, invece, eravamo felici di poter stare insieme qualche minuto dopo la partita e ognuno cercava di incoraggiare l'altro».

Hai occasione di risentire i compagni di squadra che avevi a Udine?

«Mi ricordo con affetto di tutti i miei compagni e credo che anche loro abbiano un bel ricordo di me. Nella prima stagione, oltre a Edinho, anche Virdis mi è stato sempre molto vicino. Andavamo a cena con le nostre mogli e siamo stati a parecchie feste. Purtroppo c'è stato un malinteso causato da un'intervista che ho rilasciato in Brasile al settimanale Placar, quando il nome di Virdis è venuto fuori non so come e i giornali italiani hanno ripreso una dichiarazione che lo definiva mio nemico. L'ho chiamato subito al ritiro del Milan per chiarire la situazione e continuiamo sempre ad essere amici. Anche con Luigi De Agostini sono riuscito a creare un bel rapporto, ci sentiamo spesso e qualche giorno fa ho ricevuto una sua lettera. È un ottimo calciatore e un ragazzo stupendo, sono felice per il suo successo nella Juve e nella Nazionale. De Agostini mi vuole bene perché l'ho sempre caricato; mi piace aiutare i più giovani e insegnare loro qualcosa».

— Conservi un buon ricordo anche di Dal Cin, l'uomo che ti ha portato in Italia?

«È una persona che di calcio se ne intende e sa lavorare molto bene: voleva attrezzare una grossa squadra già al primo anno, ma si è dovuto impegnare molto per risolvere la questione del mio tesseramento e ha perso qualche colpo sul mercato. Nella seconda stagione, purtroppo, c'è stata la rottura con Mazza e il suo sogno non si è realizzato. Siccome Dal Cin ci aveva dato la sua parola, ha chiamato Edinho e me per spiegarci la situazione che lo ha costretto a rivedere i suoi progetti. Poi, quando ha ricevuto l'invito dell'Inter, ha buttato una "bomba" fra le mie mani: "Se tu vuoi — mi disse — resto qui e non vado a Milano". *Come potevo convincere un uomo a non salire un altro gradino nella sua carriera? Come potevo chiedere a lui di restare con Mazza se a malapena si salutavano? Dal Cin è una persona che ammiro molto e sono sicuro che riuscirà a riportare l'Udinese in A».*

— Osti, un cognome che ti ricorda cose spiacevoli?

«I marcatori italiani sono duri, ma molto leali. L'unico che mi ha marcato con un po' di cattiveria è stato appunto Osti. Avevo segnato quattro gol nelle due partite precedenti e lui era sicuramente in stato di

shock; in più, come tutti i marcatori prima di una partita importante, credo che avesse subito una forte pressione psicologica da parte della stampa e anche dall'interno della sua squadra. Sembrava un disperato: mi ha dato dei cazzotti, tante gomitate e si aggrappava in continuazione alla mia maglia. Poi, l'ho incontrato in un'altra occasione, ma era diversissimo. È stato molto corretto. In Italia la marcatura è una vera ossessione: se il tuo uomo riesce a segnare, l'allenatore dice che sei stato responsabile della sconfitta. Ma il calcio non si gioca in undici?».

— Fra i tuoi grandi estimatori c'è sempre stato Liedholm.

«So che Liedholm è un mio grande ammiratore e che mi voleva nella Roma. L'ho conosciuto nell'80 dopo una partita della nazionale brasiliana in Germania Ovest. Dovevo cambiare aereo a Fiumicino e ho approfittato dello scalo per andare a pranzo con lui e con Dino Viola. Sono venuti anche il mio amico Junior, mia moglie Sandra e Lamberto Giuliodori, il manager che poi ha aiutato l'Udinese. Liedholm aveva più di dieci videocassette con le partite del Flamengo e ha detto che la società giallorossa era disposta a acquistarmi. Purtroppo la Roma ha offerto pochi soldi al Flamengo e il presidente Marcio Braga non ha voluto cedermi. Qualche anno dopo, forse su indicazione di Liedholm, il Milan si è avvicinato al mio procuratore João Batista e io sono stato invitato a Milano per conoscere gli impianti della società e addirittura la casa dove sarei andato a abitare. Poi, non so perché, l'interesse dei rossoneri è scemato. Forse se avessi avuto la possibilità di essere acquistato da una di queste due società non sarei mai tornato in Brasile».

— Nostalgia della stampa italiana?

«L'influenza dei quotidiani sportivi in Italia è incredibile: mi ricordo che prima degli allenamenti tutti si mettevano a leggere i giornali. Ho capito l'importanza dei quotidiani il giorno che sono arrivato al campo e gli stessi compagni che avevano scherzato con me il giorno prima mi guardavano silenziosi e in maniera strana. Ho chiesto a Edinho cos'era successo e lui mi ha fatto vedere La Gazzetta dello Sport con una intervista a Zico. Le "mie" risposte erano tipiche di una persona presuntuosa, con la puzza sotto il naso. Mi sono spiegato con i ragazzi e poi ho avuto la fortuna di incontrare il giornalista che l'aveva inventata. Proprio al "Processo del Lunedì", in diretta, ho chiesto a Maurizio Mosca come aveva fatto a intervistarmi senza parlare con me. Lui non sapeva dove nascondere la faccia, mentre tutti ridevano in studio».

— Quali sono i gol che hai segnato ai quali sei maggiormente, diciamo così, affezionato?

«Per i tifosi, forse la rete più importante è stata quella della vittoria segnata contro la Roma tricolore. Il più bel gol dicono che sia stato quello in rovesciata contro il Milan. Ho fatto tanti gol importanti e belli in Italia: personalmente, però, non potrò mai dimenticare le due reti segnate a Catania, specialmente la seconda. Mancava poco al fischio di chiusura e i tifosi locali gridavano il mio nome, chiedendomi di calciare una punizione. Ho tirato e ho fatto centro per la gioia dei "nemici", che mi hanno applaudito in piedi. È stato davvero emozionante. Quando mai potrebbe succedere una cosa del genere in Brasile?».

— Questa magnifica villa la puoi chiamare «Villa Italia»...

«Molta gente crede che sia andato in Italia solo per i soldi. Sì, è chiaro, come professionista debbo chiedere una giusta ricompensa per il mio lavoro, ma in pochi sanno che io avevo già una situazione finanziaria privilegiata in Brasile e che non avevo bisogno di andare all'estero per arricchirmi. Quando Dal Cin è venuto qui, gli ho spiegato che la mia carriera mi aveva già dato tutto quello che desideravo e che avrei lasciato il Brasile solo se ne avessi avuto la convenienza. Forse, restando al Flamengo, non avrei costruito una villa come questa, ma ne avrei fatto una quasi uguale. E credo che molti abbiano guadagnato soldi grazie al mio trasferimento e ai due anni che ho giocato in Italia».

In alto, il nostro Gerardo Landulfo ospite di Zico nella villa inaugurata dal «galinho» nel gennaio scorso (sopra). A sinistra, il campione brasiliano allena due dei tre figli nel campo da calcio che s'è fatto costruire nei pressi della nuova abitazione

— L'Udinese, acquistandoti, ha dato fastidio ai club più potenti. E ha pagato, non è così?

«C'è una grossa differenza fra il Brasile e l'Italia: qui, la politica ha un'influenza diretta nella organizzazione calcistica; da voi esiste invece soltanto la politica finanziaria, secondo questo concetto, quelli che investono nelle società si aspettano di ottenere un buon ritorno nei bilanci. Ma gli italiani almeno mettono mano al por-

tafoglio, al contrario dei brasiliani che non fanno mai uscire i soldi e cercano soltanto di raccogliere i profitti. In base ai vari interessi che girano intorno al calcio italiano si può spiegare la confusione che è venuta fuori in occasione del mio tesseramento. L'Udinese ha vinto quella battaglia, ma ha dovuto sopportare la guerra contro quei "potenti" che sostenevano che la società non era in condizione di acquistarmi. Da quel giorno, è cominciata una vera e propria lotta contro il club con lo scopo di spedirlo in Serie B. Purtroppo, ci sono riusciti».

— L'Udinese era davvero troppo stretta per Zico?

«Il grande ostacolo è stato proprio quello di non aver avuto una squadra all'altezza del mio potenziale, specie nella seconda stagione. Nel primo anno, avevamo una bella formazione: Edinho in difesa; Miano, Causio e De Agostini a centrocampo e un attacco davvero fortissimo con Mauro, il sottoscritto e Virdis. Era una squadra che giocava per divertire, alla brasiliana. Abbiamo segnato 47 gol contro i 50 della Juventus. Subivamo, è vero, pure tante reti, ma era solo questione di rafforzare la difesa e stare più attenti alle marcature. Questo ostacolo è stato provocato da Mazza. Un giorno prima di rientrare in Brasile, alla fine della stagione 1983/84, il presidene mi ha chiamato per chiedermi se io avevo qualcosa da rimproverargli sulla sua gestione e se volevo restare o no. Io gli ho detto che mi trovavo benissimo e mi ero affezionato alla società e ai suoi tifosi. Mazza mi parlò dell'interessamento della Roma e del Torino, giurando che era disposto a costruire una squadra più forte per trattenermi ad Udine. Quando però sono tornato in Italia ho visto che lui aveva venduto tutti i migliori e preso soltanto un nuovo allenatore. E cosa mi ha detto Vinicio? "Zico, tu sarai la mia salvezza". Quindi ho capito che si doveva lottare per non retrocedere e, confesso, ho perso un po' gli stimoli».

— In Italia hai conosciuto anche le aule dei tribunali...

«Sono sicuro che hanno coinvolto il mio nome in vicende poco chiare solo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica. Il processo è in corso in altri tribunali e io ho contattato nuovi avvocati per difendermi: sono sicuro che riuscirò a provare la mia innocenza. Il famoso contratto che è stato scoperto dalla guardia di finanza è stato firmato in Brasile e quindi dovevo dare soddisfazione soltanto al fisco brasiliano. Poi, se l'Udinese, in buona o cattiva fede, mi ha fatto firmare lo stesso contratto in Italia, questo è un problema della società. Ho la coscienza a posto, anche perché non ho preso una lira da quel contratto, giacché l'Ufficio Cambi ha vietato agli sponsor di trasferire i soldi all'estero. Come può il fisco accusare un uomo che ha pagato più di 500mila dollari di ritenute fiscali e si è trasformato nel maggior contribuente della regione? Inoltre, sapevo che sarebbero riusciti a condannarmi: l'episodio faceva parte della manovra politica contro l'Udinese, rea di aver ottenuto il mio tesseramento».

È vero che la Gavea è diventato un ritrovo per friulani?

«I turisti friulani che vengono a Rio considerano la Gavea, il campo di allenamento del Flamengo, punto di visita obbligatorio neanche fosse il Cristo sul Pan di Zucchero. Il friulano è un popolo un po' distaccato, ma quando prende confidenza ti difende sino alla morte. Mi hanno detto che volevano mettere una bomba davanti al tribunale... (ride). La gente di Udine trova simpatici i brasiliani, anche Edinho è rimasto colpito dalla loro ospitalità; per questo spero che il Brasile riesca a far parte del girone di Udine nei prossimi mondiali. Sono sicuro che il tifo sarà tutto per noi».

— L'hit parade di Zico.

«So che in Italia vanno matti per le classifiche, ma non si può fare una hit parade in un paese che riesce a importare i migliori giocatori del mondo e conta su altrettanti fuoriclasse locali. Non so... Senza preoccupazione di piazzamenti potrei parlare di Maradona, Platini, Junior, Falcao, Boniek, oppure di Cabrini, Scirea, Tardelli... questo è un privilegio per gli italiani, che possono ammirare tanta gente di valore. Magari i brasiliani potessero vedere la metà di questi "craques" in azione! È molto importante, per i giovani, poter guardare da vicino i grandi calciatori e imparare i loro segreti. Qualcuno sostiene che gli stranieri in Italia non favoriscano la crescita di nuovi talenti e rubano il posto dei giovani, ma non è vero: quando un ragazzo è forte nessuno può rubargli il posto; vedi i casi dei vari Vialli, De Agostini, De Napoli, Giannini...».

— Ferrari, oggi allenatore della Triestina, parla sempre molto bene di te.

«Il mio rapporto con Enzo Ferrari è stato molto buono. In Brasile hanno polemizzato per una sua dichiarazione sulle mie condizioni fisiche, ma Ferrari ha detto soltanto che io avevo bisogno di una preparazione diversa dagli altri perché il mio fisico era stato sviluppato in "laboratorio". Come succede spesso, i giornali hanno dato risalto a una sola frase di un discorso molto più ampio».

— Zico è un uomo, un calciatore che ha commesso molti errori?

«Forse ho commesso soltanto un errore, in Italia: quello di scendere in campo senza essere in buone condizioni fisiche. A Como (il 14/10/84), ad esempio, non potevo neanche calciare la palla, ma ho giocato per

cinque partite di seguito, sono sicuro che avrei vinto la classifica cannonieri della stagione 1983/84. Ricordo che ero rientrato dal Brasile, a marzo, dopo una sosta del campionato, e sono andato in macchina dall'aeroporto a Brescia, dove si doveva giocare un'amichevole programmata all'ultimo momento. Ero stanco, però il contratto diceva che dovevo giocare i novanta minuti: per sfortuna, proprio verso la fine ho avuto uno stiramento. In quel periodo l'Udinese andava molto bene, io segnavo a ogni partita. Alla seconda stagione, ho avuto altri due stiramenti e contro la Lazio, alla seconda giornata di campionato, una distorsione alla coscia destra dopo aver calciato una punizione. Non ho avuto il tempo di recuperare e dopo due sconfitte consecutive sono stato costretto a scendere in campo. In Italia, purtroppo, non c'è un intervallo fra la guarigione clinica e quella fisica: se il medico dice che sei guarito, devi giocare subito. Le società italiane non hanno una struttura sanitaria all'altezza della situazione: per fare un lavoro di fisioterapia, sei costretto a fare mille giri fra studi, cliniche e centri di rieducazione muscolare. Sotto questo aspetto, i club brasiliani sono più attrezzati e possono contare su specialisti in medicina sportiva».

Certo che se al bianconero udinese avessi sostituito quello juventino...

«Se ci fossi stato io al posto di Michel? Credo che avrei avuto la sua stessa fortuna. Certo: è diverso giocare in una grossa squadra, si può contare su compagni più esperti, c'è la possibilità di partecipare alle competizioni internazionali e, soprattutto, si gioca per vincere. Quando ho avuto calciatori di gran livello al mio fianco nel Flamengo, il mio calcio è cresciuto e siamo riusciti a vincere tutto, dal campionato carioca alla Coppa Intercontinentale. D'altra parte, il grande Platini sarebbe stato grande nell'Udinese, ma non avrebbe potuto mai avere le stesse ambizioni».

— Il tuo rapporto con la violenza: nei campi di calcio, nella vita...

«In campo non ho sofferto con la violenza degli avversari. Oltre alla famosa marcatura di Osti, mi ricordo che ho subito un duro fallo di Righetti, al centro del campo, proprio senza necessità, ma i suoi stessi compagni della Roma lo hanno rimproverato. Credo che in Italia ci sia una grossa coscienza professionale e, al contrario del Brasile, i cattivi pagano con squalifiche salate. Fuori dal campo, invece, sono stato vittima di una terribile violenza. Davanti al magistrato. Quando cercavo di spiegare chi era il cittadino Arthur Antunes Coimbra, lui mi ha obbligato a stare zitto e a rispondere soltanto alle sue domande».

— Cosa lasci alla storia del calcio?

«Il calciatore Zico, nonostante

collaborare con Vinicio che mi ha chiesto di fare quel sacrificio per aiutarlo, giacché la squadra non andava bene e la mia presenza era molto importante. Per aiutare un brasiliano le mia condizioni sono peggiorate; Vinicio, invece, ha poi tradito una persona che lo ha sempre rispettato. Nel gennaio dell'85, quando stavo per tornare al Flamengo, lui è stato la prima persona a saperlo e ad avere la mia parola che sarei rimasto a sua disposizione fino alla partita con l'Avellino (il 17 marzo '85). Poi, è venuta fuori quella storia della esportazione di valuta e gli sponsor brasiliani si sono preoccupati per il deterioramento della mia immagine. L'affare era saltato e io sono tornato dall'allenatore per dirgli che poteva contare su di me sino alla fine del campionato. Questa volta, però, Vinicio ha riunito tutti i calcitori per sapere da loro se era o meno importante la mia presenza. Poiché secondo lui, avevo altre preoccupazioni e forse mi sarebbe mancata la concentrazione. Gli infortuni — come detto — hanno condizionato la mia esperienza nel calcio italiano. Se non fossi stato costretto a fermarmi per

Nella pagina accanto, la magnifica piscina di casa Zico. Sopra, Zico con Bruno e Thiago. A sinistra, mostra il Guerin d'oro conquistato nella sua prima stagione in Italia e osserva i tre figli, appassionati lettori del Guerino, giornale al quale sono affezionati

la diffidenza di molta gente, è riuscito a provare di essere bravo anche fuori dal Brasile: non ho deluso l'attesa dei tifosi italiani. Loro aspettavano tanti gol e io li ho segnati. Nella seconda stagione, per i motivi che ho spiegato, non sono riuscito a fare dei miracoli. Anzi, credo che i miracoli non esistano nel calcio, ma io ho fatto la mia parte e qualcosa in più per aiutare l'Udinese e sono felice per aver inserito anche il mio nome nella storia del calcio più importante del mondo».

Gerardo Landulfo

BRASILE/ECCO LE SEMIFINALISTE

LE MAGNIFICHE 4

Flamengo (tre gol di Zico) nel Gruppo A e Cruzeiro nel gruppo B, battendo rispettivamente Santa Cruz e Santos, si sono qualificati per le semifinali della Coppa União. Completano il quadro Atletico Mineiro (con un punto di bonus) e Internacional.

GIRONE VERDE - 2. TURNO

6. GIORNATA: Santa Cruz-Gremio 2-1, Fluminense-Santos 1-1, Palmeiras-Botafogo 1-0; Vasco da Gama-Sao Paulo 1-2; Corinthians-Flamengo 1-1; Inter P. ALegre-Coritiba 0-0; Bahia-Atletico Mineiro 1-1; Cruzeiro-Goias 1-0.

7. GIORNATA: Gremio Corinthians 1-0; Coritiba-Fluminense 2-1; Sao Paulo-Inter P. Alegre 3-0; Botafogo-Bahia 2-2; Flamengo-Santa Cruz 3-1; Atletico Mineiro-Palmeiras 1-0; Goias-Vasco da Gama 2-2; Santos-Cruzeiro 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
A. Mineiro	**11**	7	4	3	0	7	1
Flamengo	**10**	7	4	2	1	10	4
Palmeiras	**7**	7	3	1	3	5	6
Botafogo	**6**	7		2	3	5	5
Gremio	**6**	7	2	2	3	6	7
Bahia	**6**	7	1	4	2	5	8
Santa Cruz	**5**	7	2	1	4	6	10
Corinthians	**5**	7	1	3	3	4	6
GRUPPO B							
Cruzeiro	**12**	7	5	2	0	12	1
Sao Paulo	**11**	7	5	1	1	14	4
Fluminense	**8**	7	3	2	2	7	6
Coritiba	**6**	7	2	2	3	9	12
Vasco	**6**	7	2	2	3	7	11
Santos	**5**	7	1	3	3	4	8
Inter P. Alegre	**4**	7	1	2	4	2	8
Goias	**4**	7	0	4	3	3	7

GIRONE GIALLO - 2. TURNO

6. GIORNATA: Vitoria-Bangu 3-1; Nautico-Treze 2-1; Guarani-Inter Limeira; Portuguesa-Rio Branco; Criciuma-Atletico Paranaense, Cearà-CSA rinviate.

7. GIORNATA: Vitoria-Cearà 1-0; Guarani-Atletico Paranaense 0-0; Criciuma-Inter Limeira 0-0; Joinville-Portuguesa 1-0; Sport Recife-Treze 2-1; Bangu-Nautico 3-0. Recupero: Rio Branco-Guarani 2-3.

GRUPPO A							
Guarani	**9**	6	4	1	1	9	3
Criciuma	**8**	6	3	2	1	7	2
Portuguesa	**7**	6	3	1	2	3	3
A. Paranaense	**7**	6	2	3	1	7	4
Inter Limeira	**6**	6	1	4	1	2	2
Joinville	**5**	7	1	3	3	2	6
Rio Branco	**4**	6	0	4	2	3	7
Atletico Go	**4**	7	1	2	4	1	7
GRUPPO B							
Sport Recife	**9**	6	4	1	1	6	4
Bangu	**8**	6	3	2	1	8	3
Vitoria	**8**	6	2	4	0	7	4
Treze	**6**	6	2	2	2	7	6
Nautico	**4**	6	1	2	3	5	9
CSA	**3**	5	0	3	2	2	4
Cearà	**2**	6	1	2	3	5	9

N.B.: l'America di Rio ha abbandonato il campionato.

ARGENTINA

15. GIORNATA: Racing CBA-Estudiantes 0-0; Rosario Central-Ferrocarril 1-1; Dep. Armenio-Union 2-1; Velez-Racing 0-0; Dep. Español-Tallerers 5-1; River-Boca 3-2; Instituto-Banfield 1-1; Independiente-San Lorenzo 2-1; Argentinos Jrs.-Platense 2-0; Gimnasia y Esgrima-Newell's Old Boys 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	**21**	15	7	7	1	24	11
Dep. Español	**21**	15	6	9	0	25	14
N. O. Boys	**20**	15	8	4	3	29	11
San Lorenzo	**25**	15	7	6	2	15	7
River	**19**	15	7	5	3	18	7
Independiente	**18**	15	6	6	3	19	16
G. y Esgrima	**18**	15	4	10	1	15	10
Argentinos Jrs.	**18**	15	6	6	3	23	17
Rosario C.	**17**	15	5	7	3	22	15
Ferrocarril	**15**	15	4	7	4	11	14
Estudiantes	**14**	15	3	8	4	13	13
Velez	**13**	15	4	5	6	16	20
Dep. Armenio	**13**	15	3	7	5	11	15
Platense	**12**	15	3	6	6	18	23
Boca	**11**	15	4	3	8	17	29
Talleres	**11**	15	2	7	6	14	24
Banfield	**11**	15	2	7	6	11	18
Union	**10**	15	3	4	8	13	20
Instituto	**10**	15	2	7	6	12	24
Racing (CBA)	**8**	15	3	2	10	8	19

☐ **Hector Bambino Veira**, allenatore del San Lorenzo de Almagro arrestato per corruzione di minore, è stato liberato dopo 36 ore di carcere.

URUGUAY

17. GIORNATA: Central Español-Nacional 1-0; River-Wanderers 5-0; Progreso-Peñarol 0-0; Bella Vista-Rampla 2-0; Danubio-Cerro 0-2; Miramar Misiones-Defensor 2-0. Riposava: Huracan-Buceo.

18. GIORNATA: Wanderers-Nacional 1-3; Peñarol-Danubio 2-1; Miramar Misiones-Bella Vista 1-4; Cerro-Progreso 0-3; Rampla-River 0-1; Defensor-Huracan Buceo 2-0. Riposava: Central-Espaöl.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor	**24**	17	10	4	3	23	11
River	**22**	17	10	2	5	26	22
Wanderers	**19**	17	7	5	5	26	24
Progreso	**19**	17	7	5	5	18	17
Bella Vista	**18**	17	7	4	6	24	17
Nacional	**17**	15	8	1	6	22	16
Danubio	**15**	17	5	5	7	17	17
M. Mision	**14**	17	5	4	8	26	30
Rampla	**13**	17	3	7	7	14	19
Huracan	**12**	15	4	4	7	10	17

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

11. GIORNATA: Alianza Lima-Union Huaral 0-0; Sporting Cristal-CN Iquitos 0-0; Hungàritos- Bolognesi 1-0; Alfonso Ugarte-Carlos Mannucci 3-0; Universitario-Dep. Municipal 2-0; Union Minas-Cienciano 1-1; U.T. Cajamarca-Dep. Junin 4-1; Dep. Pucallpa-San Agustin 1-0.
CLASSIFICA: **Alianza p. 19; Union Huaral 17; CN Iquitos, Sporting Cristal 14; Bolognesi 13; Alfonso Ugarte, Universitario, Dep. Pucallpa 11; UT Cajamarca, Dep. Junin 10; San Agustin 9; Union Minas 8; Dep. Munipal, Cienciano 7; Carlos Mannucci 6; Hungaritos 5.**

BOLIVIA

15. GIORNATA: The Strongest-Alwais Ready 2-1; Petrolero-Aurora 2-1; Real Santa Cruz-Destroyers 3-1; Universitario-Dep. Municipal 1-0; Ciclon-San Jose 1-0. Recupero: Dep. Municipal-Blooming 1-1.
CLASSIFICA: **Oriente Petrolero p. 21; Petrolero 20; Blooming 18; Bolivar, Dstroyers 17; Real Santa Cruz 16; The Strongest 15; Aurora, Always Ready 14; Ciclon 13; Litoral, J. Wilstermann, Universitario 12; San Jose 11; Dep. Municipal 8.**

CILE

18. GIORNATA: Fernandez Vial-U. Española 1-0; Palestino-Un. de Chile 1-1; Huachipato-San Luis 0-0; Cobresal-Dep. Iquique 2-0; Lota Schwager-Cobreloa 0-1; Everton-Naval 1-1; Rangers-U. Catolica 1-2; Colo Colo-Dep. Concepcion 1-0.

CLASSIFICA: **U. Catolica p. 30; Colo Colo 25; Cobresal 23; Cobreloa 22; Palestino 19; Dep. Concepcion 18; Naval, Un. de Chile, Huachipato, Fernandez Vial 17; Everton 16; Rangers, Dep. Iquique 15; U. Española, Lota Schwager 13; San Luis 11.**

☐ **Brites**, centravanti ventenne del Cerro Porteño in Paraguay, è stato acquistato dall'Internacional di Porto Alegre.

MESSICO

11. GIORNATA: Atlante-Toluca 2-1; Monterrey-Angeles 1-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Potosino 3-3; Neza-Cruz Azul 2-2; Atlas-Irapuato 3-1; Tamaul-Necaxa 3-1; America-Morelia 4-1; Puebla-Guadalajara 4-2; Universidad de Guadalajara-Unam 1-1; Tampico Madero-U. Nuevo Leon 1-4.
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Unam p. 15; Guadalajara 13; Angeles 11; Atlante 9; Tampico Madero 7.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Universidad de Guadalajara p. 19; Universidad Autonoma de Guadalajara 15; Cruz Azul 12; Atlas 11; Potosino 6.**

CLASSIFICA GRUPPO 3: **America p. 14; Necaxa, Puebla 12; Neza 8; Irapuato 7.**

CLASSIFICA GRUPPO 4: Tamaul p. 11; Morelia, Monterrey 10; Toluca, Universidad Nuevo Leon 9.

GUATEMALA

QUADRANGOLARE FINALE

1. GIORNATA: Municipal-Aurora 1-1; Comunicaciones-Coban 1-1.

CLASSIFICA: **Aurora, Coban, Comunicaciones, Municipal p. 1.**

☐ **Il Liverpool,** battendo il Racing all'ultima partita, ha ottenuto la promozione alla Serie A uruguaiana da cui mancava da cinque stagioni.

Esulta giustamente Brent Goulet (sopra). Il giovane calciatore americano, infatti, è il primo ad aver ottenuto un contratto da pro in Inghilterra: glielo ha fatto il Bournemouth che milita in Seconda Divisione e che, sulle sue qualità, è pronto a giurare

VENEZUELA

6. GIORNATA: Maritimo-UCV 2-0; Lara-Anzoategui 2-0; Pepeganga-ULA Merida 3-1; Mineros-Peninsulares 4-2; Tachira-Dep. Italia 1-0; Estudiantes-Zamora 0-0; Portuguesa-Caracas 0-0.

CLASSIFICA: **Maritimo p. 11; Lara 9; ULA Merida, Tachira, Portuguesa, Mineros, Zamora 7; Pepeganga, Caracas, Peninsulares 6; Estudiantes, UCV, Anzotegui 3; Dep. Italia 2.**

☐ **Zé Duarte**, allenatore del Guarani, si è dimesso: al suo posto è arrivato Pedro Rocha, ex Coritiba.

ECUADOR

FASE FINALE

8. GIORNATA: Filanbanco-Barcelona 0-1; Aucas-LDU Quito 1-1, Tecnico Universitario. LDU-Portoviejo 2-2; Dep. Quito-Nacional 2-1; Dep. Cuenca-Macara 2-3; Audaz Octubrino-Emelec 2-0.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Barcelona p. 13; Filanbanco 9; LDU Quito, LDU Portoviejo 8; Aucas 7; Tecnico Universitario 5.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Dep. Quito, Macara p. 10; Nacional, Audaz Octubrino 9; Emelec 8; Dep. Cuenca 3.**

Hector Morales, attuale allenatore del Deportivo Cuenca, ha escluso nel modo più assoluto un suo possibile passaggio alla guida della nazionale dell'Ecuador, sempre più alla ricerca di un citì

ALGERIA

9. GIORNATA: El Harrach-Tlemcen 1-0; Union Algeri-Ain Beida 3-2; ASC Orano-MP Algeri 1-0; Annaba-Setif 2-1; Tiaret-Belcourt 1-1; Relizane-MP Orano 2-1; Skikda-Collo 1-0; Ain M'Lila-Bordj Menaiel 1-0; JET Tizi Ouzou-Chlef rinviata. Recuperi: Setif-Collo 3-0; Belcourt-MP Algeri 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Relizane	**13**	9	5	3	1	11	4
Ain M'Lila	**13**	9	5	3	1	7	4
MP Orano	**12**	8	5	2	1	11	5
Union Algeri	**11**	9	3	5	1	8	5
ASC Orano	**11**	9	3	5	1	6	3
Annaba	**10**	9	4	2	3	11	9
El Harrach	**10**	9	2	6	1	7	6
Collo	**9**	9	4	1	4	9	9
Chlef	**7**	8	2	3	3	6	6
Tiaret	**7**	9	3	1	5	9	9
MP Algeri	**7**	9	2	3	4	7	10
Ain Beida	**7**	9	2	3	4	9	14
JET	**6**	5	2	2	1	8	6
Bordj Menaiel	**6**	7	2	2	3	5	6
Setif	**6**	8	2	2	4	8	11
Belcourt	**6**	8	0	6	2	5	8
Tlemcen	**6**	9	1	4	4	4	10
Skikda	**5**	9	1	3	5	5	11

MARCATORI: **7 reti:** Benabou (Relizane); **4 reti:** Ben Mimoun (MP Orano), Si Barkat (Collo), Meziane (MP Orano), Gueffaf (Tiaret), El Djezzar (El Harrach).

☐ **Cheickh Diallo,** ex professionista in Francia, ha condotto alla conquista del titolo di campione del Mali lo Stade Malien.

☐ **Il Sahel di Niamey**, che ha vinto il campionato del Niger, ha un segreto per i suoi successi: dopo ogni allenamento, i suoi giocatori bevono un litro di latte...

L'APIA Leicherdt, club «italiano» del calcio australiano, sta dominando la scena nazionale e appare sin d'ora come la più qualificata pretendente al titolo di campione

KENYA

RISULTATI: Scarlet-Feisal 7-1; Re Union-Motcom 1-0; Kenya Breweries-Gor Mahia 0-0; Volcano-Feisal 3-2; Bata Bullets-Kenya Grain Grovers 6-1; Bata Bullets-Eldoret 3-0; Gor Mahia-Motcom 0-0; Scarlet- KTM 0-0; Busia Simba-Hakati 3-0.

CLASSIFICA: **AFC Leopards p. 51; Shabana 50; Kahawa United, Motcom 44; Kenya Breweries, Bata Bullets, KTM 40, Scarlet 39; Gor Mahia 38; Re Union, Lenana Warriors 35; Volcanno 34; KCC-Eldoret 33; Kenya Grain Growers 32; Kisumu All Stars 28; Busia Simba 25; Feisal 13; Hakati 11; Meru Bombers 9.**

CAMERUN

1. GIORNATA: Kamar Bamenda-Caiman 2-0; Tonnerre Yaoundè-Racing 2-1; Canon Yaoundè-Colombe 3-1; Federal Fouman-Union Douala 0-0; Dynamo Douala-Pantheres 0-0; Unisport-Bafang Diamant 0-1; Aigles Konsaba-Santos 2-0; Aigles Dschang-FWD 1-1.

2. GIORNATA: Caiman-Federal Fouman 1-2; Racing-Aigles Dschang 1-0; Colombe-Kamar Bamenda 0-0; Union Douala-Tonnerre Yaoundè 2-1; Pantheres-Aigles Konsaba 0-1; Diamant-Canon Yaoundè 3-2; Santos-Unisport Bafang 1-1; PWD-Dynamo Douala 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aigles K.	**4**	2	2	0	0	3	0
Diamant	**4**	2	2	0	0	4	2
Kamar	**3**	2	1	1	0	2	0
Union	**3**	2	1	1	0	2	1
Federal	**3**	2	1	1	0	2	1
Dynamo	**3**	2	1	1	0	1	0
Canon	**2**	2	1	0	1	5	4
Tonnerre	**2**	2	1	0	1	3	3
Racing	**2**	2	1	0	1	2	2
Aigles D.	**1**	2	0	1	1	1	2
Unisport	**1**	2	0	1	1	1	2
PWD	**1**	2	0	1	1	1	2
Pantheres	**1**	2	0	1	1	0	1
Santos	**1**	2	0	1	1	1	3
Colombe	**1**	2	0	1	1	1	3
Caiman	**0**	2	0	0	2	1	4

☐ **Il Doumbé** di Mango ha vinto il campionato del Togo: nessuno se lo aspettava. La Coppa, alla sua prima edizione, è invece andata all'ASKO.

☐ **Abdelmajed Chetafi**, ex allenatore della nazionale tunisina, si è trasferito a Barhein in vista della Coppa del Golfo in programma a Riyad in febbraio.

SUD AFRICA

29. GIORNATA: African Wanderers-Arcadia 1-1; Durban City-Giant Blackpool 2-1; Rangers-Mamelodi Sundowns 4-0. Recuperi: Jomo Cosmos-Fairway Stars 2-0; Bush Bucks-African Wanderers 2-3; Hellenic-Moroka Swallows 3-2; Arcadia-Witbank Aces 1-0; Orlando Pirates-Wits Univ 1-0; Rangers-Jomo Cosmos 1-1.

CLASSIFICA: **Kaizer Chiefs, Mamelodi Sundowns p. 38; Arcadia 34; Jomo Cosmos 33; Rangers 30; Wits Univ, AmaZulu 29; Moroka Swallows 28; Hellenic 26; Fairway Stars, African Wanderers 25; Witbank Aces 24; Bush Bucks, Bloemfontein Celtic 23; Durban City 22; Orlando Pirates 21; Leeds 20; Giant Blackpool 16.**

MARCATORI: **19 reti:** Cousins (Arcadia); **17 reti:** Jack (Leeds); **15 reti:** MacGregor (Rangers).

COPPA F.A.

QUARTI: Kaizer Chiefs*-Wits Univ 3-2; AmaZulu*-Bush Bucks 2-1; Orlando Pirates*-Hellenic 3-2; Bloemfontein Celtic-Leeds rinviata.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Madjer**, il fuoriclasse algerino che milita nel Porto, vuole organizzare una grande campagna contro la fame in Africa.

Questo è Thomas Johnson, soprannominato «Zero», allenatore del Botswana che, nell'amichevole disputata contro la Tanzania in occasione del 21° anniversario dell'Indipendenza, non è andato al di là di un pareggio per 2-2 (FotoMarkGleeson)

TANZANIA ZANZIBAR

RISULTATI: Pamba-Young African 1-0; Small Simba-Pampa 1-1; Miembeni-Small Simba 2-1; Miembeni-Young African 1-2.

CLASSIFICA: **Pamba p. 6; Young African, Small Simba 5; Miembeni 4.**

☐ **I Mondiali Juniores** svoltisi in Cile hanno riscosso il massimo dei successi: alle 32 partite in programma, infatti, hanno assistito 650mila spettatori per una media di oltre 20mila per incontro.

NUOVA ZELANDA

19. GIORNATA: North Shore-Manawatu 1-1; Manurewa-Gisborne 1-2; Miramar-Nelson 3-1; Hutt Valley-W.D.U. 1-5; Napier-Christchurch United 1-1; Mount Maunganui-Mount Wellington 1-0; Dunedin City-Papatoetoe 1-3.

20. GIORNATA: Christchurch United-Hutt Valley 2-0; W.D.U.-Miramar 1-0; Gisborne-Dunedin City 5-0; Nelson-North Shore 0-0; Papatoetoe-Mount Maunganui 0-1; Mount Wellington-Napier 2-0; Manawatu-Manurewa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Christ. Utd	**40**	20	12	4	4	39	20
W.D.U.	**40**	20	12	4	4	40	27
Gisborne City	**38**	20	10	8	2	39	24
North Shore	**36**	20	9	9	2	32	15
Napier	**34**	20	9	7	4	31	24
Papatoetoe	**32**	20	9	5	6	40	26
Mount W.	**32**	20	9	5	6	43	34
Mount M.	**31**	20	9	4	7	24	21
Hutt Valley Utd	**23**	20	7	2	11	29	42
Manurewa	**20**	20	5	5	10	23	32
Nelson	**17**	20	5	2	13	20	39
Miramar	**16**	20	5	1	14	31	47
Manawatu	**15**	20	3	6	11	25	48
Donedin City	**13**	20	3	4	13	21	48

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

AUSTRALIA

18. GIORNATA: Marconi-APIA 0-2; Melbourne Croatia-Heidelberg 1-0; Preston-Brunswick Juventus 0-0; South Melbourne-Sydney Croatia 1-1; Sunshine GC-St. George 2-2; Sydney Olympic-Adelaide Juventus 1-0. Riposava: Footscray.

19. GIORNATA: Adelaide Juventus-Sunshine GC 1-1; APIA-Melbourne Croatia 1-1; Brunswick Juventus-South Melbourne 3-1; Footscray-Marconi 0-3; Heidelberg-Sydney Olympic 3-1; St; George-Preston 3-0. Riposava: Sydney Croatia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APIA	**28**	18	10	8	0	27	13
Marconi	**21**	18	9	3	6	31	20
Sydney Cr.	**20**	17	8	4	5	27	16
St. George	**20**	18	8	4	6	22	20
Sydney Ol.	**19**	17	7	5	5	22	20
Melb. Croatia	**19**	18	8	3	7	20	23
Adelaide Ju.	**18**	18	5	8	5	25	16
Brunswick Ju.	**18**	18	8	2	8	15	17
South M.	**17**	17	6	5	6	23	24
Preston	**17**	17	5	7	5	19	18
Footscray	**12**	17	4	4	9	8	26
Heidelberg	**12**	18	4	4	10	25	34
Sunshine GC	**7**	17	1	5	11	16	33

☐ **La Cina**, battendo 2-0 il Giappone, si è qualificata per le Olimpiadi di Seul.

INGHILTERRA/ELTON JOHN NON HA PIÙ SOLDI E CEDE IL WATFORD

D'ORA IN POI CANTERÀ E BASTA

La notizia è di quelle che fanno leccare le dita: Elton John, la rockstar che era proprietario del Watford, lo ha ceduto per quattro miliardi a Robert Maxwell, editore del «Daily Mirror» e padrone di altre due squadre: il Derby e l'Oxford. Elton John, che era tifoso del Watford sin da quando era un bambino e tutti lo conoscevano come Reg Dwight, il nome con cui fu denunciato all'anagrafe, ha giustificato così il suo ritiro: «Non faccio più tournées e, pur essendo tutt'altro che povero, non ho più i soldi necessari a mantenere una squadra; molto meglio, quindi, che la ceda a chi ha disponibilità maggiori delle mie». Elton John, ad ogni modo, resterà presidente onorario del club la cui squadra, a Oxford, è riuscita a strappare un punto con Blissett (34') cui però ha risposto (65') Phillips. Passando dal calcio parlato a quello giocato, per la prima volta quest'anno, Beardsley è stato tolto dal campo: è capitato ad Anfield Road col Norwich ma anche il suo sostituto Johnston non ha fatto né meglio né di più: 0-0 alla fine con un filo di paura lungo la schiena di Kenny Dalglish e di Boniperti, visto che la Juve è interessata al giocatore. Andiamo avanti: continua la via crucis del Tottenham (qui se Venables non rientra in fretta sono dolori!) battuto dal Lutonlipsie ed una doppietta (37' e 63') di Allinson e del Manchester United che, passato per primo in vantaggio a Wimbledon con Blackmore (65'), è stato raggiunto da Fairweather (73') e superato da Scales a due minuti dalla fine. Vince col fiatone l'Everton (Sharp al 77') a Portsmouth e lo imita il West Ham contro il Nottingham Forest: i «martellatori», in vantaggio con Cottee dopo un quarto d'ora, vengono raggiunti da Webb al 32'. Rigore vincente di Stewart (49') e secondo gol di Cottee (51') e per il Forest, a segno con Clough jr. al 70', non c'è stato nulla da fare. Per finire l'Arsenal: dopo dieci risultati utili consecutivi, ha interrotto la «striscia» con il Southampton.

COPPA DI LEGA - 3. turno: Arsenal*-Stoke 3-0, Everton*-Oldham 2-1, Ipswich-Luton* 0-1, Manchester City*-Watford 3-1, Aston Villa-Sheffield Wednesday* 1-2, Bury-Manchester Utd* 1-2, Oxford*-Wimbledon 2-1, Reading-Bradford 0-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. La partita terminata in parità verrà ripetuta a campo invertito.

PRIMA DIVISIONE

17. GIORNATA: Arsenal-Southampton 0-1; Charlton-Coventry 2-2; Liverpool-Norwich 0-0; Luton-Tottenham 2-0; Oxford-Watford 1-1; Portsmouth-Everton 0-1; Queens-Park Rangers-Newcastle 1-1; West Ham-Nottingham Forest 3-2; Wimbledon-Manchester United 2-1; Chelsea-Derby County 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**35**	16	11	2	3	30	11
Liverpool	**34**	14	10	4	0	33	8
Q.P.R.	**31**	15	9	4	2	20	12
Nottingham F.	**30**	15	9	3	3	31	14
Everton	**28**	16	8	4	4	25	12
Manchester U.	**26**	16	6	8	2	26	18
Chelsea	**25**	16	8	1	7	25	26
Wimbledon	**23**	16	6	5	5	23	20
Southampton	**23**	16	6	5	5	23	22
Tottenham	**22**	17	6	4	7	17	19
Luton	**21**	16	6	3	7	22	19
Oxford	**21**	16	6	3	7	20	25
Derby	**20**	15	5	5	5	13	14
West Ham	**18**	16	4	6	6	18	22
Coventry	**18**	16	5	3	8	19	27
Sheffield W.	**15**	16	4	3	9	15	29
Newcastle	**14**	14	3	5	6	15	23
Portsmouth	**14**	16	3	5	8	14	33
Watford	**13**	15	3	4	8	9	18
Norwich	**12**	17	3	3	11	12	25
Charlton	**10**	16	2	4	10	15	28

MARCATORI: **12 reti:** Aldridge (Liverpool); **10 reti:** Sharp (Everton); **9 reti:** Wallace (Southampton).

SECONDA DIVISIONE:

20. GIORNATA: Barnsley-Shrewsbury 2-1; Blackburn-Crystal Palace 2-0; Bournemouth-Huddersfield 0-2; Hull-West Bromwich 1-0; Ipswich-Oldham 2-0; Leeds-Swindon 4-2; Leicester-Bradford City 0-2; Manchester City-Birmingham 3-0; Plymouth-Middlesbrough 0-1; Sheffield United-Reading 4-1; Stoke City-Millwall 1-2. Recupero: Shrewsbury-Sheffield United 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bradford	**43**	20	13	4	3	34	17
Middlesb R.	**40**	20	12	4	4	31	14
Hull	**37**	20	10	7	3	29	18
Ipswich	**36**	20	10	6	4	27	16
Aston Villa	**34**	20	9	7	4	27	17
Crystal Palace	**33**	19	10	3	6	39	28
Millwall	**33**	19	10	3	6	31	25
Manchester	**32**	19	9	5	5	44	26
Blackburn	**30**	19	8	6	5	25	21
Birmingham	**30**	20	8	6	6	23	28
Barnsley	**29**	20	8	5	7	29	25
Leeds	**26**	20	6	8	6	23	27
Swindon	**25**	18	7	4	7	31	27
Stoke	**23**	20	6	5	9	15	26
Leicester	**22**	19	6	4	9	29	28
Sheffield U.	**22**	21	6	4	11	23	33
Plymouth	**21**	20	5	6	9	31	36
W.B.A.	**21**	20	6	3	11	26	34
Bournemouth	**20**	19	5	5	9	24	29
Shrewsbury	**16**	20	3	7	10	17	28
Oldham	**16**	18	4	4	10	14	27
Reading	**13**	18	3	4	11	18	34
Huddersfield	**12**	19	2	6	11	21	47

MARCATORI: **14 reti:** Bright (Crystal Palace), Stewart (Manchester City).

GERMANIA EST

11. GIORNATA: Vorwärts-Chemie Halle 1-4; Karl-Marx-Stadt-Dynamo Berlino 2-4; Union Berlino-Dynamo Dresda 1-5; Stahl Brandenburgo-Hansa Rostock 3-1; Carl Zeiss Jena-Lokomotive Lipsia 2-2; Stahl Riesa-Magdeburgo 0-0; Rotweiss Erfurt-Wismut Aue 1-0.

CLASSIFICA: **Dynamo Berlino p. 17; Lokomotive Lipsia 16; Dynamo Dresda 13; Chemie Halle 12; Karl Marx Stadt, Rot Weiss Erfurt, Vorwärts, Carl Zeiss Jena 11; Magdeburgo, Stahl Brandenburgo, Stahl Riesa 10; Hansa Rostock 8; Wismut Aue, Union Berlino 7.**

GRECIA

8. GIORNATA: AEK-Panserraikos 2-1; Kalamaria-Aris 0-0; Diagoras-Levadiakos 2-0; Ethnikos-Olympiakos 0-0; Iraklis-Paok 1-0; Larissa-Panionios 3-0; Ofi-Veria 4-1; Panathinaikos-Panachaiki 2-0.

CLASSIFICA: **Larissa p. 13; OFI p. 12; Aris, Panathinaikos p. 11; Ethnikos, AEK p. 10, Paok p. 8, Kalamaria, Veria p. 7, Panserraikos, Iraklis, Levadiakos, Panionios p. 6, Olympiakos, Panachaiki, Diagoras p. 5.**

MARCATORI: **8 reti:** Mavros (Panionios); **6 reti:** Nielsen (AEK); **5 reti:** Ziogas (Larissa), Alexandris (Veria).

IRLANDA NORD

3. GIORNATA: Ards-Coleraine 1-1; Ballymena-Bangor 1-0; Carrick-Linfield 1-0; Crusaders-Portadown 1-2; Glenavon-Distillery 4-0; Glentoran-Cliftonville 1-1; Newry-Larne 0-0.
CLASSIFICA: **Glenavon p. 9; Larne 7; Linfield, Portadown 6; Newry, Glentoran 5; Cliftonville, Ards, Carrick, Ballymena 4; Coleraine 3; Crusaders, Distillery, Bangor 0.**

TNT GOLD CUP

SEMIFINALI: Larne-Newry* 1-3; Linfield*-Glentoran 1-1 (d.t.s.: Linfields 5-4 ai rigori).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

JUGOSLAVIA

15. GIORNATA: Velez-Hajduk 3-1; Sloboda-Partizan 3-1; Sarajevo-Dinamo 1-0; Vardar-Osijek 1-0; Stella Rossa-Rad 2-0; Vojvodina-Pristina 3-0; Celik-Sutjeska 3-1; Buducnost-Radnicki 3-1; Rijeka-Zeljeznicar 0-0.

CLASSIFICA: **Velez p. 21; Stella Rossa, Sloboda, Dinamo 18; Rijeka, Vardar 17; Partizan, Radnicki 16; Vojvodina, Buducnost 15; Rad 14; Zeljeznicar, Osijek 13; Sarajevo, Pristina 12; Sutjeska 11; Hajduk, Celik 10.**

MARCATORI: **8 reti:** Mihic (Sloboda), Stojkovic (Stella Rossa), Kitanovski (Radnicki), Skerjanec (Rijeka).

SCOZIA

19. GIORNATA: **Dunfermline-Falkirk 0-0; Motherwell-Celtic 0-2; Rangers-Aberdeen 0-1; St. Mirren-Dundee 1-2; Dundee United-Hearts 0-3; Hibernian-Morton 0-0.**

20. GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell 1-0; Celtic-Dunfermline 4-0; Dundee-Hibernian 2-1; Falkirk-Rangers 0-1; Hearts-St. Mirerren 0-0; Morton-Dundee United 0-1**

CLASSIFICA: **Hearts 31;Celtic 30; Aberdeen 26; Rangers 10; Dundee 22; Dundee U. 21; St. Mirren 19; Hibernian 19; Dunfermline 13; Motehrwell 12; Falkirk 10; Morton 9.**

CIPRO

6. GIORNATA: Apoel-Salamina 1-0; Apollon-Omonia 1-1; Alki-Anagennisis 1-2; Olympiakos-EPA 1-1; Apep-Ethnikos 1-0; Anortosi-AEL 3-1; Apop-Pezoporikos 2-2; Paralimni-Aris 3-1.
CLASSIFICA: **Apoel p. 11; Paralimni, Pezoporikos p.9; Apollon, Omonia, AEL; EPA p. 7; Aris, Apop p. 6; Ethnikos, Anortosi p. 5; Apep, Aliki p. 4; Olympiakos p. 3; Salamina, Anagennisis p. 2.**
MARCATORI. **7 reti:** Lauta (AEL); **6 reti:** Plakitis (Apoel); T. Zuvani (Paralimni).

N.B.: AEL e Omonia una partita in meno.

BELGIO

15. GIORNATA: Anversa-Cercle Bruges 5-2; Malines-Gand 1-0; Charleroi-Winterslag 3-2; Bruges-Beerschot 2-4; Courtrai-Anderlecht 1-1; Racing Jet-Beveren 1-1; Lokeren-Waregem 1-2; Liegi-RWDM 4-0; St. Trond-Standard 1-1.
CLASSIFICA: **Anversa p. 24; Malines 22; Bruges 21; Liegi 20; Waregem 19; Anderlecht 18; St. Trond 17; Beerschot, Cercle Bruges, Lokeren, Standard 14; RWDM 12; Gand, Charleroi 11; Racing Jet, Charleroi 10; Beveren 9; Winterslag 8.**

MARCATORI: **12 reti:** Niederbacher (Weregem),

CECOSLOVACCHIA

13. GIORNATA: Tatran Presov-Sparta 1-3; Dukla Banska Bystrica-Vitkovice 4-1; Slavia-Zilina 2-0; Cheb-Hradec Kralove 4-4; Sigma Olomouc-Dukla 1-1; Bohemians-Plastika Nitra 2-1; Dunajska Streda-Inter Bratislava 1-0; Banik Ostrava-Spartak Trnava rinviata. Recupero: Sparta-Bohemians 5-0.
CLASSIFICA: **Sparta 23; D. Streda 18; Olomouc e Cheb 16; Ostrava 15; Dukla 14; Vitkovice e Trnava 13; Bohemians 12; Inter, Slavia, Dukla B.B. e Hradec 11; Nitra 10; Zilina 7; Presov 5.**
MARCATORI: 10 reti: Drulak (Olomouc).

SVIZZERA/OTTO RETI A LOSANNA

LA SAGRA DEL GOL

Gran festa di gol a Losanna tra i padroni di casa e il Sion: 4-4 alla fine con Antognoni in grande evidenza e a segno, al 65', su rigore per il quarto successo dei suoi (di Gerschen al 6', Chapuisat al 27' e Thycosen al 62' le altre tre reti) cui il Sion ha risposto con Piffaretti (4'), Bergy (21'), Rojevic (70') e Brigger (72'). In testa, imperterrito, continua ad esserci il Neuchatel inseguito dall'accoppiata Aarau-Grasshoppers. □

COPPA

1. TURNO: Dubendorf*-Vaduz 2-1; Malley*-Martigny 4-1; Munchenstein-Lugano* 1-9; Tuggen-Winterthur* 1-1 (d.t.s.: Winterthur 5-4 ai rigori); Soletta*-Sursee 2-1; Lancy-Etoile Carouge* 0-0 (d.t.s.: Etoile 3-2 ai rigori); Ascona*-Laufen 2-1; Olten*-Aarau 2-1; Plan-Echallens* 0-5; Aigle-Chenois 0-5; Vevey-Bulle* 0-6; Bienne-*Thun 8-3; Emmen-Lucerna* 0-6; Grenchen*Zugo 3-1; Old Boys*Basilea 2-1; Derendingen-Baden* 0-2; Breitenbach-Wettingen* 0-3; Coira-Frauenfeld* 1-2; Alstatten-Locarno* 1-2 (d.t.s.); Brugg-Mendrisio* 0-1; Friburgo*-Montreux 2-0; Bassecourt*-Siviriez 2-1; Monthey-Losanna* 1-4; St. Denis-Servette* 0-2; Colombier-Young Boys*0-1; Delemont-Xamax* 0-2; Einsieldeln-Buochs* 0-1; Butschwil-Grasshoppers* 0-6; Kusnacht-San Gallo* 0-7; Chiasso-Zurigo* 0-4; Stade Losanna-Sion, Sciaffusa-Bellinzona rinviate.

19 GIORNATA: Aarau-Bellinzona 0-0; Basilea-Servette 0-0; Losanna-Sion 4-4; Lucerna-San Gallo 2-0; Zurigo-Young Boys 2-3; Neuchatel Xamax-Grasshopppers 2-1. Recupero: Neuchatel Xamax-Young Bois 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**25**	19	10	5	4	46	27
Aarau	**24**	19	9	6	4	26	17
Grasshoppers	**24**	19	9	6	4	24	15
Losanna	**21**	19	7	7	5	35	32
Young Boys	**20**	18	4	12	2	29	24
Servette	**20**	19	7	6	6	27	27
Sion	**19**	19	7	5	7	36	31
San Gallo	**19**	19	7	5	7	21	23
Lucerna	**18**	18	5	8	5	22	24
Bellinzona	**14**	19	3	8	8	22	31
Zurigo	**11**	19	4	3	12	25	35
Basilea	**11**	19	3	5	11	22	49

MARCATORI: **14 reti:** Eriksen (Servette); **11 reti:** Rufer (Aarau).

□ **Garrinchinha**, uno dei figli di Garrincha, è stato tesserato da un club svizzero di dilettanti. Chi ha visto giocare il giovanotto dice che somiglia moltissimo al padre.

GERMANIA/IL BAYERN NON CONVINCE

MA BASTA VINCERE

Rinviata Werder Brema-Schalke 04, tre squadre sono appaiate in vetta alla classifica della Bundesliga e, di esse, il Bayern continua a vincere senza convincere: per fortuna è in arrivo la pausa invernale! In vantaggio dopo 70' di gioco per 3-0 (Augenthaler al 17', Wohlfahrt al 42' e Rummenigge al 70') nell'incontro casalingo che li vedeva opposti ai Bayer Uerdingen, i campioni per poco non sono stati raggiunti dagli ospiti, a segno con il brasiliano Tita al 79' e col Rolff allo scadere del tempo (90'). Due gol del nuovo acquisto Baranowski proveniente dall'Oberhausen in Serie B (54' e 70') regalano al Colonia la vittoria per 2-0 a spese dell'Hannover 96. Anche senza allenatore ricoverato all'ospedale per un attacco di appendicite, l'Amburgo ha espugnato il campo del Borussia Dortmund. □

17. GIORNATA: Borussia Dortmund-Amburgo 2-3; Colonia-Hannover 96 2-0; Eintracht Francoforte-Karlsruher SC 4-0; Borussia Mönchengladbach-Kaiserslautern 1-0; Norimberga-Bochum 2-1; Homburg-Bayer Uerdingen 2-2; Waldhof Mannheim-Stoccarda 2-1; Bayern-Bayer Leverkusen 3-2; Werder Brema-Schalke 04 rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Bream	**26**	16	11	4	1	29	9
Bayern	**26**	17	13	0	4	41	22
Colonia	**26**	17	10	6	1	28	11
Borussia M.	**22**	17	10	2	5	34	26
Stoccarda	**20**	17	8	4	5	39	25
Norimberga	**20**	17	7	6	4	26	15
Eintracht F.	**17**	17	7	3	7	30	26
Amburgo	**17**	17	6	5	6	32	39
Karlsruher	**16**	17	6	4	7	23	31
Bayer L.	**15**	17	4	7	6	21	25
Waldhof	**15**	17	4	7	6	20	26
Bayer U.	**13**	17	5	3	9	22	28
Hannover	**13**	17	5	3	9	24	32
Homburg	**12**	17	3	6	8	22	35
Bochum	**11**	16	3	5	8	22	29
Borussia D.	**11**	16	3	5	8	20	28
Schalke D4	**11**	16	4	3	9	23	37
Kaiserslautern	**11**	17	4	3	10	25	37

MARCATORI: **11 reti:** Klinsmann (Stoccarda); **10 reti:** Walter Stoccarda); **9 reti:** Ordenewitz (Werder Brema), Kohr (Kaiserslautern).

COPPA

Secondo turno: Wolfsburg-Werder Brema* 4-5 (d.t.s.)

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

Aaltonen oggi e domani: il giocatore finlandese che l'Inter ha dirottato al Bellinzona in area di parcheggio, dopo aver indossato la maglia del suo nuovo club, mostra anche quella nerazzurra sperando di vestirla il prossimo anno (FotoLocatelli)

URSS

29. GIORNATA: Dnepr-Zalghiris 2-1; Shakthyor-Dinamo Minsk 0-0; ZSKA Mosca-Zenit Leningrado 1-1; Metallist-Ararat 1-0; Torpedo Mosca-Neftchi 1-1; Dinamo Mosca-Kairat 1-0; Dinamo Kiev-Dinamo Tbilisi 3-1; Spartak Mosca-Guria 1-0.

30. GIORNATA: Spartak Mosca-Dinamo Tbilisi 1-1; Dinamo Mosca-Zenit Leningrado 2-1; Torpedo Mosca-Ararat 3-1; Dnepr-Dinamo Minsk 2-2; Shakthyor-Zalghiris 1-1; ZSKA Mosca-Kairat 2-0; Dinamo Kiev-Guria 2-1; Metallist-Neftchi 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**42**	30	16	11	3	49	26
Dnepr	**39**	30	15	9	6	42	22
Zalghiris	**36**	30	14	8	8	43	29
Torpedo	**34**	30	12	12	6	35	25
Dinamo Minsk	**33**	30	12	9	9	33	25
Dinamo Kiev	**32**	30	11	10	9	37	27
Shakthyor	**30**	30	10	10	10	29	31
Ararat	**29**	30	13	3	14	32	45
Neftchi	**28**	30	9	10	11	33	30
Dinamo Mosca	**28**	30	9	11	10	27	30
Metallist	**27**	30	10	7	13	23	32
Kairat	**26**	30	10	6	14	27	38
Dinamo Tbilisi	**25**	30	9	7	14	31	40
Zenit	**24**	30	7	10	13	25	37
ZSKA	**24**	30	7	11	12	26	35
Guria	**18**	30	5	8	17	18	38

● **LO SPARTAK** è campione; ZSKA e Guria retrocedono.

ALBANIA

11. GIORNATA: Dinamo-Apolonia 1-3; Lokomotiva-17 Nentori 1-1; Vllaznia-Labinoti 1-0; Beselidhja-Skenderbeu 3-1; Tomori-31 Korriku 1-0; Partizani-Besa e Flamurtari-Luftetari rinviate.

CLASSIFICA: **17 Nentori; Flamurtari, Partizani, Lokomotiva e Skenderbeu 12; Vllaznia e Apolonia 11; Tomori, Labinoti e Beselidhja 10; Besa e Dinamo 9; Luftetari 7; 31 Korriku 2.**

MARCATORI: 8 reti: Shehu (Partizani).

TURCHIA

13. GIORNATA: Galatasaray-Kocaelispor 5-1; Fenerbahce-Besiktas 0-4; Malatyaspor-Zonguldakspor 0-0; Trabzonspor-Genclerbirligi 3-0; Denizlispor-Rizespor 2-0; Ankaragucu-Altay 4—2. Karsiyaka-Sakaryaspor 4-1. Bursaspor-Boluspor 2-1; Adanaspor-Eskiesehirspor 2-2; Samsunspor-Sariyer 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**33**	13	10	3	0	36	14
Besiktas	**32**	13	10	2	1	30	7
Malatyaspor	**22**	13	6	4	3	23	19
Trabzonspor	**21**	13	6	3	4	20	14
Denizlispor	**21**	13	6	3	4	17	14
Bursaspor	**20**	13	6	2	5	23	22
Eskischirspor	**19**	13	5	4	4	15	12
Ankaragucu	**19**	13	5	4	4	18	17
Sakaryaspor	**19**	13	6	1	6	18	24
Sariyer	**18**	13	4	6	3	20	17
Boluspor	**18**	13	5	3	5	15	12
Fenerbahce	**18**	13	5	3	5	14	19
Karsiyaka	**16**	12	4	4	4	16	13
Adanaspor	**15**	13	4	3	6	12	23
Samsunspor	**14**	13	4	2	7	10	15
Altay	**13**	13	3	4	6	19	23
Genclerbirligi	**11**	12	3	2	7	15	20
Rizespor	**10**	13	2	4	7	10	27
Zonguldakspor	**8**	13	2	3	8	11	18
Kocaelispor	**7**	13	1	4	8	11	23

N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

FRANCIA/MONACO SEMPRE PIÙ INGLESE

DIO SALVI HATELEY

Dieci minuti sono stati più che sufficienti al Monaco formato Inghilterra per mettere kappaò il Lens: al gol di Glen Hoddle (27') ha infatti fatto seguito la doppietta di Hateley (32' e 36') per chiudere completamente il discorso. L'undici di Montecarlo sembra ormai avviato a vincere il titolo, visto che, alle sue spalle, il Bordeaux non è andato al di là di uno 0-0 casalingo. Sta salendo la china, invece, il Racing Club ora terzo e vincitore senza eccessivi patemi a Saint Etienne grazie a Buscher (36') e Umpierrez (70'). Un gol di Bellone (13') ha dato il successo al Cannes sul Marsiglia mentre il Nizza, che ha presentato il suo ultimo acquisto Bocandè (un paio di stagioni fa capocannoniere con la maglia del Paris Saint Germain) non ce l'ha fatta ad evitare la sconfitta sul campo del Lilla. □

20 GIORNATA: Saint Etienne-Racing Club 0-2; Paris SG-Monpellier 2-1; Niort-Le Havre 1-2; Monaco-Lens 3-0; Cannes-Marsiglia 1-0; Bordeaux-Auxerre 0-0; Tolone-Metz 1-0; Lilla-Nizza 1-0; Brest-Nantes 0-0; Laval-Tolosa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**30**	20	13	4	3	32	13
Bordeaux	**26**	20	10	6	4	24	16
Racing Club	**25**	20	8	9	3	23	19
Nantes	**23**	20	8	7	5	26	19
Cannes	**22**	20	8	6	6	22	23
St. Etienne	**22**	20	9	4	7	27	29
Auxerre	**21**	20	6	9	5	16	13
Montpellier	**20**	20	7	6	7	29	23
Tolone	**20**	20	6	8	6	18	12
Metz	**20**	20	9	2	9	24	19
Niort	**19**	20	8	3	9	21	22
Laval	**18**	19	7	4	8	23	20
Lilla	**18**	20	6	6	8	19	20
Paris S.G.	**17**	20	7	3	10	19	26
Nizza	**17**	20	8	1	11	19	27
Tolosa	**17**	20	7	3	10	16	26
Lens	**17**	20	7	3	10	19	32
Le Havre	**13**	20	4	5	11	22	33
Brest	**12**	19	3	6	10	17	27

BULGARIA

12. GIORNATA: Beroe-Vratsa 1-4; Lokomotiv Plovdiv-Etur 3-2; Pirin-Spartak Varna 2-0; Sliven-Lokomotiv Sofia 1-2; Slavia-Spartak Pleven 0-0; Lomotiv GO-Trakia 2-1; Vitosha-Pernik 2-0; Chernomorets-CFKA 0-1.
13. GIORNATA: Etur-Chernomorets 3-0; Pernik-Lokomotiv P. 2-0; Vratsa-Sliven 2-0; Spartak V.-Beroe 2-0; Spartak P.-Pirin 0-0; Trakia-Slavia 1-1; CFKA-Lokomotiv GO 4-0, Lokomotiv S.-Vitosha 1-3.
CLASSIFICA: **CFKA 21; Vitosha 20; Slavia 19; Lokomotiv S. 17; Lokomotiv P. 15; Trakia 14; Etur e Vratsa 13; Beroe, Pernik e Lokomotiv GO 11; Spartak V. e Spartak P. 10; Sliven e Pirin 9; Chernomorets 5.**

SPAGNA/LA SORPRESA VIENE DA VIGO

SUPERCELTA

Salito in Prima Divisione con il traguardo della salvezza, il Celta di Vigo è in odore d'Europa. D'altra parte, quando si può contare su di un bomber come il brasilian Baltazar (ecco un uomo che farebbe comodo anche in Italia!) tutti i risultati sono possibili. In casa col Murcia, tanto per mantenersi in allenamento, Baltazar (20') ha ottenuto il primo gol del 2-0 (Lucas al 45') che i galiziani hanno rifilato al Murcia. Per restare nei quartieri alti della classifica, per un Real che regola il Sabadell (Sanchez su rigore al 12', Butragueño al termine di una gran giocata al 42') senza fatica, c'è la sorpresa del Vicente Calderon dove l'Atletico, in vantaggio con Landaburu all'8', viene raggiunto da Eloi al 61' e superato da Villa quattro minuti più tardi per un successo del Gijon che nessuno aveva preventivato. Contestatissimo l'arbitro Riera Morro da un pubblico che il gran successo sul Real prima della sospensione per la nazionale aveva... viziato. Per finire il Barcellona: ritrovato lo Schuster dei tempi belli, i catalani stanno avanzando: contro il Betis a Siviglia, il tedesco ha rotto il ghiaccio al 50', Gavino ha pareggiato, Lineker ha vinto all'84'.

11. GIORNATA: Betis-Barcellona 1-2; Español-Las Palmas 1-2; Celta-Murcia 2-0; Logroñes-Real Sociedad 1-1; Maiorca-Valladolid 0-2; Sabadell-Real Madrid 0-2; Atletico Madrid-Gijon 1-2; Athletic Bilbao-Saragozza 2-2; Valencia-Osasuna 1-0; Cadice-Siviglia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**19**	11	9	1	1	34	6
A. Madrid	**16**	11	7	2	2	17	5
Celta	**14**	11	5	4	2	14	8
A. Bilbao	**13**	11	4	5	2	13	13
Real Sociedad	**13**	11	5	3	3	17	7
Cadice	**13**	11	6	1	4	16	16
Valencia	**13**	11	5	3	3	13	14
Osasuna	**12**	11	4	4	3	10	8
Valladolid	**12**	11	4	4	3	10	6
Saragozza	**11**	11	4	3	4	21	19
Barcellona	**11**	11	5	1	5	12	12
Siviglia	**10**	11	5	0	6	12	20
Betis	**10**	11	4	2	5	17	14
Gijon	**10**	11	3	4	4	12	18
Español	**9**	11	4	1	6	9	15
Maiorca	**8**	11	2	4	5	16	19
Murcia	**7**	11	3	1	7	13	17
Logroñes	**7**	11	1	5	5	9	18
Las Palmas	**7**	11	3	1	7	11	20
Sabadell	**5**	11	1	3	7	3	16

MARCATORI: **10 reti:** Sanchez (Real Madrid); **6 reti:** Baltazar (Celta), Baquero (Real Sociedad), Ruben Sosa (Saragozza).

□ **Real-Atletico** a favore della Croce Rossa spagnola è in programma a Madrid il prossimo gennaio.

OLANDA

15. GIORNATA: Ajax-Pec 6-4; PSV Eindhoven-Roda 2-1, Volendam-Feyenoord 1-2, Utrecht-Groiningen 2-2; Den Haag-Haarlem 0-2; Twente-AZ 5-0; VVV-Den Bosch 1-0; Fortuna Sittard-Willem II 2-2; DS 79-Sparta rinviata. Recupero: Pec-Den Haag 1-0.
CLASSIFICA: **PSV Eindhoven p. 26; Ajax 21; Feyenoord 19; Fortuna Sittard 18; Pec 16; Sparta, Willem II, VVV 15; Roda; Utrecht, Haarelm , Twente, Den Bosch 14; Groningen 11; Den Haag 10; AZ 9; Volendam 8; DS 79 7.**
MARCATORI: **11 reti:** Koeman (PSV).

COPPA

2. TURNO: DOS-NAC* 1-3; Willem II*-Rvente 4-2; MVV-PSV* 1-3; VVV*-Haarlem 2-2 (d.t.s.: VVV 4-3 ai rigori), Ajax II*-Groningen 3-1; Den Bosch*-Ajax 1-0; Excelsior*-Heracles 5-0; DWV-Fortuna Sittard* 0-3, Den Haag*-Pec 2-0; RKC*-Veendam 2-1; Roda*-Eindhoven 2-0; RBC*-Cambuur 2-1; Venray-DS 79* 0-1; SVV*-De Graafschap 4-3; vageningen* 3-3 (d. t. s.: Volendam 4-3 ai rigori).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Frank Stapleton**, l'attaccante che l'Ajax aveva acquistato per sostituire Marco Van Basten, è stato operato di ernia al disco: ne avrà per alcuni mesi.

UNGHERIA

15. GIORNATA: Honved-Bekescsaba 2-0; Zalaezerszeg-Vasas 1-1; Raba Eto-Haladas 4-0; Ujpest-Tatabanya 1-1; Siofok-Videoton 2-1; Pecs-Kaposvar 2-1; MTK-Ferencvaros 3-1; Debrecen-Vac 4-1.
CLASSIFICA: **Honved 21; Raba Eto 20; Ujpest 19; Tatabanya, Pecs e Haladas 17; MTK 16; Vasas 15; Vac, Ferencvaros e Zalaegerszeg 14; Siofok e Debrecen 13; Bekescsaba 12; Videoton 11; Kaposvar 7.**

AUSTRIA

21. GIORNATA: Wiener Sportclub-Sturm Graz 1-1; Voest Linz-Admira Wacker 1-0; Austria Vienna-Mödling 0-0; Austria Klagenfurt-Rapid 1-1; Tirol-Linzer ASK 0-0; Grazer AK-Firs Vienna 0-4.
CLASSIFICA: **Rapid p. 36; Austria Vienna, Grazer AK 26; Tirol 25; Admira Wacker, Sturm Graz 23; Wiener Sportclub 22; Firs Vienna 21; Voest Linz 17; Linzer ASK 12; Austria Klagenfurt 11; Mödling 10.**

OLANDA-CIPRO SARÀ RIPETUTA

UEFA-SCANDALO

Scandalosa la decisione della Commissione d'appello dell'UEFA che, contro ogni previsione e logica, ha rovesciato la sentenza della Giudicante (povero Barbè!) trasformando il 3-0 a favore di Cipro nei confronti dell'Olanda, nella ripetizione della partita che dovrà essere giocata prima di Grecia-Olanda.

□ **Il pareggio** a reti inviolate tra Austria e Romania al Prater di Vienna ha offerto alla Spagna, vincitrice 5-0 sull'Albania la qualificazione alla fase finale degli Europei. Nell'occasione il «bomber» è stato Baquero con tre gol; di Michel e Paco Lorrente le altre due reti spagnole.

POLONIA

15. GIORNATA: GKS katowice-Lech Poznan 4-0; Gornik Walbrzych-LKS Lodz 2-0; Legia Varsavia-Jagiellonia Bialystok 1-0; Olimpia Poznan-Lechia Danzica 1-1; Pogon Stettino-Stal Stalowa Wola 3-1; Zaglebie Lublin-Slask Wroclaw 1-1; Baltyk Gdynia-Gornik Zabrze 1-5; Widzew Lodz-Szombierki ByTom 1-1.
CLASSIFICA: **Gornik Z. 29; Slask 21; LKS 20 e Pogon 18; Widzew 17; Legia V. 16; Lechia e Lech Poznan 14; Szombierki 13; Zaglebie 12; Baltyk e Gornik W. 11; Jagiellonia 10; Olimpia e Stal S. Wola 8.**
N.B.: un punto in più per ogni vittoria con tre gol di scarto; un punto in meno per ogni sconfitta con tre gol di scarto.

□ **Il campionato** si ferma per la consueta sosta invernale; riprenderà in marzo.

LUSSEMBURGO

12. GIORNATA: Rumelange-Jeunesse 0-4; Hesperange-Spora 0-6; Progres-Aris 0-2; Union-Red Boys 3-3; Avenir-Grevenmacher 4-1; Alliance-Eischen 0-2.
CLASSIFICA: **Jeunesse 21; Avenir 17; Spora 16; Union 15; Red Boys 13; Eischen 12; Progres e Grevenmacher 11; Alliance 10; Aris 8; Hesperange e Rumelange 5.**

IL CALCIO CONQUISTA IL GIAPPONE?

SOCCER LEVANTE TRA I SAMURAI

Poco alla volta, il calcio sta conquistando tutto il mondo, Giappone compreso. Qui infatti, nella patria del baseball e del sumo, del judo e del karate, si parla sempre più spesso di pallone e dei nuovi maggiori eroi grazie soprattutto allo sforzo editoriale di «Soccer», un mensile tutto dedicato al calcio e che, dopo aver dedicato un suo numero speciale ai Mondiali del Messico, è tornato sull'argomento con una pubblicazione interamente riservata alla Coppa America. □

Le copertine dei due numeri di «Soccer» dedicati ai Mondiali (a fianco) e all'ultima Coppa America (a destra)

SIX È GIÀ STAR

DIDIER IL TURCO

Appena arrivato in Turchia per vestire la maglia del Galatasaray, Didier Six è subito diventato un beniamino dei tifosi della sua nuova squadra grazie anche al secondo gol segnato nel corso del derby di Instanbul tra Besiktas e Galatasaray. Grazie al suo apporto, il Galatasaray legittima col gioco la sua posizione in classifica

Didier Six in versione turca

e il buon Didier, che è uno che se ne intende, non si è fatto certo pregare per... sposare la causa del suo nuovo datore di lavoro e per salutare, le braccia al cielo, i suoi «fan» turchi. □

LOVE STORY

SONIA E PEDRINHO

Ricordate Pedrinho? Arrivò da noi, per vestire la maglia del Catania, assieme a Luvanor. Non fu, la loro, una stagione particolarmente esaltante anche se il difensore ebbe alcune soddisfazioni in più dell'attaccante. Rientrato in Brasile, Pedrinho ha trovato, nella vita privata, quei successi che il campo gli aveva sin

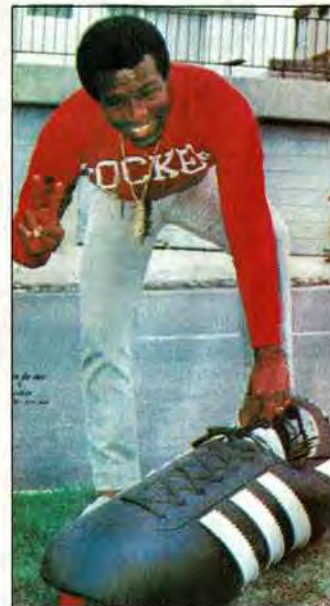
Pedrinho e Sonia Braga

troppo spesso negato: adesso, infatti, sta vivendo una meravigliosa «love story» con Sonia Braga star riconosciuta della tivù brasiliana e, grazie alle «telenovelas» che ha interpretato, nota un po' dovunque, Italia compresa. □

IERI E OGGI

KOSMINA E BENITEZ RE DEL GOL

Con 120 gol nella carriera, John Kosmina è il riconosciuto «re dei bomber» del calcio australiano. A 31 anni, quest'attaccante di origine centreuropea è ormai arrivato al capolinea della carriera e quello che sta concludendosi sarà il suo ultimo campionato. Nessuno, nell'ultimo decennio, ha segnato più di lui in Australia e nessuno ha rappresentato meglio di lui il calcio degli antipodi. 92 volte nazionale (nessuno ha vestito la maglia dei «canguri» più di lui), Kosmina è quello che si dice un... fedelissimo visto che, dal '77 a oggi, ha giocato in soli tre club: il West Adelaide (che fu il primo); il Sydney City ed il Sydney Olympic. Dall'Australia all'Ecuador, dove c'è un ragazzo di poco più di vent'anni che sta spopolando con la maglia del Nacional e che si è

posto come traguardo il successo nella classifica marcatori e, chissà, anche il titolo assoluto. Questo ragazzo si chiama Erman Benitez ma per tutti è «la pantera», e del felino che gli ha dato il soprannome, si può ben dire che possegga molte cose, lo scatto in primo luogo. Erman era poco più di un ragazzo quando tentò, senza

Kosmina (a sin.) e Benitez

fortuna, l'avventura nel calcio professionistico in Spagna, per un'esperienza da dimenticare ma che il giocatore vuol ripetere. *«Dopo aver battuto Victorino nel mio campionato»*, dice. *«E se ci riuscirò potrò davvero guardare al futuro con molta più fiducia»*. □

FATTI DI INSANGUINE

Fasano sugli scudi, grazie soprattutto al suo straripante goleador, che con la tripletta di Mesagne è capocannoniere assoluto del torneo

Il campionato interregionale è arrivato ad un terzo del suo cammino, sul podio più alto della nostra hit parade collochiamo l'unidici siciliano della Juventina Gela che in dieci giornate ha lasciato appena un punto agli avversari. Ottimo anche il cammino di altre formazioni, a cominciare da Fasano e Cynthia Genzano, appena un gradino più sotto della matricola siciliana. Ogni città ha i suoi idoli, Fasano impazzisce per Insanguine, tre reti domenica a Mesagne che portano il suo totale stagionale ad undici, siamo al top per quanto riguarda tutto l'Interregionale.

Girone A. Mezzo passo falso dell'Albenga in casa con il Vado. Chi ne approfitta non è tanto la Juve Domo che impatta a Savona, quanto la matricola Valenzana che ha sconfitto il Moncalieri. Le reti: Di Napoli (Albenga), Pezzoli (Vado), Piagetti (Biellese), Mura (Pegliese), Rizzola e Grimaudo (Cairese), Faccincani (Aosta), Marafiotti (Cuneo), Piccolotti (Valenzana).
Classifica marcatori. 5 reti: Betz (Biellese, 1), e Conte (Juve Domo, 3); 4 reti: Cusano (S. Vincent), Rocca (Cuneo), Di Napoli (Albenga), Pisani (Moncalieri, 2).

Girone B. Gran colpo del Saronno che rimanda battuto il Lecco, il Leffe che ha sconfitto il Pro Lissone si porta al comando. Le reti: Boffetti (Fanfulla), Cefis e Maffioletti (Leffe), Cesana (Pro Lissone), Monti (Saronno), Rusconi e Furno (Seregno), Magnifico (Parabiago), Dossena (Crema), Rigamonti, due e Birigozzi (Solbiatese), Weffort e Catroppa (Vigevano).
Classifica marcatori. 9 reti: Grandi (Leffe, 1); 6 reti: Rigamonti (Solbiatese); 5 reti: Agnesi (Lecco).

Girone C: Tutti o quasi pareggi. Classifica molto corta e molte squadre che ambiscono al primato. L'incontro principale vedeva di fronte Bassano e Valdagno: nulla di fatto. Le reti: Beretta, un brasiliano, (Caerano), Mendo su rigore (Tombolo), Meneghetti e Sambo (Cittadella), Telch e Anastasio (Bolzano), Reiterer (P. Merano), Conti (Romanese), Matteoni e doppietta di Tamagnini (Nove Gens), Trainini (P. Palazzolo), Da Croce (Benacense), Donelli (Orceana).
Classifica marcatori. 5 reti: Visentin (Cittadella) e Mendo (Tombolo, 2); 4 reti: Sambo (Cittadella), Guizza (Romanese), Donelli (Orceana, 1), Fiorentelli (Caerano, 1).

Girone D. Il San Marino centra i due punti col Castel S. Pietro ma il Rovigo, vittorioso a Cesenatico, non lo perde di vista. Le reti: autorete di Gon del Gorizia (Baracca Lugo), Del Piero (Gorizia), Abbondanza e Benvenuti (Cesenatico), Centenaro, due e Scattolin (Rovigo), Vezzoli e Palamatti (Russi) Padoan e Bortolato (Clodia), Bertazzon (Opitergina), Trevisan (Miranese) Grop, due e Peressotti (Pasianese), Marchetti (Contarina), Grassotti (San Marino), Salzano (Vittorio Veneto).
Classifica marcatori. 9 reti: Centenaro (Rovigo, 1); 6 reti: Grop (Pasianese, 1); 5 reti: Pantaleoni (San Donà), S. Zanardo (San Polo) e Arrigoni (San Marino, 2).

Girone E. Il Bozzano non perde un colpo e passa anche in casa del Migliarina. Le reti: Bracciali (Carpi), Giordani (Vaianese), Cardinali (Cecina), Piazzini su rigore (Cerretese), L. Pioli, doppietta (Colorno), Torcigliani e Ramacciotti (Bozzano), Biselli (Migliarina), Tognarelli (I. Vinci), Toracca (M. Ponsacco), Bertola (Sammargheritese), Ascagni (Fiorenzuola), Tazzioli (Roteglia).
Classifica marcatori. 6 reti: Barsanti (Bozzano); 5 reti: Spezia (Roteglia), Bracciali (Carpi) e Pircher (Fiorenzuola, 2).

Girone F. Il Poggibonsi, (due punti a i danni della Cingolana), allunga di un passo sulla Vadese (pari nel derby di Castelferretti). Le reti: Tarini (Bibbienese), Bonifacio (Castellina), Desolati (Castelfiorentino), Sacchi e Guerra (Vadese), Morici e Zaccarelli (Castelfrettese), Cesarini e Baldacchini (Città di Castello), Giunti (Narnese), Luccioli (J. Spello), Pistella (Poggibonsi), autorete di Donati del Certaldo (V. Senigallia), Lelli (Certaldo).
Classifica marcatori. 7 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3); 6 reti: Guerra (Vadese, 3); 5 reti: Maiolatesi (Cingolana) e Pistella (Poggibonsi).

Girone G. Il Cynthia è un rullo: ne sa qualcosa il Passo Corese. L'Aquila e Castel di Sangro però fanno la loro parte. Le reti: Isidori (Avezzano), Capoccia (Castel di Sangro), Tomassini, Fioretti e Pomponi (Cynthia), Di Pietropaolo e Lotorio (L'Aquila), Troia (Fondi), Antolovic, Grillotti e D'Ambra (Vis Sezze).
Classifica marcatori. 10 reti: D'Ambra (V. Sezze, 2); 7 reti: Di Pietropaolo (L'Aquila); 5 reti: Pomponi (Cynthia).

Girone H. Il Corato supera il Tolentino e si scrolla le altre. La classifica però è molto incerta. Le reti: Tataranni (Trani), Cancellato (Altamura), Romano (Corato), Matteucci, Bonifazzi, Proscé, due (Maceratese), Capacchio (Molfetta), autorete di Girone del Molfetta, Trombetta e Vivarini (Manfredonia), Studen e Micucci (Osimana), Mancini e Biagioli (P.S. Elpidio), Bonomo (Pineto), Capoferri, Pesce su rigore, Ferretti, Salvatore e Vallese (Tortoreto).
Classifica marcatori. 9 reti: Petilli (Corato); 6 reti: Consorte (Penne, 3); 5 reti: Innella (Trani) e Avanzolini (Fermana, 2).

Girone I. La Battipagliese non va oltre il pari a Rosarno e viene raggiunta dalla Sarnese passata a Pagani. Le reti: Balzano (Acerrana), Calatè (Sarnese), Melfi, due e Mondello (Paolana), Buonanno e D'Agostino (Sanciprianese), Silvestri su rigore (Angri), Rumolo (Savoia), Marotta (Sambiase), D'Atri (Solofra).
Classifica marcatori. 6 reti: Condemi (Battipagliese) e Delotti (S. Antonio A.); 5 reti: Morra (Portici, I).

Girone L. Il Fasano non perdona il Mesagne, ma nei pareggi troviamo la Cariatese che ha regolato il Policoro. Le reti: Romano (Senise), Tedesco e Bacilieri su rigore (Acri), C. Russo (Cariatese), Singlitico (C. Calabro), Esposito su rigore (C. Schiavonea), tripletta di Insanguine (Fasano), D'Agostino (Mesagne), Di Campi, due e Nocco (Nardò), Safiotti (Castrovillari), Carniola, Petrella e Crafa, due (Potenza), Massaro (Matino), Ferrante (Matera), Africano su rigore (Rende).
Classifica marcatori. 11 reti: Insanguine (Fasano, 1); 7 reti: Petrella (Potenza, 4); 5 reti: A. e C. Russo (Cariatese).
Girone M. L'argomento promozione è un discorso fra Juve Gela (quinta vittoria esterna a Partinico) e Acireale (di misura sul Comiso). Le reti: Moncado su rigore (Acireale); Giacalone (P. Sciacca), Mallia (Favara); Di Stefano e Compagno (Mazara), Fichera (Canicatti), Salpietro (Enna), Stillitano e Squicciarini (Nissa), Rizzari (Juve Gela), Barraco su rigore (Scicli).
Classifica marcatori. 7 reti: Rizzari (Juve Gela); 6 reti: Di Dio (Gela, 1) e Barraco (Scicli, 1).

Girone N. L'Ittiri esce indenne dalla Maddalena e conserva il vertice. Le reti: Mattuzzu (Fersulcis), Platino (Gialeto), Perra (Tharros), Ciaramitaro (Ilvarsenal), Bastiani (Ittiri), Martinez e rigori di Chessa e Piras (La Palma), Campus (Fertilia), S. Mura e Porcheddu (S. Marco).
Classifica marcatori. 7 reti: Vitali (Ittiri) e Perra (Tharros, 1); 6 reti: Locci (Guspini, 2).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Albenga-Vado 1-1; Biellese-Pegliese 1-1; Cairese-Aosta 2-1; Cuneo-Ventimiglia 1-0; Pinerolo-Ivrea 0-0; Savona-Juve Domo 0-0; St. Vincent-Asti 0-0; Valenzana-Moncalieri 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	**15**	10	5	5	0	11	3
Juve Domo	**14**	10	5	4	1	16	9
Valenzana	**14**	10	5	4	1	7	2
Cuneo	**13**	10	5	3	2	11	7
Biellese	**12**	10	4	4	2	14	6
Cairese	**11**	10	4	3	3	10	10
Pegliese	**11**	10	4	3	3	12	13
Ventimiglia	**10**	10	4	2	4	12	10
Pinerolo	**10**	10	2	6	2	4	6
Vado	**8**	10	2	4	4	10	10
St. Vincent	**8**	10	3	2	5	7	9
Moncalieri	**8**	10	2	4	4	10	14
Asti	**7**	10	3	1	6	9	14
Savona	**7**	10	1	5	4	6	11
Aosta	**7**	10	2	3	5	8	14
Ivrea	**5**	10	0	5	5	4	13

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Albenga-Biellese; Aosta-Savona; Asti-Pinerolo; Ivrea-Cuneo; Juve Domo-Ventimiglia; Pegliese-St. Vincent; Moncalieri-Cairese; Vado-Valenzana.

GIRONE B

RISULTATI: Fanfulla-Castanese 1-0; Leffe-Pro Lissone 2-1; Oleggio-Binasco 0-0; Oltrepò-Iris Borgoticino 0-0; Saronno-Lecco 1-0; Seregno-Parabiago 2-1; Solbiatese-Crema 3-1; Vigevano-Mottese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**16**	10	6	4	0	20	6
Lecco	**15**	10	6	3	1	17	6
Vigevano	**15**	10	6	3	1	14	5
Solbiatese	**15**	10	6	3	1	13	6
Saronno	**11**	10	3	5	2	13	9
Seregno	**11**	10	3	5	2	8	7
Iris Borgoticino	**11**	10	3	5	2	10	11
Oltrepò	**10**	10	3	4	3	10	9
Binasco	**10**	10	3	4	3	6	10
Pro Lissone	**9**	10	2	5	3	11	8
Crema	**8**	10	1	6	3	7	13
Castanese	**7**	10	1	5	4	5	14
Parabiago	**6**	10	1	4	5	7	12
Mottese	**6**	10	2	2	6	5	11
Oleggio	**6**	10	2	2	6	4	12
Fanfulla	**4**	10	1	2	7	5	16

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Binasco-Vigevano; Castanese-Solbiatese; Crema-Fanfulla; Iris Borgoticino-Leffe; Lecco-Oleggio; Mottese-Seregno; Parabiago-Saronno; Pro Lissone-Oltrepò.

GIRONE C

RISULTATI: Bassano-Valdagno 0-0; Caerano-Tombolo 1-1; Cittadella-Bolzano 2-2; Merano-Romanese 1-1; Nova Gens-Pro Palazzolo 3-1; Orceana-Benacense 1-1; Pievigina-Montebelluna 0-0; Schio-Castiglione 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bassano	**13**	10	4	5	1	7	4
Benacense	**13**	10	4	5	1	9	3
Tombolo	**13**	10	3	7	0	11	6
Montebelluna	**13**	10	5	3	2	6	2
Valdagno	**13**	10	4	5	1	6	2
Orceana	**12**	10	4	4	2	13	9
Bolzano	**12**	10	3	6	1	10	9
Cittadella	**11**	10	3	5	2	15	13
Caerano	**10**	10	2	6	2	7	9
Romanese	**9**	10	1	7	2	9	8
Nova Gens	**9**	10	3	3	4	13	13
Schio	**8**	10	2	4	4	6	7
Pievigina	**8**	10	2	4	4	3	6
Merano	**7**	10	2	3	5	3	10
Pro Palazzolo	**6**	10	2	2	6	8	15
Castiglione	**3**	10	0	3	7	3	12

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Benacense-Pievigina; Bolzano-Merano; Castiglione-Caerano; Montebelluna-Cittadella; Pro Palazzolo-Bassano; Romanese-Schio; Tombolo-Nova Gens; Valdagno-Orceana.

GIRONE D

RISULTATI: Baracca Lugo-Gorizia 1-1; Cesenatico-Rovigo 2-3; Clodia-Russi 2-2; Opitergina-Miranese 1-1; Pasianese-Santarcangiol. 3-0; San Donà-Contarina 1-1; San Marino-Castel S. Pietro 1-0; V. Veneto-S. Polo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	**17**	10	7	3	0	17	4
Rovigo	**15**	10	6	3	1	19	10
Baracca Lugo	**13**	10	4	5	1	12	6
Miranese	**13**	10	4	5	1	13	8
S. Polo	**11**	10	3	5	2	12	10
Pasianese	**11**	10	2	7	1	11	10
Opitergina	**11**	10	2	7	1	9	9
San Donà	**10**	10	3	4	3	12	10
Gorizia	**10**	10	2	6	2	7	7
V. Veneto	**9**	10	3	3	4	10	12
Clodia	**8**	10	2	4	4	14	16
Castel S. Pietro	**8**	10	1	6	3	8	11
Contarina	**8**	10	1	6	3	7	11
Santarcangiol.	**6**	10	1	4	5	5	11
Russi	**6**	10	0	6	4	7	16
Cesenatico	**4**	10	0	4	6	6	18

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Castel S. Pietro-Pasianese; Contarina-V. Veneto; Gorizia-Cesenatico; Miranese-San Donà; Rovigo-San Marino; Russi-Opitergina; S. Polo-Baracca Lugo; Santarcangiol.-Clodia.

GIRONE E

RISULTATI: Carpi-Vaianese 1-1; Cecina-Viareggio 1-0; Cerretese-Mirandolese 1-0; Colorno-San Lazzaro 2-0; Migliarina-Bozzano 1-2; Pietrasanta-Inter Vinci 0-1; Ponsacco-Sammargh. 1-1; Roteglia-Firenzuola 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bozzano	**17**	10	7	3	0	16	7
Carpi	**14**	10	5	4	1	14	2
Cecina	**14**	10	5	4	1	9	4
Roteglia	**13**	10	4	5	1	13	8
Inter Vinci	**12**	10	4	4	2	10	9
Firenzuola	**11**	10	3	5	2	11	11
Colorno	**10**	10	4	2	4	12	12
Sammargh.	**9**	10	3	3	4	8	10
Migliarina	**9**	10	3	3	4	9	14
Vaianese	**8**	10	3	3	4	14	11
Mirandolese	**8**	10	1	6	3	7	9
Ponsacco	**8**	10	3	2	5	9	15
San Lazzaro	**7**	10	2	3	5	11	13
Viareggio	**7**	10	2	3	5	9	15
Cerretese	**7**	10	2	3	5	7	13
Pietrasanta	**5**	10	1	3	6	7	13

PROSSIMO TURNI (29 novembre, ore 14,30): Bozzano-Carpi; Colorno-Firenzuola; Inter Vinci-Cerretese; Mirandolese-Roteglia; Sammargh.-Migliarina; San Lazzaro-Pietrasanta; Vaianese-Cecina; Viareggio-Ponsacco.

GIRONE F

RISULTATI: Bibbienese-Assisi Angelana 1-0; Castelfiorentino-Big Blu Castellina 1-1; Castelfrettese-Vadese 2-2; Città Castello-Narnese 2-1; Elettrocarb.-Spello 0-1; Poggibonsi-Cingolana 1-0; Urbino-Tiberis 0-0; Vigor Senigallia-Certaldo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	**16**	10	7	2	1	16	4
Vadese	**15**	10	5	5	0	16	8
Bibbienese	**12**	10	3	6	1	5	7
Spello	**11**	10	5	1	4	14	11
Elettrocarb.	**11**	10	3	5	2	12	9
B. B. Castellina	**10**	10	2	6	2	9	7
Vigor Senigallia	**10**	10	3	4	3	12	11
Città Castello	**10**	10	2	6	2	9	9
Urbino	**10**	10	2	6	2	4	4
Castelfrettese	**10**	10	3	4	3	11	13
Certaldo	**10**	10	2	6	2	6	8
Narnese	**9**	10	3	3	4	11	15
Assisi Angelana	**8**	10	2	4	4	11	14
Cingolana	**6**	10	1	4	5	6	11
Castelfiorentino	**6**	10	1	4	5	6	11
Tiberis	**6**	10	1	4	5	8	14

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Assisi Angelana-Castelfiorentino; Big Blu Castellina-Elettrocarb.; Certaldo-Urbino; Cingolana-Tiberis; Città Castello-Vigor Senigallia; Narnese-Castelfrettese; Spello-Bibbienese; Vadese-Poggibonsi.

GIRONE G

RISULTATI: Astrea-Avezzano 0-1; Castel di Sangro-Ostia Mare 1-0; Cynthia-Passo Corese 3-0; L'Aquila-Fondi 2-1; Mondragonese-Sulmona 0-0; Tivoli-Almas Roma 0-0; Tuscania-Isola Liri 0-0; Vis Sezze-Forio 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**18**	10	8	2	0	17	4
Castel di Sangro	**14**	10	5	4	1	12	5
L'Aquila	**14**	10	5	4	1	17	11
Vis Sezze	**13**	10	4	5	1	18	3
Sulmona	**11**	10	3	5	2	7	7
Ostia Mare	**10**	10	3	4	3	9	10
Fondi	**9**	10	4	1	5	10	7
Almas Roma	**9**	10	3	3	4	6	7
Astrea	**9**	10	3	3	4	5	7
Tivoli	**9**	10	1	7	2	4	6
Tuscania	**9**	10	2	5	3	6	10
Avezzano	**8**	10	3	2	5	7	11
Mondragonese	**8**	10	2	4	4	6	16
Isola Liri	**7**	10	1	5	4	5	10
Passo Corese	**6**	10	1	4	5	4	10
Forio	**6**	10	2	2	6	3	12

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Almas Roma-Mondragonese; Avezzano-Vis Sezze; Fondi-Astrea; Forio-Tivoli; Isola Liri-L'Aquila; Ostia Mare-Cynthia; Passo Corese-Tuscania; Sulmona-Castel di Sangro.

GIRONE H

RISULTATI: Altamura-Trani 1-1; Corato-Tolentino 1-0; Maceratese-Cerignola 4-0; Manfredonia-Molfetta 3-1; Montegranaro-Penne 0-0; Osimana-Monturanese 2-0; Porto S. Elpidio-Pineto 2-1; Tortoreto-Fermana 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	**15**	10	6	3	1	18	8
Trani	**14**	10	5	4	1	14	6
Porto S. Elpidio	**14**	10	6	2	2	17	13
Tortoreto	**13**	10	4	5	1	10	4
Molfetta	**13**	10	5	3	2	10	6
Altamura	**12**	10	4	4	2	8	7
Osimana	**11**	10	4	3	3	8	6
Fermana	**11**	10	3	5	2	10	15
Monturanese	**9**	10	3	3	4	7	8
Manfredonia	**9**	10	2	5	3	11	13
Penne	**8**	10	2	4	4	10	13
Pineto	**7**	10	2	3	5	8	11
Tolentino	**7**	10	1	5	4	5	9
Maceratese	**6**	10	3	0	7	12	15
Cerignola	**6**	10	0	6	4	4	13
Montegranaro	**5**	10	1	3	6	3	8

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Fermana-Altamura; Molfetta-Corato; Monturanese-Porto S. Elpidio; Osimana-Manfredonia; Penne-Cerignola; Pineto-Maceratese; Tolentino-Tortoreto; Trani-Montegranaro.

GIRONE I

RISULTATI: Acerrana-Portici 1-0; Nuova Rosarnese-Battipagliese 0-0; Paganese-Sarnese 0-1; Paolana-Palmese 3-0; San Ciprianese-Angri 2-1; Savoia-Nuova Vibonese 1-0; Siderno-Sambiase 0-1; Solofra-S. Antonio Abate 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**17**	10	7	3	0	13	2
Sarnese	**17**	10	7	3	0	13	3
Acerrana	**15**	10	7	1	2	12	5
S. Antonio Abate	**12**	10	5	2	3	15	8
Portici	**11**	10	3	5	2	13	7
Solofra	**11**	10	4	3	3	8	4
Sambiase	**10**	10	4	2	4	11	10
Siderno	**10**	10	3	4	3	8	8
San Ciprianese	**10**	10	4	2	4	14	16
Savoia	**9**	10	3	3	4	6	9
N. Rosarnese	**9**	10	1	7	2	2	6
Angri	**8**	10	3	2	5	8	9
Paolana	**7**	10	1	5	4	5	9
Palmese	**6**	10	1	4	5	6	16
Paganese	**5**	10	0	5	5	3	14
Nuova Vibonese	**3**	10	0	3	7	0	11

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Angri-Solofra; Battipagliese-Paolana; Nuova Vibonese-Nuova Rosarnese; Palmese-Acerrana; Portici-Siderno; S. Antonio Abate-San Ciprianese; Sambiase-Paganese; Sarnese-Savoia.

GIRONE L

RISULTATO: Acri-Senise 2-1; Cariatese-Policoro 1-0; Corschiavonea-Corigliano C. 1-1; Mesagne-Fasano 1-3; Nardò-Castrovillari 3-1; Potenza-Matino 4-1; Rende-Matera 1-1; Toma Maglie-Francavilla 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	**18**	10	8	2	0	25	5
Cariatese	**16**	10	7	2	1	17	3
Francavilla	**15**	10	5	5	0	12	6
Acri	**13**	10	3	7	0	9	5
Nardò	**13**	10	6	1	3	13	10
Potenza	**11**	10	4	3	3	12	8
Rende	**11**	10	4	3	3	10	11
Corigliano C.	**10**	10	3	4	3	10	9
Toma Maglie	**9**	9	2	5	2	9	10
Corschiavonea	**9**	10	2	5	3	8	10
Castrovillari	**8**	10	1	6	3	6	9
Policoro	**6**	10	1	4	5	6	11
Senise	**6**	10	2	2	6	5	13
Matino	**5**	10	1	3	6	7	15
Mesagne	**4**	9	2	0	7	6	13
Matera	**4**	10	0	4	6	4	21

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Castrovillari-Corschiavonea; Corigliano C.-Cariatese; Fasano-Senise; Francavilla-Nardò; Matera-Potenza; Matino-Mesagne; Policoro-Acri; Rende-Toma Maglie.

GIRONE M

RISULTATI: Acireale-Comiso 1-0; Favara-Pro Sciacca 1-1; Mazara-Canicattì 2-1; Nissa-Enna 2-1; Palermolympia-Bagheria 0-0; Partinicaudace-Juve Gela 0-1; Scicli-Akragas 1-0; Termitana-Nuova Igea 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	**19**	10	9	1	0	23	6
Acireale	**17**	10	7	3	0	14	3
Comiso	**12**	10	4	4	2	8	5
Favara	**12**	10	4	4	2	8	6
Palermolympia	**11**	10	4	3	3	9	6
Nissa	**11**	10	3	5	2	7	6
Bagheria	**11**	10	3	5	2	8	12
Nuova Igea	**10**	10	2	6	2	7	9
Scicli	**9**	10	2	5	3	13	12
Mazara	**9**	10	2	5	3	6	6
Enna	**9**	10	2	5	3	5	6
Partinicaudace	**8**	10	1	6	3	5	7
Termitana	**7**	10	1	5	4	3	8
Pro Sciacca	**6**	10	0	6	4	7	12
Akragas	**6**	10	1	4	5	2	9
Canicattì	**3**	10	0	3	7	6	18

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Akragas-Acireale; Bagheria-Termitana; Canicattì-Partinicaudace; Enna-Palermolympia; Juve Gela-Nissa; Nuova Igea-Favara; Pro Sciacca-Comiso; Scicli-Mazara.

GIRONE N

RISULTATO: Alghero-Macomer 0-0; Fersulcis-Gonnesa 1-0; Gialeto-Tharros 1-1; Guspini-Calangianus 0-0; Ilvarsenal-Ittiri 1-1; La Palma Cagliari-Fertilia 3-1; Ozierese-Mandas 0-0; San Marco-Porto Torres 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ittiri	**14**	10	5	4	1	16	10
Ilvarsenal	**13**	10	5	3	2	13	9
Calangianus	**13**	10	5	3	2	11	7
Fertilia	**13**	10	5	3	2	13	10
La Palma	**12**	10	5	2	3	10	6
Gonnesa	**11**	10	3	5	2	10	9
Guspini	**11**	10	4	3	3	10	9
Macomer	**11**	10	4	3	3	12	13
Tharros	**10**	10	4	2	4	17	14
San Marco	**10**	10	2	6	2	8	9
Fersulcis	**8**	10	2	4	4	8	9
Alghero	**8**	10	3	2	5	8	11
Gialeto	**8**	10	2	4	4	7	10
Porto Torres	**7**	10	2	3	5	8	13
Mandas	**7**	10	2	3	5	8	13
Ozierese	**4**	10	0	4	6	6	13

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Alghero-Ozierese; Calangianus-La Palma Cagliari; Gonnesa-Ilvarsenal; Ittiri-Fertilia; Macomer-Gialeto; Mandas-San Marco; Porto Torres-Fersulcis; Tharros-Guspini.

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

TIDDIA UNA MANO

Enzo Robotti è stato fatto fuori dal presidente Orrù, per far rientrare nel giro Mario Tiddia, ormai definito da tutti «il Cincinnato di Sarroch», visto che trascorreva le giornate a coltivare pomodori nella sua fattoria isolana. Robotti ha lasciato Cagliari con estrema dignità, certo che con questa squadra senza stimoli particolari non avrebbe ottenuto di più. Bisognerà vedere, adesso, cosa riuscirà a realizzare Tiddia. Fra corregionali, ovviamente, ci sarà maggior intesa e quindi il tandem Tiddia-Orrù costruirà certamente qualcosa di buono. Anche perché l'avvento di un sardo ha calmato i bollenti spiriti dei tifosi e la loro voglia di contestazione. □

CORSI E RICORSI

La «cordata» capitanata da Mazza, ex presidente dell'Udinese e adesso imprenditore, ha deciso di rilevare il pacchetto azionario dello Spezia e rilanciare decisamente il calcio locale. Sembra che Mazza abbia in animo di varare lo squadrone per cercare di scalare la piramide nazionale. Insieme con Lamberto Mazza, socio in affari, opera Tito Corsi, manager squalificato a vita dopo le vicende totoneristiche. Sicuramente è stato lui a suggerire al socio l'operazione, col beneplacito dell'Amministratore Delegato dello Spezia, Mastropasqua, stanco di vedersi preso a pesci in faccia dagli ingrati tifosi liguri. Per Corsi, questa, è l'occasione della grande rivincita. □

REGGINA SUL TRONO

Ecco spiegato il segreto del boom della Reggina: campagna acquisti attiva, giocatori al 95% di proprietà, squadra ringiovanita al massimo, contenimento delle spese di gestione annua nei 600 milioni rispetto al miliardo e passa della stagione scorsa, ingaggi decurtati del 40% e integrati con premi a vincere piuttosto succosi, secondo sani concetti puramente commerciali. Alla base, comunque, ci sta l'abilità imprenditoriale di Pino Benedetto e Lillo Foti, tandem emergente nel campo manageriale della città, settant'anni in due. Non sarà per caso questa ventata di gioventù il segreto della squadra granata tanto abilmente guidata sul campo dalla «rivelazione» Nevio Scala? Al di là di questo... angosciante quesito, resta il fatto che a Reggio Calabria oggi è lecito sognare. La Reggina è sul trono, che diamine! □

In alto (fotoSantandrea), la «rosa» della Reggina 87-88. A fianco (fotoArchivioGS), Tito Corsi: il diesse squalificato avrebbe convinto Mazza a rilevare lo Spezia. A destra (fotoArchivioGS), Mario Tiddia. In basso (fotoSantandrea), Giancarlo Cella

SPAL IN CELLA

Quando Giancarlo Cella riteneva di aver costruito una squadra finalmente in grado di esprimersi al meglio, ecco il defenestramento (richiesto apertamente dai tifosi). Cacciato Cella, la dirigenza spallina si è rivolta a G.B. Fabbri. Per due motivi: primo, perché Fabbri abita a Ferrara e, avendo voglia di rientrare nel calcio, ha chiesto alla sua ex-squadra un prezzo... d'affezione. Secondo: perché G.B. conosce a menadito la Spal, che ha seguito domenicalmente senza perdere una partita, sicuro che prima o poi Cella avrebbe «toppato», come poi è regolarmente avvenuto. Ma lui, Cella, non toccava ferro quando vedeva Giobatta in tribuna? □

IL CORO DI LOMBARDI

Comico valzer della panchina a Siracusa. Sentite: l'anno scorso, di questi tempi, fu fatto fuori Lombardi perché non ritenuto idoneo a guidare una squadra ambiziosa come quella azzurra. Al suo posto giunse Mujesan, che partiva titolare della panca anche quest'anno. Ma, improvvisamente, dopo poche domeniche di campionato, ci si accorgeva che anche Mujesan non era più l'uomo giusto, ed ecco arrivare Tascone. Tre domeniche appena e via pure Tascone. A questo punto indovinate un po' chi è stato richiamato? Ma Lombardi, perbacco, che di punto in bianco è tornato ad essere il mister «ad hoc» dopo un anno di... purgatorio. Ma al Presidente Giuseppe Imbesi queste straordinarie pensate vengono spontaneamente oppure ci studia sopra? Il dibattito, a Siracusa, è aperto. Tifosi e semplici sportivi sono pregati di farci sapere cosa ne pensano... □

LE FRASI CELEBRI

Alessandro Bonesso, attaccante della Vis Pesaro:

«Il mio modello è sempre stato Graziani. L'ho seguito passo passo per rubare i suoi segreti. È un campione».

Nello Santin, allenatore della Reggiana:

«La situazione è disperata ma non ci arrendiamo. Viviamo alla giornata e poi staremo a vedere».

Marcello Lippi, allenatore della Pistoiese:

«Voi dite che è mancato l'impegno da parte dei giocatori? No, impossibile: me ne sarei accorto».

CANALE CINQUETTI

L'Ancona si inchina al Rimini, come sempre spronato dal suo «antico» condottiero, infallibile dal dischetto

di Orio Bartoli

Scossoni ai vertici e nelle code delle graduatorie. Per quanto riguarda le prime posizioni, c'è da rilevare che delle sei battistrada solo il Palermo ha onorato il ruolo di leader andando a espugnare il campo del Siracusa. Reggina e Perugia sono state costrette a pareggi interni da Foggia e Andria; Vicenza, Montevarchi e Venezia si sono dovute arrendere all'irruenza di Fano, Carbonia e Suzzara. Per Montevarchi e Venezia si è trattato della prima sconfitta in campionato. Primo insuccesso anche per Olbia e Sorrento. Tornano in auge Virescit e Campobasso, adesso prima della classe sia pure in coabitazione rispettivamente con Vicenza e Reggina. Martina e Chievo riducono da tre a una sola lunghezza lo svantaggio dalle prime classifica dei rispettivi gironi, ossia Perugia e Venezia. Si ferma l'Ancona. Dopo sette partite utili si è dovuta inchinare a un Rimini che Galdiolo ha plasmato su buoni livelli di gioco e che trova nella vecchia bandiera Cinquetti (sedici anni di attività calcistica sui campi di Serie A, B e C, 335 gare, 53 reti, l'ultima delle quali, su rigore, proprio domenica scorsa) un condottiero di tutto rispetto.

CIVITAVECCHIA IN... SELLA

Grosse novità anche nei quartieri bassi. La Reggiana, con una tripletta del redivivo Cornacchini, vince a Livorno e per i labronici si allungano le ombre della crisi determinata soprattutto dalle delusioni interne : in cinque gare, tre sconfitte e due pareggi. La Carrarese va a vincere a Tempio; il Civitavecchia, rivitalizzato dai gol di Sella e forse anche dal cambio di conduzione tecnica (Romanzini al posto di Tribuiani), fa il pieno a Pontedera; il Varese centra il suo primo successo esterno sul campo di un Legnano per il quale vale il discorso fatto a proposito del Livorno. Grande Pro Patria, che ha espugnato il campo del Varese. È tornata alla vittoria il Carbonia (dopo quattro turni di digiuno). Seconda vittoria consecutiva per la Ternana. A Terni parlano di miracolo Viciani, il tecnico subentrato a Facco, e in chiave tecnica il discorso regge. Sulla società però incombe il rischio, grave, di una crisi finanziaria che, a meno di soluzioni per ora imprevedibili, potrebbe avere sviluppi clamorosi. Si parla addirittura di un forzato ritiro dal campionato. Da sottolineare infine il buon comportamento di diverse matricole, vedi Vis Pesaro, Torres, Telgate, Chieti (altra forza emergente), Gubbio, Celano per non dire, del ripescato Palermo. Nel complesso una giornata particolarmente favorevole alle squadre in trasferta che hanno colto tre pareggi e ben undici vittorie. Ultima nota, stonata, riguarda le panchine: nella settimana scorsa ne sono saltate cinque. Il totale sale a quindici, con doppio cambio per Ternana, Latina e Siracusa. □

I momenti più importanti di Rimini-Ancona. Sopra a sinistra, il fallo di Vettore su Mulinacci e, a destra, il rigore trasformato da Cinquetti. In alto, occasione per Tacchi (Photosprint)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Centese-Spezia 0-0; Derthona-Spal 0-0; Fano-L.R. Vicenza 3-2; Livorno-Reggiana 1-3; Lucchese-Vis Pesaro 0-0; Monza-Pavia 1-0; Rimini-Ancona 1-0; Trento-Ospitaletto 0-0; Virescit-Prato 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L.R. Vicenza	**14**	10	6	2	2	16	7
Virescit	**14**	10	6	2	2	11	7
Spezia	**13**	10	4	5	1	8	6
Ancona	**12**	10	4	4	2	11	7
Lucchese	**12**	10	5	2	3	9	5
Rimini	**12**	10	5	2	3	11	10
Pavia	**11**	10	3	5	2	9	7
Monza	**11**	10	3	5	2	7	5
Vis Pesaro	**11**	10	4	3	3	12	11
Reggiana	**9**	10	4	1	5	15	11
Centese	**9**	10	2	5	3	7	8
Spal	**9**	10	2	5	3	9	12
Fano (-2)	**8**	10	3	4	3	9	9
Trento	**8**	10	2	4	4	6	10
Prato	**8**	10	2	4	4	6	10
Livorno	**6**	10	1	4	5	9	15
Derthona	**6**	10	0	6	4	4	10
Ospitaletto	**5**	10	1	3	6	4	13

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Ancona-Monza; L.R. Vicenza-Centese; Ospitaletto-Rimini; Pavia-Trento; Prato-Derthona; Reggiana-Virescit; Spal-Livorno; Spezia-Lucchese; Vis Pesaro-Fano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Rollandi** (Spezia), **Nardini** (Spal), **Rudino** (Ospitaletto), **Salvatori** (V. Boccaleone), **Taffi** (Derthona), **Tardini** (Vicenza), **Casiraghi** (Monza), **Berlini** (Rimini), **Brescini** (Fano), **Cornacchini** (Reggiana). Arbitro: **Gargiulo** di Napoli.

MARCATORI: **5 reti:** Cangini (V. Pesaro), Paradisi (Spal, 1 rigore); **4 reti:** Perrotta (Livorno), Fabbri (Rimini), Talevi (Ancona, 1), Simone (Lucchese), Rambaudi (Pavia, 2), Cornacchini e Neri (Reggiana), Pellegrini (Spal), Capuzzo (Trento, 2), Messina (V. Boccaleone), Bonesso (V. Pesaro), Pizzi e Rondon (Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI: Campobasso-Licata 1-0; Casertana-Nocerina 4-1; Frosinone-Cosenza 2-0; Ischia-Brindisi 0-0; Monopoli-Cagliari 0-0; Reggina-Foggia 1-1; Salernitana-Campania 2-0; Teramo-Catania 0-0; Torres-Francavilla 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campobasso	**14**	10	6	2	2	14	5
Reggina	**14**	10	5	4	1	13	6
Ischia	**13**	10	5	3	2	12	7
Torres	**13**	10	4	5	1	7	4
Cosenza	**12**	10	5	2	3	8	12
Monopoli	**11**	10	4	3	3	8	5
Frosinone	**11**	10	4	3	3	16	14
Salernitana	**11**	10	5	1	4	10	10
Foggia	**10**	10	2	6	2	10	6
Casertana	**9**	10	3	3	4	13	11
Licata	**9**	10	3	3	4	8	8
Catania	**9**	10	2	5	3	9	10
Francavilla	**8**	10	2	4	4	4	6
Teramo	**8**	10	2	4	4	6	10
Cagliari	**7**	10	2	3	5	8	10
Nocerina	**7**	10	2	3	5	5	9
Brindisi	**7**	10	2	3	5	5	13
Campania	**7**	10	2	3	5	6	16

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Brindisi-Monopoli; Cagliari-Teramo; Campania-Ischia; Casertana-Reggina; Catania-Frosinone; Cosenza-Salernitana; Foggia-Campobasso; Licata-Francavilla; Nocerina-Torres.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pinna** (Torres), **Pierleoni** (Francavilla, **Attrice** (Reggina), **Mattei** (Catania), **Valentini** (Cagliari), **Lattuca** (Frosinone), **Davato** (Frosinone), **Baldini** (Foggia), **Romiti** (Campobasso), **Sciannimanico** (Salernitana), **D'Ottavio** (Casertana). Arbitro: **Mantovani** di Genova.

MARCATORI: **6 reti:** D'Ottavio (Casertana, 1 rigore); **4 reti:** Polenta (Catania, 1), Lunerti (Reggina), Lattuca (Frosinone), Tappi (Ischia); **3 reti:** Pulga (Cagliari), Calì (Campania), Lanci e Maestripieri (Campobasso), Malaman (Frosinone, 1), Meluso (Monopoli), Crialesi (Salernitana, 2), Petrucci (Teramo).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carbonia-Montevarchi 3-1; Entella-Sorso 0-0; Lodigiani-Cuoio Pelli 1-1; Massese-Olbia 1-0; Pistoiese-Pro Vercelli 1-0; Pontedera-Civitavecchia 1-2; Sarzanese-Rondinella 1-1; Siena-Savigliànese 0-0; Tempio-Carrarese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**15**	10	6	3	1	12	6
Cuoio Pelli	**13**	10	4	5	1	11	5
Olbia	**12**	10	3	6	1	8	4
Sarzanese	**12**	10	4	4	2	11	8
Lodigiani	**12**	10	4	4	2	6	4
Entella	**11**	10	2	7	1	7	5
Massese	**11**	10	4	3	3	7	6
Tempio	**10**	10	4	2	4	13	12
Pistoiese	**10**	10	3	4	3	9	10
Carrarese	**9**	10	3	3	4	5	5
Carbonia	**9**	10	3	3	4	11	13
Sorso	**9**	10	2	5	3	8	11
Pro Vercelli	**9**	10	3	3	4	5	8
Siena	**8**	10	3	2	5	8	11
Savigliànese	**8**	10	3	2	5	4	7
Civitavecchia	**8**	10	2	4	4	5	11
Pontedera	**7**	10	2	3	5	11	13
Rondinella	**7**	10	1	5	4	9	11

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Carrarese-Pontedera; Civitavecchia-Siena; Cuoio Pelli-Carbonia; Montevarchi-Tempio; Olbia-Lodigiani; Pro Vercelli-Entella; Rondinella-Massese; Savigliànese-Sarzanese; Sorso-Pistoiese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bosso** (Savigliànese), **Mosti** (Sorso), **Vitaloni** (Carrarese), **Pinelli** (Pistoiese), **Bertoneri** (Massese), **Barbetta** (Carbonia), **Carillo** (Carrarese), **Puppi** (Massese), **Bagnoli** (Carbonia), **Bianchini** (Carbonia), **Rossi** (Sarzanese). Arbitro: **Cardona** di Milano.

MARCATORI: **6 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 1 rigore). **5 reti:** Caponi (Pontedera, 1), Calonaci (Cuoiopelli, 3). **4 reti:** Cerassa (Entella, 1), Bianchini (Carbonia, 1), Montanari (Sorso), Fiorio (Tempio).

GIRONE B

RISULTATI: Chievo-Casale 3-0; Giorgione-Alessandria 2-2; Legnano-Varese 1-2; Pergocrema-Novara 0-1; Pordenone-Telgate 1-1; Sassuolo-Pro Sesto 1-0; Suzzara-Venezia Mestre 1-0; Treviso-Mantova 1-1; Vogherese-Pro Patria 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**16**	10	7	2	1	15	6
Chievo	**15**	10	7	1	2	14	6
Telgate	**13**	10	5	3	2	16	11
Alessandria	**13**	10	4	5	1	13	8
Novara	**12**	10	4	4	2	14	9
Mantova	**12**	10	4	4	2	9	6
Sassuolo	**11**	10	4	3	3	6	7
Pordenone	**10**	10	4	2	4	13	10
Pro Patria	**10**	10	3	4	3	14	16
Treviso	**10**	10	4	2	4	12	14
Vogherese	**10**	10	4	2	4	8	10
Giorgione	**8**	10	1	6	3	11	12
Suzzara	**8**	10	3	2	5	8	9
Legnano	**8**	10	2	4	4	7	9
Varese	**7**	10	1	5	4	11	14
Casale	**7**	10	2	3	5	9	13
Pro Sesto	**6**	10	2	2	6	8	15
Pergocrema	**4**	10	1	2	7	4	17

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Alessandria-Pro Patria; Casale-Treviso; Legnano-Sassuolo; Mantova-Pordenone; Novara-Suzzara; Pro Sesto-Giorgione; Telgate-Chievo; Varese-Pergocrema; Venezia Mestre-Vogherese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zuccher** (Succhera), **Malaguti** (Suzzara), **Mandelli** (Telgate), **Pedrazzini** (Mantova), **Serami** (Varese), **Amadei** (Novara); **Tavaglione** (Sassuolo), **Marchetti** (Novara), **Marescalco** (Alessandria), **Onorino** (P. Patria), **Tortora** (Alessandria). Arbitro: **Limone** di Torino.

MARCATORI: **5 reti:** Mosele e Seveso (Telgate), Fiorini (Venezia), Mazzeo (Novara, 1 rigore), Marescalco (Alessandria, 1), Giandebiaggi (P. Patria), Zobbio (Vogherese, 1); **4 reti:** Folli (Chievo), Gava (1) e Leonarduzzi (Pordenone, 2), Solimeno (Pro Sesto, 1).

LUIGI DANOVA

VECCHIO CUORE GRANATA

Un eccellente passato da calciatore professionista, quello di Luigi Danova, ex stopper del Torino di Gigi Radice: dieci campionati in maglia granata, tante e tante battaglie. Danova è un lombardo con le idee chiare, serio e preparato. È nato a Sant'Angelo Lodigiano, alle porte di Milano, il 5 giugno 1952. Quest'anno ha scelto Mantova, la Serie C2, un palcoscenico più modesto di quello al quale era abituato, basti pensare che ha giocato una gara in azzurro con la Nazionale A, il 22 dicembre 1976, contro il Portogallo. Acqua passata. Infatti, alla fine dello scorso campionato ha giocato con la maglia del Lecce, Danova ha raccolto armi e bagagli e ha lasciato la Puglia per ritornare in Lombardia. *«Ho voluto avvicinarmi a casa, come hanno fatto tanti altri colleghi. A 35 anni si devono fare delle scelte, anche se spesso sofferte. La mia è stata una decisione ponderata. Ho un'attività a Torino in società con Beppe Dossena. Mia moglie Romana era d'accordo con me. Con il Mantova mi sono messo d'accordo velocemente e sono felice di questa scelta. Nessun rimpianto, nessuna recriminazione».* Siamo passati — gli diciamo — dal derby Torino-Juventus a quello tra Mantova e Suzzara. Risponde Luigi, amabile interlocutore: *«E lo abbiamo vinto. È un momento felice per il Mantova, che sta rimediando a una partenza stentata, con un eccellente recupero. Questo derby con il Suzzara ha rispecchiato i tanti derby che ho giocato. Certamente più eclatanti, più reclamizzati, ma quasi mai belli. Gare invece ricche di agonismo, che prevale quasi sempre sul bel gioco. Così è stato anche per Mantova-Suzzara, un successo che ci ha permesso di continuare il nostro viaggio in buona media».* Ascoltiamo il suo parere su un argomento di attualità: il silenzio-stampa dei giocatori. Danova non elude la domanda: *«Io non sono d'accordo. Certo ci sono giornalisti che andrebbero "educati", tanto per usare un termine gentile. Ma non si possono penalizzare tutti, colpire l'intera*

Risultati e classifiche della decima giornata

GIRONE C

RISULTATI: Angizia-Chieti 0-2; Bisceglie-Celano 1-1; Casarano-Civitanovese 2-2; Forlì-Lanciano 1-5; Galatina-Giulianova 2-2; Perugia-F. Andria 1-1; Ravenna-Gubbio 0-2; Riccione-Martina 0-1; Ternana-Jesi 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**17**	10	7	3	0	19	5
Martina	**16**	10	7	2	1	14	6
F. Andria	**13**	10	4	5	1	13	9
Gubbio	**13**	10	4	5	1	12	8
Chieti	**13**	10	5	3	2	12	11
Celano	**12**	10	4	4	2	13	9
Lanciano	**11**	10	4	3	3	17	12
Casarano	**11**	10	4	3	3	13	12
Riccione	**10**	10	3	4	3	6	5
Civitanovese	**8**	10	2	4	4	11	12
Giulianova	**8**	10	2	4	4	9	11
Jesi	**8**	10	4	0	6	12	15
Bisceglie	**8**	10	1	6	3	6	11
Forlì	**8**	10	2	4	4	9	16
Galatina	**7**	10	1	5	4	10	13
Ternana	**7**	10	2	3	5	9	13
Angizia	**5**	10	1	3	6	6	14
Ravenna	**5**	10	1	3	6	6	15

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Casarano-Galatina; Celano-Perugia; Civitanovese-Bisceglie; F. Andria-Ravenna; Giulianova-Forlì; Gubbio-Ternana; Jesi-Riccione; Lanciano-Chieti; Martina-Angizia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spinosa** (Andria), **Ragnacci** (Gubbio), **Cardaio** (Ternana), **Mazzucco** (Lanciano), **Bettinelli** (Perugia), **Scolamacchia** (Andria), **D'Agostino** (Chieti), **Sandri** (Lanciano), **Vitali** (Martina), **Villirillo** (Martona), **Pepe** (Gubbio). Arbitro: **Casoli** di Reggio Emilia.

MARCATORI: **8 reti:** Ravanelli (Perugia, 1 rigore). **6 reti:** Sandri (Lanciano, 4), Tomba (Martina), Menegatti (Forlì), Garbuglia (Jesi, 2); **5 reti:** Corrento (Casarano); **4 reti:** Zappasodi (Celano).

GIRONE D

RISULTATI: Atl. Catania-Cavese 1-0; Benevento-Turris 0-0; Ercolanese-Kroton 0-0; Giarre-Latina 2-1; Juve Stabia-Lamezia 1-1; Nola-Valdiano 3-1; Pro Cisterna-Sorrento 1-0; Siracusa-Palermo 0-1; Trapani-Afragolese 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**17**	10	8	1	1	20	5
Sorrento	**14**	10	5	4	1	14	5
Kroton	**13**	10	5	3	2	16	6
Giarre	**12**	10	4	4	2	11	6
Cavese	**12**	10	6	0	4	9	11
Lamezia	**11**	10	3	5	2	11	7
Nola	**11**	10	5	1	4	13	12
Pro Cisterna	**11**	10	3	5	2	8	11
Juve Stabia	**10**	10	4	2	4	9	7
Turris	**10**	10	3	4	3	14	14
Trapani	**10**	10	3	4	3	10	10
Ercolanese	**9**	10	2	5	3	9	10
Atl. Catania	**9**	10	4	1	5	8	14
Siracusa	**8**	10	1	6	3	7	9
Afragolese	**7**	10	2	3	5	8	16
Valdiano	**6**	10	1	4	5	12	16
Benevento	**6**	10	1	4	5	4	15
Latina	**4**	10	1	2	7	3	12

PROSSIMO TURNO (29 novembre, ore 14,30): Afragolese-Atl. Catania; Cavese-Siracusa; Kroton-Trapani; Lamezia-Pro Cisterna; Latina-Benevento; Nola-Ercolanese; Palermo-Sorrento; Turris-Juve Stabia; Valdiano-Giarre.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Strino** (Turris), **Cracchiolo** (Palermo), **Cazzani** (Benevento), **Silvestri** (Nola), **Marchione** (Atl. Catania), **De Ponte** (Ercolanese), **Marchetti** (Palermo), **Ciaralli** (Pro Cisterna), **Pitino** (Kroton), **Macri** (Palermo), **Ciaramella** (Vigor Lamezia). Arbitro: **Sanguineti** di Chiavari.

MARCATORI: **7 reti:** Nuccio (Palermo); **6 reti:** D'Este (Palermo, 1); **5 reti:** Collaro (Afragolese, 1), Fornari (Pro Cisterna), Pitino (Kroton), Contino (Trapani); **4 reti:** D'Isidoro e Fabiano (Nola), Casale (Palermo), Pecchi (Cavese), Donnarumma (Sorrento), Lucidi (Valdiano).

categoria. Sarebbe più opportuno isolare i meno attendibili». Scorrendo l'almanacco Panini, gli diciamo, ci siamo accorti che faceva... tanti gol. Si ricorda il più bello? Una risata, prima dell'ironica risposta: *«Certo che li ricordo... tutti e anche il più bello. È stato nel campionato 1975-76. Giocavo con la maglia del Cesena: di fronte avevamo il Milan di Albertosi, Rivera, Maldera, Benetti, Chiarugi. In panchina Trapattoni, che poi avrei ritrovato tante volte nei derby tra granata e bianconeri. Il Cesena aveva Pippo Marchioro allenatore. Dopo un decina di minuti feci una pazzia. Mi sganciai dalla difesa, un vero e proprio avvenimento, e su un traversone di Frustalupi arrivai di testa prima di Maldera, infilando la sfera nell'angolino, imprendibile, di Albertosi. Era il mio primo... e unico gol, in tanti tornei tra Serie A e B. Ma è stato un bel gol: una vera "pennellata" d'autore. Il colmo, quando le dico che sono sempre stato un tifoso del Milan».* Forse è più difficile ricordare le autoreti? *«Oddio, qualche deviazione in barriera, una palla che ti sbatte incolpevolmente su una gamba, ma mai l'autorete clamorosa».* Un libro uscito recentemente dal titolo «Le città dove si vive meglio», colloca Mantova tra le più vivibili. Ne condivide il responso? *«Sicuramente. A Mantova si vive bene. È una cittadina stupenda, ricca di monumenti. Gente tranquilla, non c'è caos, non c'è malavita. Questo è molto importante per le mie due bambine, Emanuela e Consuelo di 11 e 7 anni».*

Sergio Sricchia

A fianco (fotoSantandrea), Luigi Danova, difensore del Mantova

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Maurizio ROLLANDI
Spezia

Ecco un'altra smentita al vecchio adagio «nessuno è profeta in patria». Rollandi, spezzino purosangue, è uno dei fiori all'occhiello dello Spezia. Un portierino con i fiocchi.

2 Stefano SALVATORI
V. Boccaleone

Scuola milanista, mediano di carattere. Ha temperamento e qualità per emergere. Nella zona nevralgica del campo si distingue sia come incontrista che come costruttore.

3 Nevio Scala
Reggina

Dopo cinque anni di settore giovanile al Vicenza, è alla sua prima esperienza su una panchina professionistica. Crede nel lavoro e nell'umiltà. Principi ben applicati, a quanto pare.

4 Giovanni CORNACCHINI
Reggiana

Reggiana in paradiso. Primo successo esterno, Livorno all'inferno, terza sconfitta. Eroe della giornata Cornacchini. A lui i granata chiedevano gol. Ne ha fatti tre.

5 Ezio SELLA
Civitavecchia

Tre gol, quattro punti. Uno contro la Rondinella, due domeniche scorsa a Pontedera. Sella, ex giocatore di Serie A, rilancerà così la propria squadra.

6 Umberto LATTUCA
Frosinone

Libero con licenza di attaccare. Domenica scorsa addirittura si è preso il lusso di segnare due gol al Cosenza e il suo bottino personale sale a quattro reti. Niente male.

7 Ezio VOLPI
Andria

È entrato in scena alla quinta giornata, quando rilevò Fortini. Da allora l'Andria non ha più perso. Sei parite, nove punti. L'ultimo a Perugia. È un incedere da primato.

8 Sergio PINNA
Torres

Non a caso è il portiere che in C1 ha subito il minor numero di reti. Sa stare tra i pali, sa uscire con tempismo, è sicuro nella presa. È il punto di forza della Torres.

DIETRO LA LAVAGNA

Alberto URBAN
Centrocampista del Cosenza

Ha fama, meritata, di giocatore valido e generoso, ma a Frosinone probabilmente si è fatto prendere la mano dal nervosismo e ha badato più a seminare zizzania che a giocare.

Nazzareno CECCARELLI
Arbitro di Ciampino

Quattro espulsioni a Lucca, che sommate alle tre delle precedenti gare fanno sette. D'accordo, la partita era spigolosa, ma un arbitro che si rispetti poteva controllarla anche meglio.

GOL USO ESTERNO

Giornata interamente dedicata alle squadre corsare: sono infatti dieci i successi in trasferta

Giornata dedicata ai gol corsari, la quinta del campionato Primavera, come dimostrano le cifre. Su 23 incontri, ben 10 sono i successi esterni, 7 le vittorie di casa e 6 i pareggi. I gol complessivi, 54, portano la media-gara sul 2,34, la terza dall'inizio, a seguire le 69 marcature della prima e le 55 della quarta. Citazione immediata per le squadre corsare: Cesena, Verona, Parma, Piacenza, Triestina, Arezzo, Empoli, Taranto, Catanzaro e Barletta. Ottimi pareggi di Monza, Atalanta, Ospitaletto, Lazio, Francavilla e Avellino, quest'ultimo sempre al comando del gruppo D. Negli altri gironi, vetta per Torino, Cesena (col Verona vicino) e Fiorentina. Ancora in gol Dimitri Calderoni, bomber principe del campionato (8 gol). Nel contesto delle marcature generali (267), il Gruppo B (79) precede rispettivamente il C (78), l'A (61) e il D (439). Nel gruppo sudista, occorre sempre considerare le partite giocate in relazione ai punti, riposando sempre una squadra per turno. E veniamo alla consueta analisi marcatori. Il Girone A (10 reti) realizza con Inverardi-rigore e Boninsegna (Brescia), Galletti (Cremonese), autorete di Siroti della Juve pro-Como e di Breda (Samp) pro-Genoa, gol di Guastone (Pavia), Bongiorni (Atalanta), Menghini-rigore e Zocchi (Torino), Gallo (Inter). Nel Gruppo B (15), in gol Di Dio e Magrini (Parma), De Mozzi-rigore (Vicenza), Stefano Preti (Ospitaletto), Maurizi (Piacenza), Iuliani (Padova), autorete a favore di Rampazzo e doppietta di Gasparini (un rigore) per il Verona, Zian (Udinese), Calderoni e Casadei-doppietta (Cesena), Braico e Luce (Triestina). Il Girone C (16) a segno con Bruno e Benfari (Empoli), Carta-rigore, Calamai e Ciucchi (Fiorentina), autorete a favore di Galli e rigore di Catelli (Perugia), Cupellaro (Lodigiani), Lazzeri e Di Mella (Arezzo), Nuti, Taccola, Battini e Paladini-rigore (Pisa), Vecchiola-rigore (Sambenedettese), Artistico (Roma). Nel gruppo D (13), reti di Buccolieri e Nitti (Bari), Manfredi e Villano (Avellino), Tarantino e Perrotti (Catania), Di Chio e De Juliis (Francavilla), Maiellaro (Taranto), De Luca (Catanzaro), Danieli-doppietta (un rigore) e Foscarini (Barletta). I match clou della sesta giornata: Sampdoria-Milan, Parma-Vicenza, Empoli-Pisa, Roma-Fiorentina e Catanzaro-Bari.

Sopra, Maurizio (Piacenza); sotto, Campistri (Torino)

Carlo Ventura

IN PRIMO PIANO/LUCA CAMPISTRI

IL GIGANTE BRAVO

Tra i cannonieri-vip del campionato Primavera, Luca Campistri occupa certamente un posto di spicco in omaggio alle qualità che lo distinguono. È un ragazzo simpatico che cerca nel calcio la professione del futuro. Ha lasciato la scuola ma pensa di riprendere, considerandola importante. Campistri è un gigante (1,84 di altezza, 79 chili di peso) in confidenza col gol. Nativo di Pavia (22 dicembre 1969), si cimentò col pallone nel Copiano, un paesino a pochi chilometri dalla città natale. Due stagioni tra i Pulcini, poi eccolo al Basken Boy di Lodi, altro biennio tra gli Esordienti. Ancora due anni al Fanfulla (Giovanissimi e Allievi) a precedere l'esplosione al Pavia, una C2 trionfale con promozione in C1. Le presenze di Luca sono 14, i gol 4: tre in Coppa Italia, uno in campionato. Da questa stagione è al glorioso settore giovanile del Torino, con chiari squilli di tromba in Coppa Italia e campionato Primavera. È una punta da seguire con attenzione: buon destro, elevazione ottimale, deve solo migliorare il sinistro. *«Sono particolarmente lieto* — dice — *di essere approdato in un settore giovanile importante e curato come quello torinista. Ho trovato molti amici che fraternizzano e fanno famiglia. Credo nel calcio come professione futura, me lo auguro, e sogno di indossare la maglia granata di prima squadra, quando sarò in grado di meritarla. Nella Primavera si gioca di più rispetto alla C2, dove gli spazi erano più ridotti. Mi trovo benone e spero di continuare e migliorare. Carattere? Amo stare con gli amici, in campo invece mi trovo subito a mio agio dopo qualche minuto. Gli svaghi? Qualche buon film al cinema e i giornali sportivi».*

RISULTATI, CLASSIFICHE E CANNONIERI

GIRONE A

5. GIORNATA: Brescia-Cremonese 2-1; Como-Juventus 1-0; Genoa-Sampdoria 1-0; Milan-Monza 0-0; Pavia-Atalanta 1-1; Torino-Inter 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**10**	5	5	0	0	13	3
Juventus	**7**	5	3	1	1	5	2
Brescia	**7**	5	3	1	1	5	3
Milan	**7**	5	2	3	0	3	1
Inter	**6**	5	3	0	2	5	4
Genoa	**6**	5	2	2	1	6	6
Sampdoria	**4**	5	2	0	3	7	5
Atalanta	**4**	5	1	2	2	6	4
Como	**4**	5	2	0	3	5	6
Cremonese	**3**	5	1	1	3	3	5
Pavia	**1**	5	0	1	4	3	12
Monza	**1**	5	0	1	4	0	10

GIRONE B

5. GIORNATA: Bologna-Parma 0-2; L.R. Vicenza-Ospitaletto 1-1; Modena-Piacenza 0-1; Padova-Verona 1-3; Udinese-Cesena 1-3. Venezia Mestre-Triestina 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**10**	5	5	0	0	13	3
Verona	**9**	5	4	1	0	11	2
Piacenza	**7**	5	2	3	0	6	4
Ospitaletto	**6**	5	2	2	1	10	5
L.R. Vicenza	**6**	5	2	2	1	7	5
Parma	**6**	5	2	2	1	6	5
Triestina	**5**	5	1	3	1	8	8
Udinese	**4**	5	1	2	2	6	9
Padova	**3**	5	1	1	3	4	7
Modena	**2**	5	0	2	3	3	7
Bologna	**1**	5	0	1	4	4	10
Venezia M.	**1**	5	0	1	4	1	14

GIRONE C

5. GIORNATA: Ascoli- Lazio 0-0; Campobasso-Empoli 0-2; Fiorentina-Perugia 3-2; Lodigiani-Arezzo 1-2; Pisa-Sambenedettese 4-1; Roma-Latina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	9	5	4	1	0	16	4
Pisa	7	5	2	3	0	8	3
Empoli	**7**	5	3	1	1	7	5
Lodigiani	**6**	5	2	2	1	7	4
Roma	**6**	5	3	0	2	8	7
Arezzo	**5**	5	2	1	2	6	6
Lazio	**5**	5	1	3	1	4	4
Campobasso	**5**	5	2	1	2	5	8
Ascoli	**4**	5	0	4	1	3	5
Perugia	3	5	0	3	2	4	6
Samb.	**2**	5	1	0	4	3	14
Latina	**1**	5	0	1	4	3	14

GIRONE D

5. GIORNATA: Bari-Avellino 2-2; Catania-Francavilla 2-2; Messina-Taranto 0-1; Napoli-Catanzaro 0-1; Pescara-Barletta 0-3. Ha riposato il Lecce.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**7**	5	2	3	0	7	2
Bari	**6**	4	2	2	0	9	2
Barletta	**6**	4	2	2	0	4	0
Catanzaro	6	5	2	2	1	3	2
Lecce	5	4	2	1	1	6	3
Napoli	**5**	4	2	1	1	4	1
Catania	**5**	5	1	3	1	5	6
Francavilla	**5**	5	1	2	1	7	11
Taranto	4	5	1	2	2	1	2
Messina	**1**	4	0	1	3	1	5
Pescara	**0**	5	0	0	5	2	15

MARCATORI. **8 reti:** Calderoni (Cesena); **5 reti:** Ciucchi (Fiorentina), Carta (Fiorentina, 3 rigori); **4 reti:** Luce (Triestina), Stefano Preti (Ospitaletto), Campistri (Torino), Zian (Udinese, 1).

UN AFFETTUOSO RICORDO DI ANQUETIL

DEDICATO A CHI NON HA CONOSCIUTO UN CAMPIONE

(m.b.) *È incredibile: ma forse il suo nome dice poco o nulla a un'intera generazione. La generazione che non l'ha mai visto correre e vincere. Eppure Jacques Anquetil è stato, assieme ad Hinault (e per certi versi anche più di Hinault), il miglior ciclista che la Francia abbia avuto. Se n'è andato pochi giorni fa, stroncato da una malattia che fin dal suo sorgere non gli aveva concesso speranze. A chi, durante l'ultimo Giro di Francia, gli chiedeva* «Jacquot, come va?», *rispondeva:* «Andrebbe bene, se non fossi malato di cancro». *Spesella che già aveva dichiarato:* «Ho fatto male a polverizzarlo: sarebbe stato sufficiente abbassarlo di una ventina di secondi. Il prossimo anno che mai si pretenderà da me?». *Aveva vinto tutto (a parte quel titolo mondiale che — pure — stava per acciuffare proprio all'ultimo anno della sua carriera e che, comunque, riuscì a «far perdere» all'astro nascente Gimondi): per primo — dopo Coppi — aveva ribadito l'accoppiata Giro-Tour, aveva fatto incetta di grandi classiche, ma era, soprattutto, il «re del cronometro». È come tale il vostro cronista lo «conobbe» dal vivo, acquattato quasi in estasi fra i pioppi che facevano da corona ad una classica ormai dimenticata: il «Trofeo Tendicollo». Un nome buffo per una corsa — anzi, per un vero e proprio torneo regale — che segnò letteralmente un'epoca. Una corsa che valeva quasi il titolo mondiale a cronometro, più ancora del Trofeo delle Nazioni. Gente come Riviere, come Poulidor, come lo stesso Coppi fecero più d'una volta da comparse al duello «vero»: quello fra Baldini ed Anquetil. E quanta rabbia, quanta partecipazione, quanta sofferenza nel nostro tifo di bimbi e poi di adolescenti, al passaggio di quei fuoriclasse chiamati a farsi quasi magnifici centauri con la loro bicicletta. Da una parte Ercole Baldini, trascinato dalla sua gente: dall'altra Anquetil, mai «frenato» dal tifo contrario, anzi, quasi inorgoglito dalla stima e dall'ammirazione che sapeva trasmettere. Sul podio, vincitore o sconfitto, estraeva dalla tasca della maglia un piccolo pettine d'osso bianco e ravvivava con cura i suoi biondissimi capelli di normanno. Vincitore o sconfitto era sempre il ritratto della perfezione e dell'eleganza. Era maestro a nascondere la sofferenza e a far conoscere la propria gioia di vivere. Arrivò al punto di scrivere in un suo libro:* «Se non dovessi battermi contro tutti campioni, sarebbe questo il menù che vorrei suggerire prima di una grande corsa: fagiano con castagne, una bottiglia di champagne e una donna. Ma i campioni della mia generazione sono davvero tanti...». *Ciononostante non si negò mai nulla: nè lo champagne, nè le donne, la gloria. Lo ha battuto solo un avversario contro cui non ha potuto nulla: neanche la sua perfezione.* □

rava nell'operazione, diceva «altri ce l'hanno fatta». *Lui no. E ha lasciato nei «ragazzi» della mia età un vuoto incolmabile. Lo ricordiamo al fulgore della sua carriera, giusto a metà fra la fine degli anni '50 e '60. Era sfacciatamente bello, elegante, quasi provocatorio nella sua perfezione. Dopo aver stracciato il record dell'ora di Fausto Coppi, non era ancora sceso di*

Nella fotoAnsa, Jacques Anquetil nel 1962. Il campionissimo francese è morto nella notte fra il 17 e il 18 novembre stroncato da un male incurabile. Aveva 53 anni. Tutta la Francia lo ha pianto

VENT'ANNI DA PROTAGONISTA

Nel 1952 è campione di Francia dei dilettanti e a Helsinki, alle Olimpiadi conquista il bronzo nella gara su strada. Nel 1954 diventa professionista e si impone nel GP delle Nazioni. Nel 1956, a 22 anni, al velodromo Vigorelli di Milano migliora il record dell'ora di Coppi percorrendo km. 46,159. È campione di Francia e argento mondiale nell'inseguimento individuale. Nel 1957 vince il suo primo Giro di Francia, staccando di 46'56" il belga Janssens. Nel 1959 è terzo al Tour, dietro al francese Andrade e allo spagnolo Bahamontes; secondo al Giro d'Italia, battuto dal lussemburghese Gaul. Nel 1960 (26 anni) vince il primo Giro d'Italia con 28 secondi su Nencini e quasi 4 minuti su Gaul. Nel 1961 una delle due stagioni migliori: Giro di Francia davanti a Carlesi e Gaul, Parigi-Nizza, GP delle Nazioni, di Lugano e Forlì. È secondo al Giro, battuto da Pambianco. Nel 1962 domina ancora il Giro di Francia dopo un epico duello con il belga Planckaert e il connazionale Poulidor. Vince il Baracchi in coppia con il tedesco Altig. Nel 1963 è primo al Giro di Francia, al Giro di Spagna e alla Parigi-Nizza. Nel 1964 rivince il Giro davanti all'italiano Zilioli e a De Rosso e centra la prestigiosa accoppiata con il Tour (come lui solo Coppi, Merckx, Hinault e Roche) nella stessa stagione. Batte ancora Poulidor, nonostante una durissima crisi sul Col dell'Envaline. È primo nella Gand-Wewelgem. Nel 1965 Nizza, criterium «Dauphine», la Bordeaux-Parigi, GP delle Nazioni, di Lugano e Forlì, Baracchi (con il connazionale Stablinski). Nel 1966 fallisce di poco il mondiale su strada (l'unico titolo che manca al suo palmares). Ad Adenau, lo brucia il tedesco Altig. Tenta il record dell'ora di Rivière (km. 47,347). Al Vigorelli copre km. 47,493, ma il primato non viene omologato perché rifiuta di sottoporsi al controllo antidoping. Vince la Liegi-Bastogne-Liegi, la Parigi-Nizza e il Giro di Catalogna. Nel 1968 si impone al Giro del Var e vince il suo terzo Baracchi in coppia con Gimondi. Nel 1969, a 35 anni, vince il Giro dei Paesi Baschi e si ritira.

TUTTO NOTIZIE FLASH

□ **Rugby.** Risultati della decima giornata della serie A. Girone 1: Petrarca Padova-Eurobags Casale 6-6; Benetton Treviso-Scavolini Aquila 9-28; Colli Euganei Rovigo-Solaria Cus Roma 78-11; Parma Rugby-Amatori Milano 20-13; Gelcapello PC-Fracasso San Donà 19-13; Amatori Catania-Serigamma Brescia 9-10. Classifica: Colli Euganei 20; Scavolini 14; Benetton, Serigamma 12; Rugby, Gelcapello 10; Cus Roma, Amatori Milano, Petrarca 8; Eurobags 7; Fracasso 6; Amatori Catania 1. Girone 2: Doko Calvisano-Carisp RE Viadana 9-7; Blue Dawn Mirano-Corime Livorno 22-4; Marini Munari Roma-Rugby Belluno 9-18; Imeva Benevento-Tre Pini PD 22-15; Castiflex Frascati-Casone Noceto 19-23; Logrò Paese-Pasta Jolly 13-13. Classifica: Doko 20; Casone 16; Blue Dawn, Belluno 12; Imeva 11; Corime, Pasta Jolly 9; Carisparmio, Tre Pini 7; Castiflex, Marini Munari 6; Logrò 5.

□ **Hockey Pista.** Risultati dell'ottava giornata della Serie A/1: Electrolume Bassano-C.G.C. Viareggio 7-5; Eurogest Castiglione-Giovinazzo 3-3; Amatori Lodi-Carisparmio Reggiana 5-3; Hockey Novara-Menta Più Gorizia 3-2; Super Brianzoli Monza-Estel Thiene 7-2; Mobilsigla Sereno-Sintesi Vercelli 4-5; Sporting Viareggio-Identicar Monza 6-7; Mastrotto Trissino-Forte dei Marmi 6-5. Classifica: Hockey Novara 16; Elektrolume, Super Brianzoli 14; C.G.C. 12; Identicar 11; Sintesi 9; Menta Più Carisparmio Reggiana, Mastrotto Amatori 8; Mobilsigla, Giovinazzo 6; Forte dei Marmi, Eurogest 3; Sporting Estel 1.

□ **Pallanuoto.** Nella partita di andata della finale della Coppa dei Campioni di pallanuoto la Sisley Pescara ha battuto 12 a 10 lo Spandau di Berlino (RDT). Nella partita di andata della finale della Coppa delle Coppe di pallanuoto la Original Marines Posillipo è stata sconfitta per 9-8 dal Dubrovnik. Le finali di ritorno si svolgeranno sabato prossimo a Napoli e Berlino.

PRIMOTTON

Parte il 26 l'avventura del Circo Bianco. Uno sponsor (la Lavazza) per crescere e una formula nuova per favorire...Richard

di Claudia Giordani - foto di Penta Photo

E se nella stagione '87-88 l'azzurro prendesse il posto della croce bianca in campo rosso? È vero che anche all'inizio dell'inverno scorso si nutrivano analoghe speranze, in seguito andate deluse, ma quest'anno i motivi di ottimismo sembrano davvero validi e la stessa esperienza negativa dei Mondiali di Crans potrebbe rivelarsi determinante ai fini della maturazione psicologica del team italiano. E quest'anno, oltre alla Coppa del Mondo ormai giunta — riveduta e corretta — alla sua ventunesima edizione, ci sono le Olimpiadi di Calgary, l'opportunità giusta per dimostrare che a Crans si è imparato qualche cosa. La situazione del Clan Italia si presenta nettamente differenziata, fra il settore maschile e quello femminile. Per i nostri ragazzi, i tempi bui in cui un piazzato fra i primi dieci rappresentava un successo sembrano ormai definitivamente trascorsi: i magnifici risultati di Pramotton, Tötsch, Erlacher e Tomba in dicembre e di Mair nell'arco di tutta la stagione non sono venuti per caso. C'è stata, è vero la preoccupante crisi del periodo centrale (non solo dal punto di vista cronologico, visto che è coincisa con l'appuntamento iridato) di stagione, ma è proprio la capacità di reazione mostrata dai nostri nelle ultime gare d'America che giustifica nuovo ottimismo. Per quanto riguarda le ragazze, siamo di fronte a un vero e proprio crollo, inaspettatamente seguito a tempi in cui era proprio il settore femminile a tenere a galla la sempre più beccheggiante barca del nostro sci. La delusione di Crans è stata grossa, ma in seguito sono stati presi i giusti provvedimenti; non i migliori possibili, forse, ma dovrebbero ugualmente consentirci una svolta, togliendoci da un equivoco che gli exploit isolati di Paola Magoni o Ninna Quario contribuivano a mantenere in vita. Il primo appuntamento, fra una decina di giorni appena, è la Coppa del Mondo al Sestriere: supergigante femminile il 26, cui seguiranno uno slalom maschile, un supergigante femminile e un gigante maschile il 27, 28 e 29. Si accennava ad una nuova formula: prima di tutto ci saranno meno prove (29 per gli uomini e 28 per le donne contro le 32 e 30 dell'anno scorso); in secondo luogo, ai fini della classifica finale saranno conteggiati i punteggi di tutte le gare. Sicuramente un notevole vantaggio per gli atleti polivalenti e per quelli più continui nei piazzamenti.

DA NOVEMBRE A... MARZO IL MUNDIALSCI

DATA	LOCALITÀ	NAZ	DL	SL	SG	SG1	K	P
	MASCHILE							
Novembre								
27-29	Sestriere	ITA		●		●		
Dicembre								
6	Val d'Isere	FRA	●					
12	Val Gardena	ITA	●					
13	Alta Badia	ITA			●			
16	M. di Campiglio	ITA		●				
19/20	Kranjska Gora	JUG		●	●			
31	Schladming	AUT	●					
Gennaio								
5	Bad Wiessee	BRD		●				
9/10	Garmisch P.	BRD	●			●		
16/17	Kitzbuehel	AUT	●	●			●	
19	Adelboden	SUI			●			
23/24	Wengen	SUI	●			●		
30/31	Chamonix/Morzine	FRA	●		●			
Marzo								
5/6	Whistler M.	USA	●		●			
12/13	Vail/Beaw. Creek	USA	●		●			
19/20	Are	SWE	●	●			●	
22	Oppdal	NOR		●				
26/27	Saalbach	AUT		●		●		●
	Totale gare: 29+2K		10	8	6	4	2	1
	FEMMINILE							
Novembre								
26/29	Sestriere	ITA		●		●		
30	Courmayeur	ITA		●				
Dicembre								
4/5	Val d'Isere	FRA	●●					
11/13	Leukerbad	SUI	●	●		●	●	
19/20	Piancavallo	ITA		●	●			
Gennaio								
5	Megeve	FRA			●			
9/10	Les Diablerets	SUI	●		●	●		
15/16	Pfronten	BRD	●		●			
17	Lenggries	BRD		●				
23/24	Badgastein	AUT	●	●			●	
30/31	Maribor	JUG		●	●			
Marzo								
4/6	Aspen	USA	●	●		●		
12/13	Rossland	CAN	●		●			
26/27	Saalbach	AUT	●		●			●
	Totale gare: 28+2K		9	8	6	4	2	1

LEGENDA: DL = Libera; SL = Slalom speciale; SG = Slalom gigante; SG1 = Supergigante. K = Combinata; P = Parallelo.

Difficile e al contempo facilissimo fare dei pronostici: ancora una volta Zurbriggen e Girardelli favoriti su tutti, ma la nuova formula potrebbe, come si diceva, favorire inserimenti a sorpresa di elementi bravi in varie specialità come il nostro Pramotton o Wasmeier. Qualche novità potrebbe venire dalla squadra austriaca data troppo presto per finita: l'allenatore Dieter Bartsch è stato allontanato insieme a tutti i suoi collabortori e l'aria nuova che spira nell'ambiente dovrebbe dare presto i suoi frutti. Per il momento, comunque, sono ben 4 gli austriaci nel primo gruppo di merito di discesa libera e 5 quelli nel primo gruppo di slalom e non è poco. Per quanto riguarda specificatamente le Olimpiadi, c'è da tenere in considerazione un certo Ingemar Stenmark, escluso da Sarajevo 1984 perché «professionista» (notoriamente tutti gli altri sciatori del Circo Bianco si allenavano e gareggiavano solo a tempo perso) e finalmente riammesso com'era nella logica delle cose. La preparazione estiva azzurra è andata bene: salvo qualche bizza del solito ginocchio di «Much» Mair nessuno ha accusato problemi di alcun tipo. Le classifiche sono ottime: due italiani (Mair 5. e Sbardellotto 13.) nel primo gruppo di discesa; tre in quello di supergigante (Erlacher 4., Pramotton 7. e Ghidoni 9.); uno solo (Edalini 15.) in slalom speciale; addirittura

Sopra, Richard Pramotton: la nuova formula esalta la sua duttilità. A destra, Wasmeier, altro slalomista in corsa per il successo, e la campionessa del mondo, la svizzera Walliser. A sinistra, la formazione elvetica. Sotto, Zurbriggen, campione in carica

quattro in slalom gigante (Pramotton 1., Erlacher 5., Tomba 8. e Tötsch 12.). Un'inversione di tendenza, dunque, rispetto agli anni in cui gli azzurri parevano saper sciare solo in speciale. E ci sono anche un paio di volti nuovi a difendere i nostri colori: Konrad Kurt Ladstätter, unico atleta al mondo del '68 ad essere già fra i primi cinquanta in speciale e supergigante e Giovanni Moro, miglior slalomista del '67 nelle classifiche internazionali Fis.

Svizzera su tutti, in campo femminile; le elvetiche sono troppe e troppo forti: sei atlete nel primo gruppo di discesa, 4 in quello di gigante e supergigante, 5 in slalom. Ancora Walliser, Schneider e Figini a giocarsi gli scalini del podio mondiale e olimpico. Solo la jugoslava Svet, già fortissima e oltretutto con un anno di esperienza in più, pare in grado di poterle disturbare. Anche fra le ragazze, però, non ci si deve dimenticare delle austriache: 5 primi gruppi in speciale, 4 in discesa e supergigante. Le discesiste azzurre sono state affidate ad Alberto Casse dopo che in estate si erano allenate con i colleghi maschi; le slalomiste hanno fatto il contrario preparandosi in estate con Mauro Arigoni e affiancandosi in seguito alla squadra maschile di Stefano Dalmasso. Slalomiste che in realtà si riducono alla sola Paoletta Magoni, visto che Bonfini e Merighetti sono fuori combattimento per guai alle ginocchia e la Lucco non si è ancora del tutto ripresa dai problemi alla schiena. Nessuna azzurra è nei primi gruppi di merito, ma in ogni specialità ce n'è almeno una, in posizione di immedito rincalzo, mentre Deborah Compagnoni, giovanissima e già leader delle prove a cronometro estive, sarà ancora penalizzata da numeri di partenza alti. □

presenta **I CAMPIONATI DI VOLLEY**

PANINI IMBATTUTI

I campioni d'Italia sono i soli a punteggio pieno dopo la sconfitta della Maxicono a Torino

Trascorse cinque giornate anche l'A1 maschile — dopo la femminile sette giorni fa con la solita Teodora — ha deciso di farsi comandare da una sola squadra: la biscudettata Panini. Complice di questo allungo modenese, il bel successo colto a Bologna contro la Camst e il passo falso della Maxicono. La formazione parmigiana è caduta infatti al quinto set sul sempre più difficile parquet torinese della Bistefani. Non c'è che dire: questo torneo vuol superare le attese e intende tenere tutti con il fiato sospeso. Alla maniera di Adriano Celentano in «Fantastico» ne inventa una nuova ad ogni turno e mantiene l'attenzione ben alta. Il fatto che la Panini stia recitando un ruolo da protagonista non stupisce nessuno, meraviglia solo che così presto sia uscita allo scoperto. Il team gialloblù è (e rimane) la squadra da battere anche se — per fortuna — le avversarie non le mancheranno. Per il momento i ragazzi di Julio Velasco si godono questa leadership solitaria, anche se il bravo tecnico argentino cerca di buttare acqua sul fuoco invitando i suoi e la città a rimanere con i piedi ben piantati per terra. «*Non c'è maggior insidia* — a parlare è Velasco — *che credere di essere i più forti senza averlo dimostrato sul campo. Si può veramente perdere pur essendo i migliori. Non mi stancherò mai di predicare modestia. Gli scudetti non si vincono con i pronostici a favore, ma con il duro lavoro della palestra*». Nella partita con la Camst a Bologna, la Panini ha dimostrato una potenzialità a dir poco sconcertante. Con un Quiroga a mezzo servizio e con un Vullo più pratico di marcette militare che di schemi di pallavolo, i gialloblù non hanno mai rischiato veramente molto. Di contro c'è stata una Camst troppo inconstante, troppo sfilacciata tra i reparti e alla disperata ricerca dell'uomo guida. Solo l'inossidabile Dall'Olio e l'argentino Castellani si sono dati un gran da fare. A Torino è andata di scena l'altra grande partita della giornata. La Bistefani ha battuto la più titolata Maxicono. A favorire i piemontesi, un pizzico di determinazione in più e l'aver costretto sempre i parmigiani alla rincorsa. Bene il Burro

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

*** Camst Bologna-Panini Modena** 1-3
(4-14 15-6 12-15 4-15)
Migliori: Bernardi-Catellani
Burro Virgilio Mantova-Opel Cespeda 3-0
(15-7 15-5 16-14)
Migliori: Colla-Martinez
Ciesse Petrarca Padova-Cucine Giomo 3-0
(15-7 15-5 15-9)
Migliori: Travica-Petkov
Kutiba Isea Falconara-Gonzaga Milano 3-1
(8-15 15-3 15-13 15-12)
Migliori: Nilsson-Lazzeroni
Bistefani Torino-Maxicono Parma 3-2
(15-12 15-12 13-15 11-15 15-11)
Migliori: De Luigi-Dvorak
Acqua Pozzillo Catania-Eurosiba 3-0
(15-7 15-5 15-9)
Migliori: Kantor-Badalato
* giocate il 21.11.1987

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Panini Modena	10	5	5	0	15	6
Maxicono Parma	8	5	4	1	14	3
Acqua Pozzillo	6	5	3	2	13	7
Camst Bologna	6	5	3	2	11	8
Ciesse Padova	6	5	3	2	10	8
Bistefani Torino	6	5	3	2	11	9
Burro Virgilio	4	5	2	3	7	9
Cucine Giomo	4	5	2	3	8	11
Eurosiba	4	5	2	3	7	10
Kutiba Isea	4	5	2	3	6	11
Opel Cespeda	2	5	1	4	6	14
Gonzaga Milano	0	5	0	5	3	15

PROSSIMO TURNO (6. giornata di andata). Venerdì 27 novembre, ore 20,30: Cucine Giomo Fontanafredda-Camst Bologna. Sabato 28 novembre, ore 17,00: Maxicono Parma-Acqua Pozzillo Catania; Burro Virgilio Mantova-Ciesse Petrarca Padova; Gonzaga Milano-Eurosiba Eurostyle Montichiari; Panini Modena-Kutiba Isea Falconara; Opel Cespeda Agrigento-Bistefani Torino.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Conte e Dvorak** punti 4; **Gustafson, Quiroga, Colla e Martines 3; Babini, De Giorgi, George, Barett, Recine, Powers, Nilsson, Lazzeroni e De Luigi 2.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

Vini Doc di Puglia Bari-Scott 3-1
(11-15 15-5 15-10 15-9)
Migliori: Turetta-Stoyanova
Conad Fano-Gallico Reggio Calabria 3-0
(15-6 16-14 15-2)
Migliori: Mangifesta-Baiardo
Telcom Geas Sesto S. Giovanni-Yoghi 3-2
(13-15 15-13 11-15 15-11 15-13)
Migliori: Feumi Jantou-Fajardo
Teodora Ravenna-Cassa Rurale Faenza 3-0
(15-7 15-8 15-3)
Migliori: Bertini-Benelli
CIV Modena-Mapier Jeans Bologna 3-0
(15-5 15-8 15-9)
Migliori: Magri-Conte
Cucine Braglia Reggio Emilia-Visconti 3-1
(13-15 15-13 11-15 15-11 15-13)
Migliori: Viapiano-Pimental

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Teodora Ravenna	10	5	5	0	15	1
Vini Doc Puglia	8	5	4	1	13	5
CIV Modena	8	5	4	1	13	5
Cucine Braglia	8	5	4	1	12	5
Visconti Varese	6	5	3	2	10	7
Conad Fano	6	5	3	2	10	9
Telcom	6	5	3	2	11	11
Yoghi Ancona	4	5	2	3	9	9
Mapier Jeans	2	5	1	4	5	12
Scott Reggio C.	2	5	1	4	5	12
Cassa Rurale	0	5	0	5	2	15
Gallico Reggio C.	0	5	0	5	2	15

PROSSIMO TURNO (6. giornata di andata). Venerdì 27 novembre, ore 20,30): Vini Doc di Puglia Bari-Teodora Ravenna. Sabato 28 novembre,ore 17,00: Scott Reggio Calabria-Cucine Braglia Reggio Emilia; Mapier Jeans Bologna-Telcom Geas Sesto S. Giovanni; Casa Rurale Faenza-Gallico Reggio Calabria; Yoghi Yogurt Ancona-CIV Modena; Visconti: Albizzate Varese-Conad Fano.

TROFEO ALLA MIGLIOR GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Benelli** punti 5; **Weishoff e Pimental 4; Bond, Kirby, Flamigni, Mele, De Souza, Turetta, Stoyanova, Baiardo e Feumi Jantou 2.**

LE PAGELLE DEL GUE

ACQUA POZZILLO CATANIA 3
EUROSIBA EUROSTYLE MONTICHIARI 0

Acqua Pozzillo: Badalato 7,5; Vivenzio 7; Kantor 7,5; Castagna 7; Mantovani 7; Conte 7; Campana n.e.; Maccarrone n.e.; Ninfa n.e.; Scilipoti n.e.
Allenatore: Lo Bianco 7
Eurosiba Eurostyle: De Giorgi 6,5; Di Bernardo 5,5; Montanari 6; Depalma 6; Squeo 6; George 7; Vecchi 6; Gilbertini 6; Cirota n.e.; Carletti n.e.; Lusuardi n.e.
Allenatore: Barbieri 6
Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6,5; Lotti (Napoli) 6,5»
Durata dei set: 29', 26' e 27' **per un totale di 82'**
Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 12; Eurosiba Eurostyle Montichiari 9
1. set: 3-0 3-1 5-1 5-2 5-4 10-4 10-6 14-6 **15-7**
2. set: 8-0 8-3 10-3 10-4 13-4 13-5 **15-5**
3. set: 3-0 3-1 4-2 5-4 9-5 10-7 13-7 13-9 **15-9**

BISTEFANI TORINO 3
MAXICONO PARMA 2

Bistefani Torino: Vigna 7; De Luigi 8; Powers 7,5; Da Roit 7; Lanfranco 7; Hedengaard 7,5; Gallia 6,5; Valsania 6,5; Ariagno n.e.
Allenatore: Prandi 7
Maxicono Parma: Dvorak 8; Galli 7; Errichiello 7,5; Zorzi 7; Giani 7; Gustafson 7; Bracci 6,5; Petrelli 6,5; Panizzi n.e.; Piazza n.e.; Cova n.e.; Michieletto n.e.
Allenatore: Montali 6,5
Arbitri: La Manna (Palermo) 6,5; Donato (Scandicci) 6,5
Durata dei set: 22', 22', 25', 30' e 32' **per un totale di 131'**
Battute sbagliate: Bistefani Torino 19; Maxicono Parma 16
1. set: 3-0 3-1 4-1 4-5 6-5 6-7 9-7 9-10 11-10 11-11 12-11 12-12 **15-12**
2. set: 2-0 2-4 3-4 3-6 4-6 4-7 5-7 5-8 9-8 9-11 12-11 12-12 **15-12**
3. set: 0-7 2-7 2-8 3-8 3-9 4-9 4-10 9-10 9-12 13-12 **13-15**
4. set: 0-1 3-1 3-2 4-2 4-6 6-6 6-7 7-7 7-8 10-8 10-10 10-11 11-11 **11-15**
5. set: 0-3 2-3 2—4 6-4 6-5 7-5 7-7 **8-7** 9-7 9-11 **15-11**

A fianco (fotoGiavelli), Powers della Bistefani. In basso a sin. (fotoSabattini), Quiroga leader della Panini

Virgilio, che ha piegato con un 3-0 la diretta rivale per la salvezza Opel. La «preda favorita» di tutti si sta rivelando più scaltra del previsto e il furbo tecnico Paolo Guidetti comincia ad aver qualche cruccio di meno. Il suo argentino Colla è stato il mattatore della serata, mentre tra gli avversari della multinazionale siciliana solo Martinez ha meritato una segnalazione all'altezza della sua fama cristallina. In campo femminile tutta da vedere la prossima sfida di Bari tra i Vini Doc e la Teodora.

Pier Paolo Cioni

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
5. GIORNATA

ALLENATORE	MEDIA
Velasco (Panini Modena)	7,00
Lo Bianco (Acqua Pozzillo Catania	6,80
Prandi (Bistefani Torino)	6,70
Montali (Maxicono Parma)	6,60
Koudelka (Cucine Gioco)	6,60
Zanetti (Camst Bologna)	6,60
Barbieri (Eurosiba Eurostyle)	6,50
Guidetti (Burro Virgilio)	6,50
Jankovic (Ciesse Padova)	6,40
Roitman (Opel Cespeda Agrigento)	6,40
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	6,10
Santandrea (Gonzaga Milano)	6,00

ARBITRI	
Gregorelli (Rovato)	7,00
Muré (S. Gregorio)	7,00
Gaspari (Ancona)	6,75
Cardillo (Catania)	6,75
Porcari (Roma)	6,75
Sciré (Roma)	6,75
Bruselli (Pisa)	6,50
Donato (Scandicci)	6,50
Gelli (Ancona)	6,50
Grillo (Fiaschetti di Caneva)	6,50
Picchi (Firenze)	6,50
Pinotti (Correggio)	6,50
Zanotti (Pordenone)	6,50
Massaro (L'Aquila)	6,50
Da Roit (Firenze)	6,50

RINO/5. GIORNATA

BURRO VIRGILIO MANTOVA 3
OPEL CESPEDA AGRIGENTO 0

Burro Virgilio: Negri 6,5; Diz 6; Belletti 6,5; Passani 6; Bertolini 6,5; Colla 7,5; Malaguti n.g.; Freddi n.g.; Barbieri n.e.; Ghitti n.e.; Nobis n.e.; Berselli n.e.
Allenatore: Guidetti 7
Opel Cespeda Agrigento: Cannestracci 6; Martinez 7; Tacchella 5; Giribaldi 5; Cuminetti 6; Uriarte 6,5; Mazzarino 5; Bettiol n.g.; Giarrusse n.e.; Perricone n.e.; Alla n.e.; Renna n.e.
Allenatore: Roitman 5,5
Arbitri: Porcari (Roma) 6,5; Malgarini (Roma) 6,5
Durata dei set: 23', 24' e 40' **per un totale di 87'**
Battute sbagliate: Burro Virgilio Mantova 6; Opel Cespeda Agrigento 6
1. set: 0-3 7-3 10-5 10-6 12-6 13-7 **15-7**
2. set: 4-0 4-2 7-2 8-3 12-3 12-5 **15-5**
3. set: 0-1 1-1 1-3 2-4 2-8 4-8 4-9 7-9 7-12 10-12 11-13 11-14 **16-14**

CIESSE PETRARCA PADOVA 3
CUCINE GIOMO FONTANAFREDDA 0

Ciesse Padova: Travica 7,5; Paccagnella 6,5; Favaro 6,5;; Tofoli 7; Petkov 7,5; Martinelli 7; Dametto 6,5; Pasinato n.g.; Rampazzo n.e.
Allenatore: Jankovic 6,5
Cucine Giomo: Babini 7; Venerucci 6,5; Bonola 6,5; Dal Fovo 7; Zanzani 6, Kasic 7; Artuso n.e.; Cavasin n.e.; Perissinotti n.e.
Allenatore: Koudelka 6
Arbitri: Faustini (Spoleto) 6,5; Bertozzi (Ravenna) 6,5
Durata dei set: 32', 23' e 32' **per un totale di 87'**
Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova 6; Cucine Giomo Fontanafredda 6
1. set: 3-0 3-1 4-1 4-2 5-2 5-3 5-7 7-7 9-7 9-12 14-12 14-14 **16-14**
2. set: 0-3 1-3 1-4 3-4 3-5 5-5 8-5 8-6 11—6 11-7 13-7 13-10 **15-10**
3. set: 0-1 1-1 1-3 6-3 6-4 7-4 7-8 9-8 9-9 12-9 12-10 14-10 **15-11**

CAMST BOLOGNA 1
PANINI MODENA 3

Camst Bologna: Barrett 4,5; Carretti 6,5; Dall'Olio 7; Gardini 6,5; Castellani 7; Recine 6; De Marinis 5; Brogioni n.g.; Pezzullo n.e.
Allenatore: Zanetti 6,5
Panini Modena: Quiroga 6,5; Bertoli 7; Cantagalli 7; Bernardi 7,5; Vullo 6; Lucchetta 7; Della Volpe 6,5; Bevilacqua n.g.; Merlo n.e.; Bellini n.e.; Morandi n.e.; Ghiretti n.e.
Allenatore: Velasco 7,5
Arbitri: Paradiso (Bari) 5; Cecere (Bari) 5
Durata dei set: 22', 30', 34'e 19' **per un totale di 105'**
Battute sbagliate: Camst Bologna 15; Panini Modena 9
1. set: 0-4 2-4 2-11 4-11 **4-15**
2. set 0-1 8-1 8-4 9-4 9-6 **15-6**
3. set: 3-0 3-1 4-1 4-2 6-2 6-5 7-5 7-7 8-7 8-8 9-8 9-10 10-10 10-11 11-11 11-12 12-12 **12-15**
4. set: 1-0 1-1 2-1 2-12 4-12 **4-15**

KUTIBA ISEA FALCONARA 3
GONZAGA MILANO 1

Kutiba Isea Falconara: Nilsson 7,5; Gobbi 6; Lombardi 6; Ribeiro 5; Masciarelli 6,5; Fracascia 6; Travaglini 6,5; Filipponi 6; Palumbo n.g.
Allenatore: Paolini 6,5
Gonzaga Milano: Galabinov 6; Duse 5,5; Berengan 5,5; Elser 4,5; Lazzeroni 7; Besozzi 5,5; Nucci 5,5; Rimoldi n.g.; Giovannelli n.g.
Allenatore: Santandrea 6
Arbitri: Bellone (Genzano) 5; Traversa (Monterotondo) 5
Durata dei set: 31', 18', 32' e 35' **per un totale di 116'**
Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 16; Gonzaga Milano 13
1. set: 0-3 2-3 2-7 3-7 3-11 7-11 7-13 8-13 **8-15**
2. set: 2-0 2-2 11-2 11-3 **15-3**
3. set: 0-2 1-2 1-3 4-3 4-4 6-4 6-6 12-6 12-11 13-11 13-12 14-12 **15-13**
4. set: 1-0 1-1 1-5 5-7 7-7 7-8 8-8 8-9 9-9 14-9 **15-12**

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Lorenzo BERNARDI
Panini Modena

Merita il primo posto per essere risultato praticamente impeccabile e deciso in tutte le azioni con i suoi 19 anni manda chiari messaggi: è un campione il cui potenziale non è limitabile.

2 Guido DE LUIGI (2)
Bistefani Torino

Occupa nuovamente un posto sul podio grazie a un'altra ottima prova. È stato il più costante dei suoi, confermandosi braccio armato del rivitalizzato ex c.t. azzurro, Silvano Prandi.

3 Daniel COLLA
Burro Virgilio

Proveniente dal Ferrocarril Oeste di Buenos Aires, si è dimostrato fin dall'inizio del torneo un validissimo atleta. A Mantova ha risolto molti problemi, e con l'Opel è stato decisivo.

4 Salvatore BADALATO
Acqua Pozzillo

Prodotto del vivaio catanese, ha conquistato, dopo tanta panchina, un posto nel sestetto titolare con grinta e determinazione. Per il tecnico Michelangelo Lo Bianco, un sorriso in più.

5 Lars NILSSON
Kutiba Isea

Dal grigiore della squadra marchigiana spunta questo schiacciatore svedese che da solo ha trascinato alla vittoria una Kutiba sempre più indecifrabile e senza personalità.

6 Liubomir TRAVICA
Ciesse Padova

Dopo una partita balbettante, del resto «comune» al resto dei suoi compagni, è uscito alla grande, anche se di fronte a sé non ha trovato un avversario al meglio del suo potenziale.

7 Daniel CASTELLANI
Camst Bologna

La squadra bolognese ha perso maluccio, ma Daniel è uscito dal campo a testa alta. La difesa della Panini ne sa qualcosa. Al suo rendimento futuro sono legate molte aspirazioni felsinee.

8 Serenella MAGRI
CIV Modena

È al suo primo anno come cambio attivo e ha ripagato la fiducia del suo allenatore con una prova esemplare. In tre set ha messo a segno dieci punti e sette cambi palla. Complimenti.

DIETRO LA LAVAGNA

John BARRETT
Camst Bologna

Sicuramente non è stata la sua giornata. Marcato in modo spietato dai muri della Panini, si è visto ribattere quasi tutti i tentativi offensivi. Gli consigliamo più grinta e maggiore sicurezza nei mezzi di cui dispone.

Tom ELSER
Gonzaga Milano

È stato il turno no dei canadesi. Dopo Barrett, anche Elser finisce... dietro la lavagna. Il ventunenne centrale si sta rilevando un'autentica delusione. Speriamo per lui che il problema sia solo di ambientamento.

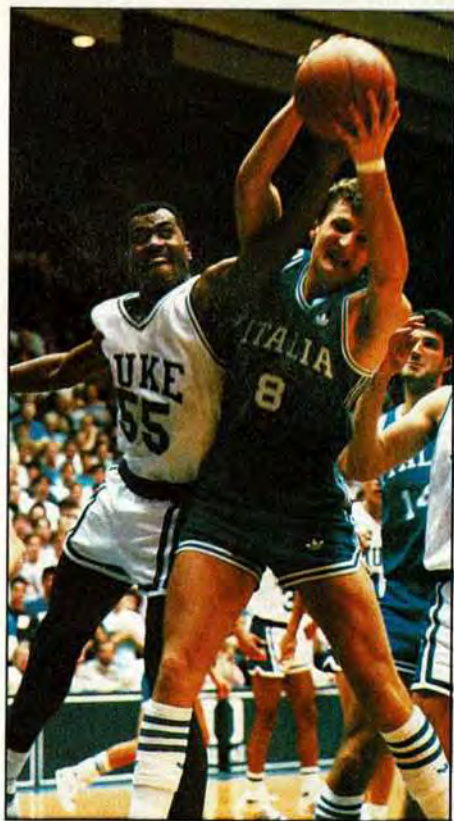
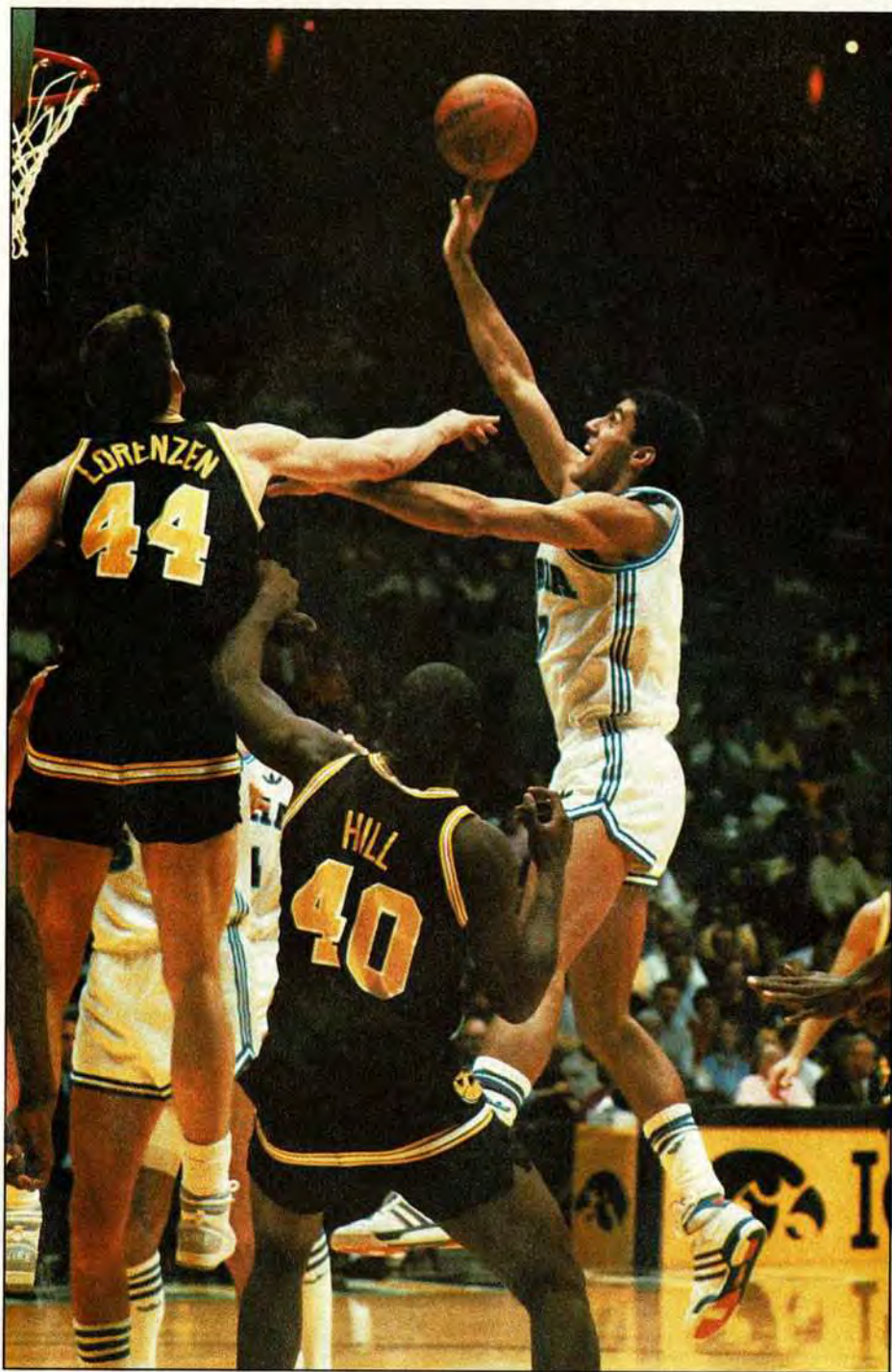
CANESTRI E SINISTRI

□ Usa, Nazionale, Gamba, Lega: i vincitori e i vinti di una trasferta mal sopportata □ Sabato torna la Serie A con l'anticipo Riunite-Jolly e gli effetti-Krystowiak

di Luca Corsolini

Il basket azzurro dalla trasferta in America si aspettava risposte precise sul suo futuro. Alcune sono arrivate, ma l'interrogativo fondamentale, quello relativo alle possibilità di superare le qualificazioni olimpiche, è rimasto insoluto. Anzi, negli Usa i dubbi sulla reale caratura della pallacanestro italiana si sono moltiplicati. In primo luogo il bilancio, sotto il profilo dei risultati, non è stato dei più brillanti: quattro partite perse, due sole vinte. Un record non invidiabile e, comunque, molto lontano dalle luminose cinque vittorie, contro un'unica sconfitta (di un punto e contro l'Indiana guidata dal «santone» Bobby Knight) ottenute nell'analoga trasferta Oltreoceano del 1983. Anche in quella occasione l'operazione era stata studiata per mettere a punto la preparazione olimpica, solo che allora la partecipazione ai Giochi di Los Angeles era garantita, mentre ora l'obiettivo più immediato è il torneo di qualificazione. A parziale consolazione del magro bottino di risultati e del gioco faragginoso messo in mostra c'è da dire che il rendimento della squadra è via via migliorato con il succedersi delle partite. E questo nonostante una vera e propria ecatombe di infortuni abbia travagliato il gruppo azzurro. Infatti alle forzate assenze di Binelli e Fantozzi si sono aggiunti gli infortuni a Gentile, Riva (fatti rientrare in Italia in anticipo), Magnifico e Iacopini oltre ai diversi problemi per Costa, Morandotti e Rusconi. Lo stesso Gamba ha sottolineato che ci sono molte cosa da rivedere: «*Questa tournée costituiva un test e mi ha permesso di conoscere meglio giocatori che non avevo mai avuto alle mie dirette dipendenze*», ha precisato. «*Sotto questo profilo l'esperienza mi è servita molto. Giocare contro avversari in grado di difendere con un pressing di una continuità eccezionale ha poi rappresentato un allenamento ottimale per gli uomini che avevo a disposizione. Soprattutto ha chiarito quello che io pretendo quanto a impegno e che cosa intendo per reattività. Certo, per quello che riguarda il gioco ci sono molte cose da rivedere, se non proprio da cambiare. Ma, almeno per ora non è prevista nessuna rivoluzione. In ogni caso se deciderò di metterla in atto lo farò solo in seguito dopo le indicazioni fornite dal campionato*». Il commissario tecnico, dunque, non è rimasto molto contento di quanto gli ha fatto vedere la trasferta negli Usa; né è apparso troppo fiducioso per quello che riguarda il futuro della squadra nazionale, soprattutto nell'ottica della necessità di conquistare uno dei tre posti che saranno in palio in Olanda, il prossimo giugno. Come detto di positivo rimane il fatto che siamo passati dalle tragiche partite contro Duke, Kansas, Iowa e Michigan (perse rispettivamente: 98 a 79; 88 a 82; 89 a 82, 79 a 70), a due vittorie, condite di errori e palle perse, ma pur sempre vittorie, con l'Università di Dayton, (87 a 78) e con quella di Arkansas (84 a 70). Non che il gioco in queste due ultime occasioni sia sgorgato fluido e convincente, ma il carattere di alcuni giocatori di esperienza come Brunamonti, Magnifico e Costa è, finalmente, venuto fuori e alcuni giovani, Iacopini e Vescovi, tanto per fare dei nomi, hanno fornito prestazioni più che discrete, dopo essere stati protagonisti di una serie di alti e bassi sconcertanti. Inutile parlare di pagelle, ma una segnalazione positiva la meritano il recuperato Dell'Agnello e il varesino Rusconi, pronosticato ennesimo erede di Meneghin.

A lato (fotoPinto-Schicchi), Krystowiak: da Firenze al Milwaukee. Pagina accanto, Dell'Agnello contro Iowa, Bosa contro Duke e un tifoso all-american (fotoForti)

La tournée della Nazionale negli Stati Uniti è stata una sconfitta netta per la Lega (addirittura la A2 è rimasta ferma per il solo Niccolai, che non ha neppure giocato tanto) e sospendere il campionato è stato un errore non da poco.

Sul piano diplomatico cominciamo a credere che sia stato uno sbaglio anche lasciar andare la Tracer al torneo open di Milwaukee. Come si fa a negare adesso ai campioni d'Italia un ruolo d'avanguardia in Europa, rifiutando certe proposte d'avanguardia appunto, quando si ferma la serie A per un viaggio d'istruzione (per alcuni è stato però un viaggio di distruzione) di una selezione assolutamente non rappresentativa del nostro campionato?

Dall'America a Roma: ci perdoni il lettore per questa tirata, ci perdoni anche chi vorrebbe un elogio dell'All Star game numero sette, partita che ha richiamato diecimila persone al Palaeur nonostante la bellissima giornata e la diretta televisiva. Sono diecimila persone che però hanno portato alle casse della Lega solo 35 milioni e che non si sono particolarmente distinte per il calore della partecipazione. Forse sarebbe il caso che la Lega non insistesse in scelte che non si sono rivelate esaltanti, ed è proprio questo il caso dell'abbinamento Roma-All Star game. Chiaro, non è un momento facile: siamo sospesi tra il passato e un futuro che sarà necessariamente open, servono nuovi impianti, soprattutto c'è bisogno di tener su di giri il prodoto basket prima che cominci la vendita a tappeto del prodotto calcio (i Mondiali potrebbero distrarre qualche sponsor, non illudiamoci). De Michelis non ci sembra più l'esaltante presidente dei primi tempi. Intendiamoci: è sempre lo stesso che ha coniato la formula «Basket-sport di grandi orizzonti», ma allora come può accontentarsi di spegnere teatralmente le candeline sulla torta di compleanno dell'All Star game? Proprio a Roma c'era un personaggio del quale il nostro basket avrebbe ancora bisogno: si chiama Dan Peterson e dopo averlo «inventato» (e arricchito) noi della parrocchia dei canestri ce lo siamo lasciati rubare dalla TV. Peccato, peccato davvero...

Smettiamola con le tristezze. Sabato ritorna il campionato con un anticipo televisivo niente male: Rai 2 mostrerà infatti il secondo tempo di Riunite-Jolly, derby d'alta classifica, non altissima solo perché la Yoga sta marciando a ritmo ineguagliabile. Poi domenica la Tracer gioca a Varese e il torneo propone

segue

□ **Perché Rusconi torna dalla tournée azzurra con l'appellativo di «Angelo dalla faccia sporca»?**
Perché il biondo pivot varesino, durante la partita di esordio contro Duke, era talmente emozionato da usare lo straccio dell'uomo delle pulizie, invece dell'asciugamano, per tergersi il sudore dal viso. Poi, passata la tremarella, si è messo talmente in luce da provocare addirittura un interessamento da parte di un emissario dei Celtics.

□ **Perché Oscar non era del tutto soddisfatto, al termine dell'All Star Game, nonostante la vittoria nella gara dei tiri da tre e il riconoscimento come miglior giocatore in campo?**
Perché l'asso brasiliano aveva fallito per un punto solo il tentativo di battere il record di segnature nella partita delle stelle, stabilito l'anno scorso da Frederick con 36 punti. Il «tedesco» si è fermato a 35, ma non può accusare solo la sfortuna: negli ultimi minuti non c'era nessuno, tranne Wright, disposto a passargli la palla, forse per impedire che il primato di uno yankee finisse nelle mani di un esponente del «terzo mondo» cestistico. Allo scadere del match poi ci pensava l'arbitro Cagnazzo ad annullargli un regolarissimo canestro da tre punti.

□ **Perché De Michelis è rimasto senza fiato per l'All Star game?**
Perché al ricevimento, dopo la partita, ha spento personalmente le sette candeline sulla torta di compleanno dell'All Star game stesso. È sembrato però, questo della torta, uno scadimento qualitativo della manifestazione: da festa del basket ad appuntamento quasi goliardico.

□ **Perché ai cretinetten colpevoli di varien violenzen nei palazzetten, la Lega risponderà mandando in campo le Sturmtruppen?**
Perché la nuova campagna antiviolenza sarà disegnata da Bonvi, il creatore delle Sturmtruppen, da lui definite esempio di violenza positiva e per questo assenti nel suo lavoro a favore del basket.

□ **Perché Bracardi, qualora dovesse ispirarsi al basket, sceglierebbe come bersaglio il presidente della Wuber De Piano?**
Perché con una celebre battuta potrebbe dire: «Quando c'era lui, caro lei»... La Wuber, infatti esordirà finalmente in casa, due mesi dopo l'inizio del campionato. Prima c'è stata la squalifica, poi il referendum ha fatto diventare il palazzetto di Napoli un rifugio per le schede e nel frattempo De Piano stava pensando anche a un trasloco ad Avellino. L'esordio nel palasport irpino non è però stato dei migliori: un'amichevole con la Snaidero è stata sospesa dopo appena otto minuti perché la cera sul parquet impediva di stare in piedi...

□ **Perché Oscar si merita un altro perché senza un perché?**
Perché commentando la «fuga» di Krystkowiak ha detto: «L'America per me è un capitolo chiuso, potrei riaprirlo forse solo se arrivasse un'offerta da un milione di dollari... Lo sanno tutti negli USA che ho un contratto quadriennale e che sono molto contento di dove sono perché gioco con amici». Un motivo in più, questa dichiarazione, per confermare che Oscar è unico.

subito l'esame Meneghin al Rusconi diventato principe azzurro, la Snaidero saggerà al Palaverde la sua imbattibilità trovando una Benetton orfana di Minto (stagione finita dopo l'infortunio di Milano), l'Irge dovrà assolutamente raccogliere qualcosa che non siano i petardi dei tifosi) contro il Bancoroma; la Wuber esordirà a Napoli contro la Dietor; Firenze ospiterà il derby tra Roberts ed Enichem. La Roberts ha perso Krystowialk «firmato» dai Bucks ai quali è stato offerto dagli Spurs. Fino a quando non ci sarà il basket open, cioé fino a quando Nba e Fip non parleremo la stessa lingua organizzativa e giuridica il ripetersi del caso Krystowialk sarà sempre una spada di Damocle per i nostri club. Senza dimenticare che nel caso dell'ex giocatore fiorentino il primo «sgarbo» era stato nostro. Parliamo di A2. Sono cambiati tanti americani, fin troppi: gente che era stata cacciata è stata richiamata con tutti gli onori (vedi Kupec). Detto del derby di Reggio, c'è da aggiungere di Rieti -Cuki con l'esordio in panchina di Nico Messina: l'esonero di Medeot ha provocato le dimissioni (per ora non accettate) del diesse Varrasi. Derby da ultima spiaggia anche per la Segafredo che non ha mai vinto in casa e ci prova contro la Fantoni dopo aver momentaneamente accantonato il progetto di tagliare Pesic. Infine, merita di essere seguita Annabella-Alno: i fabrianesi sono stati in Brasile e si sono fatti onore, più della Nazionale verrebbe da dire. Le squadre di A2 non giocano mai all'estero, si cuociono troppo spesso nel loro brodo e anche per questo motivo trovano difficile migliorare. L'esperienza dell'Alno può essere insomma positiva non solo per i diretti interessati. Tanta euforia per il ritorno del campionato ci faceva quasi dimenticare che in settimana ripartono anche le coppe: come diceva De Filippo, gli esami non finiscono mai e dopo la mezza bocciatura USA aspettiamo con ansia l'oracolo europeo.

(ha collaborato **Diego Forti**)

SERIE A1 FEMMINILE

DECIMA GIORNATA: Crup Trieste-Felisatti Ferrara 58-72; Deborah Milano-Sidis Ancona 94-82; Ibici Busto-Ginnastica Comense 74-78; Primax Magenta-Giraffe Viterbo 92-91; Florence Firenze-Ercole Marelli Sesto 84-103; Primigi Vicenza-Ibla Priolo 76-69; Geneve Palermo-Carisparmio Avellino 73-64 d.t.s.; Unicar Cesena-Primizie Parma 80-78 d.t.s..
CLASSIFICA: Primigi p. 20; Deborah 18; Ibla 16; Unicar, Primizie 14; Felisatti, Primax 12; Sidis, Ibici, Comense, Giraffe, Geneve, Marelli, 8; Florence, Carisparmio, Crup 2.

IL PUNTO SULLA SERIE B

REC. QUINTA GIORNATA: Caruso Trapani-Docksteps Montegranaro 69-71. NONA GIORNATA: Citrosil Verona-Master Roma 95-62; Conad Perugia-Stamura Ancona; 83-70; Docksteps Montegranaro-Ranger Varese 82-77; Inalca Modena-Popolare Sassari 69-89; Sarvin Cagliari-Mister Day Siena 95-77; Stefanel Trieste-Castor Pordenone 81-87; Teorema Arese-Ragusa 98-91; Caruso Trapani-Fanti Imola 76-77.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**18**	9	9	0	837	631
Teorema	**14**	9	7	2	788	740
Popolare	**10**	9	5	4	670	676
Fanti	**10**	9	5	4	669	682
Docksteps	**10**	9	5	4	638	677
Mister Day	**10**	9	5	4	737	712
Master	**8**	9	4	5	686	699
Sarvin	**8**	9	4	5	744	761
Ragusa	**8**	9	4	5	771	811
Stamura	**8**	9	4	5	658	698
Castor	**8**	9	4	5	752	810
Stefanel	**8**	9	4	5	729	703
Inalca	**8**	9	4	5	700	691
Ranger	**6**	9	3	6	702	717
Caruso	**6**	9	3	6	709	737
Conad	**4**	9	2	7	733	778

PROSSIMO TURNO: (29 novembre): Stamura-Citrosil; Docksteps-Stefanel; Fanti-Teorema; Mister Day-Ragusa; Popolare-Conad; Ranger-Sarvin; Caruso-Inalca; Master-Castor.

Patapunfete. La Stefanel perde in casa con la Castor, i giovani affondano contro la bordate dei più esperti Savio e Marella (rispettivamente 22 e 31 punti), la gente un pochino fischia un pochino si allontana dalla squadra e Stefanel prende tempo prima di decidere cosa fare. A questo punto un taglio di Tanjevic potrebbe essere evitato se solo si ricordasse lucidamente quel che si diceva l'estate scorsa: questa è una squadra che deve crescere. Per non bruciarsi si aggiungeva... Parapunfete bis. La Mister Day ha perso pesantemente in quel di Cagliari in una giornata totalmente favorevole alla Sardegna vista la grande vittoria della Popolare Sassari a Modena. È andata peggio invece per l'altra isola: il Ragusa ha perso il derby d'alta classifica con la Teorema. Partita al cardiopalma al Palalido: un supplementare e vittoria in volata per la squadra di casa che in virtù dei risultati del nono turno ha quattro punti di vantaggio sulle terze in classifica. Dicevamo della Sicilia: va male anche per il Trapani che perdendo in casa di un punto contro l'Imola ha collezionato la quarta sconfitta consecutiva. L'incontro più interessante della prossima giornata sembra essere Mister Day-Ragusa. □

A destra, Oscar: nell'All Star Game vinto dalla squadra di A1 si è fermato a quota 35, a una sola lunghezza dal record detenuto da Zam Frederick: l'arbitro Cagnazzo gli ha peraltro annullato un canestro apparso regolarissimo. A Roma «il tedesco» si è confermato number one del campionato (fotoSchicchi)

di Massimo Zighetti

I MIGLIORI FRUTTI DELL'ORTHEZ

Per il secondo anno consecutivo i francesi dell'Orthez partecipano al girone finale di Coppa dei Campioni. La passata stagione furono la vera rivelazione del torneo, finendo addirittura imbattuti a domicilio. Non solo, ma l'Orthez rimase in corsa sino alla fine per un posto in finalissima. L'altra grossa sorpresa di cui l'Orthez si rese protagonista — a livello internazionale — fu di essere capace di giocare un validissimo basket difensivo: non fortissimi in attacco, i transalpini allestirono un bunker difensivo di rara efficacia, fatto di raddoppi di marcamento, grande velocità e concentrazione, integrati da uno spirito di squadra commovente. Ecco, proprio in virtù di queste sue grandi prestazioni europee (di spicco anche maggiore perché opera di una debuttante assoluta in Coppa dei Campioni), l'Orthez è stata la prima squadra francese che ha saputo coinvolgere tutto il Paese allo sport dei canestri, appassionandolo nella folle escalation dei risultati positivi. Basta solo questo episodio a dimostrarlo: quando si dovette giocare una partita decisiva in Unione Sovietica, a Kaunas, tutte le ditte di Orthez chiusero i battenti alle tre del pomeriggio, per permettere alla gente di poter seguire il match in televisione, un'ora dopo. Orthez è, in un certo senso, la «Cantù di Francia», visto che si tratta di una cittadina di soli undicimila abitanti. Situata nel sud-ovest dell'Esagono, in una zona dove si mangia il miglior «foie gras» (paté di fegato d'oca) di Francia, Orthez è nel cuore di una regione, la Bearn, nella quale impera il grande rugby (Dax, Biarritz, Bayonne).

Il fenomeno Orthez porta due firme. Una è quella del presidente Pierre Seillant, l'uomo che ogni stagione, proprio grazie alle coppe europee, riesce a fare incassi da capogiro (quest'anno, con la vendita dei biglietti e la cessione ad Antenne 2 dei diritti televisivi sulle sette partite del girone finale della Coppa dei Campioni, Monsieur Seillant metterà in cassa circa un miliardo e cento milioni di lire!). L'altro è l'allenatore americano George Fischer, giunto nella Bearn all'inizio degli anni Ottanta e capace di portare ai massimi livelli continentali quella che dieci anni fa era solo una squadretta. Fischer, biondo californiano con tratti da gentleman, vanta una preparazione tecnica a prova di bomba (anche perché d'estate lavora in America nello staff tecnico dei professionisti di Portland). Fischer è una star che sa stare in mezzo alla gente, a cominciare dal mattino, quando consuma il suo caffè con croissant nel bar della piazza principale. Poi, sul parquet, Fischer è un perfezionista, abilissimo a muovere le sue pedine e a vincere le battaglie «impossibili». Orthez è famosa anche per il suo palazzetto dello sport, che sino all'anno scorso altro non era se non un mercato coperto, dove al mattino si vendevano polli, uova e verdura e al pomeriggio — dopo robusti colpi di ramazza — si allenava la squadra campione francese di basket! Adesso la bella favola del mercato è finita, perché la «Moutete», ingrandita sino a 5.000 posti a sedere e dotata — non è mai troppo tardi! — d'un parquet, è riservata solo al grande basket, anche se, per scaramanzia, fuori dall'impianto gli orthezіens hanno voluto conservare la curiosa scritta «Mercato delle oche».

Fra i giocatori la stella assoluta è Frederic «Freddy» Hufnaghel, regista di gran brio (e gran tiro) e una mimica degna del grande Marcel Marceau. I due americani sono Howard Carter (guardia colorata di 1 e 94) e Tom Scheffler (33 enne fighter di 2 e 06, ben noto agli appassionati italiani per la sua militanza pesarese e trevigiana), perfetti nel loro ruolo di «non-vedette», ma pedine essenziali di un meccanismo molto ben oliato. Gli altri francesi che contano sono l'africano (di origine) Benkaly Kaba (1 e 98), uno specialista della difesa; i lunghi Daniel Haquat (2 e 02) e Jean-Luc Degants (2 e 03); le due «mignatte» Christian Ortegà (1 e 89) e Didier Gadou (2 e 05). Orthez dispone anche di un americano naturalizzato, il 2 e 03 Paul Henderson, che però non è utilizzabile (per le leggi FIBA) in Coppa dei Campioni e che viene usato, come arma in più, solo nel campionato transalpino. L'Orthez ha già vinto una Coppa Korac (nell'84) e da allora nessun sogno é più vietato, compreso quello di arricchire la bacheca sociale con la Coppa dei Campioni. E se le doti tecniche non dovessero essere sufficienti, c'è chi si è già detto disposto a recarsi in pellegrinaggio nella vicina Lourdes. □

Sopra (fotoMaxiBasket), Freddy Hufnaghel, regista del gioco rapido dei francesi dell'Orthez

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO RISULTATI 6. Giornata: Houthalen-Merxem 89-76; Maccabi Bruxelles-Pepinster 108-94; B.C. Gand-Saint Trond 84-65; Bruges-Racing Malines 70-72; Castors Braine-Mariembourg 87-94. CLASSIFICA: Maccabi Bruxelles 12; Racing Malines 10; Mariembourg, Castors Braine, Ostenda e Houthalen 8; B.C. Gand 6; Saint Trond e Bruges 4; Charleroi, Hellas Gand, Pepinster e Merxem 2.

OLANDA RISULTATI 9. Giornata: Kolf & Moljin-Red Giants 74-73; De Boo Das-Ahrend Donar 96-78; E.S.T.S. Akrides-Nashua Den Bosch 90-98; Hatrans-Direktbank Den Helder 83-59; Miniware Wert-Sportlife Amsterdam 94-76. CLASSIFICA: Dirckbank Den Helder 16 punti (9 partite giocate), Nashua Den Bosch 16 (9), Miniwate Wert 12 (8); E.S.T.S. Akrides 10 (9); Kolf & Moljin 10 (9); Hatrans 8 (9); Sportlife Amsterdam 6 (9); Ahrend Donar 4 (7); Red Giants 2 (8). De Boo Das 2 (9).

FRANCIA RISULTATI 12. Giornata: Saint Etienne-Lorient 97-91; Mulhouse-Orthez 86-91; Antibes-Limoges 95-101; Caen-Cholet 70-72; Nantes-Avignone 83-79; Vichy-Monaco 81-95; Racing Parigi-Tours 82-73; Reims-Villeurbanne 81-93. 13. Giornata: Racing Parigi-Saint Etienne 96-80; Nantes-Antibes 75-80; Tours-Lorient 82-102; Avignone-Limoges 93-100; Vicky-Caen 63-78; Villeurbanne-Orthez 78-78; Monaco-Cholet 82-88. CLASSIFICA: Cholet 37; Limoges 35; Nantes 33; Orthez 32; Monaco 31; Villeurbanne 30; Racing Parigi 29; Caen ed Antibes 25; Lorient e Tours 23; Avignone e Saint Etienne 19; Mulhouse 18; Vichy 17; Reims 16. Mulhouse e Reims una partita in meno.

SPAGNA Gruppo Dispari - RISULTATI 10. Giornata: Cacaolat Granollers-Estudiantes Madrid 93-79; Cajabilbao-Caja de Ronda 104-66; Saragozza-Valladolid 73-78; Oximesa Granada-Barcellona 78-83. 11. Giornata: Estudiantes-Oximesa 82-73; Valladolid-Cajabilbao 115-110. Recupero: Cacaolat-Cajabilbao 81-84. CLASSIFICA: Valladolid 20; Estudiantes 18; Barcellona e Cajabilbao 17; Oximesa 15; Saragozza e Cacaolat 14; Caja de Ronda 11. Barcellona Saragozza, Cacaolat e Caja de Ronda una partita in meno. Gruppo Pari - RISULTATI 10. Giornata: Espanol-Bancobao 98-88; Taugrès Basconia-TDK Manresa 104-95; Real Madrid-Magia de Nuesca 104-87; Cajacanarias-Juventud Badalona 80-110. 11. Giornata: Bancobao-Cajacanarias 75-98; Juventud Badalona-Real Madrid 82-86; Magia de Huesca-Taugrès Basconia 93-92; TDK Manresa-Espanol 76-78. Recupero: TDK Manresa-Real Madrid 85-95. CLASSIFICA: Real Madrid 22; Juventud 19; Cajacanarias e Taugrès Basconia 17; TDK Manresa 16; Magia de Huesca 15; Espanol e Bancobao 13.

di Luca Corsolini

BOSTON APPLAUDE ROOKIE I

Tempi duri per chi ha investito sul Celtics. Non si tratta solo di pronostici: il club di Boston è effettivamente quotato in Borsa e ha perso parecchi punti negli ultimi tempi a causa del momentaccio che sta attraversando Wall Street. Adesso, però, con Walton bloccato e Mc Hale solo vicino al rientro, cioè all'esordio stagionale, è un altro il motivo che potrebbe portare al rinvio del titolo Celtics per eccesso di ribasso. Larry Bird si è infortunato ad entrambe le caviglie e ne avrà, ben che gli vada, per un mese almeno. Così Boston ha già perso l'imbattibilità ed è tallonata da vicino da Chicago: il primato nella conference non è più tanto sicuro. Senza Larry Bird, si accenderanno più spesso i fari su Brad Lohaus, un panchinaro che il Garden ha già eletto a beniamino (prima dote: è bianco) e che si è imposto all'attenzione dell'intera Nba. Nelle domande della gente c'è il solito frullato di invidia e di ammirazione nei confronti di Red Auerbach, il mitico manager dei biancoverdi: ci si chiede come mai un giocatore di 2 e 13 così ben messo sia stato chiamato, il giorno del draft, solo col numero 45 e soprattutto ci si domanda come mai con tante squadre sia finito proprio al Celtics. Chiaramente, non ci sono molte possibilità che Lohaus vinca il titolo di «Rookie of the year»; a Boston, però, sarebbero soddisfatti se almeno fosse capace di fare riposare qualcuno dei titolari, magari anche il Fred Roberts (ex-Fortitudo) che sul parquet incrociato sta trovando spazi forse inimmaginabili per chi lo ricorda ai tempi dell'esperienza italiana. La folla del Garden ha subito adottato Brad, da quando ha segnato 8 punti (con sette rimbalzi) in tredici minuti contro i Bucks. *«Ho guardato l'orologio»* — ha detto Lohaus — *e quando ho visto che mancavano 38 secondi ho sperato che la magia durasse almeno per un'altra ora. Per essere sincero, è andata molto ma molto meglio di come immaginavo».* Michael Madden, columnist del Globe, ha scritto così di lui dopo il positivo esordio: *«È proprio come un ragazzino. Il taglio di capelli ok, le orecchie a sventola, insomma tutto in regola; gli manca solo una zattera o, una rana in tasca per essere come Huck Finn. È stato spettacoloso per l'entusiasmo, la spontaneità, le classiche impennate della giovinezza».*

Giocava a Iowa e aveva la miseria di 6 punti di media a partita; adesso il «brutto anatrocolo» è reputato abbastanza agile e veloce per giocare ala, nonostante sia abbastanza alto e pesante per essere centro. Corre e questo significa che potrà segnare parecchio come rimorchio nei contropiede dei Celtics, e si dà da fare nei pressi dei tabelloni. Ventitreenne, dice: *«Quello che il coach Jones vuole da noi è che si sia aggressivi e determinati. Non intendo che dobbiamo essere gregari per tutto il tempo, ma che in attacco quando capita l'occasione dobbiamo tirare. La gente dice che non sono da Celtics? Vuol dire che dimostrerò il contrario».* Il Grande assente Bird ha confessato di essere rimasto impressionato dalla confidenza con cui Lohaus ha giocato la sua prima partita: *«Pensavo giocasse bene in difesa e che prendesse dei rimbalzi e quello che mi è piaciuto è che non cede dopo aver segnato, semmai cerca un'altra opportunità. Di solito si pensa che i rookie non facciano un tiro da tre punti nella loro prima gara, stavolta invece abbiamo trovato un tipo capace di fare anche questo».* Infatti, Brad, ha subito dimostrato di che pasta è fatto e al termine della partita d'esordio ha così risposto a un giornalista che lo interrogava sulle sue emozioni: *«Cosa ricorderò del mio debutto? Gli scherzi dei veterani».* E vedremo invece quante squadre rimaranno sorprendentemente vittime dei tiri mancini di questa nuova «speranza bianca».

A lato (fotoBevilacqua), Isiah Thomas. Ha guidato i Detroit Pistons al successo sui Chicago Bulls: 144 a 132 dopo due supplementari

SOLO I LAKERS IMBATTUTI PER I PISTONS UN BRODINO

Per i Celtics è proprio crisi e dopo la prima sconfitta stagionale a Cleveland e la risicata vittoria sui Knicks è giunto il tracollo contro i Sixers, inesorabili nello sfruttare l'assenza di Bird (il cui infortunio sembra però meno grave del previsto). Sfortune dei «verdi» a parte, il leit motiv della settimana è stata la rincorsa alla vittoria da parte di New York. I ragazzi del paisà Pitino sono stati sconfitti a Boston dopo due supplementari e hanno perso il derby con i Nets solo per le prodezze finali di Orlando Woolridge: due tiri liberi e una palla rubata allo scadere. Infine è arrivato il sospirato successo contro la maglia nera del torneo, i Golden State Warriors. Nelle ultime ore Isiah Thomas e i suoi Pistons hanno preso un brodino caldo sconfiggendo Chicago dopo due overtime. Queste le squadre migliori. Atlantic: Boston, 8 vittorie e 2 sconfitte. Central: Chicago, 7 vittorie e 2 sconfitte. Midwest: Denver, 6 vittorie e 3 sconfitte. Pacific: Lakers, 8 vittorie e nessuna sconfitta. Classifica assoluta (esistesse...): 1) Lakers, 2) Boston, 3) Chicago, 4) Denver, Atlanta e Milwaukee. Le squadre peggiori. Atlantic: Washington e New York, 2 vittorie e 7 sconfitte. Central: Cleveland, 3 vittorie e 5 sconfitte. Midwest: Sacramento, 2 vittorie e 6 sconfitte. Pacific: Golden State, 1 vittoria e 9 sconfitte.

RISULTATI: Nets-Rockets 114-111, Cavaliers-Celtics 109-88, Bulls-Bullets 105-101, Bucks-Warriors 120-108, Spurs-Clippers 122-121, Jazz-Nuggets 120-110, Lakers-Blazers 142-115, Pacers-Kings 126-111, Celtics-Knicks 111-109, Bulls-Bullets 84-82, Hawks-Warriors 95-92, Sixers-Pistons 113-109, Dallas-Clippers 97-87, Pacers-Nuggets 117-106, Suns-Jazz 90-80, Sonics-Blazers 120-114, Rockets-Cavaliers 105-97, Nets-Knicks 108-107, Bucks-Kings 117-113, Sixers-Celtics 116-85, Pistons-Warriors 131-108, Bulls-Hawks 94-92, Nuggets-Spurs 156-142, Jazz-Pacers 122-81, Suns-Clippers 96-112, Blazers-Bullets 120-101, Sonics-Bucks 99-97, Nets-Celtics 97-107, Knicks-Warriors 99-91, Hawks-Rockets 104-94, Cavaliers-Sixers 101-88, Bulls-Pistons 132-144, Clippers-Nuggets 91-97, Kings-Mavericks 96-103, Sonics-Bullets 124-103.

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **Mercoledì 25** novembre
a **Martedì 1** dicembre 1987

Settimana abbastanza distensiva: essenzialmente due sono i temi trattati con maggiore generosità, calcio e sci. Il mercoledì di coppa propone gli incontri di **Inter** e **Verona**, le nostre due squadre superstiti in Coppa Uefa (c'è anche l'**Atalanta**, ma per la Coppa delle Coppe giocherà solo in marzo): vedi il clou. Il giovedì 25, consueta panoramica degli eurogol sia nella omonima trasmissione di Rai Due, sia su Telemontecarlo alle 19.55. Montecarlo propone (nella foto: Giacomo Bulgarelli) sabato alle 14 un appuntamento importante: **Tottenham-Liverpool** del campionto inglese, che diventa attuale per il fatto che la Juve ha puntato gli occhi sul centrocampista del Liverpool, **Beardsley** (nella fotoThomas). Il massimo evento della settimana sportiva è l'apertura della **Coppa del Mondo** di sci: da giovedì a domenica, quattro giorni di neve al Sestriere con maschi e femminile impegnati in supergigante e slalom. L'appassionato che vorrà seguire le gare in Tv dovrà munirsi di una guida per districarsi nella giungla degli orari: l'avvenimento è seguito da Rai, Telemontecarlo e Tv Svizzera ma la sua teletrasmissione è quantomeno macchinosa. La prima manche quasi sempre è data in diretta; la seconda invece si perde spesso nei meandri dei palinsesti. Per restare alla Rai, basti dire che la prima manche del gigante maschile si potrà vederla sull'Uno mentre la seconda è affidata alla Rai Tre: e non tutti vedono Rai Tre (Nelle foto, Pramotton e Zurbriggen).

IL CLOU

MERCOLEDÌ 25: DUO DI COPPE

INTER & VERONA

Inter e Verona in campo per l'andata del terzo turno di Coppa Uefa (ritorno il 9 dicembre). Affrontano rispettivamente l'Español di Barcellona e lo Sportul di Bucarest. Gli spagnoli sono gli stessi che hanno eliminato il Milan: i nerazzurri sanno già dunque che tipo di avversario li aspetta. I rumeni, che finora hanno fatto fuori il Katowice e il Bröndby, sono terzultimi nella classifica del campionato: in apparenza il compito per il Verona dello scatenato Elkjaer non è proibitivo, ma è sempre meglio diffidare. *Inter-Español* sarà trasmessa in diretta da *Rai Uno* alle *20.30*. *Verona-Sportul* sarà trasmessa in diretta da *Rai Due* alle *19.00* (o forse in differita alle 22.45). Nelle foto: Walter Zenga, portiere interista, e Giuliano Giuliani, portiere del Verona in odore di sostituire proprio Zenga all'Inter l'anno venturo.

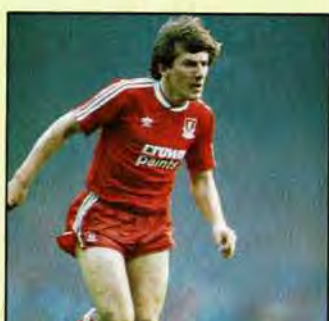
Da non perdere

Giovedì 26
ore 19,55
TUTTI I GOL DI COPPA
★★★

RAIUNO

Venerdì 27
ore 10,00
IL GIORNO DEI GIGANTI
★★★★★

Sabato 28
ore 14,05
TOTTENHAM VS LIVERPOOL
★★★

RAITRE

Domenica 29
ore 13,00
SLALOM 2. MANCHE
★★★★★

TELE GUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 15 NOVEMBRE 1987

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90°minuto**	RAI UNO	7.173.000	6
2 **Domenica sprint** (1.p)	RAI DUE	5.114.000	4
3 **Domenica sportiva** (1. p)	RAI UNO	3.911.000	3
4 **Domenica gol**	RAI TRE	2.207.000	2
5 **Americanball**	ITALIA 1	826.000	1

IN AUMENTO

Domenica Sprint per la 6. volta su 10 oltre i 5 milioni

GENERALE

1 **90°minuto**	58
2 **Domenica Sprint**	42
3 **Domenica sportiva**	27
4 **Domenica gol**	18
5 **Americanball**	8
6 **Italia 1 Sport**	2

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 14 AL 20 NOVEMBRE

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	1.376.000	6
2 **Sabato sport-calcio**	ITALIA 1	1.081.000	4
3 **A tutto campo**	ITALIA 1	1.061.000	3
4 **Sportsette (1.p)**	RAI DUE	1.029.000	2
5 **Grand Prix**	ITALIA 1	945.000	1

IN AUMENTO

Grand Prix 945.000 è record stagionale

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	54
2 **A tutto campo**	24
3 **Sportsette** (1.p)	23
4 **Sabato sport-calcio**	21

5. Eurogol 10; Grand Prix e La grande boxe 9.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

A confronto l'ascolto (per mille) della stagione (5 domeniche a caso) e la media delle prime 10 settimane del 1987-88 delle trasmissioni domenicali. Evidente il balzo di *Domenica gol*, dovuto al cambiamento d'orario. A parità di orario invece, si rileva la stabilità di 90 Minuto, il calo di Domenica Sprint, la caduta della Domenica Sportiva. La partita di A alle ore 18,50 aveva in media 5 milioni di spettatori; ora, alle 20,30, tre al massimo.

PROGRAMMA	11/1	22/2	22/3	12/4	10/5	MEDIA 87-88
90° Minuto	8.074	7.090	6.558	4.952	4.663	6.654
Domenica sportiva	3.518	3.209	3.356	4.423	4.795	3.179
Domenica sprint	4.835	6.609	6.522	6.453	5.138	5.035
Domenica gol (20,43)	194	351	151	262	856	2.081

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

È iniziata la perestroika del video; grandi novità si profilano all'orizzonte della tivù. Da martedì 17 siamo tutti un po' più cosmopoliti grazie al telegiornale americano della Cbs riversatoci in casa di primo mattino da Telemontecarlo. Da sabato 21, tramite il satellite tedesco TV Sat 1, possiamo cominciare a usufruire direttamente dei programmi di altre emittenti europee: basta munirsi di una antenna del diametro di 50 cm. et voilà, la tv dal produttore al consumatore. Il telegiornale della Cbs, in lingua inglese, è condotto da Dan Rather, l'anchor-man più pagato del mondo, colui che qualche mese fa scioperò in diretta perché il suo notiziario era stato interrotto per far posto ad un avvenimento sportivo: per questo lo guardo con sospetto, ma non posso fare a meno di apprezzarlo perché ogni mattino fornisce una pratica dimostrazione di come si debba fare televisione alle soglie del duemila: informazione concisa, poche chiacchiere, molte testimonianze, tante immagini. È una tecnica che si può applicare a qualsiasi tipo di programma televisivo e che da noi dovrebbe essere adottata soprattutto da coloro che la domenica gestiscono lo sport del video, da 90° minuto alla DS (domenica in una giornata ricca di 28 gol, a «90° Minuto» Maffei ha perso due interminabili minuti in una inutile intervista a Tempestilli). L'altra novità, quella del TV Sat 1, è di enorme portata. Il TV Sat 1 tedesco, lanciato dal vettore Ariane 2, è un DBS (Direct Broadcast Satellites), il primo di una nuova generazione di satelliti ad alta potenza, concepiti per diffondere direttamente i programmi all'utente finale. Il TV Sat 1 ha portato in orbita quattro canali tedeschi: due pubblici (3 Sat e Eins Plus) e due privati (Sat 1 e Rtl Plus). Questo vuol dire che domattina, previo acquisto dell'antenna, potete schiacciare un bottone e seguire lo sport trasmesso in Germania (i quattro canali citati ne danno una decina di ore la settimana, escluse le dirette). Al TV Sat 1 seguiranno all'aprile 1988 il francese TF1 e in settembre il lussemburghese Astra. Per farla breve, da qui al 1990 l'Europa metterà in orbita 28 satelliti per telecomunicazioni. È l'inizio di una vera e propria rivoluzione che ci porterà in casa i programmi di tutto il continente: un continente diviso da barriere linguistiche e però unito da elementi capaci di esprimere un linguaggio universale: la musica e lo sport. Di sport in tivù, dunque, ne vedremo sempre più; a dispetto del presidente Matarrese che però dopo i petardi di Rotterdam e Torino potrebbe anche essersi convinto che se calano gli spettatori negli stadi (fenomeno europeo) non è colpa della tivù. Per finire, due notizie. Capodistria dall'1 gennaio 1988 sarà legata (per 3 anni) a Berlusconi che potrà così proporre dirette di sport (Capodistria è nell'Eurovisione e nell'Intervisione: dunque può trasmettere i più importanti avvenimenti in diretta). Differita invece sarà la teletrasmissione della Coppa Intercontinentale di calcio che si giocherà a Tokyo il 13 dicembre fra Porto e Peñarol. Italia 1, che ha l'esclusiva della manifestazione in Europa, ha ceduto i diritti a Italia 7 che la trasmetterà la stessa domenica 13 alle 20.30 (oppure in differita lunedì sempre alle 20.30).

rubrica di posta e risposta fra i lettori del Guerin Sportivo
e i conduttori di trasmissioni sportive TV

Una immagine «rubata» (fotoRavezzani) durante le prove di «Forza Italia»: il regista Nicotra istruisce i tre conduttori Fabio Fazio, Roberta Termali e Walter Zenga

ZENGA: L'INGLESE, VIALLI E FORZA ITALIA

Questa pagina è a disposizione dei lettori del Guerino che vogliono indirizzare ai teleconduttori delle trasmissioni sportive lamentele, critiche, suggerimenti, curiosità, richieste varie: tutto (o quasi) sarà preso in considerazione direttamente dagli stessi interessati. Nelle nove precedenti puntate di questa rubrica hanno risposto ai lettori Sandro Ciotti, Paolo Valenti, Aldo Biscardi, Gigi Garanzini, Bruno Pizzul, Luigi Colombo, Gianfranco de Laurentiis, Carlo Sassi, Roberto Bettega. Oggi è la volta di **Walter Zenga** che il venerdì sera alle 22,30 su Odeon Tv assieme a Fabio Fazio e Roberta Termali conduce il programma di varietà sportiva «Forza Italia».

FORZA ITALIA

☐ **Carissimo Walter, ti guardo ogni venerdì sera in «Forza Italia»; inutile dire che ti trovo simpatico e preparato. Vorrei sapere se fai il conduttore TV per divertimento o perché pensi che questa possa diventare una tua professione futura?**

(CARMEN CENCI, LIVORNO)

Effettivamente mi diverto a fare queste cose in televisione o alla radio. È già il quarto anno consecutivo e lo trovo sempre più appassionante. La trasmissione di quest'anno non sta venendo affatto male, ricevo parecchi complimenti e allora, perché no?, potrei anche fare un pensierino al domani.

E A NAPOLI?

☐ **Caro Zenga, tutti ce l'hanno con i calciatori o gli atleti che in televisione presentano o commentano, in pratica rubando spazio ai professionisti. Tu che ne pensi? E ancora: come farai l'anno prossimo a condurre «Forza Italia» se sarai a Napoli?**

(CANDIDO CAPECE, SALERNO)

A me non sembra di rubare spazio a qualcuno. Tanto è vero che quando manco io a causa della Nazionale il programma va avanti ugualmente e benissimo con Fabio Fazio e Roberta Termali; Fabio poi fa anche un'altra trasmissione, Roberta viene da Canale 5: voglio dire, il mercato dei presentatori Tv è in movimento anche se c'è Zenga. A parte ciò, voglio precisare che la mia è definibile come «collaborazione». Quanto all'anno prossimo e a Napoli, ribadisco ciò che ripeto spesso: io non ipoteco mai il mio futuro, penso al presente e al massimo al domani. A ciò che succederà l'anno prossimo ci penserò più avanti.

I MIGLIORI

☐ **Caro Zenga, chi sono secondo te i cinque migliori portieri di tutti i tempi? E i migliori conduttori televisivi?**

(OSCAR VELTRONI, ALTEDO, BO)

Parlo ovviamente dei portieri che ho visto e conosciuto. E allora ecco la mia classifica: Zoff, Albertosi, Castellini, Vieri (o Bordon) e Cudicini. Quanto ai conduttori televisivi, vado controcorrente. Sarebbe facile citare i soliti Baudo, Bongiorno, Tortora, eccetera. Parlo invece dei giovani, delle facce nuove, di coloro che possono dare e dire qualcosa di nuovo alla gente. Quello che mi piace di più è il conduttore di «Doppio Slalom» su Canale 5, si chiama Corrado Tedeschi; poi mi piace Casti che su Odeon TV conduce «La ruota della fortuna»; poi Umberto Smaila e infine Massimo Caputi, quello che su Montecarlo legge TMC Sport.

TACCONI

☐ **Caro Walter, come giudichi il tuo collega Tacconi che sulla tua stessa emittente compare in «Odeon Sport» come ospite fisso?**

(STEFANO CALAMAI, MILANO)

L'ho visto una solta volta, al sabato, in ritiro, e mi è piaciuto. So che anche la sua trasmissione va molto bene e sono contento per lui.

VIALLI

☐ **Ti secca che, andando via Cabrini, Vialli sia giudicato il leader della nuova Nazionale? Avresti voluto esserlo tu?**

(GIOIA MAJA, TORINO)

Mi fa anzi molto piacere. Da tre anni, in Nazionale, divido la camera con lui. Quindi sono il migliore amico di un leader, che cosa potrei volere di più? Comunque non mi sembra esatto parlare di un leader degli azzurri. La Nazionale di Vicini non si identifica in un singolo giocatore ma in un gruppo. Oggi l'eroe è Vialli, domani può essere Giannini o Bergomi o Donadoni. Siamo un gruppo molto affiatato, in dieci su undici veniamo dalla vecchia Under 21, giochiamo assieme da tre anni e in questo periodo abbiamo perso solo due partite ufficiali: in Spagna a causa di arbitraggio scandaloso (lo stesso arbitro di Juve-Panathinaikos), era la seconda finale per il campionato europeo, siamo stati sconfitti 2-1; poi quest'anno in Svezia, una sconfitta per 1-0 con Mancini che ha sbagliato un rigore. Speriamo di conservare fino in fondo questo spirito di gruppo che ci fa sentire molto forti.

MOVIOLA

☐ **Caro Zenga, che cosa pensi della moviola, del telebeam e di tutti gli altri marchingegni elettronici che oggi infestano la televisione?**

(WALTER MAZZUOLI, PARMA)

Sarebbero una bella cosa se venissero sempre usati per dare una informazione; accade invece che spesso diventano strumento di critica, il che secondo me è sbagliato. Io non voglio difendere gli arbitri a tutti i costi, però dico che è molto facile criticarli avendo a disposizione questi strumenti. In campo l'arbitro deve decidere in una frazione di secondo. E mi sembra abbastanza scorretto censurare poi il suo operato con attrezzature sempre più sofisticate che addirittura arrivano a isolare un giocatore in un mazzo di cinque o sei.

SPORT IN TV

☐ **Caro Zenga, a parte la tua trasmissione, quale altro programma sportivo guardi in tivù? E come ti immagini il futuro della televisione: ci sarà ancora tanto sport?**

(STEFANO DE CARLI, MESSINA)

Non guardo molte trasmissioni sportive. Mi capita di farlo solo quando siamo in ritiro, il sabato. Allora mi guardo al pomeriggio il calcio internazionale che c'è sempre su Montecarlo. Poi la sera guardo volentieri su Italia 1 la boxe di Tommasi; ecco, Rino Tommasi è un altro bravissimo presentatore. Per quanto riguarda il futuro, penso che lo sport non diminuirà in televisione, anzi; le tramissioni di contenuto sportivo sono fra le più seguite in tutti i Paesi e sono un importante veicolo pubblicitario, dunque...

L'INGLESE

☐ **Caro Zenga, ho letto che stai studiando l'inglese: hai già messo in opera le tue prime conoscenze linguistiche? Che cosa hai detto all'arbitro Prokop a Napoli, e in che lingua?**

(GIANNI VANAVACOPULOS, FIRENZE)

Al signor Prokop mi sono rivolto in inglese e gli ho fatto notare che sui calci d'angolo Ekström e Stromberg mi marcavano sempre troppo da vicino. Ho deciso di studiare l'inglese proprio per potermela cavare in campo internazionale; nel mondo di oggi, a parte il calcio, non si può più vivere senza sapere le lingue, rischi di essere tagliato fuori. Quando giochiamo all'estero siamo circondati da televisioni, radio e giornalisti della carta stampata che fanno un sacco di domande; che cosa gli dico, aspetta che chiamo l'interprete? Ma lo sa che Rummenigge e Brady sono giocatori che sanno parlare in cinque lingue? Anche Scifo se la cava con due o tre. E noi che figura ci facciamo? In giugno andiamo in Germania per il girone finale degli Europei, per quella data mi sono imposto di sapere l'inglese alla perfezione in modo da poterlo parlare con tutti, in campo e fuori. Poi comincerò con lo spagnolo e il francese!

in collaborazione con TV

i programmi sportivi dal 25 novembre all'1 dicembre 1987

MERCOLEDÌ 25

☐ RAIUNO
20,30 Calcio: Inter-Español Barcellona, Coppa Uefa.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici.
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
19,00 Calcio: Verona-Sportul Bucarest, Coppa Uefa.

☐ RAITRE
10,30 Hockey ghiaccio: Bolzano-Cortina.
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
22,35 Calcio. Speciale Coppe.

☐ ITALIA 7
0,15 Italia 7 Sport. Tennis.

GIOVEDÌ 26

☐ RAIUNO
10,25 Sci. Coppa del Mondo. Supergigante femminile, Sestriere, 1. manche.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici.
14,35 Oggi Sport. Nel corso del programma: **Sci:** Coppa del Mondo. Sintesi.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,25 Eurogol.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.
22,20 Pianeta neve.

☐ ITALIA 7
23,30 Italia 7 Sport. Pugilato.

☐ ODEON TV
22,50 Odeon Sport. Boxe.

☐ TELECAPODISTRIA
22,30 Eurogol.

☐ TV SVIZZERA
10,25 Sci: Coppa del Mondo: 1. manche Supergigante femminile.
12,15 Sci: Supergigante, 2. manche.

VENERDÌ 27

☐ RAIUNO
10,00 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile, 1. manche.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici.
14,35 Oggi Sport. Nel corso del programma: **Sci.** Coppa del Mondo, sintesi.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
13,00 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile, 2. manche.
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
22,05 Domani si gioca.

☐ ITALIA UNO
22,20 A tutto campo.
23,20 Grand Prix.

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ ODEON TV
22,30 Forza Italia. Con Walter Zenga.

☐ ITALIA 7
23,20 Italia 7 Sport. Wrestling.

☐ TV SVIZZERA
12,15 Sci. Coppa del Mondo: gigante maschile, differita.

SABATO 28

☐RAIUNO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile, 1. manche.
14,30 Sabato sport. Sci. Coppa del Mondo, sintesi **Pallavolo:** partita di A1.

☐ RAIDUE
13,25 Tuttocampionati.
17,30 Basket: serie A1.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,10 TG2 Sportsette. Pallanuoto: finali Coppe **Pugilato:** assoluti dilettanti.

☐ RAITRE
12,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile, 2. manche.
16,30 Pallamano: Cividin Trieste-Ortigia Siracusa.
17,30 Derby.

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix. (Replica).
14,00 Sabato Italia Uno Sport.
23,00 La grande boxe.

☐ TELEMONTECARLO
9,25 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 1. manche.
12,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 2. manche.
13,50 Sportissimo.
14,05 Sport Show. Calcio: Tottenham-Liverpool.
19,50 TMC Sport.
22,30 Calcio brasiliano.

☐ ODEON TV
13,30 Forza Italia. (Replica).
23,00 Odeon Sport. Con Dino Meneghin e Stefano Tacconi.

☐ TV SVIZZERA
9,55 Sci, slalom femminile 1. manche.
12,55 Sci, slalom femminile 2. manche.

DOMENICA 29

☐ RAIUNO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile, 1. manche.
18,30 90. minuto.
22,05 La domenica sportiva.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici.
15,40 TG2 Studio & Stadio. Sci: Coppa del Mondo, sintesi. **Motocross:** Master Cross.
20,00 Domenica sprint.
20,30 Calcio. La partita diventa spettacolo.

☐ RAITRE
12,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile, 2. manche.
18,25 Calcio. Sintesi di una partita di B.
19,10 Domenica gol.
19,40 Sport regione.
22,35 Calcio «Regione per regione».

☐ ITALIA UNO
11,00 Domenica Italia Uno Sport. Basket Boston-Philadelphia (NBA).
13,00 American Ball.
22,15 Superstar of Wrestling.
23,00 Pugilato: Galici-Batista mondiale jr. WBC, pesi welter.

☐ CANALE 5
0,20 Sport d'élite: il golf. «Open Portogallo».

☐ TELEMONTECARLO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile 1. manche.
12,50 Domenica Montecarlo Sport. Sci. Coppa del Mondo, Slalom speciale maschile, 2. manche. **Pallavolo:** Una partita di serie A1.
19,55 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
17,30 Basket. Zadar-Jugoplastika. Campionato jugoslavo.
22,30 Pallavolo. Mantova-Petrarca Padova. Campionato italiano A1.
23,20 Pallanuoto. Kotor-Posk. Campionato jugoslavo.

☐ TV SVIZZERA
11,00 Sci: slalom maschile, 1. manche.
14,05 Sci: slalom maschile, 2. manche.

LUNEDÌ 30

☐ RAIUNO
10,00 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile, 1. manche. Da Courmayeur.
15,30 Lunedi sport.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici.
14,35 Oggi Sport. Sci. Coppa del Mondo. Sintesi.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
12,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile, 2. manche.
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
19,35 Sport regione del lunedì.
22,30 Il processo del lunedì.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ ODEON TV
22,30 Basket. Di Varese-Tracer Milano.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.
23,00 Basket. Benetton Treviso-Snaidero Caserta.

☐ ITALIA 7
23,30 Italia 7 Sport. Football americano.

MARTEDÌ 1

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici.
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 Derby.

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ ITALIA 7
23,30 Italia 7 Sport. Calcio europeo.

☐ TELECAPODISTRIA
22,45 Basket. Sebastiani Rieti-Cuki Mestre.

BLOCK NOTES

I RECORD NEGATIVI

Una lotta serrata, con il coltello tra i denti, una battaglia quotidiana fino all'ultimo telespettatore da conquistare. Pardòn, da allontanare. Già, perché stavolta non si tratta di vincere il Teleguerino d'oro, semmai proprio del contrario. Stiamo cioè parlando delle trasmissioni e degli avvenimenti meno visti dagli italiani, appuntamenti televisivi che sono riusciti a calamitare l'attenzione di pochi, eroici appassionati sportivi. La graduatoria del mese di ottobre di questi «Top Ten...al contrario», comunque, non lascia adito a dubbi: a vincere a mani basse (8.000 in tutto, di spettatori e non di mani) è un torneo tennistico giovanile, quasi del tutto sconosciuto, che Raitre ha trasmesso alle 11,35 del 26 ottobre scorso. E fin qui c'è poco da meravigliarsi. Le sorprese, semmai, sono altre. Come la presenza in classifica del torneo tennistico CEE da Anversa, uno dei maggiori appuntamenti mondiali della stagione (quello della racchetta di diamanti; nella foto, Lendl) e anche del già citato Tracer-Urss, uno degli incontri del primo torneo «open» della storia del basket. Al di là degli scherzi, non deve meravigliare più di tanto la monopolizzazione della classifica (9 posti su 10) da parte di Raitre: è lo scotto che la più piccola delle reti Rai deve pagare al suo ruolo di pubblico servizio (dare spazio agli avvenimenti e alle discipline più «povere») e al fatto che i suoi programmi sono visibili solo all'80% degli italiani. Meno sorprendente la classifica delle cinque trasmissioni meno viste. Un solo dato ci sembra opportuno commentare: quello di Gran Prix. È la dimostrazione di come una cattiva collocazione oraria (la tarda serata del venerdì) possa trasformare un programma di successo (parliamo della replica del sabato pomeriggio) in uno da appena 178.000 spettatori di ascolto.

Gianpaolo Petitto

LE CLASSIFICHE

GLI AVVENIMENTI			
1.	Tennis: Trofeo Riello	8.000	Raitre
2.	Ciclismo: Giro Lazio dilett.	39.000	Raitre
3.	Atletica: Settimana umbra	56.000	Raitre
4.	Motociclismo: Europeo 500 cc	75.000	Raitre
5.	Tennis: Torneo CEE	96.000	Raitre
6.	Basket: Tracer-Urss	99.000	Italia 1
7.	Tennis: Gran Prix Palermo	101.000	Raitre
8.	Equitazione da Catania	103.000	Raitre
9.	Tennis femminile	127.000	Raitre
10.	Supermarecross	137.000	Raitre
LE TRASMISSIONI			
1.	Fuoricampo	60.000	Raitre
2.	Il golf	95.000	Canale 5
3.	TG3 Derby	145.000	Raitre
4.	Grand Prix (venerdì)	178.000	Italia 1
5.	Calcio regione	179.000	Raitre

TE LE dico in PRIVATO

di Michele Plastino

LA TELERISSA

La diretta televisiva piace al pubblico perché ha la prerogativa dell'imprevedibilità. Per mesi e mesi non accade nulla ma poi ...tac... avviene quel qualcosa non previsto che fa impazzire l'eventuale conduttore. Tempo fa vi ho raccontato di alcuni momenti divertenti e paradossali; oggi voglio narrarvi di fatti imbarazzanti ed addirittura liti e duelli ai limiti dello scontro fisico. Non ho mai amato suscitare emozioni forti con la rissa televisiva, ma a volte diventa difficile controllare tutto e tutti. Il primo episodio accadde a Roma negli studi di «Teleroma 56» due anni fa. Era un momento delicatissimo e decisivo per le sorti della Lazio Società. Era sull'orlo del fallimento ed avrebbe fatto la fine del Palermo se non fossero successivamente intervenuti Bocchi e Calleri e se con la televisione in questione non avessimo organizzato una 24 ore non stop per salvare questa società. In quel contesto avvenne un diverbio clamoroso tra l'ex presidente Chinaglia ed il collega Giulio Galasso che era reo, secondo il popolare Long John, di aver organizzato una campagna denigratoria nei suoi confronti. Fu uno scontro di fuoco e con toni accesissimi; si parlò di ruberie e di truffe nei bilanci. Ad un certo punto ricordo perfettamente che mi alzai dalla poltroncina per avvicinarmi a loro nella convinzione che da un momento all'altro stessero per venire alle mani. A chiudere il tutto ci pensò Chinaglia che mostrando uno sguardo da «Orlando furioso» ghiacciò il suo interlocutore con un «Meglio che vada via altrimenti qui finisce male». Galasso si prese poi le sue rivincite, vista la disastrosa situazione finanziaria della Lazio, che poi divenne nota a tutti. Ora andiamo a Napoli dove mentre con giocatori, attori e dirigenti si discuteva di un imminente Napoli-Juventus, nel momento in cui va in onda la pubblicità, vedo scattare un popolare capotifoso contro un altrettanto popolare personaggio napoletano che cura anche l'organizzazione della vendita di biglietti. Momento di panico vero, risolto soprattutto all'innata filosofia napoletana del buon senso che alla fine ha vinto sia in «Palummella» capo della curva B, sia nell'amico Gianni De Bury, ormai con le spalle fortissime sulla questione del bagarinaggio al S. Paolo. Scarso fu il buon senso che dimostrai invece io quando in una furiosa polemica con il giornalista Giancarlo Dotto del Messaggero reo, non di aver criticato una mia trasmissione, ma di averla insultata, urlai «Se continui così ti dò due schiaffi in diretta». Scarso buon senso anche in Fascetti, quando poco tempo fa ha dato dell'incompetente al bravissimo Sandro Piccinini in quella che doveva invece essere una serata di riconciliazione in tv. «Tu non capisci niente di calcio»: una frase veramente ingiusta ed ingiustificata. La tensione è salita a mille, ma Piccinini ha mostrato un self control svedese e tutto si è, almeno appparentemente, risolto. □

NEWS NEWS NEWS NEWS

□ **Per i diritti di trasmissione** delle partite di Coppe europee, la Rai-Tv paga una certa somma alle squadre italiane. Ecco quanto: all'Atalanta (Coppa delle Coppe) 3 miliardi e 432 milioni più 312 milioni a gara. All'Inter e al Verona (Coppa Uefa) 2 miliardi e 600 milioni a testa più 208 milioni a testa in caso di teletrasmissione diretta nelle rispettive città delle partite casalinghe.

□ **In Francia** sta avendo enorme successo il cartone animato giapponese «Jeanne et Serge», ambientato nella pallavolo e trasmesso tre volte la settimana da «La Cinq»: 3 milioni di spettatori a puntata (secondo il sistema di rilevamento francese). Il cartone è lo stesso «*Mila e Shiro*, due cuori nella pallavolo» in onda su Italia 1 il martedì, giovedì e sabato alle 17.15: l'ascolto varia dal milione e duecento al milione e quattrocento (dato Auditel).

□ **Grand Prix**, stupenda trasmissione motoristica di Italia 1 curata da Oscar Orefici e condotta da Andrea De Adamich, dal gennaio 1988 andrà in onda alle ore 13 della domenica.

□ **Bruno Gattai**, conduttore di «Pianeta Neve» e telecronista delle gare di sci per Telemontecarlo, è figlio di Arrigo Gattai, il nuovo presidente del Coni. Gattai junior ha 28 anni, è laureato in giurisprundenza e nel 1978 a San Sicario conquistò il titolo di campione italiano di discesa libera.

□ **Il Quiz IP**, inserito nella Domenica Sportiva come angolo parapubblicitario, sta lentamente conquistando l'attenzione degli sportivi: dietro una domanda banale si cela sempre un frammento di storia calcistica, un palpito di cui avevamo perso il ricordo.

□ **Anche Massimo Bonini** (Juve) è diventato conduttore Tv: presenta «Palla al centro» per due emittenti torinesi, Rete 3 Manila e Torino Futura, ogni venerdì alle 21 (replica il sabato alle 19 e la domenica alle 13). Bonini si sta forse esercitando per quando verrà pronta (molto presto) Telesanmarino?

□ **Screensport** è la Tv inglese di solo sport che chiunque può ricevere via satellite purché abbia installato (sul tetto o in giardino) un'antenna parabolica. Ecco una sintesi di ciò che ha trasmesso la scorsa settimana: football americano, catch, calcio della prima divisione inglese, bowling, hockey ghiaccio, il Gran Prix Nabisco di Golf, il basket NBA, gare di kart da Miami, il torneo di tennis Virginia Slimms, karaté inglese, coppa degli Stati Uniti di pallavolo, stock car, rallye, il triathlon di Nizza e la Maratona di New York.

□ **Per le Olimpiadi** invernali di *Calgary* (febbraio 1988) la Televisione Svizzera ha in programma 8 ore di trasmissioni quotidiane; per l'occasione invierà in Canada una équipe di 60 persone.

RADIO GUERIN

Programmi dal 25 novembre al 1 dicembre

MERCOLEDÌ 25

□ RADIOUNO: **7,30 Calcio coppe** con Vincenzo Scifo □ RADIODUE: **18,30 GR2 Mercoledì Sport**

VENERDÌ 27

□ RADIOUNO **19.15 GR1 Sport/Mondo Motori**

SABATO 28

□ RADIOUNO **17.03 Parliamo anche noi di sport/18.30 Musicalmente volley** □ RADIODUE **7.30 Meteocalcio** (nel corso di GR2 Radiomattino); **8.00 Giocate la schedina con noi; 10.00 Speciale GR2 Motori.** □ RADIOTRE **15.20 Controsport.** □ MONTECARLO **8.50 RCM Motori.** □ RADIO A.R.E.A. **10.15 Osservatorio** a cura di Alessandro Pasetti in collaborazione col Guerin Sportivo; **12.30 Area di rigore**

DOMENICA 29

□ RADIOUNO **14.30 Carta bianca stereo** (1. parte); **15.22 Tutto il calcio minuto per minuto**; **16.30 Carta bianca stereo** (2. parte); **18.20 GR1 Sport/Tuttobasket.** □ RADIODUE **12.00 Anteprima sport; 12.30 GR2** ; **14.30 Domenica sport** (1. parte); **15.25 Stereosport** (1. parte); **16.30 Domenica sport** (2. parte); **17.15 Stereo sport** (2. parte). □ MONTECARLO **8.45 Il calcio è di rigore**

LUNEDÌ 30

□ RADIOUNO **7.30 Riparliamone con loro** (di Sandro Ciotti); **8.15 GR1 Sport/ Fuoricampo.** □ RADIODUE **8.00 Lunedì Sport.** □ MONTECARLO **7.30 Notiziario sportivo**

MARTEDÌ 1

□ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 Sport**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

«Abbassa quella radio per favor, se vuoi sentire i battiti del mio cuor», bisbigliava con la sua voce inconfondibilmente suadente Alberto Rabagliati. Erano altri tempi, d'accordo, ma non era ancora nato «Tutto il calcio minuto per minuto». Oggi nessuno potrebbe imitare Rabagliati: la parola d'ordine, semmai, è quella di aumentare il volume, mai di diminuirlo. È tornata la Serie A, sono tornate le voci abituali e il nostro pomeriggio domenicale è di nuovo «salvo». C'è stato Foglianese che ha eseguito un commento ad Ascoli-Pisa semplicemente perfetto (soprattutto nella parte iniziale). C'è stato Carlo Nesti che è rimasto stordito dal petardo quasi quanto Sanguin e, nel dopo partita, si è fatto desiderare un po'. Ameri l'ha chiamato un paio di volte e per fortuna il buon Carletto s'è fatto vivo proprio quando tutti avevamo cominciato a temere per lui. È stata anche una domenica costellata da piccole curiosità, una domenica dal pallone ai pallini. Ne abbiamo stralciati alcuni e ve li giriamo con la garanzia di aver trascritto fedelmente le frasi celebri.

Spuntato — Enrico Ameri da Firenze: «Fiorentina senza la punta Rebonato». Ma Eriksson non ha ripudiato da tempo il modulo con due punte e non preferisce sempre Diaz?

Abaco — Claudio Ferretti dall'Olimpico: «Roma e Inter con mille problemi da risolvere». Un groviglio di rebus matematici, più che un incontro di calcio.

Liceo — Riccardo Cucchi dal Bentegodi: «Verona in formazione classica». Già perché quelli del Pescara sono tutti dell'istituto professionale...

Il dubbio — Carlo Nesti da Torino: «Sanguin non è stato più in condizioni di scendere in campo, sostituito da Angelini». Chi? il campo o Sanguin?

Lo scambio — Protagonisti De Luca dallo studio e Foglianese da Ascoli. De Luca: «Vorrei che Foglianese precisasse il minuto del gol di Dunga, forse non ho capito io». Foglianese: «Dunga, come avevo detto nel flash...». De Luca: «Ho detto che non avevo capito io». Foglianese: «Allora scusa, scusa». Caro Enzo, non infierire sul giovane De Luca. Tu puoi vantare anni d'esperienza in «Tutto il calcio», Massimo soltanto nove presenze.

VIDEOCASSETTE

CAMEL TROPHY STORY
30', VHS, colore
lire 79.000
Videobox
Tel. 02/2571688

La «green belt» (letteralmente «cintura verde») è una distesa di foreste fluviali che si estende a coprire quattro continenti, ed è in questo suggestivo scenario che si svolge annualmente il Camel Trophy. Dal 1980 uomini incuranti del pericolo si sono cimentati con ogni difficoltà nella sfida alla natura; le vetture, tutte uguali, dopo un accurato controllo vengono assegnate per sorteggio ai partecipanti. Le prime due edizioni del Camel Trophy, «classica» dell'avventura in fuoristrada, sono state riservate ai tedeschi: dal 1982 la competizione è diventata

internazionale. Vedremo perciò i vari equipaggi in Nuova Guinea (1982), Zaire (1983), foresta amazzonica (1984), Borneo (1985) e Australia (1986) alla prese con imprevisti e difficoltà di ogni tipo, ma con tanto gusto dell'avventura. Una cavalcata di immagini stupende.

Laura Rifilato

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 95; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Jugoslavia** DIN 2.700; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

dai... stappa un
CRODINO
piace
piace
piace
piace
piace
BITTER
ANALCOOLICO DILUITO
CRODINO